

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE A.F.I.S. 21
REDAZIONE E CRONACA A.F.I.S. 79
AMMINISTRAZIONE A.F.I.S. 82

★ Pubblicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 25 - Telefono n. 88 - Tariffa per ora di stampa, larghezza una colonna: Pubblicità 8, 250 - Necrologi 80. 5 - Cronaca 80. 5 - Economici 80. 5 a parola, minimo 10 parole. - La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini.

★ ABBONAMENTI
Annuale So. 30 - Semestrale So. 15 -
Trimestrale So. 8,50 - Annuale ridotto per
uffici pubblici So. 25.
PREZZO CENT. 10

IL PROBLEMA DEL PLEBISCITO NEL T.I.T.

Non ancora concluse le consultazioni fra Londra, Washington e Parigi

Necessità di eliminare alcune diversità di valutazione
Riunione a Palazzo Chigi, sotto la presidenza di Pella
per un ampio esame della situazione del sud-est europeo
Un articolo del Sottosegretario jugoslavo Bebler

ROMA, 20.

Un ampio ed approfondito esame sulla situazione del sud est europeo è stato compiuto ieri sera dal Presidente del Consiglio on. Pella in una riunione da lui presieduta a palazzo Chigi. Vi hanno preso parte il Sottosegretario Benvenuti, il Segretario Generale Zoppi, gli ambasciatori ad Atene ed a Ankara, il Ministro a Belgrado, i direttori generali degli affari politici nonché alti funzionari del Ministero degli Esteri.

Intanto continuando nei suoi contatti diplomatici, il Presidente del Consiglio ha ricevuto a palazzo Chigi l'ambasciatore di Gran Bretagna Sir Victor Mallet intrattenendolo a cordiale colloquio.

Le consultazioni fra Washington, Londra e Parigi sulla nota italiana proponente una conferenza a cinque per stabilire le norme per il plebiscito nel territorio libero di Trieste non sono ancora concluse. Le tre cancellerie hanno constatato esservi delle diversità nella valutazione fatta da i loro rappresentanti diplomatici a Roma e sono diversità che vanno eliminate prima di procedere alla redazione delle tre risposte che dovrebbero essere identiche. Si aggiunge che Washington, come Londra e Parigi, sono state impegnate in un altro lavoro che ha per obiettivo immediato impedire a Tito di rispondere alla nota italiana in modo da rendere impossibile la prosecuzione del lavoro diplomatico: si vuole evitare cioè che una risposta violenta rimetta la questione sul terreno della propaganda. Durante questa fase non vi è stata pressione occidentale su Belgrado perché accetti la proposta italiana, ma vi è pressione perché il rifiuto sia formulato in termini pacati e, se possibile, lasci la porta aperta a successivi negoziati, a tentativi d'intervento, a proposte mediatrici.

Da Belgrado la «Tanjug» anticipa alcuni punti di un articolo che il Sottosegretario agli Esteri jugoslavo Alex Bebler pubblicherà sull'organo vicino al Segretario agli Esteri, «Politica internazionale».

«Il dottor Bebler — scrive la «Tanjug» — sostiene che non è difficile risolvere il problema di Trieste sul terreno delle nuove proposte jugoslave per una internazionalizzazione della città e per l'annessione alla Jugoslavia del retroterra del porto adriatico».

Dopo aver esaminato in breve la questione triestina, Bebler sottolinea che il problema è stato artificialmente gonfiato fino a diventare una controversia territoriale tra Italia e Jugoslavia. Difatti è solo la città di Trieste ad essere in discussione.

«La città di Trieste — aggiunge Bebler — riveste ovviamente una funzione internazionale come porto del suo

retroterra geografico. Ciò che d'altra parte non può essere sostenuto per gli immediati dintorni sloveni e per il retroterra, dai quali la città riceve frutta e verdura. Per di più una città ha bisogno di molto di più dal suo retroterra. Trieste come città e come porto ha bisogno della Jugoslavia, ha bisogno del centro dell'Europa e non solo di una ventina di villaggi sloveni».

Secondo l'opinione del Sottosegretario jugoslavo «le richieste dell'Italia per Trieste sono basate su di una aspirazione imperialistica tendente alla creazione di un'area strategica per esercitarvi pressione contro la Jugoslavia. Lo spirito che oggi domina in Italia non è affatto conciliativo nei riguardi della Jugoslavia».

Alla fine Bebler sottolinea che le manifestazioni armate da parte italiana lungo il confine con la Jugoslavia «dimostrano ancora una volta il desiderio di occupare la posizione strategica di Trieste. E' incomprensibile perché le potenze occidentali dal 1948 fino ad oggi siano restiate ferme all'opinione che tale posizione strategica debba essere concessa all'Italia».

PROBLEMI ATTUALI AL CONSIGLIO D'EUROPA

La questione di Trieste alla tribuna di Strasburgo

Un importante intervento del senatore Boggiano Pico all'Assemblea consultiva - La risoluzione conclusiva terrà conto della iniziativa del deputato italiano

LUSSEMBURGO, 20.

La sessione d'autunno del Consiglio d'Europa che ha assunto con il discorso di Spaak un carattere di grande aderenza all'attualità dei problemi europei, ha oggi messo l'accento su un altro importante aspetto di tali problemi, portando alla tribuna di Strasburgo la questione di Trieste. Distaccandosi quindi da una tradizione d'accademismo dialettico che non sempre ha trovato favorevole eco nell'opinione pubblica mondiale, il consiglio d'Europa assume in questi giorni il carattere di un vero e proprio parlamento dinanzi al quale si portano ormai le questioni più vive della realtà europea. Per questo infatti lo spunto dal discorso di Spaak, il senatore Boggiano Pico, dinanzi all'Assemblea consultiva ha sottolineato stamane che l'eminente uomo di Stato belga parlando della Germania e dell'Austria ha implicitamente richiamato l'attenzione dell'assemblea sul principio che le grandi decisioni interessanti la vita dei popoli sono affidate alla libera consultazione dei popoli stessi secondo quanto è stabilito nella dichiarazione dei diritti dell'uomo in perfetto accordo con i principi base dell'ONU. «Permettetemi a questo punto di aggiungere — ha detto Boggiano Pico — che ci sono altre popolazioni che come in Germania ed in Austria sono state private di queste stesse libertà fondamentali e che reclamano il riconoscimento del loro diritto a decidere della propria sorte con elezioni libere. Come i tedeschi e gli austriaci, una parte della propria popolazione del territorio di Trieste che è alla frontiera della nostra antica civiltà, è sottoposta ad una dittatura totalitaria che è la negazione stessa delle basi fondamentali sulle quali questa civiltà riposa. Dopo tanti errori commessi nel corso dei secoli, dopo i capricci di uomini provvisti di una solida coscienza morale, dopo le gelosie create da un cieco sentimento di superiorità, dopo aver misconosciuto una delle leggi fondamentali della storia, cioè a dare la missione affidata a ciascun popolo dalla provvidenza, i nostri sforzi saranno vani ancora una volta se ci allontaniamo dal principio che ha ispirato fin dalla sua nascita la civiltà europea che è essenzialmente una civiltà cristia-

na». L'on. Boggiano Pico è stato vivamente applaudito dall'assemblea e nei corridoi del palazzo dell'Europa si assicura che prima della chiusura della discussione generale Spaak riprenderà l'argomento oggi sollevato dall'oratore italiano.

Si ritiene infatti che la commissione degli affari generali presieduta dal deputato socialista francese Guy Mollet non potrà non tener conto della iniziativa di Boggiano Pico nella risoluzione che presenterà all'assemblea alla fine della prossima settimana. Il dibattito sulla «politica generale del Consiglio d'Europa alla luce di recenti sviluppi della situazione internazionale» si chiuderà infatti martedì sera con il rinvio alla commissione suddetta per le conclusioni di uso. Il fatto che i socialisti francesi si siano già pronunciati sul loro organo parigino, «Le Populaire» in favore del plebiscito proposto per Trieste dal presidente Pella, è un elemento di più per ritenere che la commissione non trascurerà la questione nel suo progetto di risoluzione.

LANIEL E BIDAULT PROSSIMAMENTE IN TURCHIA

PARIGI, 20.

Un comunicato ha smentito le notizie secondo cui il presidente del consiglio partirebbe per gli Stati Uniti il 30 settembre. Il comunicato precisa che dal primo al quattro ottobre Laniel e Bidault saranno in Turchia per la visita già programmata e di cui era stata già data a suo tempo notizia.

Tale comunicato fa pensare a Parigi che la visita di Laniel in America resta così ancora incerta per quanto riguarda la data, ma forse è anche incerto se avrà luogo o meno. Il Ministro degli Esteri Bidault non sembra ancora convinto della sua effettiva utilità mentre gli osservatori che temono un troppo rapido processo per l'armata europea rilevano che una visita del presidente del consiglio in America, oggi, si giustificerebbe solo in caso di necessità. Bisognerà, molto probabilmente, riparlare della cosa dopo il dibattito che avrà inizio il 6 ottobre con la convocazione straordinaria dell'assemblea.

MALTEMPO IN ITALIA

Piacenza-Genova-Firenze colpite da violenti nubifragi

7 morti a Lumarzo - Un giovanetto travolto dalle acque della Maddalena - La statale Piacenza-Genova è stata interrotta - Case e strade allagate

PIACENZA, 20.

Nubifragi eccezionali si sono abbattuti ieri sull'Appennino piacentino. A causa del volume senza precedenti delle precipitazioni, il fiume Trebbia, ingrossatosi paurosamente, ha fatto affluire milioni di metri cubi d'acqua su ponti, centrali elettriche e paesi dell'alta valle, causando ovunque danni ingentissimi. Il ponte di Marsaglia ha ceduto sotto la furia delle acque e la strada statale Piacenza-Genova è rimasta interrotta. Numerose frane hanno pure interrotto la statale del genovese. Alcuni comuni piacentini sono rimasti isolati dal capoluogo di provincia. Tutte le opere di difesa del fiume Trebbia, su entrambe le sponde, hanno subito danni per decine di milioni. Le centrali elettriche di Pescia, Lasso e Boreca, sempre sul fiume Trebbia, sono state messe fuori uso per alcuni mesi, con danni pure valutati a molte decine di milioni. L'acqua è straripata in diverse località, allagando paesi e campagne. Un uomo è stato travolto dal Trebbia nei pressi di Perino ed è annegato sotto gli occhi del figlio, riuscito invece ad aggrapparsi ad alcune fascine che lo hanno sorretto sino al sopraggiungere dei soccorsi.

Infine un violento nubifragio si è

abbattuto nel pomeriggio di ieri su Firenze. La città è divenuta irrimediabilmente e specialmente alla periferia numerose strade, scantinati, negozi sono stati allagati, mentre alcuni automezzi e tram sono rimasti bloccati dalle acque e i servizi pubblici interrotti. I vigili del fuoco hanno ricevuto oltre 2000 chiamate. Il fiume Mugnone è straripato in vari punti e così pure alcuni torrenti. In città anche alcune «Buche», i caratteristici ristoranti fiorentini, sono rimaste allagate. Le linee telefoniche sono rimaste interrotte in alcuni punti della città. I vigili del fuoco, oltre ad intervenire per il prosciugamento degli scantinati rimasti allagati, hanno dovuto procedere allo spegnimento di quattro incendi divampati in altrettanti caseggiati cittadini colpiti dai fulmini, mentre la loro opera è tuttora in corso per lo spegnimento di altri due incendi verificatisi per cause analoghe a Rignano sull'Arno ed a Poggio a Caiano. Si ha notizia dello straripamento della Elsa a Castel Fiorentino, della Sieve alla Rufina e del Vignone a Scandicci, ma per il momento mancano particolari; a causa del notevole ingrossamento di alcuni affluenti, l'Arno è aumentato ma per il momento il suo livello non desta preoccupazioni.

Anche tutta la zona dell'empolese è stata investita ieri sera da un violento temporale. L'acqua ha provocato numerosi allagamenti che hanno costretto i vigili del fuoco ad oltre 50 interventi. In località Casanuova nel podere del mezzadro Ancillotti un fulmine ha incendiato circa 380 quintali di paglia, una capanna contenente 20 quintali di fieno e un'altra capanna vuota. I vigili del fuoco hanno dovuto lavorare oltre dieci ore per domare le fiamme e impedire che queste si appiccassero ad altri covoni e capanne contenenti paglia e fieno. A Empoli l'orfanotrofio femminile «Emiliani» è rimasto completamente allagato e soltanto questa mattina è stato possibile far defluire le acque. Un giovanetto è perito, travolto dalle acque del torrente Maddalena.

All'ondata di nubifragi ha dovuto soccombere anche Genova, la quale presenta l'aspetto di una desolata laguna. Il violento nubifragio di ieri mattina ha causato, purtroppo, quattro vittime nel comune di Lumarzo, oltre a gravi danni all'agricoltura. Quattro operai addetti ad un cantiere di lavoro per la costruzione della strada carrozzabile, per ripararsi dalla pioggia, rifugiatisi in una baracca, questa veniva poco dopo investita da una grossa frana, che travolgeva la baracca stessa e seppelliva sotto il terriccio i quattro sventurati.

Altre tre persone sono rimaste vittime del violento nubifragio di ieri: due, non ancora identificate, sepolte da una valanga nei pressi di Torriglia, mentre una terza è rimasta sotto le macerie di un casolare crollato nei pressi di Monteburzo. Alle più urgenti opere di soccorso, iniziate stamane, partecipano elementi del genio civile, coadiuvati dalle popolazioni del luogo.

Secondo l'osservatorio dell'Università, sono caduti sulla grande Genova circa 280 millimetri d'acqua, corrispondenti ad un quarto del quantitativo di pioggia caduta in un intero anno. I vigili del fuoco hanno dovuto far fronte ad oltre 1200 chiamate di soccorso, validamente coadiuvati nella loro opera da reparti dell'esercito, carabinieri e agenti. Anche il torrente Polcevera è straripato: un ponte tra Bolzaneto e Sampierdarena è crollato interrompendo la linea ferroviaria.

Dalla riviera sono segnalati straripamenti di torrenti, con allagamenti di case e campagne e danni ingenti all'agricoltura: molte strade sono impraticabili. Tra Pieve Ligure, Sori e Recco sono cadute una ventina di frane: colonne di autopullman in servizio di linea, macchine private, autobotti, sono rimaste bloccate per lunghe ore sulla strada nazionale. Nella stessa località anche la linea ferroviaria è rimasta interrotta per oltre tre ore. A Ventimiglia, tra le 9 e le 10 di ieri mattina, un violento temporale, con caduta di fulmini, seguito da una tromba marina, ha recato danni alla città e alle zone della campagna.

IL MINISTRO TAVIANI A GENOVA

GENOVA, 20.

Il Ministro della Difesa, Paolo Emilio Taviani è giunto a Genova e si è subito recato a visitare le località centrali e periferiche maggiormente colpite dall'alluvione di ieri. Il ministro ha dato alle popolazioni che hanno avuto case e poderi danneggiati, l'assicurazione che sarà immediatamente provveduto ai soccorsi più urgenti.

IN GENNAIO A CANBERRA UNA CONFERENZA ECONOMICA DEL COMMONWEALTH

LONDRA, 20.

Viene annunciato che nel prossimo gennaio avrà luogo a Canberra una conferenza economica del Commonwealth alla quale la Gran Bretagna sarà rappresentata dal Cancelliere dello Scacchiere. La presenza di Butler conferirà alla riunione una particolare importanza tanto più che da molte parti è stato notato — e criticato — il fatto che egli non abbia preso parte personalmente alle recenti riunioni di Washington della Banca Internazionale. La conferenza avrà il compito di fare il punto sulla situazione economica e finanziaria della comunità britannica. Butler in tale occasione farà ai suoi colleghi una relazione sulle diverse opinioni correnti in seno all'OEEC a proposito della convertibilità della sterlina, fatto che è al centro delle preoccupazioni economiche e finanziarie del Commonwealth. Si rileva che in gennaio si prevede che gli Stati Uniti non avranno ancora preso alcuna decisione sulla politica che intendono perseguire in questo campo — e dalla quale evidentemente i progetti inglesi dipendono — ma si pensa a Londra che per quella epoca una prima visione della linea generale della nuova tendenza americana si avrà già, anche se non definita tale almeno da permettere ai paesi interessati di perfezionare i propri progetti.

MISSIONE MILITARE SPAGNOLA GIUNTA A ROMA

ROMA, 20.

Proveniente da Madrid con aereo militare, è giunta stamane a Roma la missione spagnola, guidata dal generale di divisione aerea spagnola Fernandez Gonzales e composta di sette ufficiali. A ricevere la missione erano l'ambasciatore di Spagna presso il Quirinale, il Capo di Stato maggiore della aeronautica, generale Urbani ed altre autorità militari e diplomatiche.

NORD-SUD-EST-OVEST

ROMA, 20. — Per assicurare un regolare flusso delle esportazioni lo Stato, secondo quanto ha deciso l'ultimo Consiglio dei Ministri, ha assunto direttamente l'assicurazione dei crediti all'esportazione soggetti a rischi speciali. Tale assicurazione che lo Stato ha affidato all'INA, Istituto Nazionale Assicurazioni, garantisce i crediti concessi dalle banche finanziatrici a quelle esportazioni le quali, a causa di eventi eccezionali come terremoti, cicloni ecc. corrono il rischio di non ottenere il pagamento del prezzo alla merce da parte dell'importazione.

LONDRA, 20. — Il Capo di Stato Maggiore Imperiale, sir John Harding è partito oggi in volo per la Jugoslavia dove dietro invito del Capo di Stato Maggiore jugoslavo seguirà le manovre d'autunno dell'esercito di Stato.

VIENNA, 20. — Si apprende ufficialmente che il primo ministro romeno Vidrascu è stato esonerato — su richiesta del comitato centrale del partito dei lavoratori (partito comunista) — dalle sue funzioni. Il provvedimento è stato preso dal Presidium supremo dell'Assemblea nazionale.

PARIGI, 20. — Si annuncia, in via ufficiale, che Bidault risponderà alla lettera di Adenauer per conversazioni dirette sulla Sarta nella prossima settimana. In linea ufficiale si dice che la lettera «è stata favorevolmente accolta».

PARIGI, 20. — Nessuna istruzione è stata ancora impartita alla delegazione francese alla conferenza di Roma, che si inizierà, come è noto, il 22. Un consiglio dei ministri è previsto per lunedì, e la questione vi sarà dibattuta.

BONN, 20. — Si ha da Delmenhorst che il generale Gale, comandante del gruppo settentrionale delle forze della NATO, ha dichiarato che uno dei principali obiettivi delle manovre d'autunno iniziate nella Germania settentrionale è quello di studiare gli effetti delle armi atomiche sulle armate in campo.

NEW YORK, 20. — Il discorso dell'on. Pella circa i diritti dell'Italia su Trieste ha impressionato molto favorevolmente la colonia italiana negli Stati Uniti. L'Associazione Figli d'Italia ha immediatamente preso l'iniziativa di raccogliere le firme degli italiani per un indirizzo di simpatia e di solidarietà al Presidente del Consiglio italiano. Decine di migliaia di firme sono state raccolte.

GEDDA PARLA A TRENTO AI DIRIGENTI DELL'A. C.

TRENTO, 20.

Parlando oggi a Trento dinanzi a una folta assemblea di dirigenti, il prof. Luigi Gedda, presidente generale della Azione Cattolica, ha sintetizzato i compiti della organizzazione nel momento attuale. Prendendo lo spunto dalla imminente celebrazione del 40° centenario del Concilio di Trento, l'oratore ha riaffermato i valori eterni di quella fondamentale Assise nella vita della chiesa. Affrontando quindi i problemi concreti che si prospettano al mondo cattolico nel momento attuale, il prof. Gedda ha detto come il dinamismo apostolico, che è una delle caratteristiche fondamentali della organizzazione, porti l'azione cattolica in quanto tale ed i singoli iscritti a contribuire validamente al risanamento cristiano della società umana. «Non vogliamo sostituirci alle istituzioni ed alle organizzazioni della collettività — ha proseguito l'oratore — ma dobbiamo in esse inserirci con la presenza operante dei nostri iscritti, ai quali spetta il compito grande e storicamente valido e urgente, di lievitare e riformare l'educazione morale e sociale della vita pubblica».

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE
dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 21

A UNA SETTIMANA DALL'INAUGURAZIONE

La Fiera si presenterà quest'anno con un vasto panorama espositivo

Rappresentanze di ditte provenienti da venti nazioni - Le partecipazioni ufficiali Particolare rilievo della produzione somala - Visitatori dall'Europa, Asia e Africa

A una settimana dall'apertura della Fiera della Somalia è interessante soffermare l'attenzione sugli aspetti principali di questa seconda edizione, sia per quanto riguarda il panorama delle partecipazioni locali ed estere, sia per quanto riguarda le novità che la Fiera si appresta a disporre, sia infine per ciò che concerne il quadro delle manifestazioni.

Conviene dire intanto che, durante quindici giorni d'esposizione, il visitatore avrà modo di scegliere lo spettacolo, la competizione sportiva, la manifestazione culturale che più gli aggraderà, fra le innumerevoli iniziative che si avvicenderanno con ritmo febbrile.

Il programma delle manifestazioni che costituirà un magnifico sfondo all'esposizione somala è stato congegnato in modo tale da soddisfare tutti i gusti e le preferenze del pubblico, ed è stato opportunamente diluito nelle due settimane di Fiera in modo da offrire ogni giorno una novità.

Nel quadro delle competizioni sportive si apprende che ai vincitori delle gare di podismo che, com'è noto, si svolgeranno all'inizio e alla fine della Fiera, verrà attribuita una coppa offerta dalla Ditta italiana "Carpano", tramite la Ditta Montanari di Mogadiscio.

Ed ora veniamo al panorama delle partecipazioni, panorama che è senza dubbio più vasto e più importante di quello dello scorso anno. La Fiera di Mogadiscio ospiterà quest'anno le rappresentanze di venti nazioni. Ufficialmente parteciperanno: la Somalia (Amministrazione Fiduciaria Italiana), l'Italia, l'ONU, l'Unione del Sud Africa, lo Yemen, il Kenya, l'Uganda, l'Egitto, le Filippine, la Colombia e il Tanganika. Ufficiosamente con rappresentanze di ditte: gli Stati Uniti d'America, la Gran Bretagna, la Germania, l'Olanda, l'Etiopia, Aden, Hong Kong, la Cina, la Francia e l'Austria. Parteciperanno pure con stand propri il Vicariato Apostolico della Somalia, il Corpo di Sicurezza, il Municipio di Mogadiscio, il Banco di Napoli, la Fiera di Milano, l'Ispettorato Veterinario dell'AFIS ecc.

Fra le Ditte partecipanti, oltre a tutte le più importanti attività italiane, riunite nel Palazzo Italia, ne parteciperanno altre con stand propri fra le quali la "Montecatini", la "Carlo Erba", la "R.A.D.", il "Cotonificio Val di Susa", la "Fratelli Angelini", e altre nei padiglioni o negli stand dei rappresentanti locali, "Comm. Francesco Boero", "Ditta Montanari", "Alta Moda", "Colorificio Riccio", "Monopolio Tabacchi", "Ditta Bini", "Radio Berti", "Marano Sante", "Elettromeccanica Tundo", "Armuzzi Dino", "Luporini", ecc.

Ditte estere saranno rappresentate direttamente in Padiglioni propri quali la "Mercedes Benz", la "Löwenbräu" per la Germania, "Sinclair" per gli Stati Uniti d'America, la "Birra Amstel" per l'Olanda, l'artigianato iraniano per l'Iran, oppure nei Padiglioni e negli stand dei loro rappresentanti in Somalia quali la Mitchell Cotts, Samuel Mayer, A. Besse, Seferian, Monti & Loche, ecc.

Inoltre figureranno padiglioni e stand nazionali quali, oltre il Palazzo Italia, il Padiglione dell'ONU, e gli stand dello Yemen, del Kenya, Uganda e Tanganika e dell'Etiopia.

«Somalia al lavoro»

Ma quest'anno avrà particolare rilievo la produzione somala. Dai grandi complessi agricoli S.A.C.A., S.A.I.S., S.A.G., A.C.C.A., ai complessi industriali, S.A.I.S., Manifatture Cotoniere d'Africa, S.C.I.A.M.S., S.A.I.F.A., L.I.P.A.S., Industrie Camogli-Brava, Officine Luise, Armuzzi, viene dato ampio spazio all'artigianato con numerosi stand dedicati a tutte le maggiori attività dell'artigianato europeo operante in Somalia e all'artigianato autoctono del Benadir oltre all'artigianato riunito nel villaggio apposito e che tanto interesse suscitò nel 1952.

Gli esportatori sono a fianco della attività locali, così mentre figurano con stand propri la S.C.I.S. che presenta i prodotti della S.A.I.S., la Ditta Tassi, che presenta le produzioni delle Industrie De Vincenzi, il saponificio Valle, il saponificio e colorificio Riccio, ecc., gli esportatori di pellicci presentano una vasta mostra completa di questo importante prodotto e gli esportatori di pesce conservato, di trocaci, incenso, stuote, calzature, sono presenti in numerosi altri stands.

Il motto «Somalia al lavoro» ha acceso la gara fra i produttori locali

per attestare le possibilità del Territorio per una maggiore produttività nei numerosi settori dell'economia somala.

La Fiera sarà arricchita da una Mostra Filatelica di interesse internazionale allestita a cura del locale Circolo Filatelico, da un ufficio postale completo di ogni servizio, funzionerà inoltre il Luna-Park, un campo sportivo, un cinema permanente, un bar-dancing ed un piccolo zoo che raccoglierà esemplari della fauna somala.

Un quadro completo dell'attività e dell'operato svolto dall'Italia in Somalia nel primo triennio di amministrazione fiduciaria soprattutto nel potenziamento economico e strutturale del Territorio, verrà offerto nel Padiglione dell'A.F.I.S. il magnifico palazzo permanente che si è aggiunto quest'anno a quelli già esistenti in Fiera e la Sinclair darà un quadro inedito delle sue attività nella ricerca del petrolio in Somalia.

LETTERE DEL PUBBLICO

Preg.mo Sig. Direttore,

Le sarò grato se vorrà pubblicare queste quattro righe inerenti alla cronaca della partita Mogadiscio-Corpo Sicurezza.

Premetto che non sono un competente specifico in materia di calcio, ma solo un tifoso, e come tale ho assistito per molti anni a partite di calcio in Italia, all'estero, ed ora qui. Leggendo il resoconto di lunedì della partita di cui sopra ho constatato a mio modesto parere, che il redattore sportivo del «Corriere» non ha fotografato le ragioni della grave sconfitta del giallo-rossi.

A me risulta che la Mogadiscio si è allenata nel migliore dei modi, attivamente sotto la direzione di un competente, tecnicamente e teoricamente con lezioni a tavolino e sul campo per cercare di mettere in pratica nel migliore dei modi il «sistema», tattica di gioco nuova per i giallo-rossi. Dunque qualcosa è stato fatto, naturalmente poco per gli impegni professionali dei giocatori e dei dirigenti.

La sconfitta non è venuta per carenza di preparazione, ma per le ragioni note a tutti: il più forte vince. Magnifico il comportamento della squadra gialla che ha girato ottimamente in tutti i suoi reparti, in vera giornata di grazia.

Siamo quindi a determinare le cau-

se del grave fardello che allo scadere del 90.º minuto di gioco era sulla groppa del giallo-rossi. Semplice disamina dei fatti: menomazione fisica di tre giocatori per incidenti casuali di gioco ed infelice giornata del portiere. Ecco sig. Cronista quali sono state le vere cause — lo Sport è una parola semplice e non vaga — per cui per lo Sport la «Mogadiscio» tiene il campo anche se rabberciata, certo non saranno sempre spine perché i giovani che la compongono sono più che speranze, ma certezza del domani. E se nel prossimo incontro la «Mogadiscio» dovesse vincere, a parere del cronista sarebbe un miracolo? No, mio caro competente e consigliere, occorre inferire meno e consigliare, occorre inferire meno e consigliare meglio, perché una partita fa storia a sé ed il tempo è galantuomo.

E. M. B.

Abbiamo pubblicato la lettera che precede lasciando, come d'uso al signor E. M. B. la responsabilità delle proprie opinioni.

Chiediamo scusa allo stesso sig. E. M. B. per aver dovuto sopprimere una frase perché conteneva attacchi e considerazioni troppo personali; come i lettori possono constatare, però, la lettera, anche con tale amputazione, nulla ha perso del suo sapore polemico.



AVVISO

Si avvertano i Signori Passeggeri in partenza con la m/n «AFRICA» del 25 corrente, che la consegna del bagaglio pesante dovrà effettuarsi al capannone doganale n. 6, dalle ore 08.00 alle ore 11.00 dei giorni 22 e 23 settembre.

Dopo tale termine l'Agenzia non potrà accettare ulteriori consegne e declina ogni responsabilità per l'eventuale mancato imbarco.

LLOYD TRIESTINO
Agenzia Marittima

**Brivido
Emozione
Salti nel vuoto
al Campo Sportivo!**

SCHERMI E RIBALTE

«SONO TUA»

Tim O' Connor (Dan Dailey) è un simpaticissimo giovane oltre che un abilissimo fantasma di varietà. Di lui si invaghisce Hannah Adams (Anne Baxter), signorina di buona famiglia legata a una tradizione ricca di illustri barbe professorali.

Tutto ciò non impedisce alla graziosa Hannah, validamente aiutata da una zia, di sposare il simpatico Tim O' Connor, malgrado la differente posizione sociale ed economica.

A questo punto entra in scena l'Hollywood del 1924, cioè l'Hollywood del muto e della prima industrializzazione del cinema. Tim viene invitato a fare un provino e la moglie gli è compagna occasionale. Il risultato del provino mostra, invece, che le migliori qualità fotografiche sono della ingenua Hannah Adams. Di qui a farla diventare una diva di celebrità mondiale è per Hollywood cosa da niente.

Il sorgere del film sonoro fa decadere la moglie per portare alla fama mondiale il marito che trova nel film musicale la possibilità di dar prova delle sue alte capacità.

Ciò che non cade è l'amore tra i due che nel frattempo è stato rafforzato dalla nascita di una graziosa bambina.

Il padre, figlio dell'arte, vorrebbe fare della bambina un'attrice, ma qui cozza contro l'opposizione della mamma che vuol sottrarre la figlia alla tormentosa ed agitata vita dell'artista, per causa della quale lei stessa non ha mai potuto godere delle gioie di una tranquilla vita domestica per avviarla ad un avvenire più sereno e più ricco di soddisfazioni spirituali.

La vicenda è come in tutti i film del genere semplice ed ha il solo scopo di mettere in evidenza i pregi dei protagonisti e specialmente quelli di Dan Dailey che fa bene la sua parte di uomo spregiudicato ed innamorato del mestiere.

La sua interpretazione è sicura e ricca di brio e di spigliatezza. Hannah Baxter è all'altezza della sua fama.

Ottimo le figure di contorno. Buona la regia di Walter Lang.

«NOTTE E DI'»

Per gustare pienamente questo film dell'anno 1953 bisognerebbe essere beneficiati in sommo grado dalla grazia dell'oblio che, dicono, sia un dono degli Dei. Non trovandoci in tali condizioni, per lo meno per quanto riguarda gli spettacoli cinematografici, siamo stati assaliti ad ogni momento dalla marea dei ricordi, anche ricordi di gioventù, perché ogni situazione la avevamo vista e rivista in decine, forse in centinaia, di film analoghi.

A prescindere da questo senso di fastidio, che può essere personale (e infatti il nostro amico Enrico che è giovane e non va spesso al cinematografo si è divertito) diamo atto alla Warner Bros che il technicolor è ottimo, che le canzoni (conosciutissime) sono buone, che gli attori (nientemeno che Gary Grant, Alexis Smith, Monty Woolley, Ginny Simms, Jane Wyman) sono bravi e che il film tiene decorosamente il suo posto tra i compagni. Non è infatti né il primo né l'ultimo della classe dei film che hanno per argomento numeri di rivista legati insieme, più o meno bene, da una trama senza importanza. Regista: Michael Curtiz.

MUNICIPIO DI MOGADISCIO

AVVISO D'ASTA

SI RENDE NOTO

che nel giorno 24 del mese di settembre dell'anno 1953 alle ore 9 nella sala delle riunioni della Sede Municipale dinanzi al sottoscritto Commissario o a chi per esso avrà luogo il pubblico incanto a schede segrete per l'appalto dei lavori di sistemazione della Piazza Caroselli, alle condizioni stabilite con deliberazione n. 184 del 12 settembre 1953 approvata dal Commissario Regionale con n. 5506 del 17 settembre 1953, visibile presso la Segreteria Municipale alle ore d'ufficio, e per il prezzo base d'asta di So. 20.000.

Per essere ammessi alla gara i concorrenti dovranno comprovare, con certificato rilasciato da competente ufficio, che sono iscritti all'Albo degli appaltatori di opere pubbliche nel Territorio della Somalia ed allegare all'offerta un assegno circolare di So. 2.000 per cauzione provvisoria e spese contrattuali e d'asta.

L'Amministrazione si riserva la piena ed insindacabile facoltà di escludere qualsiasi concorrente, senza che l'escluso possa reclamare indennità di sorta, né pretendere che gli siano rese note le ragioni dell'esclusione.

L'appalto è a unico e definitivo incanto e le offerte devono essere stese su competente bollo e presentate, in plico sigillato, al sottoscritto nel giorno ed ora suindicati, oppure fatte pervenire anche a mezzo posta, o di terza persona, non più tardi del giorno precedente l'asta.

Esse dovranno portare sulla busta l'indirizzo «Offerte per l'asta di cui all'avviso del 19 settembre 1953».

Le offerte dovranno indicare il ribasso percentuale sui prezzi d'appalto.

L'appalto verrà aggiudicato alla Impresa che farà l'offerta migliore.

Perché l'asta sia valida l'aggiudicatario dovrà aver presentato un'offerta compresa nei limiti del minimo e del massimo segnati sulla scheda segreta, compilata dall'Amministrazione prima dell'inizio della asta stessa.

Quando due o più concorrenti abbiano fatta la stessa offerta e questa sia accettabile, la sorte deciderà chi deve essere l'aggiudicatario.

L'assegno circolare di cui sopra verrà immediatamente restituito dopo la chiusura dell'asta, salvo quello dell'aggiudicatario che verrà trattenuto a garanzia delle spese contrattuali e della esecuzione del lavoro (cauzione definitiva).

Si avverte che il verbale d'asta, ove si avvilenga all'aggiudicazione, terrà luogo di contratto.

Le spese inerenti all'appalto e al contratto saranno a carico dell'aggiudicatario Mogadiscio, 19 settembre 1953.

Il Commissario: Ras. C. VECCHIO

PREZZO DEL BURRO ORIGINARIO DEL KENYA

Si rende noto che a decorrere dal 21 settembre 1953, i prezzi massimi di vendita del burro originario dal Kenya, restano fissati come segue:

All'ingrosso: franco magazzino grossista Mogadiscio — per ogni scatola di gr. 450 netti So. 5,—.

Al minuto: per ogni scatola di gr. 450 netti So. 5,50.

FARMACIA DI TURNO

Farmacia Centrale, corso Vitt. Em., 51.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Temperatura massima 28,5

Temperatura minima 24,0

Livello dei fiumi

Uebi Scebeli:

Afgoi m. 4,30

Giuba:

Lugh Ferrandi » 1,90

Maree per il giorno 22 settembre 1953:

Alta marea ore 02,35 ed ore 14,55

Bassa marea ore 08,40 ed ore 21,20

MOVIMENTO DEL PORTO

PREVISIONI

Giorno 22 corr. arrivo m/n «JOLE FAS-SIO» (bandiera italiana) da Aden e partenza per Merca.

Giorno 24 corr. arrivo P.f. «TRIPOLITANIA» (bandiera italiana) da Mombasa. Arrivo P.f. «SHER» (bandiera inglese) da Merca.

SPETTACOLI D'OGGI

CINEMA BENADIR. — «Gli indomabili» e cinegiornale.

CINEMA CENTRALE. — «Barbablu» in technicolor e cinegiornale.

CINEMA EL GAB — «Atom bomb» film indiano.

CINEMA HADRAMUT. — «I 4 cavalieri dell'Oklahoma» in technicolor e cinegiornale.

CINEMA-TEATRO HAMAR — «Notte di dis» in technicolor.

CINEMA MISSIONE — «Cirano di Bergerac».

SUPERCINEMA — «Sono tua» in technicolor.

ANNUNZI ECONOMICI

VENDESI Giardinetta 500C. Telefonare 218



VERSO I SEI CONTINENTI

A LONDRA e ROMA in poche ore, a NUOVA YORK e MONTREAL in meno di due giorni. Volate dalla Zona dei Territori del Mar Rosso verso NAIROBI, KHARTUM o

il CAIRO, tramite Aden Airways, con i comodi quadrimotori pressurizzati B.O.A.C., verso 51 paesi in tutti i sei continenti. Su tutti i percorsi servizio perfetto, nella tradizione Britannica.

**VOLATE CON B.O.A.C.
E
ADEN AIRWAYS**

Per informazioni e prenotazioni: rivolgersi a Mitchell Cotts & Co. (East Africa) Ltd., Corso Vittorio Emanuele III, Mogadiscio, o presso qualsiasi Agenzia di Viaggio riconosciuta.

BRITISH OVERSEAS AIRWAYS CORPORATION AND WHOLLY OWNED SUBSIDIARY ADEN AIRWAYS LTD.

CRONACHE SPORTIVE

a cura di GUIDO LUSINI

CAMPIONATO DI CALCIO DELLA SOMALIA

A.S.I.S.A.-Polizia: 1 a 1

S. C. POLIZIA: Mohamed Gabo; Mohamed Omar, Mohamed Uarsama; Molak Abukar, Casa bianca, Hagi Mussa; Ussen Adde, Ahmed Ali Salah Gino, Sciacovelli, Abdulcarir Alaken.

A.S.I.S.A.: Erzi Uadi; Hassan Mussa, Omar Ahmed; Mohamed Ali, Zeila Mohamed, Scerif Caronne; Aui Said, Farah Erzi, Ahmed Artai, Mohamed Barre, Abdulle Said.

ARBITRO: Sauli.
RETI: secondo tempo: al 3' Salah Gino (Polizia), al 19' Mohamed Barre (Asisa).

Due squadre non certo impreparate e nel fiato e nello slancio, hanno fornito un incontro di un certo interesse ed infiorato da una discreta gamma di emotività. Non si è avuto un gioco molto elevato tecnicamente; ma l'impegno, sia da una parte che dall'altra, è stato di una schiettezza apprezzabile, tanto che nessuno degli spettatori, crediamo, abbia sofferto d'indifferenza dal primo al novantesimo minuto. Lo slancio con cui i due « undici » si sono gettati nella lotta, ha fatto

si che affiorassero delle rudezze che l'arbitro, molto opportunamente ha frenato con adeguati calci di punizione e con frequenti annotazioni sul taccuino, riguardo qualche giocatore, specie dalla Asisa, che manifestava una tendenza alla sordità sui corretti e logici richiami del direttore di gara.

La partita si è incanalata subito sulla velocità, con gioco vario a capovolgimenti improvvisi, con repentine e decise puntate a rete che hanno messo a dura prova tanto Mohamed Gabo che Erzi Uadi, due portieri dall'occhio preciso, dall'ardimento spesso temerario e dalla presa esatta. E si deve appunto a questi due elementi delle opposte squadre se la segnatura delle reti è apparsa una cosa striminzita, anemica.

Tanto la squadra della Polizia che quella dell'Asisa si sono mosse particolarmente solide nelle difese e nelle mediane. Forse la mediana della Polizia è apparsa più plastica nel gioco difensivo e più viva nell'inserimento all'attacco dell'avversaria, mentre le rispettive linee d'assalto

hanno avuto quasi gli stessi « numeri » e le stesse impetuosità. Se l'Asisa ha poggato il gioco dei suoi avanti smistando con frequenza alle ali, ed in particolare modo sulla destra dove Ali Said si presentava in particolare stato di grazia ed invadente al massimo, la Polizia ha fatto perno su Salah Gino che ha avuto in Sciacovelli ed in Ahmed Ali due coadiutori astuti e pronti nelle puntate in profondità. Per il « trio » di quest'ultima squadra: Ahmed Ali-Salah Gino-Sciacovelli, è naturale riconoscere che il suo gioco è quadrato, dà l'idea di non temere scompensi, e basa il proprio movimento su concetti chiari che tendono all'immediato conclusivo.

Il risultato di parità che ha offerto l'incontro è stato giusto. Bellissima la rete di testa di Salah Gino della Polizia, ricavata da una mischia davanti alla porta guardata da Erzi Uadi e causata da uno spiovente dalla sinistra; frutto di un'ottima azione — anche se un po' viziata da fuori gioco — quella dell'Asisa da opera di Mohamed Barre.

A.S. Mogadiscio-Fortitudo: 2 a 0

A. S. MOGADISCIO: Meossi; Grassi, Terzaghi 1°; Selucci, Mola, Forgetta; Storino, Regasto, Terzaghi 2°, Teodori, Dinelli.

S. S. FORTITUDO: Zena Mohamed; Seek Said, Jassin Ali; Mohamed Bachit, Nur Maho, Aves Hagi; Ahmed Siad, Bernardino Stefano; Mohamed Nur, Scerif Aves, Mohamed Ismail.

ARBITRO: Bianchi.
RETI: secondo tempo, al 23' Teodori (Mogadiscio), al 39' Storino (Mogadiscio).

Il pallone inizia la sua sara-banda in orario perfetto, e corre da un punto all'altro del campo e da un piede all'altro dei giocatori in lizza per circa quindici minuti, senza arrecare soverchie preoccupazioni ai due portieri. Al 16' la Mogadiscio mette in serio pericolo la rete azzurra; una rimessa al centro di Regasto è raccolta da Dinelli che spara una cannonata violentissima sull'obiettivo. La palla stampa un bel marchio sulla traversa della rete della Fortitudo e rimbalza in campo. Dinelli tenta riprenderla, ma Seek Said più pronto gliela soffia e rinviava, consentendo così una velocissima azione degli avanti azzurri e malamente sciupata da Ahmed Siad. Il gioco riprende l'andazzo dei primi quindici minuti, e diciamo subito che è un gioco che non avvince e non convince. Le due squadre mostrano diversi difetti di coesione e stentano a trovare l'avvio per mettere in mostra qualcosa di buono. Le azioni continuano alterne, e se le puntate dei due quintetti d'attacco appaiono veloci, i tiri a rete sono fra i più stravaganti e finiscono ben alti o lontani dai rettangoli di porta.

Al 25' un corner a favore della Mogadiscio non suscita impressione, ed analogamente quello a favore della Fortitudo al 36'. Fra gli azzurri si danno gran daffare per scuotere l'atmosfera nebulosa in cui naviga il gioco Nur Maho, Bernardino e Mohamed Nur, mentre fra i giallorossi appaiono attivissimi Regasto, Dinelli e Grassi, ma purtroppo la sinfonia non muta. Al 41' la Mogadiscio beneficia di un altro angolo; ma il tiro è maldestro e schizza via sul fondo. Poche scialbe azioni ancora, e poi il riposo.

La ripresa si presenta un tantino migliore. I giallorossi si presentano con Dinelli a mediana, con Storino all'ala destra, e Selucci (infortunato nel primo tempo) all'ala sinistra. L'undici mogadisciano si muove con più agilità, ed al 9' un bel tiro di Terzaghi II è bloccato a terra a malapena da Zena Mohamed. La Mogadiscio manifesta una certa superiorità sulla Fortitudo, che pur tuttavia trova frequente il modo di sganciarsi dalla pressione e di correre sotto Meossi che si sbriga da ogni fastidio egre-

mente. La partita si va scaldando, ma la tecnica continua ad andare a farsi benedire. I giallorossi sono costretti in angolo al 14'; ma sulla parabola esatta creata da Mohamed Ismail nessuno degli azzurri è pronto, e la scena si chiude senza applausi. Gioco farraginoso a metà campo, qualche dispettuccio fra giocatori che comincia ad affiorare, poi al 25' si ha il primo punto della Mogadiscio: azione di contropiede e fallo laterale quasi sulla linea di fondo, a sinistra della rete azzurra. Rimessa di Storino, lunga, che raccolta da Teodori è trasformata da questi in un tiro violento dal basso all'alto a cinque metri da Zena Mohamed che nulla può, se non raccogliere il pallone in fondo al sacco.

La Fortitudo mostra tutta la buona intenzione di rimontare lo svantaggio se non che al 35' una « conversazione » un po' troppo animata fra Dinelli e Mohamed Nur è troncata dall'arbitro con l'invio agli spogliatoi dei due bollenti spiriti. Rumore fra i giocatori della Fortitudo, alcuni dei quali accennano a disertare il campo in segno di protesta per l'espulsione dei loro compagni. Poi tornano sul terreno di gioco, ad eccezione di Jassin Ali che resta fermo nel suo proposito. La Fortitudo riprende a giocare con nove uomini, e non è da dire che manchi d'ardimento. I giallorossi naturalmente beneficiano del vantaggio, tanto che al 39' un

magnifico lancio di Grassi a Terzaghi II, mette questi in condizione di smistare a Storino liberissimo, il quale segna il secondo punto per la Mogadiscio. La partita riprende, veloce sì, ma con tutta la sua impronta scadente che non ha meritato nemmeno le più tenui note della più lepida marcia trionfale.

Fangio-Maserati vittoriosi a Modena

L'assenza della Ferrari dalla grande manifestazione automobilistica modenese intitolata alla memoria del principe dei piloti, Tazio Nuvolari, ha fatto perdere ogni interesse alla manifestazione stessa. Mancando la presenza delle prestigiose macchine della Casa di Maranello è mancato il lato agonistico e spettacolare della gara, in quanto nessun avversario degno di rilievo avrebbe potuto competere con le Maserati scese in lizza al gran completo, e con conduttori della forza di Fangio, di Marimont e di De Graffenried.

Il rammarico degli spettatori per la mancanza di Ascari, Villorresi, Farina è stato forte; ma in fondo la decisione presa dal costruttore dei rossi bolidi dal cavallino rampante, nessuno ha creduto criticarla, in quanto sono note le questioni sorte fra la

CECOSLOVACCHIA SVIZZERA 5 a 0

Ha avuto luogo ieri l'incontro calcistico fra le rappresentative nazionali della Cecoslovacchia e della Svizzera e valevole per la Coppa Internazionale. Ha vinto la Cecoslovacchia per 5 reti a 0. Il primo tempo si era chiuso con un punteggio di 1 a 0. Pubblico: cinquantamila spettatori.

FRANCIA LUSSEMBURGO 6 a 1

Nell'incontro di ieri allo Stadio di Lussemburgo, valevole come eliminatoria per i campionati del mondo, la Francia ha battuto la nazionale lussemburghese per 6 a 1. Il primo tempo era terminato per 4 a 1.

L'ARGENTINO DI STEFANO acquistato dal « Barcellona »

L'argentino Di Stefano è stato acquistato dal Barcellona, per una somma pari a 60 milioni di franchi. Ma anche in Spagna un'improvvisa disposizione federale interdice al famoso calciatore di giocare almeno per la stagione 1953-54 in campionato. Di Stefano non potrà essere qualificato che fra dodici mesi; ma nel frattempo egli verrà ceduto in prestito per la stagione in corso al Racing di Parigi per la somma di sei milioni di franchi.

TIBERIO MITRI IN AMERICA

Nella prima decade di ottobre, Tiberio Mitri partirà alla volta di New York. Il contratto del pugiliatore italiano con la J. B. C. americana, contempla tre incontri con un compenso fisso per la televisione ed una percentuale sugli incassi.

Albani e Bevilacqua a pari merito nella « Coppa Bernocchi »

Sessantasei corridori fra professionisti ed indipendenti hanno preso il via ieri da Legnano per la disputa della classica « Coppa Bernocchi », svolgitesi attraverso le strade lombarde con una percorrenza di km. 240.

La corsa è stata condotta ad andatura velocissima, caratterizzata da fughe a ripetizione. La prima di queste ha avuto per protagonisti quattro corridori capeggiati da Grosso; ma la loro scappata non è durata più di trenta chilometri, che il gruppo mossosi alla caccia non ha perdonato. Un'altra fuga è stata subito insensata a cento chilometri dall'arrivo dall'anziano Volpi cui si era unito Pellegrini; se non che una caduta di questi lasciava solo Volpi che ben presto doveva arrendersi al gruppo inseguitore. Anche Contorno, Barozzi e Buratti hanno cercato di prendere il largo; ma l'azione energica di Bevilacqua, Diericke e Martini ha frustrato ogni loro proposito. Il gruppo, forte di trenta unità si è presentato così sul rettilineo di arrivo a Legnano, dove Albani e Bevilacqua hanno ingaggiato un'aspra lotta, finendo per tagliare contemporaneamente e sulla stessa linea il traguardo. Poiché la fotografia esaminata dalla giuria non ha precisato il vincitore, così è stato emesso il pari merito nei confronti dei due bravi corridori.

1° ALBANI Giorgio e BEVILACQUA Toni (pari merito), che hanno percorso il 240 chilometri in ore 6' 10" alla media oraria di km. 38,880.

3° Martini, 4° Diericke, 5° Brasola, 6° Ciancola, 7° Ghidini, seguiti da altri concorrenti e tutti classificati nello stesso tempo di Albani e Bevilacqua.

IL GIRO CICLISTICO DELLA CALABRIA

Il 27 prossimo si svolgerà il Giro della Calabria, gara ciclistica a carattere internazionale riservata ai professionisti ed agli indipendenti. Essa si svolgerà sul seguente percorso: Reggio-Calabria, Melito, Brancaleone, Siderno, Mammola, Passo della Laminia, Polistena, Gioia, Tauro, Palmi, Bagnara, Scilla, Reggio Calabria, per un totale di 236 km. I premi ammontano a circa un milione di lire.

Questa bella manifestazione del meridione d'Italia venne effettuata la prima volta nel 1920 e costituì la vittoria di Mario Giorgianni. Il Giro della Calabria ebbe svol-

gimenti saltuari; ma nel suo libro d'oro troviamo i nomi vittoriosi di De Francesco, di Nello Ciaccheri, di Angelo Gremo, di Felice Gremo, di Giovanni Marchisio, di Learco Guerra, di Giovanni Corrieri, di Pagliuzzi, di Fausto Coppi, di Luciano Maggini ed infine quello di Gino Bartali che lo scorso anno poté conquistare la maglia tricolore di campione d'Italia.

All'attuale edizione parteciperanno tutte le Case con i loro campioni e si avrà anche una notevole partecipazione straniera.

LA BORDEAUX-PARIGI VINTA DA KUBLER

Si è disputata ieri sul percorso Bordeaux-Parigi di km 572 la classica corsa ciclistica Bordeaux-Parigi, una delle più vecchie competizioni francesi. A questa gara avrebbero dovuto partecipare Loretto Petrucci e Fiorenzo Magni; ma i due hanno rinunciato per poter meglio affrontare le ultime corse in Italia.

La dura corsa è stata vinta da Ferdinand Kubler (Svizzera) che ha impiegato 14 ore 56' 35". Secondo si è classificato Van Est (Olanda) in 14 ore 56' 40"; terzo De Santi (Italia) in 15 ore 1' 38"; quarto Ockers (Belgio) in 15 ore 2' 46"; quinto Clieckie (Francia) in 15 ore 5'; sesto Diot (Francia) in 15 ore 8' 53".

Bella è stata ed animosa la corsa di Guido De Santi, che ha dovuto combattere contro la coalizione avversaria.

FIORENZO MAGNI LAScerà LA « GANNA »

Con molta probabilità Fiorenzo Magni, che ha conquistato il titolo di Campione d'Italia professionisti su strada, lascerà nella prossima stagione ciclistica 1953-54 la Ganna. Lo annunzio, che è però dato con molte riserve, ha destato un certo interesse nell'ambiente ciclistico italiano. I rapporti fra il forte corridore toscano e la Casa di cui è proprietario l'ex grande campione ciclista Luigi Ganna, sono tuttora improntati alla più schietta cordialità, e si suppone che se Fiorenzo emigrerà verso altri colori, lo si dovrà a motivi di carattere finanziario. Fra le case che si contenderebbero Magni per la prossima stagione si fanno i nomi dell'Atala, della Bottecchia ed infine della Bartali.

JEAN ROBIC SOSPESO DALLA F.C.F.

Mentre a Louison Bobet, a Adolphe Deledda, a Raphael Geminiani, a Antonin Rolland e Robert Varnajo, la Federazione Ciclistica Francese ha appioppato una forte multa per il loro comportamento ai Campionati Ciclistici di Zurigo, una solenne stangata è stata decretata nei riguardi di Jean Robic. Il caparbio bretone, per non essere giunto a Lugano in tempo utile per allinearsi alla partenza, è stato sospeso dalla attività professionale a tempo indeterminato.

« FERRARI » e « JAGUAR » a pari merito nel Campionato Mondiale

Dopo la sesta prova del Campionato Mondiale per Case costruttrici di vetture sport, la Ferrari e la Jaguar si trovano a pari punti nella graduatoria, ambedue con 27 punti. Mentre infatti la Ferrari non ha classificato alcuna sua vettura fra le prime sei, la Jaguar ne ha avute una al quarto posto, ottenendo altri tre punti tanto da arrivare a quota 27 come la Ferrari. Il Campionato verrà quindi deciso dalla Carrera Messicana, settima ed ultima prova.

IL CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO

Serie A			Serie B			Serie C		
Inter-Atalanta	2 a 0		*Alessandria-Brescia	1 a 1		*Carrarese-Catanzaro	1 a 0	
*Fiorentina-Roma	2 a 0		*Cagliari-Messina	1 a 0		*Livorno-Lucchese	0 a 0	
Juventus-Genoa	3 a 1		*Como-Padova	4 a 0		Parma-Maglie	4 a 1	
*Lazio-Legnano	1 a 1		Catania-Fanfulla	3 a 0		Arstaranto-Mantova	2 a 1	
*Milan-Novara	0 a 0		*Vicenza-Verona	0 a 2		*Pisa-Venezia	1 a 1	
*Palermo-Udinese	4 a 0		*Monza-Modena	2 a 2		*Sanbenedettese-Carbosarda	3 a 0	
*Spal-Sampdoria	2 a 1		*Piemonte-Marzotto	4 a 1		*Sanremese-Lecce	3 a 1	
Napoli-Torino	2 a 0		Pavia-Pro Patria	3 a 2		*Lecco-Empoli (sospeso al 25' del primo tempo per impraticabilità del campo)		
*Triestina-Bologna	3 a 1		*Salernitana-Treviso	2 a 0		*Piacenza-Siracusa	1 a 0	
LA CLASSIFICA			LA CLASSIFICA			LA CLASSIFICA		
Juventus	punti 4		Como	punti 4		Arstaranto	punti 4	
Napoli	» 4		Brescia	» 3		Parma	» 4	
Inter	» 4		Monza	» 3		Venezia	» 3	
Fiorentina	» 4		Modena	» 3		Carrarese	» 3	
Novara	» 2		Vicenza	» 3		Lecco	» 2	
Roma	» 2		Catania	» 3		Catanzaro	» 2	
Bologna	» 2		Salernitana	» 3		Carbosarda	» 2	
Milan	» 2		Messina	» 3		Lecce	» 2	
Palermo	» 2		Pro Patria	» 2		Mantova	» 2	
Spal	» 2		Cagliari	» 2		Sanbenedettese	» 2	
Triestina	» 2		Piemonte	» 2		Sanremese	» 2	
Torino	» 1		Pavia	» 2		Piacenza	» 2	
Sampdoria	» 1		Marzotto	» 2		Empoli	» 1	
Lazio	» 1		Alessandria	» 1		Lucchese	» 1	
Legnano	» 1		Verona	» 1		Livorno	» 1	
Udinese	» 0		Fanfulla	» 0		Pisa	» 1	
Atalanta	» 0		Padova	» 0				
Genoa	» 0		Treviso	» 0				

Il Totocalcio

Atalanta-Inter	2
Fiorentina-Roma	2
Genoa-Juventus	2
Lazio-Legnano	2
Milan-Novara	x
Palermo-Udinese	x
Spal-Sampdoria	1
Torino-Napoli	1
Triestina-Bologna	2
Alessandria-Brescia	1
Como-Padova	x
Monza-Modena	x
Piemonte-Marzotto	1

Il monte premi del concorso n. 2 del Totocalcio è di lire 355.263.992, e la colonna vincente ufficiale è quella che riportiamo più sopra. Non si hanno al momento precise notizie su « 43 » e « 12 » realizzati che però non dovrebbero essere molti, e quindi con quote notevoli.

Il ciclismo in Russia

secondo gli osservatori inviati ai Campionati del Mondo

Quello che dice **Ciro Verratti** sullo sport sovietico

Un giornalista elvetico, R. E. Singer di Zurigo, che rappresenta in Svizzera il grande quotidiano belga «Le Soir» di Bruxelles, ha avuto occasione di avvicinare i tre osservatori che la Russia aveva delegati ai Campionati mondiali a Zurigo e a Lugano. Si tratta di Kuprianov, capo della sezione ciclismo al Ministero sovietico dell'Educazione fisica, Scelesnev che assume in Russia le funzioni di allenatore nazionale, e infine del corridore Scigikov, quello stesso che ha vinto per l'appunto quest'anno il «Giro di Russia», disputato, dal 18 giugno al 6 luglio sul percorso Mosca-Carcov-Kier-Minsk-Mosca, cioè su di una distanza di 2.750 chilometri.

Il pubblico

Nonostante il tradizionale discorso che caratterizza l'atteggiamento di tutti i delegati russi all'estero, l'intervistatore ha potuto ottenere dai tre osservatori anzidetti diverse interessanti informazioni circa lo stato attuale dello sport ciclistico nell'Unione Sovietica. Il pubblico russo, a quanto sembra, è in procinto di manifestare un interesse crescente per le manifestazioni ciclistiche. A differenza di quanto avveniva ancora qualche anno fa, non appena si annuncia una manifestazione ciclistica i posti vanno letteralmente a ruba: sette giorni, spesso addirittura 14 giorni prima della riunione si deve già registrare il «tutto esaurito». Per le prove di velocità, alle quali va senz'altro la preferenza del pubblico russo, succede anzi spesso che tutti i posti disponibili siano venduti già un mese prima!

Esistono in Russia 13 velodromi; il più piccolo di essi ha una pista di 230 metri; il più grande di tutti una pista di 500 metri. Diversi altri velodromi sono in corso di costruzione, specialmente nella Russia europea.

A Solingen?

Assai più riservati, per non dire assolutamente abbottonati, si sono invece manifestati i tre osservatori sovietici circa il livello tecnico dei corridori dell'URSS in confronto ai campioni che gli stessi delegati russi hanno avuto occasione di vedere all'opera a Zurigo e a Lugano. Uno solo di essi si è lasciato sfuggire che l'anno venturo, in occasione dei Campionati mondiali che avranno luogo, come si sa nella Germania occidentale, si potrà finalmente stabilire un tale confronto diretto, dato che con tutta probabilità il ciclismo russo si deciderà ad inviare i suoi migliori rappresentanti.

«E' permesso di dedurre che considerate i vostri corridori di forza superiore, o per lo meno pari, agli elementi che avete visto in azione a Oerlikon e sul circuito di Agno...?». Così ha chiesto l'intervistatore al terzo degli osservatori russi; ma la domanda è rimasta, come era da prevedersi, senza risposta!

Come per prevenire altre domande analoghe, gli intervistati hanno aggiunto di loro propria iniziativa che lo scopo della loro venuta in Svizzera è stato essenzialmente di carattere organizzativo, nel senso di rendersi conto «de visu» di quello che è necessario per organizzare una grande manifestazione internazionale. («O che pensate di far svolgere in Russia i Campionati mondiali o qualche altra grande manifestazione internazionale, a cui possano partecipare i corridori dell'Europa occidentale...?» venne fatto di chiedere al collega Singer prima di concludere la sua intervista, senza però che i sovietici dessero cenno di aver inteso...).

Pur dichiarandosi ammirati di quanto avevano visto in Svizzera in fatto di organizzazione, i russi hanno tenuto ad aggiungere che questi problemi sono assai più difficili da risolvere a casa loro: per delle manifestazioni di questo genere si deve infatti calcolare in Russia una affluenza di pubblico da 5 a sei volte superiore!

Delicato Problema

Un particolare che merita di essere rilevato è che ad un dato momento gli intervistati si sono fatti essi stessi intervistati: si sono infatti preoccupati di sapere con precisione quale fosse la professione di ognuno dei corridori dilettanti. Questa indicazione fu da ciascuno di essi registrata con cura nei rispettivi taccuini di appunti, così come l'ammontare approssimativo del guadagno che i corridori dilettanti ricavavano dall'esercizio della loro professione. Ed altrettanto interessante manifestazione per la questione finanziaria dei corridori professionisti. E dopo aver scrupolosamente preso nota di tutte queste cifre, ecoli scambiarsi in russo (ignorando che il loro interlocutore conosceva perfettamente la loro lingua) degli animati commenti a proposito delle differenze dei vantaggi finanziari fra i dilettanti e professionisti occidentali, da una parte, e corridori sovietici che appartengono tutti, come si sa, alla categoria cosiddetta dei «dilettanti di Stato» dall'altra. Il nostro collega — e gliene lasciamo l'intera responsabilità — afferma di averne dedotto che la situazione dei «dilettanti di Stato», è in definitiva, la più lucrativa di tutte...

La parola a Verratti

Se quanto sopra forma una corrispondenza del «Corriere dello Sport», in una serie di scritti dalla Russia, dove si è recato con una missione di giornalisti italiani invitati a visitare le attrezzature sportive sovietiche, l'ex campione olimpionico di scherma **Ciro Verratti**, scrive che in Russia gli sport sovrani sono l'atletica leggera e il calcio. Se alla fine dell'anno si fa un bilancio degli spettatori riesce molto difficile capire se siano superiori di numero quelli che prediligono lo spettacolo della palla rotonda o quelli che preferiscono il brivido della pista.

E' difficile capirlo perché in genere questi due sport si accompagnano e si presentano a braccetto a fare spettacolo. Normalmente allo stadio si comincia con la atletica leggera, dopo di che si svolge il primo tempo di una partita calcistica di campionato. Tornano gli atleti e le atlete a correre, a saltare, a lanciare, e quindi si passa al secondo tempo della partita. Il finale, però, come lo inizio è riservato all'atletica leggera e ci siamo resi conto

che il pubblico assiste sempre fino in fondo, segno che se il calcio lo diverte, l'atletica lo avvince. La verità è che mentre il pubblico dimostra per questi due sport la stessa simpatia, i dirigenti danno più importanza all'atletica. Dal loro punto di vista non hanno torto, giacché i grandi risultati alle Olimpiadi o nei campionati internazionali si conquistano con gli sport atletici, mentre il calcio dà delle delusioni quando non espone addirittura a fare delle brutte figure. Infatti i russi quando parlano delle ultime Olimpiadi di solito sullo argomento calcio scivolano via,

In definitiva gli stessi dirigenti dello sport sovietico sono costretti a riconoscere che in questo momento non hanno squadre eccezionali. D'altra parte essi non nascondono un certo vago timore, e cioè che il calcio potrebbe portare al professionismo, il che è assolutamente in contrasto coi loro principi. Qui infatti lo sport è unicamente dilettantistico e il professionismo non esiste anzi non esisterà mai. La squadra dell'Armata Rossa, la ZDHA è stata infatti scelta perché nonostante tutto cominciava a prendere piede nelle file di quei giocatori una certa mentalità

professionistica. Avevano bisogno di troppe licenze per allenarsi e per viaggiare, perdevano troppo tempo nelle trasferte e cominciavano a trascurare i loro doveri. Non si poteva più andare avanti così, tanto più che il loro esempio avrebbe potuto diventare dannoso per la gioventù sportiva dell'URSS. In ogni modo oggi il calcio russo non ha più una grande squadra capace di grandi partite internazionali, ma ha guadagnato enormemente in estensione. Se in Russia ci son ben 17 squadre di calcio regolarmente federate, il che significa un vero esercito di calciatori, i seguaci della atletica leggera sono ben più numerosi perché questo è lo sport praticato dalla quasi totalità dei giovani in ambo i sessi. Il normale insegnamento dell'atletica leggera in Russia dura quattro anni. Nel primo corso si imparano i principi generali dell'atletismo e i giovani vengono istruiti nella tecnica delle corse di media distanza, nella marcia, nel salto in lungo, nel salto in alto stile classico, nel lancio del peso e del disco. Nel secondo corso invece si studiano oltre le corse, la staffetta quattro per cento con la complessa tecnica dei cambi, il salto in lungo a forbice, il salto in alto stile americano e il lancio del giavellotto. Nel 3.º corso, sempre ripetendo quello che si è studiato prima, ci si aggiunge lo steeple chase, il salto con l'asta, il salto triplo ed il lancio del martello. Nel quarto corso infine gli atleti sono avviati alla loro specializzazione, e una cosa importante è che la specializzazione viene ordinata dal maestro. Lo scolaro infatti non sempre sa indovinare quale delle varie branche meglio si adatta alle sue capacità fisiche. Inoltre nel quarto corso si fanno studi di pratica pedagogica e si impara come bisogna insegnare lo sport agli altri.

Boniperti e Lorenzi nella "Continente" contro l'Inghilterra

Il giorno 30 corrente ad Amsterdam, i candidati alla Nazionale Continentale che il 21 ottobre incontrerà a Londra la Nazionale Inglese, nel novantesimo anniversario della fondazione della Federazione Calcistica Britannica, sosterranno un allenamento contro la squadra campione di Spagna, il Barcellona.

Accertata l'assenza dei calciatori ungheresi destinati a concorrere alla composizione del complesso continentale, lo schieramento dei giocatori agli ordini di Barreau e di Nausch sarà per i due tempi di gioco il seguente:

Primo tempo: Zeman (Austria); Stolz (Austria), Happel (Austria); Hannapp (Austria), Corwick (Austria), Brinock (Austria); Ujlaki (Francia), Lorenzi (Italia), Boniperti (Italia).

lia), Persson (Svezia), Zebec (Jugoslavia).

Secondo tempo: Beara (Jugoslavia); Hannapp (Austria), Murche (Francia); Jonquet (Francia), Plisipal (Austria), Corwick (Austria); Boniperti (Italia), Ujlaki (Francia), Lorenzi (Italia), Persson (Svezia), Zebec (Jugoslavia).

LA CHADWICK DESISTE dalla traversata della Manica

Dopo sedici ore e sette minuti di permanenza nelle fredde acque della Manica, la nuotatrice Florence Chadwick ha rinunciato al suo tentativo della doppia traversata. Nel tratto nord-sud ella aveva battuto il record della traversata in tale senso con il tempo di 14 ore e 42'. «Non sono stanca — ha detto la nuotatrice — ma ho freddo».

L'ALLEGRO CICLISMO IN GRAN BRETAGNA

I pochissimi inviati al Giro dell'Inghilterra, che è terminato lo scorso ieri, hanno raccontato al pubblico episodi che sembrano frutto di fantasia, mentre sono veri. E' avvenuto che sulle strade dove transitava la corsa, il traffico normale ha proseguito indisturbato senza fermarsi neanche per un secondo, sì che i corridori dovevano rispettare, attraversando un paese, le norme che seguivano gli altri cittadini. L'italiano Ciancola, per esempio, che in una tappa inseguiva, fu costretto a fermarsi ad un semaforo, aspettando il disco verde di «via libera» per ripartire; e molte volte l'intero gruppo di testa ha dovuto arrestarsi agli incroci stradali perché il vigile aveva azionato il «rosso» per far transitare, mettiamo, un triciclo da fornaio, oppure per dar modo ad un cane di esprimere per terra le sue curiosità.

Negli alberghi i corridori hanno dovuto mangiare nell'ora nella quale mangiano gli altri; e si racconta di Ciolli e di Chiti che furono costretti a fermarsi per strada per mangiare qualcosa, essendo partiti senza aver toccato cibo, perché cuoco e camerieri dell'albergo dove i due corridori erano alloggiati, dormivano e non si sarebbero svegliati che «all'ora solita». Insomma il Giro d'Inghilterra è apparso esattamente il rovescio di quello che è il Giro d'Italia, il Giro di Francia, il Giro della Svizzera, ecc., poiché i cittadini britannici non può essere privato delle sue libertà dal ciclismo su strada.

LANCIATO IL MARTELLO a metri 62,36

Il norvegese Sverre Strandli ha migliorato a Oslo il limite mondiale del lancio del martello da lui stesso detenuto, portandolo a metri 62,36. Il vecchio record mondiale di Strandli stabilito lo scorso anno allo Stadio Bislet della capitale norvegese, era di metri 61,25.

L'impresa odierna di Strandli, che a distanza di poco tempo, ha letteralmente polverizzato il suo stesso limite mondiale assoluto, rasenta il miracolo. Parlare di 60 metri, prima delle Olimpiadi di Helsinki, era quasi come parlare di misura praticamente irraggiungibile, o, se raggiungibile, solo da pochissimi e non in un futuro troppo prossimo. L'impresa di Strandli ha quindi sollevato grande clamore.

EUROPA-SUDAMERICA DI CALCIO

E' in vista un incontro calcistico Europa-Sudamerica. Nel corso di una conferenza tenuta a Rotterdam in merito all'allenamento che la selezione della FIFA sosterrà il 30 settembre prossimo ad Asterdam contro il «Barcellona», il presidente del Comitato tecnico creato appositamente per l'incontro con la Nazionale Inglese, Lotay, ha annunciato anche che la FIFA si propone di organizzare una partita tra una

selezione europea ed una selezione sudamericana dopo i campionati mondiali del 1954. Inoltre è stato appreso che per l'incontro d'allenamento tra la squadra della FIFA ed il «Barcellona», lo argentino Di Stefanon non potrà giocare. Non è stato ancora annunciato il nome del sostituto.

MARCIA, CORSA, NUOTO E BASE-BALL PER ALLENARE I CALCIATORI

La Società Inglese di calcio «Swindon Town» — che nel corso dell'attuale campionato britannico ha persa una sola delle cinque partite disputate — ha attuato un più vasto programma per l'allenamento dei suoi giocatori, ed i risultati sono stati davvero ottimi. Pur praticando in scala minima la ginnastica, l'allenamento si basa sulla marcia, sulla corsa e sul nuoto; ma adesso a tutto questo è stato aggiunto il baseball, che, giocato amichevolmente una volta alla settimana, consente una migliore esercitazione nella velocità e nello scatto, punti base del gioco del calcio.

PARTITI: 1 ARRIVATI: 1

I Premio: mezzo milione

Per la prima volta, forse, negli annali ippici un cavallo era solo con il suo fantino sulla linea di partenza dell'ippodromo di Longchamp a Parigi, nel pomeriggio dell'altro ieri. Era la prima corsa ed un solo cavallo iscritto: «Vamarie», montato dal fantino J. Palmer, il quale ha riportato senza difficoltà il Premio «Saron Ville» dotato di mezzo milione di franchi.

FRA BERLINO E BUENOS AYRES un singolare confronto

Le associazioni sportive di Berlino e di Buenos Ayres hanno in programma per il 4 ottobre un incontro di atletica leggera telefonico. Le due società disputeranno gare separate — 10 competizioni maschili e 5 femminili — e poi si telefoneranno i risultati. I giudici nelle due città sommeranno i punti di ciascuna associazione e proclameranno i vincitori. Indubbiamente si tratta di un singolare nuovo tipo di competizione sportiva internazionale.

L'ASSO RAY AMM ALLA M.V. AGUSTA?

Secondo notizie di fonte milanese solitamente bene informate, sembra che il corriere Ray Amm abbia firmato, o sia in procinto di farlo, per la Meccanica Verghera Agusta. Il vincitore del «Tourist Trophy Inglese», arrivato in Italia la scorsa settimana per assistere alle gare di Monza, avrebbe preso questa decisione. Per le gare mondiali del 1954 la M.V. Agusta avrebbe quindi così formato la propria squadra: Bandirola, Amm, Sandford per le 500 e le 350 cmc. quattro cilindri; Ubbiati, Copeta e Marello per le 125.

PIAGGIO PROGETTA UNO SCOOTER VOLANTE

Enrico Piaggio, costruttore della Vespa, attualmente in vacanza a Nizza, ha dichiarato che sta progettando uno scooter volante. «Lo stesso principio che ha fatto il successo della Vespa, dovrebbe essere applicato ad una macchina volante individuale — egli ha detto — ed i miei ingegneri specializzati studiano i progressi degli elicotteri ed elaborano i piani che porteranno ad uno scooter volante che sarà economico e conveniente».

Piaggio ha affermato che settantomila Vespe sono già in esercizio in Europa e che presto ne venderà centoventimila agli Stati Uniti.

IL SUD AMERICA E LA "COPPA DEL MONDO"

Un biglietto per la Svizzera anche per la Nazionale Argentina?

La Repubblica Uruguayana gode fama di essere la neutrale per eccellenza, una specie di Svizzera nell'emisfero australe. Perciò, a Montevideo sono state discusse e risolte in maniera definitiva le date per la disputa di quel famoso torneo a tre e sei partite fra Brasile, Cile e Paraguay che darà al vincitore libero ingresso alle partite di finale per la V Coppa del Mondo, in Svizzera.

Ormai le date ci sono, e così le tre Nazioni del Sud America che si batteranno per quell'ingresso — dato che l'Uruguay a Zurigo ci andrà di diritto — sanno quale formula reggerà i loro scontri. Si comincerà il 14 febbraio dell'anno venturo ad Assuncion, capitale del Paraguay, con la partita Paraguay-Cile, e si finirà il 21 marzo a Rio de Janeiro con Brasile-Paraguay.

Torneo a tre con sei partite e classifica finale secondo la formula — poco gradita al Sud America — dei punti guadagnati. Diciamo poco gradita, perché nel Brasile, per esem-

pio, Paese calcisticamente all'avanguardia, quella che conta è la classifica dei punti perduti, ciò che non avviene, invece, in tutto il restante Sud America.

Vivo — secondo le notizie che giungono da laggiù attraverso la stampa — è fin d'ora l'interesse per tale eccezionale torneo. Il signor Castelo Branco, pezzo grosso della Federazione Brasiliana che si è recato a Montevideo per discutere con l'inviato della FIFA il piano zurighese per la qualificazione sudamericana, ha dichiarato che egli, nel suo recente viaggio in Argentina, ha fatto di tutto per rimuovere gli ostacoli che ancora si frappongono alla non avvenuta iscrizione dell'Argentina alla V Coppa Jules Rimet.

«Ogni speranza non è ancora perduta — ha detto l'esponente della Confederacao Brasileira de Desportos. Il presidente della Federazione Argentina, Valentin Suarez, è dimissionario. E lui stesso ancora oggi è dell'avviso che è bene che

la Nazionale Argentina non si metta in lizza per cercarsi un posto per Zurigo. Ma se le dimissioni che Suarez ha dato già da tempo saranno accettate, è possibile che il candidato alla sua successione, l'ex presidente della Confederacao Argentina de Desportos, signor Peluffo, cambi rotta: in tal modo — dati i forfait dell'ultimo ora del Giappone, Cina e Corea — il gruppo sudamericano, contando anche sulla presenza di Stabile, vanterebbe il diritto presso la FIFA di chiedere un secondo posto per la Svizzera, oltre l'Uruguay.

L'anacronistico da parte della FIFA, sta proprio qui: cioè nell'aver deciso che, oltre i campioni del mondo uruguayano una sola squadra vada in Europa. La lotta si prevede spumosa fra Brasile, Paraguay e Cile, per questo posto al sole. Il massimo ente calcistico poteva concedere due biglietti per la Svizzera: in tal modo, a parte la possibilità di un repêchage in extremis dell'Argentina, lo stesso Perù sarebbe stato presente nelle eliminato-

rie. E il Perù, nei giorni scorsi ha battuto per 5 a 0 a casa sua il Cile, mentre a Santiago era stato piegato solo per una rete di scarto: 2 a 1. Ciò significa che gli atleti di Barbadiella non sono proprio da buttar via.

In mezzo a questa effervescenza tutta del tipo latino-americano, l'Uruguay sta a guardare. Ormai i lilla di Juancito Lopez sono sicuri del loro viaggio e del loro quarti di finale. Intanto cercano di farsi la squadra. Hanno perduto Ghiglia, finito a Roma, ma Abbadi, anche lui del Penarol, ha dimostrato anche contro gli inglesi di non far rimpiangere il mingherlino valutato trenta milioni di lire. La squadra ha giocato nei giorni scorsi a Rio de Janeiro contro il Fluminense, che vinse nel 1952 la Coppa del eccellente impressione.

Il calcio uruguayano, difficile da capire, è ancora più difficile da affrontare. Ne sanno qualcosa cosa gli inglesi che in tutto si siano battuti bene, hanno visto i suoi verdi.

Basterebbe 1 miliardo e mezzo per fare della Tripolitania una Valle Padana

Delle 1030 famiglie coloniche che l'Ente di Colonizzazione fece affluire su quelle terre non ne restano oggi che 74 - Ad esse sono da aggiungere le 938 della Previdenza Sociale

MISURATA, settembre.

Intorno a Misurata, là dove la costa e la strada piegano ad angolo quasi retto per affacciarsi sulla Gran Sirte, in un raggio di una trentina di chilometri, sorgono tre villaggi di coloni italiani. Garibaldi, a metà strada fra Zliten e Misurata; Crispi e Gioda, rispettivamente a 15 ed a 27 chilometri oltre il capoluogo della Provincia Orientale. Sono gli ultimi: al di là di essi c'è il gran vuoto, la Sirte, poi la Cirenaica, dove il lavoro dei coloni italiani si interruppe di botto una sera di novembre di undici anni fa.

Pattuglia avanzata, dunque. E, strano a dirsi, è forse proprio questa posizione estrema che aiuta a sopravvivere una parte almeno di quello che, dei tre, è il villaggio più mal ridotto. Voglio dire Gioda: dove, sui cento poderi del '39, è rimasta sì e no una trentina di famiglie. Le quali campano, in gran parte, sugli autisti e i camionisti in viaggio verso Bengasi: quello è l'ultimo centro prima del deserto, ci son 250 chilometri fino a Sirte, 850 fino alla capitale orientale.

Crispi, anche lui, ha avuto la sua batosta. Di 370 poderi, solo 290 sono ancora occupati: da 3000 anime, si è scesi a 1200; e altri se ne vanno. Sul foglio dei prossimi rimpatri ho visto segnate 21 famiglie (8 per «campi profughi»). 90 persone complessivamente. Altre domande attendono.

Oltre Misurata

A Garibaldi, invece, situazione completamente diversa. C'erano qui 318 poderi, di cui 18 mai occupati, perché ultimati nel '40, a guerra iniziata. Oggi, i poderi occupati sono ancora 285. Eppure anche qui si risente di quella che è una delle cause della crisi generale: che il prezzo di vendita dei cereali è inferiore a quello di due anni fa, mentre il costo della vita, col cambio della moneta e il passaggio dal MAL alla sterlina libica, è pressoché raddoppiato.

Ma nei villaggi oltre Misurata, a Crispi e a Gioda, altri fattori sono entrati in ballo. Prima di tutto la guerra, con le sue inevitabili necessità. Fin dagli inizi, specie dalla nostra prima ritirata, questi centri furono qua e là occupati da truppe e comandi e altre truppe si installarono nei dintorni. Si era alla fine del '40, un anno o due dall'inizio della vita dei villaggi: e fu quello un primo colpo che ritardò e disorientò le colture, le semine, l'ordinato programma di pacifici lavori agricoli.

Secondo fattore, forse più grave ancora: l'acqua. Tutta la zona oltre Misurata era sempre apparsa negata a ogni sfruttamento agricolo, per la mancanza di acqua e le scarse piogge (in certi anni, 150 millimetri di precipitazioni). Il miracolo, il vero miracolo che i nostri tecnici avevano compiuto qui, era stato quello di trovare l'acqua, falde artesiane a centinaia di metri di profondità. Il primo pozzo fu scavato alla fine del '36: tre anni dopo ce n'era già una ventina. Intorno ad essi erano sorti i due comprensori: l'acqua zampillava, cento litri al secondo, nelle gigantesche vasche di raccolta, una rete di canali la portava ai poderi. Era un'acqua calda, salata: il che rendeva impossibili certe colture, gli agrumi, le arachidi; ma ne permetteva tante altre, dai cereali agli ulivi al cotone, da assicurare ai villaggi una prospera vita.

Il guaio fu che i sali di quell'acqua (e solo l'esperienza poteva insegnarlo) corrodevano anche l'acciaio dei tubi. Così, con tutta la guerra e il dopoguerra di mezzo, quasi tutti questi pozzi si son dovuti rifare una, due, tre volte. E soltanto l'esperienza e le ricerche hanno insegnato la nuova via: rifare i tubi con l'eternit, che resiste a quei sali meglio del migliore acciaio. Ma anche così, scoperto l'uovo di Colombo, restano ancora dei pozzi da rifare o riparare: una decina a Crispi, un paio a Gioda. E intanto, su quasi 150 poderi abbandonati, la sabbia è tornata sovrana.

Uno sbalzo anche più stridente ho visto ieri, tra due villaggi pressoché confinanti, lungo la strada che da Tarhuna scende a Kussabat e a Homs. Voglio dire tra Marconi e Breviglieri.

Mucca scarlatta

Marconi ha cominciato la sua vita un anno dopo: quel famoso anno di differenza che qui molte volte è stato decisivo. Ma c'è di più. L'acqua arrivava a Marconi dal pozzo di Gasr Daun, a 7 chilometri di distanza: l'acquedotto era già impiantato, l'acqua giungeva già ai primi poderi. Scoppio la guerra: i tubi di acciaio Mannesmann vennero disprezzati e spediti alla frontiera orientale. Qui, ora, per 7 chilometri di deserto pietroso, si vedono ancora affiorare i pozzetti di controllo, vuoti e inutili come fortini abbandonati. E sulla strada di Marconi, davanti ad ogni podere, stanno due fusti assicurati a una staffa d'acciaio. Una grande autocisterna rossa va al pozzo di Gasr Daun, si pompa l'acqua da sola con un immaginoso sistema che

solo l'ingegnaccio italiano poteva escogitare; poi se ne vien bel bello, zigzagando lungo la strada del comprensorio, da un podere all'altro, uno di qua uno di là; sosta a ogni coppia di fusti, lascia il suo liquido prezioso come il lattaiolo lascia le sue bottiglie, davanti alla porta di casa: gigantesca mucca scarlatta che si fa mungere un po' di acqua, ogni giorno, per i bisogni di tutta una famiglia, di tutto un podere. E' naturale che qui tutte le colture siano ancora arretrate: ed è già un miracolo il tenero verde dei mandorli, l'austero verde degli ulivi che sbucca dal terreno intorno, anche se non piccoli come pennacchietti, e di lontano sembrano piumini di un fucile ad aria compressa.

Pochi chilometri prima, Breviglieri: ed è un trionfo. Qui si grida al miracolo, al miracolo vero, chi come me ricorda questa terra quindici anni o sono. Fecce di terreno già arato, viti, mandorli e ulivi, ulivi a perdita d'occhio. In certi tratti si pensa a un misto di Puglia e di pianura padana; in certi altri sembra di attraversare il favoloso oliveto di Sfax. Ma qui l'acquedotto funziona; e le piantagioni furono fatte in tempo, fin dal primissimo anno, e curate giorno per giorno come una madre cura un bimbo troppo gracile e finisce per farne un campione. Nessuno ha mai perso una giornata, qui; e ci fu un capo zona che seppe vigilare perché tutti rigassero dritto: dovevano portargli la giustificazione, i coloni, quando volevano mezza giornata di permesso per andare a Tarhuna. I risultati, eccoli lì: 167 poderi, tutti occupati, tutti in rigoglio: gli ulivi già grandi e carichi. Mi fermo a una casetta: podere 27, colono Michele Lotito, di Corato. Son due uomini soli a lavorare: hanno 50 ettari, di cui 30 già pienamente sfruttati: grano, vigneto, 600 mandorli, 400 ulivi. «Han già quindici anni — dice il colono — e rendono bene. Ma se Dio ci lascia ancora tre o quattro anni, che raggiungano la forza intera, allora...».

Mi piace chiudere con questa parola di speranza la mia inchiesta fra i coloni dei villaggi italiani. Non ho certo peccato, in essa, di eccessivo ottimismo: non ho taciuto alcune amare verità. Tiriamo le somme. Per limitarci ai due massimi Enti cui fu affidata la colonizzazione di massa, la situazione attuale è questa. L'Ente Colonizzazione Libia aveva qui, prima della guerra, 1030 famiglie coloniche: ne ha oggi 874. L'Istituto Nazionale Previdenza Sociale, che ha subito un calo leggermente superiore, ha oggi in Tripolitania 938 famiglie. La grande opera è dunque ben lungi dall'essere fallita. Almeno in Tripolitania.

nia, gli eventi bellici e politici non hanno polverizzato il suo significato umano: la prova migliore sta nel favore e nella comprensione con cui le autorità libiche guardano oggi alla continuazione di quest'opera, al lavoro dei nostri coloni.

Molti di questi coloni, da Olivetti a Bianchi a Breviglieri a Garibaldi, sarebbero già in grado di provvedere a se stessi: potrebbero già venire immessi nella proprietà del loro podere, se non ostassero alcune difficoltà giuridiche di ordine internazionale, che speriamo siano risolte presto con reciproca buona volontà. Vale a dire che molti di questi contadini italiani, nonostante le vicissitudini e le difficoltà di questi anni hanno raggiunto il traguardo con due lustri almeno di anticipo sul primitivo programma. Non per tutti è così, d'accordo. Per alcuni occorrerà ancora assistenza, ancora aiuti. Alcuni altri quel traguardo non lo raggiungeranno mai: o per le condizioni particolarmente sfavorevoli, o perché non hanno saputo volerlo con sufficiente fermezza. Pazienza! Qualcuna di queste famiglie ancora se ne andrà, sarà vinta o dichiarerà forfait. Non sarà la fine per questo. Resteranno i migliori, resteranno i vincitori: quelli che meglio terranno alto il nome della loro Patria lontana.

Per completare l'opera

Ho chiesto quali somme sarebbero necessarie, oggi come oggi, per «completare l'opera» dei due Enti in tutti i loro villaggi della Tripolitania. Intendo, per completare l'opera che proprio agli Enti spettava, l'impegno che era stato preso con i coloni al momento della loro partenza. Finire i lavori forzatamente interrotti, rimettere in sesto quel che la guerra ha rovinato, riparare o sostituire le reti di distribuzione idrica, integrare le dotazioni di ogni podere, risistemare strade, case, edifici di utilità pubblica: tutto insomma. Mi è stato risposto: per l'E.C.L. (compreso il rifacimento di dieci pozzi artesiani a Crispi e due a Gioda) 500 milioni; per l'I.N.P.S. (compresa la risistemazione idraulica di Marconi) circa il doppio. Un miliardo e mezzo, insomma, per coronare davvero l'impresa di quindici anni fa, almeno nella parte che ne è sopravvissuta, in Tripolitania: dove oggi ancora vivono e lavorano 1800 famiglie italiane.

Un miliardo e mezzo. Recentemente ho letto su un giornale la notizia di un aereo, un gigantesco esattore di non so più quale Nazione, che si era perduto in mare. Il costo dell'apparecchio — diceva il giornale — era di due miliardi e mezzo.

ARNALDO VACCHIERI

IL MOVIMENTO TURISTICO AMERICANO IN EUROPA

VIENNA, 20

Il delegato americano al congresso dell'associazione internazionale esperti scientifici del turismo, che si sta svolgendo in questi giorni a Vienna, ha reso noto che nello scorso anno 332.000 turisti americani hanno visitato l'Europa, spendendovi 256 milioni di dollari e che si prevede che alla fine di quest'anno il numero dei turisti americani che avranno visitato l'Europa sarà salito a 450 mila.

GLI SCAMBI CON L'ESTERO IN UN ARTICOLO DEL «GIORNALE DELL'EMILIA»

BOLOGNA, 20.

In un suo editoriale dedicato ai problemi degli scambi con l'estero, il «Giornale dell'Emilia», di Bologna, scrive tra l'altro che «il problema delle esportazioni è, fra quelli che interessano l'economia italiana, forse il più impellente». Rammentando che «lo scorso anno il problema fu risolto facendo ricorso alle cosiddette "partite invisibili" — l'articolo prosegue — così non può durare a lungo. Se le esportazioni italiane dovessero continuare a mantenersi al ridotto livello attuale, si aprirebbero per noi due possibili alternative: o ridurre le importazioni (ma poiché le merci che importiamo sono in gran parte generi alimentari, materie prime e macchinari, rischieremmo di veder compromesso il livello odierno di investimenti produttivi), oppure cercare di pagare l'eccedenza di importazione indebitandoci con l'estero: ma in tal caso correremmo alla lunga il rischio di veder nuovamente slittare la moneta, annullando così gli sforzi di questi ultimi sei anni e riaprendo le porte all'inflazione. La sola via possibile all'infuori di queste due rimane dunque di espandere le esportazioni». «Nessun paese straniero può lasciare oggi le esportazioni al loro destino — prosegue l'articolo — affidandosi solo alla vecchia legge della domanda e dell'offerta internazionale. Una gara serrata e aspra si è aperta da quando, cessate le "vacche grasse" del dopoguerra, tutti cominciarono a notare sintomi di crisi delle esportazioni. Aiutare le esportazioni a rimettersi in partita con la concorrenza estera: ecco dunque il problema per cui un governo che amministri senza troppe disquisizioni politiche, ha larghe possibilità di dimostrare la sua competenza e la sua buona volontà».

Iniziativa italo-francese

NUOVO SERVIZIO TRANSOCEANICO FRA IL NORD-EUROPA E L'AUSTRALIA

ROMA, 20.

Un nuovo servizio transoceanico passeggeri che unirà per la prima volta, dopo la guerra il nord Europa con l'Australia è stato organizzato dalla società francese «Messageries maritimes» e dalla società italiana trasporti marittimi «Sitar». Le due compagnie forniranno una nave ciascuna. La nuova linea sarà chiamata «Europe Australia passenger service». Il viaggio inaugurale sarà effettuato domani dal «Fairsea» gestito dalla «Sitar» che partirà da Bremerhaven diretto a Melbourne; seguirà lo «Skaubryn» gestito dalle «Messageries maritimes» la cui partenza è prevista per la metà di ottobre. Ambedue le navi toccheranno il Pireo ove imbarcheranno anche emigranti greci. Il servizio destinato ad attuare un programma addizionale di trasporto di oltre 9.000 passeggeri all'anno tra l'Europa e l'Australia rappresenta il concreto riconoscimento della crescente importanza del traffico migratorio dall'Europa verso il continente Australiano.

Alimentazione e nutrizione in Somalia: L'ACQUA

L'interesse suscitato in ogni località dalla visita dell'esperto per la nutrizione della FAO, non è stato momentaneo né è cessato con la partenza dell'esperto stesso, ma, in molti ambienti del Territorio, ha provocato attenzione e speranze, e richieste a noi di illustrare i motivi e gli scopi della visita e dei rilievi fatti.

Per questo ci siamo recati dall'Ispettore della Sanità, che ha accompagnato l'esperto della FAO in tutte le visite nell'interno, e che personalmente ha visitato quasi tutte le località della Somalia, e gli abbiamo chiesto: «Ispettore, cosa può dirci della visita in Somalia del prof. Ferro-Luzzi?».

«Questa visita — è stata la risposta — fa parte, se non conclude, la serie di missioni da parte di esperti della FAO, per la valutazione delle possibilità economiche alimentari della Somalia, dovendosi intendere per queste quelle dell'agricoltura e della zootecnia e di quanto ad esse direttamente connesso. In altre parole, se le precedenti missioni hanno avuto lo scopo di valutare in Somalia le possibilità delle produzioni alimentari, quella del prof. Ferro-Luzzi ha valutato la realtà, cioè lo stato di nutrizione della popolazione, per quello che è possibile accertare in una sola visita e durante la stagione in cui meno si fanno sentire alcuni fattori come la siccità e la diminuzione delle scorte alimentari».

Prima di spiegare quanto accennato è bene sottolineare l'importanza che sia stato scelto un esperto italiano che risiede da molti anni in Eritrea, dove si è acquistata una chiara fama di competenza clinica e che, attraverso numerose ed importanti pubblicazioni sulla nutrizione nei paesi tropicali, ha conquistato una fama internazionale, ben meritata, che gli ha valso l'incarico della missione in Somalia. E' quindi venuta una persona che conosce l'Africa e i suoi abitanti e che possiede profonda competenza nel non facile campo della nutrizione tropicale.

Per spiegare ora gli scopi e i rilievi della missione del prof. Ferro-Luzzi, occorre ricordare che cosa si intende per alimentazione e che cosa per nutrizione. L'alimentazione studia gli alimenti, i cibi, quello che si mangia, determinando la composizione dei cibi e valutando quella del fabbisogno dei vari ali-

menti. La nutrizione studia lo stato dell'individuo in rapporto agli alimenti assorbiti dopo essersene cibato, valuta i bisogni quantitativi e qualitativi, e indica quali modificazioni conviene apportare alla dieta per il benessere delle persone.

Il problema della nutrizione è complesso e influenzato da una enorme quantità di fattori che, a cominciare dall'individuo, vanno alle disponibilità economiche personali, locali e territoriali; ai fattori stagionali, di lavoro e di patologia; con l'interferenza della composizione quantitativa e qualitativa degli alimenti, dei cibi locali; ed altri ancora.

Senza entrare in merito alle possibilità di produzione del territorio, sebbene a suo tempo sarà necessario accennarne, teniamo presente che gli alimenti consistono delle tre note categorie degli idrati di carbonio (zuccheri e farinacei), dei lipidi (grassi ed olii) e delle proteine (carni), cui si aggiungono l'acqua, i sali, a cominciare da quello di cucina, le vitamine. Ricordiamo anche che gli alimenti sono tali o perché producono calore (come gli idrati di carbonio, i lipidi e le proteine) quando vengono utilizzati dall'organismo, o perché sono necessari alla produzione del calore e al loro trasporto (ed è il caso dell'acqua, dei sali, delle vitamine-ormoni-enzimi e dei sali).

Le conoscenze scientifiche hanno permesso di determinare le quantità necessarie all'individuo degli alimenti; e per la Somalia, pertanto, resta a vedere se c'è tale disponibilità e come è utilizzata. E' questo il problema maggiore perché si comincia proprio con quello dell'acqua, essendo a tutti più che noto, e in particolare alla popolazione autoctona, l'importanza assoluta dell'acqua. Senza acqua non si ha prodotto né agricolo né animale, e si muore. Non basta pensare ai terreni lungo i fiumi, occorre pensare a quelli dell'interno, alle necessità di pascolo e di abbeverata, per avere la conferma come proprio l'acqua è il primo problema nutritivo della Somalia. E l'acqua è connessa alle condizioni meteorologiche locali e generali, che se non piovono sul posto non v'è pascolo e manca la produzione di latte; e se non piove lontano diminuisce lo apporto delle falde sotterranee. Ancora, l'acqua è connessa alle condizioni del terreno: infatti, se essa attraversa strati con eccessiva

presenza di sali solubili, può divenire non potabile e dannosa. Inoltre le condizioni ambientali ne influenzano la sterilità, che se l'acqua si infetta ne derivano malattie alle persone, al bestiame e all'agricoltura.

Con la situazione della Somalia il problema dell'acqua sembrerebbe insormontabile. Tuttavia, per quanto difficoltà possa presentare, nei limiti delle possibilità umane, il problema viene affrontato e, per quanto consentito, risolto. Si tratta di creare bacini per conservare l'acqua; si tratta di scavare pozzi per attingere l'acqua; si tratta di educare la popolazione perché l'acqua, e la vita ad essa connessa, apporti benessere e non danno e malattie.

Dalla stampa locale anche recentissima si apprende non solo di studi ed iniziative in questo campo, ma anche di attuazioni come quelle di Bullo Burti, di Belet Uen, Gelib e altrove, che innegabilmente arrecano un miglioramento alla situazione locale e generale. E' noto, e oramai di prossima attuazione, lo scavo di pozzi con i fondi M.S.A. nel Mudugh e in Migirtinia.

Se a queste iniziative e realizzazioni non si aggiunge la cooperazione e l'educazione di chi usa l'acqua, anziché progredire si andrà indietro. Se l'acqua non si conserva pulita essa non reca beneficio ma porta danno e malattie. Se chi porta il bestiame all'abbeverata non si preoccupa di pulire il pozzo e, peggio, lo sporca maggiormente, otterrà solo di danneggiare se stesso e il proprio bestiame. Lo stesso e più gravemente per l'acqua da bere. La si attinge dovunque, e questo potrebbe essere ancora di poco danno, ma la si attinge senza curarsi della pulizia del recipiente, entrando con i piedi e la persona nell'acqua, non curandosi se nell'acqua vi siano feci od altre porcherie, ecc. E' proprio strano che la gente Somalia, tanto gelosa delle proprie tradizioni e così ossequiale alle sacre prescrizioni del Corano, sia così indifferente ed incurante nei riguardi dell'acqua... E allora le abluzioni hanno solo il valore di compiere un atto, prescritto dalla volontà divina, senza tener conto alcuno che quell'atto è stato ordinato per difendere la salute di chi compie le abluzioni. Non basta affidarsi alla provvidenza di Dio, Grande e Laudabile, ma bisogna essere attivi verso tale provvidenza integrandola con la

propria opera e applicando gli insegnamenti e i consigli continuamente dati dai medici, dagli infermieri e da ogni persona che conosce i pericoli di adoperare l'acqua sporca.

Se ciascuno non si dà da fare, dice l'Ispettore, è come buttare zucchero nel Giuba: nessuno ne ritrae vantaggio e ne deriva la perdita dello zucchero e l'inutilizzare tutto il lavoro che lo zucchero è costato. Altrettanto per la acqua: se tutti, dal più umile al più importante, non stanno attenti all'acqua, non può derivare che male e malattie, che aggiungendosi a quelli esistenti, aumenteranno tutti i disagi. L'AFIS fa molto in questo e in ogni campo: è necessario che i Somali facciano il loro dovere nel loro esclusivo vantaggio, stando attenti a non sporcare l'acqua e nel bere solo quella pulita.

Bere acqua pulita: è questa la prima medicina contro l'ematuria da bilharzia ed è la migliore difesa contro le forme intestinali da ameba e da altre cause. Bere l'acqua dove si sono fatte le abluzioni e i propri bisogni; renderla infetta in questo ed altre maniere, è un vero delitto contro la società, che la legge punisce e condanna. Che dire e pensare quando arrivati in una località nota per l'esistenza dell'acqua e di pozzi, si constata che l'acqua non c'è perché i pozzi si sono riempiti di sabbia e di rifiuti, che nessuno si è preoccupato di levare, e l'acqua si è diretta altrove, e anche scavando di nuovo il pozzo ed approfittando dell'acqua non torna? Che dire di ciò? Che è colpa di chi vuole il proprio danno e di lui solo.

L'acqua, conclude l'Ispettore, è il più grande dono di Dio, viene subito dopo quello della vita, e senza acqua non si può vivere. A dimostrarlo che è divina si pensi che è fatta con i componenti più comuni in natura, l'idrogeno e l'ossigeno, il che implica l'utilizzazione migliore e più diffusa degli elementi meno costosi e presenti ovunque a cominciare dall'aria. E ancora, che quando si congela galleggia invece di affondare e questo fenomeno apparentemente innaturale è quello che permette la vita sulla terra che, altrimenti, ancora oggi sarebbe coperta di ghiaccio e senza vita.

In successivi articoli verrà illustrata l'importanza degli altri alimenti nei riguardi della nutrizione delle genti della Somalia.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO

LA STAMPA MOSCOVITA E IL DISCORSO DI FOSTER DULLES Continua in termini aspri la polemica Stati Uniti-URSS

Mosca ritorce su Washington l'accusa di sabotare la distensione auspicata dal Sottosegretario americano - Un discorso di Malenkov in cui gli americani fanno le spese della caotica situazione in Estremo Oriente - La posizione del governo sovietico nei confronti del problema di Trieste

VIENNA, 20.
L'Agenzia Tass ha diffuso oggi un articolo apparso stamane sulla Pravda, nel quale viene commentato il recente discorso pronunciato dal Segretario di Stato Foster Dulles dinanzi all'Assemblea Generale delle Nazioni Unite. L'organo sovietico sottolinea innanzi tutto che Foster Dulles non ha detto nulla di nuovo rispetto all'atteggiamento che gli Stati Uniti hanno sempre mantenuto in passato nei confronti della soluzione dei problemi internazionali. Esprimendo perciò che il Segretario di Stato americano abbia enunciato una formula nuova per attenuare la tensione internazionale e ricercare i mezzi idonei per conseguire tale risultato, la Pravda accusa gli Stati Uniti di perseguire, nel campo internazionale, una politica tale che un accordo sui vari problemi che permangono ancora insoluti sarebbe possibile solo se e quando la parte avversa si inchinasse al punto di vista e alle decisioni americane.
Stando, così le cose — prosegue l'articolo — è evidente che il discorso di Dulles è solamente indice dell'irrigidimento di una politica di forza già ben nota. Neanche questa volta la Pravda tralascia l'occasione per ricordare i « contrasti » che tale politica ha suscitato da parte di vari paesi alleati degli Stati Uniti. L'articolo della Pravda polemizza infine con l'atteggiamento degli Stati Uniti nei confronti di una revisione della Carta dell'ONU. Il Dipartimento di Stato — conclude il giornale — intende, attraverso tale revisione trasformare definitivamente l'ONU in un ufficio posto alle sue dirette dipendenze.
C'è intanto da segnalare, nel quadro della politica d'oltre cortina, una trasmissione di radio Mosca attraverso cui è stato diffuso un discorso pronunciato ieri sera dal primo ministro sovietico Malenkov nel corso di un ricevimento offerto in onore della delegazione del governo nordcoreano che da alcuni giorni si trova nella capitale sovietica. Il discorso di Malenkov, che ha preso lo spunto dalla « vittoria dei patrioti cinesi e coreani sulle forze della reazione », ha costituito essenzialmente un esame della situazione attuale in Estremo Oriente. Il premier sovietico ha polemizzato aspramente con la politica che gli Stati Uniti conducono in quel settore.
Va notato a questo proposito che le accuse di Malenkov non sono state direttamente rivolte al governo degli Stati Uniti bensì ad « alcuni dirigenti americani », che egli ha accusato di essere, sotto la maschera dell'« anticolonialismo », i più accaniti fautori dell'espansione coloniale. Secondo Malenkov, i suddetti « dirigenti » si appoggiano per realizzare la loro politica « tendente alla radicale trasformazione del mondo a vantaggio degli Stati Uniti » a personalità e gruppi « arretrati, marci e venduti » il cui solo fine è quello di fermare l'avanzata dei popoli sulla via del progresso.
L'oratore ha inoltre denunciato « la intenzione delle forze aggressive in oriente » di sabotare l'armistizio in Corea allo scopo di sfruttare la nuova situazione di tensione che si verrebbe a creare nel settore estremo-orientale per l'attuazione dei loro fini imperialistici.
Si apprende infine che il governo sovietico ha preso posizione nei confronti della questione di Trieste attraverso un articolo di evidente ispirazione ufficiosa pubblicato stamane dalle Izvestia e diffuso da radio Mosca. Se si fosse applicato sin dal principio il trattato di pace italiano, che prevedeva la costituzione di un territorio libero di Trieste, non esisterebbe attualmente un problema triestino. Questa è in sostanza la tesi sostenuta dall'autorevole organo moscovita che accusa gli Stati Uniti di utilizzare la questione come mezzo per aumentare le loro pressioni sui paesi che con Trieste confinano, allo scopo di legarli maggiormente alla loro politica aggressiva. Gli Stati Uniti — sottolineano le Izvestia — hanno necessità di basi militari nel Baltico e nel Mediterraneo ed è appunto per conseguire tali scopi, non certo suggeriti da « considerazioni di pace », che gli americani stanno giocando « la carta di Trieste ».
Le Izvestia pongono poi in rilievo le contraddizioni esistenti tra la proposta tripartita del 20 marzo 1948,

con cui gli occidentali si impegnavano a restituire all'Italia l'intero territorio libero e quello che il giornale stesso afferma essere ora il divisamento del Dipartimento di Stato e cioè la spartizione del territorio tra Italia e Jugoslavia. Comunque — conclude il giornale — sia l'una che l'altra soluzione costituiscono delle palesi violazioni al trattato di pace italiano, la cui applicazione, rappresentando un ragionevole compromesso tra tutti i paesi interessati, rimane l'unica soluzione che trova consenziente l'Unione Sovietica.

IL PROBLEMA DELLA SOPPRESSIONE DEI PASSAPORTI INTERZONALI FRA LE DUE GERMANIE

BONN, 18.
Di un particolare problema che rientra nella loro sfera di competenza, si sono interessati i tre alti commissari occidentali nel corso di una delle loro sedute periodiche a Bonn. Essi hanno esaminato la nota di risposta, a suo tempo trasmessa dall'ambasciatore Semenov alto commissario sovietico, in merito alla soppressione dei passaporti interzonal fra le due Germanie. Come si ricorderà, Adenauer aveva pregato i commissari occidentali di proporre al loro collega russo la soppressione dell'obbligo dei passaporti allo scopo di rendere meno difficile il traffico dei tedeschi fra la zona occidentale e quella orientale.
I commissari alleati hanno deciso di respingere tale proposta insistendo perché i passaporti interzonal vengano soppressi con un accordo comune tra i quattro alti commissari.
E' superfluo dire che se essi avessero accolto la proposta di Semenov avrebbero indirettamente riconosciuto de facto se non de jure il governo di Grotewohl venendo meno alla loro dichiarazione del 10 ottobre 1949 in cui è detto che il governo della zona sovietica della Germania è illegale perché non costituito in seguito a libere elezioni e quindi non autorizzato a rappresentare la Germania orientale.

BERIA SI TROVEREBBE IN UNA REPUBBLICA DEL SUD-AMERICA?

La sensazionale notizia, lanciata da un giornale californiano, è stata accolta con scetticismo

WASHINGTON, 20.
Una voce che, se risultasse fondata, costituirebbe certamente una delle più sensazionali notizie di questo dopoguerra, si è diffusa stamane improvvisamente nei circoli politici di Washington: Laurenti Beria, il « grande epurato » di Malenkov, si troverebbe attualmente in una Repubblica dell'America Latina, dove sarebbe riuscito a riparare assieme ad altri tre ex gerarchi sovietici.

La notizia è stata lanciata da un giornale californiano, il « San Diego Morning Union » ed è stata naturalmente accolta con molto scetticismo negli ambienti di Washington. Secondo lo stesso giornale, Beria, o l'individuo che si spaccia per l'ex capo della polizia segreta sovietica, si sarebbe già messo in contatto con il governo di Washington e con il senatore Mac Carthy, chiedendo che gli venga accordato il diritto di asilo in cambio di preziosissime rivelazioni sulla politica sovietica.

La notizia che, come si è detto, non ha trovato molto credito nella capitale americana non appare — fanno notare alcuni osservatori — del tutto inverosimile. E' noto infatti che dopo la sensazionale annuncio ufficiale della epurazione di Beria, che risale ad alcuni mesi, nulla si è più saputo circa la sorte dell'ex ministro di stato. Ci fu chi lo disse in stato di arresto e chi assicurò che Beria era stato sommariamente processato e giustiziato. Inoltre si è atteso invano l'annuncio di un processo nei confronti dell'ex alto gerarca del partito comunista sovietico.

Le voci diffuse dal giornale californiano hanno posto immediatamente in azione i cronisti americani ed i corrispondenti stranieri, che hanno cercato di porsi a contatto con il senatore Mac Carthy. Quest'ultimo si è però rifiutato di fare qualsiasi dichiarazione in merito.

TERMINATA LA CONFERENZA DEGLI AMBASCIATORI AMERICANI A LUSSEMBURGO

Il problema di Trieste evocato dalla signora Booth Luce

LUSSEMBURGO, 20.
Al termine della conferenza degli ambasciatori americani, a Lussemburgo, la signora Clara Booth Luce, ambasciatrice degli Stati Uniti a Roma, ha dichiarato che il problema di Trieste è stato largamente evocato nel corso della conferenza stessa. La signora Luce ha detto inoltre che una rapida soluzione di questo delicato problema potrebbe influenzare l'atteggiamento della politica italiana nei confronti della integrazione europea; ed ha aggiunto di sapere che questa è d'altronde la posizione del governo italiano. La signora Luce ha inoltre dichiarato che lo scambio di vedute fra gli ambasciatori americani a Lussemburgo è stato molto approfondito e che essa ne è molto soddisfatta.

Il signor Livingston Merchant, Segretario aggiunto per gli affari europei al Dipartimento di Stato, ha fatto a titolo personale alcune dichiarazioni. In primo luogo egli si è dichiarato più ottimista, riguardo ai progressi sulla via della integrazione europea di quanto si potesse dire un mese fa. E ciò « soprattutto dopo che Adenauer ha ricevuto in modo così netto il mandato che gli consente di ritornare al potere ».

Interrogato su una eventuale priorità fra i progetti di integrazione politica, economica o militare dell'Europa, egli ha dichiarato che i tre fattori sono tutti di grande importanza, ma che, dato che sul piano economico già funzionano delle istituzioni europee, è suo parere che la realizzazione di una comunità militare sia della maggiore importanza per la difesa dell'occidente. « Posso assicurarvi — egli ha aggiunto — che noi seguiamo con la più grande attenzione gli sforzi per la creazione dell'armata europea ».

A proposito della eventuale estensione della comunità dei sei, il signor Merchant ha detto di essere persuaso che questa eserciterà una forza di attrazione verso una più larga comunità. Egli ha aggiunto che l'atteggiamento inglese in materia è del maggiore interesse e che egli « spera che gli inglesi avvanzeranno in questa direzione ».

In relazione alla posizione francese sulla ratifica del trattato della CED, il Sottosegretario americano ha dichiarato di non aver mai ritenuto che da un punto di vista giuridico il problema sarrese sia una condizione preventiva per il trattato, ed ha aggiunto di sperare che la Francia e la Germania, principali interessati al problema sarrese, giungeranno attraverso negoziati ad un accordo.

FOSTER DULLES RIENTRATO A WASHINGTON

WASHINGTON, 20.
Il Segretario di Stato americano John Foster Dulles è rientrato a Washington oggi per riferire ad Eisenhower sulla atmosfera generale dell'ottava assemblea dell'ONU e, specificamente, sulle prime reazioni al « discorso chiave » da lui pronunciato: queste sono piuttosto contrastanti, ma bisogna vedere — si rileva a Washington — cosa risponderà la Russia la settimana prossima, od almeno come risponderà: quello che si spera è che risponda con un tono distensivo come quello usato da Foster Dulles.

NUOVE ESPLOSIONI ATOMICHE IN RUSSIA

WASHINGTON, 18.
Solo questa notte a tarda ora si è diffusa a Washington e all'ONU la notizia, diramata dall'agenzia « Tass » di una serie di nuove esplosioni atomiche di vario tipo nell'URSS e nessun commento ufficiale è stato ancora emesso dalla commissione atomica americana, nonostante il bombardamento immediato dei reporters. Si fa notare, però, dagli esperti in via ufficiosa che in data 23 agosto la commissione atomica americana aveva annunciato di sapere che era in corso nell'URSS una serie di nuovi esperimenti atomici del tipo di quelli fatti dagli Stati Uniti nel Nevada. Si ritiene quindi che dopo l'atomica normale e la bomba a idrogeno, i russi si siano adesso lanciati nel settore delle atomiche tattiche. Si rileva altresì che l'annuncio della « Tass » indica che la pubblicità data dal Cremlino a tali esperimenti sembra riflettere la volontà di uno « sfruttamento psicologico », nei confronti della opinione pubblica europea, del rafforzamento russo nel campo atomico. D'altra parte gli Stati Uniti hanno controarmato sia con l'invio dei primi cannoni atomici in Europa, sia col progetto, ancora attualmente allo studio, di una serie di sensazionali rivelazioni sulla gara internazionale degli armamenti atomici, che il presidente Eisenhower ed i suoi collaboratori si appresterebbero a fare all'inizio di ottobre.

PELLEGRINAGGIO DI PROFUGHI POLACCHI AD ASSISI

ASSISI, 18.
Oltre cinquecento polacchi sono convenuti ad Assisi da diversi paesi dell'Europa Occidentale e dagli Stati Uniti d'America per commemorare il settimo centenario della canonizzazione del martire San Stanislao vescovo di Cracovia. Il vescovo mons. Gawlina ha celebrato un solenne pontificale nella basilica di San Francesco e nel pomeriggio le reliquie di San Stanislao sono state recate in processione dalla basilica inferiore alla basilica superiore.

fوائد، الاخصام، المعاشات، الايرادات او المدخول السنوي؛ الدخل (بما فيه) المتحصل من المباني المستأجرة) الخراج، الدخل المستقبلي والاضافي وكذلك اى فائدة يمكن تحصيلها من المباني .

وبهذه المناسبة يعلن المكتب بان الايرادات المتحصلة من الابنية يمكن ان تسجل بنسبة الثلثين من الايراد الحقيقي او التقديرى، ذلك لان الادارة قد سحقت ابتداء من السنة الضريبية المذكورة باسقاط ثلث الايرادات بدلا من الربع وذلك لتغطية مصاريف الاصلاحات والتزيين وخلافه من التى تتطلبها المباني بين حين وآخر .

اما فيما يتعلق بالابنية التى بدأ انشاؤها فى الاول من يوليو ١٩٣٦ او أضيفت الى نظام الرسم التدريجي فان من المستحسن ذكر دخلها الخاص الذى يمكن الحصول عليه ميمزا عن الدخل المتعلق بالابنية ذات البناء القديمة .

ونعلن - لآخر مرة - بانه فى حالة عدم تقديم البيانات فان المسؤولين عنها سيكونون عرضة لعقوبة تقضى بمصاعفة الضريبة المتطلبه منهم . وعدا هؤلاء فان هذه العقوبة تشمل ايضا اولئك الذين يقدمون بيانات غير صحيحة فى عرضحالاتهم المقدمة .

تجارب نارية

جاء من مقببة (رازيديانسا) مقدشو ما يلى :

«نحيط علم الجمهور بان بعض الكتائب التابعة لهيئة الامن متجبرى تجارب نارية فى ميدان التدريب الكائن ببحر جب جب (مسكر البوليس الحربى) فى ايام ١٩، ٢١، ٢٢، ٢٣، ٢٤، ٢٦، ٢٨، ٢٩ من شهر سبتمبر ابتداء من الساعة الوحده صباحا فا فوق يحدد هذا الميدان باعلام حمراء حتى ينتهى التدريب المذكور اعلاه .

وانشاء التجارب النارية الموجهة نحو البحر يلزم ان تفرغ مقاطعة الساحل الواقعة امام (مسكر البوليس الحربى) ومياه البحر الممتدة امامها لمسافة خمسة أميال عرضا .

عسراء

يتقدم كل من اسلاو مهد الله محمد واسلاو عمر على باحر تعازيهم القلبية لآل بانافونزى لمصابهم الاليم بوفاة عزيزهم صديقهم حاج محمود بانافونزى فى ١٨ من الشهر الجارى ببلدة براوده .

ضريبة الدخل

تقديم البيانات المتعلقة بالضريبة لعام ١٩٥٣ - ١٩٥٤

يعلن مكتب الضريبة ما يلى :
عملا بالمادة ٢١ فقرة (٢) خطاب رقم (ب) من الاعلان رقم ٨ الصادر بتاريخ ١٢ أغسطس ١٩٤٤ فان البيانات المتعلقة بالضريبة لعام ١٩٥٣ - ١٩٥٤ يجب ان تقدم الى مكتب الضريبة بمقدشو خلال اجل لا يتجاوز الثلاثين من شهر سبتمبر الجارى .

اما دافعوا الضرائب الساكنون خارج مقدشو فيمكنهم تقديم بياناتهم الى مكاتب المقيميات التابعة لها دوائرهم . ولتجنب ما قد يحدث من الازدحام امام مكتب الضريبة فى الايام الاخيرة من المدة المقررة - وهذا ما يسبب ضياع الوقت على المستخدمين - المرجو ممن ياتهم المذكورة .

ونعلن بهذه المناسبة بان ما سوف يقدم من البيانات التى يطلب فيها اصحابها مداولات المقرر للممكن من تقديم بياناتهم او دفع الضريبة المتطلبه منهم بالاقتطاع يجب ان تحرر على ورقة تصفحة ٨٠ سنت على ان تقدم فى وقت مبكر الى المكتب المختص . وفى نفس الوقت نعلن بان هذه البيانات سوف تقبل فقط اذا كانت مستندة على اسباب واقعية تستحق الاعتبار .

والذين عليهم تقديم البيانات مع دفع الضريبة ورسوم مصلحة البلدية على المصانع والتجارة فى نفس الوقت هم اولئك الذين تحصلوا - فى السنة المالية التى بدأت من اول يولية ١٩٥٢ وانتهت فى ٣٠ يونيه ١٩٥٣ - على دخل اجمالى يزيد على ٢٤٠٠ صومالى .

ويبدو من المستحسن ان تقدم البيانات من قبل اصحاب الدخل انفسهم حتى اولئك الذين يقل دخلهم قليلا عن المبلغ المذكور اعلاه وذلك بغرض تجنب تطبيق العقوبة - نتيجة لعدم تقديمهم اياها - عندما يقوم المكتب المختص بتقدير الدخل بنسبة هى اعلى من اقل نسبة يمكن تحصيلها .

وايضا فعلى اولئك الذين لهم دخل من خدمات ان يعلنوا الدخل المتحصل من مصادر اخرى مهما يكون مجموعها . ومثل هذه المصادر: الشركات المساهمة وما شاكلها . وعلى الغائبين ايضا من القطر ان يقدموا بياناتهم مهما يكون مجموع الدخل الذى يحصلوه .

يجب ان يتضمن عرضحال التبين على :

الفوائد المتحصلة من ممارسة اى عمل تجارى، من مصنع، من مهن او حرف، وكذلك الدخل الزراعى ايا كان نوع الانتاج والقيمة السنوية الصافية للمباني المأهولة من قبل اربابها او المعطاة للغير دون مقابل ما ؛الحصص المقسمة

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE A.P.S. 21
REDAZIONE E CRONACA A.P.S. 79
AMMINISTRAZIONE A.P.S. 82

Pubblicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 86 - Telefono n. 88 - Tariffe per ora di stampa, larghezza una colonna: Pubblicità S. 2,50 - Necrologi S. 1 - Cronaca S. 3 - Economici (cont. 15 a parola, minimo 10 parole). - La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini.

ABBONAMENTI
Annuale So. 30 - Semestrale So. 15 -
Trimestrale So. 8,50 - Annuale ridotto per
uffici pubblici So. 25.
PREZZO CENT. 10

I «sei» della Comunità europea si riuniscono oggi a Roma

La conferenza sarà inaugurata da un discorso del Presidente Pella - La visita del Primo Ministro ellenico - Si attende la risposta alleata sulla questione di Trieste

ROMA, 21.

L'inizio dell'autunno registra una vivace ed assai interessante ripresa della politica estera italiana. Domani aprirà i suoi lavori a Roma la conferenza dei sostituti dei sei Ministri degli Esteri della Comunità Europea. La conferenza sarà inaugurata con un discorso del Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri italiano on. Pella. Si tratta di una riunione prevalentemente tecnica, avente lo scopo di preparare e mettere a punto lo schema dello statuto della comunità europea. Il fatto che questo schema di statuto venga elaborato — come potrebbe o dovrebbe essere — la realizzazione della comunità europea. E' stato tuttavia un successo dell'azione italiana, l'aver ottenuto che, in un momento in cui le possibilità di realizzazione della comunità europea erano ridotte, non se ne abbandonasse la necessaria preparazione tecnica e si tenesse accesa la speranza. La riunione di Roma, appunto, darà la possibilità di esaminare i lavori compiuti e di dare al progetto quella forma definitiva, che verrà poi sottoposta all'approvazione dei sei ministri degli Esteri all'Aja, nella conferenza del 20 ottobre prossimo. Mercoledì 23 corrente arriverà a Roma il Presidente del Consiglio greco Papagos, accompagnato dal ministro degli Esteri Stephanopoulos. La visita, che si prolungherà fino a sabato, rappresenta, sul piano formale, la restituzione della visita che nel gennaio fece ad Atene il Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri italiano. Sul piano politico la visita dei due alti esponenti greci vuol significare e riaffermare i cordiali rapporti di amicizia e di collaborazione, felicemente ristabiliti fra l'Italia e la Grecia all'indomani dell'ultimo tragico e deprecato evento bellico. Come già ad Atene, verrà compiuto a Roma la gli illustri ospiti e le più qualificate personalità italiane un ampio giro d'orizzonte ed un largo scambio di informazioni e giudizi, con particolare riferimento a quei settori, nei quali i due paesi hanno reciproco interesse. L'opinione pubblica italiana, che vede nella Grecia un pilastro importante per la nostra politica e per l'equilibrio della collaborazione nel settore mediterraneo, ha già dato agli attesi ospiti un augurale benvenuto, che sarà rinnovato dalla capitale città di Roma. Il Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri italiano on. Pella, ha nei giorni scorsi convocato a Palazzo Chigi gli ambasciatori italiani ad Atene, Ankara e Belgrado per un'esame complessivo della situazione nei settori di loro competenza e alla luce dei recenti avvenimenti. Tali colloqui sono sboccati in una riunione cordiale, che ha avuto luogo a Palazzo Chigi sabato sera, sotto la presidenza dell'on. Pella. A tale riunione hanno preso parte, tra l'altro, il Sottosegretario on. Benvenuti, il Segretario Generale Zoppi, gli ambasciatori italiani ad Atene ed Ankara, il Ministro d'Italia a Belgrado, i direttori generali degli affari politici e della

cooperazione internazionale nonché alti funzionari del Ministero degli Affari Esteri. Nel corso della riunione è stato compiuto come è noto un ampio ed approfondito esame sulla situazione del sud-est europeo, non vi è dubbio in funzione della questione di Trieste. A quanto risulta, i paesi firmatari della dichiarazione tripartita stanno studiando sulla nota italiana. Dai crescenti consensi della stampa e dell'opinione internazionale si ha la sensazione che la proposta italiana, che poggia sul diritto, sull'etica e sulla giustizia, abbia colpito nel segno, in quanto a questi principi non possono rimanere insensibili quei paesi, che hanno sempre predicato la giustizia nei rapporti internazionali. Comunque, l'Italia attende, con pazienza e con calma, la risposta degli alleati, convinta che la proposta Pella non può da essi essere respinta, data la posizione assunta dagli stessi

in altri rilevanti problemi internazionali ed in posizioni analoghe. Se — ammesso e non concesso — respingessero la proposta Pella, gli alleati si autoaccuserebbero di ipocrisia. Gli alleati possono, anzi debbono esercitare i loro buoni uffici, perché Tito comprenda la ragione e si allontani dal suo esaltato supernazionalismo di pessima lega, e non metta l'occhio sulle terre altrui, visto, tra l'altro, che ha già troppe popolazioni e troppe razze diverse da tenere a freno, specie col terrore comunista. Poiché il signor Tito sembra nella impossibilità (egli di sua volontà, si è messo in questa impossibilità) di mettersi direttamente d'accordo con l'Italia, accetti la proposta onesta e giusta che gli viene da un paese libero e democratico e che è dettata dalla storia. Ormai non c'è altra via di uscita, né l'Italia è disposta a subire altre umiliazioni ed altri sacrifici.

L'esame dei problemi del commercio internazionale U.S.A.

L'inchiesta è cominciata davanti alla commissione esteri per gli affari bancari, affiancata da una commissione consultiva di 121 cittadini

WASHINGTON, 21.

Si è messa in moto in questi giorni la complessa procedura, tipicamente americana, per l'esame dei problemi del commercio internazionale e dei mezzi più adatti a migliorare la parte svolta dagli Stati Uniti. E' un tentativo di individuare gli argomenti più efficaci per convincere l'opinione pubblica americana a favorire un certo liberismo economico, più consona alla politica estera ed anche più saggia in quanto dovrebbe assicurare alla clientela estera la possibilità di pagare ciò che intende acquistare sul mercato americano, vendendo più di quel che vende oggi nella zona monetaria del dollaro. Si tratta cioè di porre la grande opinione pubblica nazionale contro i grandi interessi preconstituiti, favorevoli ad una politica protezionistica, oggi specialmente che è terminato per produttori e commercianti il periodo delle vacche grasse e che il consumatore riprende a dettar legge.

La procedura è stata iniziata dalla commissione permanente del Senato per gli affari bancari, affiancata da una commissione di 121 cittadini esperti di affari economici e politici internazionali, i quali potranno offrire la loro esperienza senza limitazioni di sorta. Presiede l'indagine il senatore Capehart, il quale ha già invitato a deporre il consigliere delegato della «Export Import Bank», Glenn Adger-ton, ed Eugene Black, presidente della Banca Mondiale, gli esponenti cioè dei due enti che — a quanto ha precisato il Capehart stesso — costituiranno i

«punti focali» della discussione. Il parlamentare, dando inizio alla complessa inchiesta, ha sottolineato che se la commissione senatoriale e il comitato consultivo «potranno contribuire ad una soluzione dei problemi del commercio internazionale, si farà un notevole passo avanti sulla strada della comprensione mondiale, fattore, a sua volta, della pace internazionale». E' ovvio che tanto il Capehart quanto il governo fanno molto affidamento sulla commissione consultiva, composta di personalità di vasta esperienza. Capehart ha detto: «So che il gruppo è altamente qualificato e può fornire alla commissione senatoriale di una vasta esperienza in materia di traffici internazionali. Il problema da risolvere è così enorme che ogni fonte di assistenza deve essere utilizzata dagli organi del governo federale incaricati di trovare una soluzione».

Non è da prevedere che l'inchiesta possa terminare in un tempo relativamente breve. Saranno sentite centinaia e centinaia di persone, molte invitate e molte offertesi spontaneamente per illustrare questa o quella situazione particolare, molti altri hanno chiesto di essere ascoltati in rappresentanza di gruppi ed interessi rilevanti. Il risultato finale dovrebbe essere la enunciazione di una posizione di equilibrio tra esigenze o pressioni economiche interne, di carattere prettamente individualistico o di gruppi, e quelle internazionali, che riguardano più da vicino gli Stati Uniti come nazione.

UN ARTICOLO DI «POLITICA INTERNAZIONALE» SUL PROBLEMA TRIESTINO

BELGRADO, 21.

L'organo vicino al Segretariato agli Esteri jugoslavo «Politica Internazionale» pubblica nel suo numero odierno un articolo sul problema triestino a firma del proprio direttore Rade Valkov in cui è detto tra l'altro che «l'internazionalizzazione della città di Trieste risolverebbe non solo il problema della collaborazione economica della città col suo retroterra, ma offrirebbe nello stesso tempo alla Jugoslavia piena garanzia contro le aspirazioni italiane. Anche da un punto di vista militare — aggiunge l'articolista — il nostro paese ha tutti i diritti di chiedere delle garanzie».

IL CAIRO, 20. — E' giunto questa mattina al Cairo proveniente da Londra, il generale sir Brian Robertson, che si era recato nella capitale britannica per riferire circa l'andamento delle conversazioni non ufficiali da lui condotte al Cairo per la soluzione del problema del Canale di Suez. Negli ambienti bene informati si crede di sapere che sir Brian Robertson sia autore di una risposta del governo britannico alle ultime proposte avanzate dal negoziato egiziano.

LA RIAPERTURA DI MONTECITORIO

Inizia il dibattito sui bilanci finanziari

Pella illustrerà lo stato delle finanze stabili e l'andamento dell'economia pubblica

ROMA, 21.

Terminato il periodo di ferie la Camera riprenderà domani, alle 16,30 i suoi lavori con la discussione dei bilanci finanziari, già approvati dal Senato. In apertura del dibattito il Presidente del Consiglio e Ministro del Bilancio, on. Pella, come già fece al Senato, illustrerà lo stato delle finanze statali e l'andamento dell'economia pubblica. All'esame dei bilanci finanziari che si concluderà sabato, seguirà nella prossima settimana la discussione del bilancio del Ministero degli Esteri, nella quale sede la Camera avrà modo di trattare ampiamente, anche in relazione all'interpellanza presentata dall'on. Nenni, la questione del Territorio Libero di Trieste e tutti gli altri problemi internazionali.

Il fatto che il governo abbia deciso di chiedere l'iscrizione all'ordine del giorno, subito dopo i bilanci finanziari, del dibattito di politica estera farebbe presumere che per allora esso conta di essere in grado di fornire al Parlamento ed al paese elementi concreti sull'atteggiamento delle potenze alleate in ordine alla proposta italiana per il plebiscito sull'intero Territorio Libero di Trieste e la convocazione di una conferenza a cinque destinata a stabilirne le modalità.

Si apprende intanto che il progetto governativo d'amnistia, che il Parlamento presto sarà chiamato a discutere, ha prodotto reazioni positive in tutti gli ambienti, tranne in quelli d'estrema sinistra. Si riconosce in genere che esso è concepito secondo criteri di ragionevole larghezza e contribuirà ad ampliare nel paese l'area di distensione e di pacificazione.

Il Popolo di stamane pubblica una intervista col Ministro della Giustizia sen. Azara. Il Ministro osserva che molto ampio è il beneficio che è accordato ai partigiani ed ai collaborazionisti. Il Ministro calcola in un migliaio il numero di coloro che beneficerebbero del provvedimento di clemenza per i reati politici. Quanto ai reati comuni saranno immediatamente scarcerati circa 17.000 detenuti. Inoltre fruiranno dei benefici tutti coloro che sono ancora da arrestare per espiazione di pena o sono soggetti a procedimento penale.

I REALI DI GRECIA GIUNTI A NAPOLI

NAPOLI, 21.

I Reali di Grecia sono giunti questa mattina a Napoli, provenienti dal Pireo, con l'incrociatore «Navarino». Alle 9,25 l'unità da guerra della marina ellenica ha fatto il suo ingresso nel porto di Napoli, salutata dalle altre navi ancorate alla banchina, ed ancorando poco dopo al molo Angioino, ove erano ad attendere le autorità italiane e personalità dell'ambasciata greca a Roma. Poco prima delle 10 i Sovrani ed il seguito raggiungevano in auto l'albergo «Excelsior» ove hanno preso alloggio occupando l'intero appartamento reale al primo piano. Assieme a Re Paolo ed alla Regina Federica viaggiano il Principe ereditario Costantino e il Principe Cristoforo Hannover.

All'Assemblea Generale dell'ONU

L'ATTEGGIAMENTO DELL'UNIONE SOVIETICA NEL DISCORSO DI ANDREI VISHISKY

NEW YORK, 21.

Il delegato sovietico Andrei Vishinsky ha aperto oggi il dibattito pomeridiano di politica generale all'Assemblea Generale dell'ONU, pronunciando un discorso nel quale ha tratteggiato l'atteggiamento dell'Unione Sovietica nei confronti dei principali problemi di politica internazionale.

Il delegato sovietico ha accusato gli Stati Uniti di volere impedire lo svolgimento di una conferenza della tavola rotonda (una conferenza cioè

in cui i partecipanti abbiano parità di diritto, ed ha aggiunto che tale politica instaurata dagli Stati Uniti è destinata a fallire.

Vishinsky ha poi confutato le asserzioni recentemente fatte da Foster Dulles nel suo discorso all'Assemblea Generale. Dulles — ha detto il delegato sovietico — ha rivolto all'Unione Sovietica l'invito ad entrare «nella casa della pace». Il Segretario di Stato americano — ha osservato Vishinsky — non ha evidentemente tenuto conto, nel formulare tale invito, delle assicurazioni fornite dal primo ministro sovietico Malenkov, secondo cui l'Unione Sovietica non ha alcuna mira territoriale e che desidera intrattenere stretti rapporti di amicizia e di reciproco rispetto con tutti i popoli e specialmente con i suoi vicini. Il delegato sovietico ha poi accennato a quelle che egli ha definito le sempre maggiori difficoltà che gli Stati Uniti incontrano nell'imporre la loro volontà alle Nazioni Unite. Allusione evidente all'accoglienza che l'Assemblea riservò alla mozione favorevole alla partecipazione dell'India alla conferenza politica per la Corea (mozione che venne approvata a sola maggioranza relativa e pertanto respinta). Vishinsky ha affermato che la maggioranza dell'ONU si è pronunciata contro gli Stati Uniti.

Al termine del suo discorso Vishinsky ha presentato all'Assemblea un progetto di mozione in cui si chiede: 1) assoluto divieto dell'impiego di armi ad energia nucleare; 2) urgenti misure da parte del Consiglio di Sicurezza per attuare praticamente il controllo per l'energia atomica; 3) riduzione di un terzo degli armamenti e delle forze armate delle cinque grandi potenze; riconoscendo da parte dell'Assemblea generale che le basi militari create da certi paesi costituiscono una minaccia per la pace e conseguenti misure atte ad eliminare le basi stesse.

IL NUBIFRAGIO IN LIGURIA

Sestri minaccia di essere sepolta da una frana

GENOVA, 21.

Continuano a pervenire dall'entroterra ligure notizie sui gravissimi danni provocati dal violento nubifragio.

Un paese minaccia di essere sepolto da una grossa frana. Si tratta della storica località di Sestri — già cantata da Dante nella «Divina Commedia» — che sta per essere investita da una frana di monte a nord del paese, già staccatasi per oltre cinquecento metri, detta frana minaccia di ostruire il torrente Lavagna e ciò provocherebbe danni incalcolabili. Gli abitanti di Sestri hanno già lasciato le loro case.

Si apprende intanto che a Portofino è stato pescato un cadavere identificato per quello di Crocco Attilio, uno dei quattro operai travolti dalla piena a Lumardo. Il cadavere ha percorso tutto il tratto da Lumardo sino al mare, circa una cinquantina di chilometri.

I SOCCORSI ITALIANI PER I COLPITI DAL TERREMOTO IN GRECIA

ROMA, 21.

Questa mattina nella sede dell'ambasciata greca a Roma, il governatore della Banca d'Italia, dott. Menichella, ed il presidente dell'associazione bancaria, on. Stefano Siglienti, hanno consegnato per conto degli istituti bancari italiani a S. E. Alessandro Argiropoulos, ambasciatore di Grecia a Roma, un assegno di lire 35 milioni a favore delle popolazioni terremotate delle isole joniche. Il governatore della Banca d'Italia ed il presidente dell'associazione bancaria, consegnando l'assegno, hanno espresso parole di solidarietà e di simpatia nei riguardi delle popolazioni joniche e della nazione ellenica. Ha risposto l'ambasciatore Argiropoulos il quale ha espresso con parole commoventi la gratitudine del governo ellenico e del popolo amico.

ALL'INDOMANI DELLE DIVERSE CONGETTURE GIORNALISTICHE

Una dichiarazione del sen. Mc Karty sulla presunta liberazione di Beria

NEW YORK, 21.

A proposito della non ancora accertata fuga in un imprecisato paese dell'occidente dell'ex capo della polizia sovietica Laurenti Beria, il quotidiano newyorkese Daily News scrive che il colonnello Amoss, già del servizio segreto americano ed ora a capo di una agenzia privata di informazioni internazionali, avrebbe dichiarato di essere stato avvicinato il 29 luglio scorso, a Monaco, da un ufficiale sovietico, il quale gli avrebbe riferito che Beria era fuggito dall'URSS servendosi di un aereo, e gli avrebbe chiesto, inoltre, quali sarebbero state le possibilità di asilo negli Stati Uniti per Beria. Amoss rispose che, essendo un privato cittadino, non poteva parlare a nome del governo americano, ma si dichiarò convinto che gli Stati Uniti avrebbero provveduto a dare asilo a Beria. Sempre secondo il Daily News, Amoss sarebbe tornato in Europa quest'estate per conto della sottocommis-

sione senatoriale per le attività anti-americane di cui è presidente il senatore Mac Carthy. Amoss avrebbe speso per le sue ricerche oltre 50 mila dollari, messi a disposizione da un gruppo di privati americani per dare la possibilità a Beria di raggiungere gli Stati Uniti. Uno di questi privati sarebbe il candidato indipendente al posto di governatore del New Jersey, Clendenin Ryan.

Un'altro giornale, il New York Herald Tribune, scrive che non è affatto inverosimile che Beria sia riuscito a fuggire dall'Unione Sovietica. «Quando delle persone sfidano i sistemi di polizia del mondo occidentale scompaiono senza lasciar traccia ed altre attraversano la cortina di ferro sui carri armati fabbricati in famiglia, in un disperato volo verso la libertà nessuna avventura, per quanto mitica, può apparire inverosimile», prosegue il quotidiano, che conclude sottoil-

(continua in 4.a pagina)

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE
dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 21

FIERA DELLA SOMALIA

Un premio per il migliore "standista"

Mentre cominciano ad affluire dall'Italia e dall'estero visitatori ed espositori della Fiera della Somalia, nel recinto dell'esposizione prosegue ininterrotta l'attività dei dirigenti, degli standisti e di tutti coloro che direttamente o indirettamente lavorano per il miglior successo di questa nostra manifestazione.

Fra le ultime novità si apprende che la ditta italiana La Rocca, ha offerto, tramite la ditta Montanari di Mogadiscio, un magnifico oggetto artistico, stupendo esemplare dell'artigianato romano, da attribuire al miglior standista della Somalia.

L'ambito premio sarà oltre che un degno riconoscimento all'intelligenza del miglior espositore della Somalia, un incentivo per tutti a fare del proprio stand un gioiello della Fiera.

Ed ecco le ultime notizie riguardanti i visitatori.

Fin d'ora è assicurata una affluenza di visitatori superiore a quella del 1952. Sono in corso arrivi di visitatori dalla Germania e dall'Italia, rappresentanze e missioni ufficiali verranno dall'Italia, dal Sud Africa, dall'Etiopia, dal Kenya, dall'Uganda, dal Tanganika, dallo Yemen e visitatori sono preannunciati da Aden, dall'Eritrea e soprattutto dal Kenya.

Si calcola che saranno esaurite tutte le possibilità di alloggio alberghiero e pertanto sono stati attrezzati alloggi sussidiari molto decorosi e perfettamente serviti in ville private e presso famiglie gentilmente offertes.

Agli aerei e ai piroscafi funziona un servizio di ricevimento da parte di incaricati della Fiera e nell'Ufficio Fiera, presso la Camera di Commercio, è organizzato un servizio di informazioni e turistico a disposizione permanente dei visitatori particolarmente per chi intendesse recarsi nell'interno del Territorio.

In occasione della Fiera il Monopolo Tabacchi lancerà una sigaretta «Fiera della Somalia» fatta con tabacchi sceltissimi e che dovrebbe avere il favore dei fumatori. L'Amministrazione delle Poste emetterà una bellissima serie di francobolli commemorativi e il Circolo Filatelico una cartolina della prima giornata filatelica che si svolgerà in Fiera il 4 ottobre con appositi annulli e segni distintivi.

Così nella rinnovata Mogadiscio, che il Municipio sta largamente dotando di oasi verdi e di lussureggianti alberature si afferma la grande attesa manifestazione che chiuderà con la spettacolare Corsa Motociclistica abbinata al Gran Premio Fiera della Somalia, dopo quindici giorni laboriosi e ricchi di iniziative di ogni genere.

CASA DEGLI ITALIANI

AVVISO

Giovedì 24 corrente, alle ore 21,30, riunione alla Casa degli Italiani di Bridge e Canasta.

Con l'occasione verrà costituita la Sezione di Mogadiscio della Federazione Italiana Bridge.

Tutti gli appassionati sono vivamente pregati d'intervenire.

UFFICIO DEL GIUDICE DELLA SOMALIA

Estratto di sentenza dichiarativa di fallimento

Con sentenza in data 18 settembre 1953, il Sig. Giudice della Somalia ha dichiarato il fallimento di Abdurrahman Sadik - Arabo Beldani, già esercente negozio di vendita di generi alimentari in Mogadiscio, Via Amaruini; ha nominato Giudice Delegato il dott. Domenico Raspini e curatore il rag. Guarino Guido; ha assegnato ai creditori ed ai terzi che vantino diritti reali mobiliari su cose in possesso del fallito il termine di giorni venti dalla data dell'affissione della presente sentenza per la presentazione in cancelleria delle relative domande; ha stabilito il giorno 9 novembre 1953 ore 9, nell'Ufficio del Giudice della Somalia in Mogadiscio, per l'adunanza dei creditori in cui si procederà all'esame dello stato passivi.

Mogadiscio, 18 settembre 1953.
IL CANCELLIERE DIRIGENTE
Luigi Arredi

**Brivido
Emozione
Salti nel vuoto
al Campo Sportivo!**

IL CONSOLE DI FRANCIA RIENTRATO A MOGADISCIO

Con l'aereo dell'«Alitalia» è rientrato ieri a Mogadiscio, dopo un periodo di licenza, il Console di Francia sig. Guy Monge con la consorte. Numerosi amici hanno dato loro il benvenuto all'aeroporto.

CONTRIBUZIONI VOLONTARIE

X Elenco
Saldo precedente So. 8.052,15
Versamento da: Baldoa da parte dei commercianti arabi » 215,—
Totale So. 8.267,15

Il Comitato desidera far presente che la Residenza di Baldoa ha già provveduto ad altri versamenti, quale contribuzione volontaria al fondo tubercolare. A tutt'oggi sono So. 900,60. Il Comitato si augura che l'iniziativa intrapresa dalla Residenza di Baldoa trovi anche presso le altre Residenze la stessa azione. Come pure mancano all'appello Enti ed Associazioni che per la loro importanza dovranno figurare fra gli oblatori.

IL PRESIDENTE

PREZZO DEL BURRO ORIGINARIO DEL KENYA

Si rende noto che a decorrere dal 21 settembre 1953, i prezzi massimi di vendita del burro originario dal Kenya, restano fissati come segue:

All'ingrosso: franco magazzino grossista Mogadiscio — per ogni scatola di gr. 453 netti So. 5,—.

Al minuto: per ogni scatola di gr. 453 netti So. 5,50.

Direzione dei Servizi Doganali

AVVISO D'ASTA

Si rende noto che, a norma dell'articolo 12 e 21 dell'Ordinamento Doganale, il giorno 8 ottobre 1953 verranno poste in vendita all'asta pubblica, a cura del Ricevitore P.le della Direzione dei Servizi Doganali, merci varie ritenute abbandonate, come da elenco affisso all'Albo dell'Ufficio Ricevitoria.

L'asta avrà luogo nel magazzino doganale n. 2 della Dogana di Mogadiscio, presso il quale le merci sono visibili i giorni 6 e 7 ottobre dalle ore 7 alle ore 13.

Gli aggiudicati per poter ritirare la merce oltre al prezzo di aggiudicazione per contanti, dovranno pagare le spese d'asta, le spese di registrazione dell'atto ed inoltre dovranno produrre la licenza d'importazione.

MUNICIPIO DI MOGADISCIO

AVVISO D'ASTA

SI RENDE NOTO

che nel giorno 25 del mese di settembre dell'anno 1953 alle ore 9 nella sala delle riunioni della Sede Municipale dinanzi al sottoscritto Commissario o a chi per esso avrà luogo il pubblico incanto a schede segrete per l'appalto di costruzione di quaranta colombari al Cimitero Cristiano alle condizioni stabilite con la deliberazione n. 185 del 12 settembre 1953 approvata dal Commissario Regionale del Benadir il 15 stesso mese con v. n. 5507, visibile presso la Segreteria Municipale nelle ore d'Ufficio, e per il prezzo base d'asta di So. 13.000.

Per essere ammessi alla gara i concorrenti dovranno comprovare, con certificato rilasciato da competente Ufficio, che sono iscritti all'Albo degli Appaltatori di opere pubbliche nel territorio della Somalia ed allegare all'offerta un assegno circolare di So. 1.300 per cauzione provvisoria e spese contrattuali d'asta.

L'Amministrazione si riserva la piena ed insindacabile facoltà di escludere qualsiasi concorrente, senza che l'escluso possa reclamare indennità di sorta, né pretendere che gli siano rese note le ragioni dell'esclusione.

L'appalto è a unico e definitivo incanto e le offerte devono essere stese su competente bollo e presentate, in plico sigillato, al sottoscritto Commissario o a chi per esso dovrà portare sulla busta l'indirizzo: «Offerta per l'asta di cui all'avviso del 18 settembre 1953».

Le offerte dovranno indicare il ribasso percentuale sui prezzi d'appalto.

L'appalto verrà aggiudicato alla impresa che farà l'offerta migliore.

Perché l'asta sia valida l'aggiudicatario dovrà aver presentato un'offerta compresa nei limiti del minimo e del massimo segnati sulla scheda segreta, compilata dall'Amministrazione prima dell'inizio dell'asta stessa.

Quando due o più concorrenti abbiano fatta la stessa offerta e questa sia accettabile, la sorte deciderà chi deve essere l'aggiudicatario.

L'assegno circolare di cui sopra verrà immediatamente restituito dopo la chiusura dell'asta, salvo quello dell'aggiudicatario che verrà trattenuto a garanzia delle spese contrattuali e della esecuzione del lavoro (cauzione definitiva).

Si avverte che il verbale d'asta, ove si addivenga all'aggiudicazione, terrà luogo di contratto.

Le spese inerenti all'appello e al contratto saranno a carico dell'aggiudicatario.

ARRIVI E PARTENZE

Con l'aereo «Supermaster» I-DALZ dell'Alitalia della linea Roma, Cairo, Asmara, Gibuti, Mogadiscio sono giunti ieri al nostro aeroporto:

Mr. P. T. Pforde; Mr. Green, Mr. Sowdew Sones; Mr. Raymond; M. Spengler; G. Minzoni; l'editore Garzanti; C. Carabellese; il col. Vecchi e signora; Ernest Goldschmidt; il Dr. Bianco, dell'Istituto del Commercio Estero Italiano.

MOVIMENTO DEL PORTO

PREVISIONI

Giorno 24 corr. arrivo P.f.o. «TRIPOLITANIA» (bandiera italiana) da Mombasa e partenza il giorno 25 per Aden.

Giorno 25 corr. arrivo M/n «AFRICA» (bandiera italiana) da Mombasa e partenza per Aden.



LLOYD TRIESTINO

AVVISO

Si avvertono i Signori Passeggeri in partenza con la m/n «AFRICA» del 25 corrente, che la consegna del bagaglio pesante dovrà effettuarsi al capannone doganale n. 6, dalle ore 08.00 alle ore 11.00 dei giorni 22 e 23 settembre.

Dopo tale termine l'Agenzia non potrà accettare ulteriori consegne e declina ogni responsabilità per l'eventuale mancato imbarco.

LLOYD TRIESTINO
Agenzia Marittima

FARMACIA DI TURNO

Farmacia Centrale, corso Vitt. Em., 51.

LE PIOGGE

Dispacci da Gardo informano che durante la giornata di ieri si sono avute discrete piogge a nord e al centro di Gardo.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

del 22 settembre 1953

Temperatura massima 29,0
Temperatura minima 24,2
Vento prevalente S km-ora 8,8
Livello dei fiumi

Uebi Scebeli:

Algol m. 4,35
Belet Uen » 1,65
Giuba: Lugh Ferrandi » 2,10

Maree per il giorno 23 settembre 1953:
Alta marea ore 03,50 ed ore 16,13
Bassa marea ore 10,05 ed ore 22,23

SPETTACOLI D'OGGI

CINEMA BENADIR — «Barbablu» in technicolor e cinegiornale.

CINEMA CENTRALE — «Catene del peccato» e cinegiornale.

CINEMA EL GAB — «Papà diventa mamma» e cinegiornale.

CINEMA HADRAMUT — «Cirano di Bergerac» e cinegiornale.

CINEMA-TEATRO HAMAR — «La figlia del diavolo» e cinegiornale.

SUPERCINEMA — «Sono tua» in technicolor.

ANNUNZI ECONOMICI

VENDESI Giardinetta 500C. Telefonare 218.

DA STORINO TROVERETE: Caponata Siciliana; Carciofi al naturale siciliani; Funghi secchi, al naturale e cappe; Fagioli bianchi cottura lampo; Acciughe salate finissime; Mandorle e Pinoli sgusciati.

“LIQUIGAS”

NUOVI ARRIVI FORTI RIBASSI

Fornelli:

1 fiamma So. 50
1 1/2 » » 100
2 » » 120
3 » » 150

Cucina 3 »
con forno » 500

Concessionari a Mogadiscio:

F.LLI MORTARA
CORSO ITALIA - TEL. 481

Deposito a MERCA presso:
LOMBARDI Comm. Alessandro

Deposito a CHISIMAIO: presso:
DOGLIANI Geom. Giovanni



SERVIZIO INAPPUNTABILE

COMODO

E REGOLARE

CON B.O.A.C.

La comodità dei grandi quadrimotori pressurizzati B.O.A.C. e la cortesia del personale di servizio, sono apprezzati dalle persone più esigenti. Per la loro prima e centounesima trasvolata, i viaggiatori più avveduti preferiscono sempre la B.O.A.C.

Per informazioni e prenotazioni: rivolgersi a Mitchell Cotts & Co. (East Africa) Ltd., Corso Vittorio Emanuele III, Mogadiscio, o presso qualsiasi Agenzia di Viaggio riconosciuta.

B.O.A.C. PRENDE BUONA CURA DI VOI

VOLATE CON B.O.A.C.

B.O.A.C.: AGENTE GENERALE PER QANTAS, S.A.A., E TEAL.

1-231

Più barbe con la stessa lametta Blue Gillette



Con il taglio più affilato che si sia mai ottenuto, la lametta Blue Gillette Vi garantisce una rasatura igienica e facile e, nel contempo, Vi fa risparmiare denaro perché dura più allungo.

Lamette Blue Gillette
IL BUON MATTINO INIZIA CON LA GILLETTE

Seminari dell'U.N.E.S.C.O.

Una delle più notevoli differenze tra la defunta Società delle Nazioni e l'Organizzazione delle Nazioni Unite (e che conforta circa il sempre maggior progresso e successo di questa ultima) è il fatto che buona parte dell'attività dell'ONU si svolge attraverso organismi di carattere tecnico: economico, sociale, culturale. Questi organismi tecnici che fanno capo al Consiglio Economico e Sociale dell'ONU, hanno la possibilità di sviluppare la loro attività in forme più agili e nello stesso tempo più aderenti alle quotidiane, concrete, diremmo quasi spicciole, necessità dei popoli, perché non sono vincolati in modo assoluto a formule o pregiudiziali politiche di fronte alle quali l'orgoglio degli Stati sovrani può produrre irrigidimenti inconcludenti. Questi organismi si pongono problemi che, anche se comuni a vaste zone o addirittura a tutti gli Stati, sono di limitato dominio, inerenti a questo o a quello aspetto particolare della vita umana e in cui la parola decisiva spetta più ai tecnici che ai politici.

Tutti conosciamo le sigle dei più noti tra questi organismi: F. A. O. (Organizzazione per l'Alimentazione e l'Agricoltura), I. L. O. (Organizzazione Internazionale del Lavoro), W. H. O. (Organizzazione mondiale per la Sanità), U. N. E. S. C. O. (Organizzazione Educativa, Scientifica e Culturale delle Nazioni Unite). Ma non sempre ne conosciamo e apprezziamo l'attività. Il più delle volte essa si svolge attraverso convegni di specialisti, i quali, per la loro stessa natura sono portati a lavorare in silenzio, tutti presi dalla concretezza dei loro problemi, schivi di ogni forma di pubblicità. I risultati dei loro lavori non sono immediatamente appariscenti, rumorosi (né potrebbero esserlo) e quindi avviene che o il grande pubblico ignora questa poliedrica attività che si svolge, si può dire, in ogni angolo della Terra ininterrottamente o, se ne ha qualche vago sentore, la confonde o la identifica con quella degli organismi internazionali di carattere prettamente politico.

«Poiché le guerre nascono nella mente degli uomini, è nella mente degli uomini che deve essere costituita la difesa della pace». Così è detto nel Preambolo dell'atto costitutivo dell'Unesco, che risale al novembre del 1945. Come costituire nella mente degli uomini la difesa della pace?

Che ci sia bisogno di una collaborazione internazionale anche nel campo culturale ed educativo perché gli sforzi per mantenere la pace nel mondo siano coronati da successo se ne era reso conto anche la Società delle Nazioni, che aveva creato nel 1922 una Commissione Internazionale per la Cooperazione Intellettuale, da cui più tardi era sorto l'Istituto Internazionale di Cooperazione Intellettuale con sede a Parigi e con un proprio «Bulletin de la Coopération Intellettuale». Ma il difetto di origine della Società delle Nazioni si riproduceva nelle sue creature e l'Istituto per la cooperazione intellettuale si esaurì senza lasciare traccia di sé.

L'Unesco ha preso un'altra strada. Se il fine ultimo è quello di creare nella mente degli uomini la difesa della pace, cioè educare gli uomini ad una pacifica convivenza, è stato immediatamente posto il problema se l'educazione impartita ai nostri tempi è adeguata allo scopo nei suoi mezzi, nella sua estensione, nella sua profondità. Ma il problema non è stato posto ai politici nei suoi termini generali, nella sua ultima istanza. E' stato immediatamente, per così dire scomposto o ridotto nei suoi semplici, se pur molteplici, aspetti tecnici, ognuno dei quali è stato fatto oggetto di studio particolare. Con questo procedimento gli aspetti tecnici del problema hanno prevalso su quelli politici generali. Lo studio si è fatto concreto. L'Unesco è stata divisa in sezioni, ognuna delle quali cura una o più particolari attività educative, ispirandosi al fine ultimo della comprensione tra i popoli e della pace universale, ma ricercando nella sua quotidiana attività i suggerimenti e le raccomandazioni di coloro che dei particolari aspetti del problema educativo hanno una competenza specifica.

Così spogliando le singole questioni di ogni carattere politico e mettendone in risalto la natura tecnica è stato possibile riunire intorno ad esse convegni internazionali di specialisti nei quali il significato pedagogico dei temi proposti e l'ansia di trovarvi una soluzione hanno quasi sempre prevalso su ogni eventuale motivo politico. Si è creata in questi convegni un'atmosfera di simpatia e di comprensione che ha portato a notevoli risultati positivi.

Rappresentanti dei Paesi più diversi nella scala della civiltà, educatori di ogni ordine e grado, trascorrendo un periodo di vita in comune, con un preciso orario di lavoro e studio (perciò a ragione questi convegni sono stati detti Seminari), affrontando e cercando di risolvere problemi strettamente professionali imparano a conoscersi e a stimarsi reciprocamente, espongono, comparano, scelgono le esperienze di ciascuno e ne traggono conclusioni di vantaggio comune.

Uno dei primi Seminari, quello di Ashridge, in Inghilterra nell'estate del

1948, affrontò una questione basilare: la preparazione degli Insegnanti. I convegni, nel discutere il problema, riconobbero quanto in tutti i Paesi, anche nei più progrediti, l'insegnante riceveva una preparazione e abbia poi un trattamento assolutamente inadeguati ai delicati compiti che gli affida la società moderna. Furono universalmente riconosciuti i difetti di indirizzo dell'attuale organizzazione scolastica preoccupata quasi esclusivamente dello sviluppo intellettuale del fanciullo e del giovane e poco o nulla interessata alla educazione delle tendenze sociali. Furono suggeriti mezzi idonei a togliere la Scuola da quella posizione di più o meno accentratismo isolazionista in cui si trova un po' ovunque. Dal Seminario di Ashridge i partecipanti riportarono ai loro Paesi d'origine un bisogno di rinnovamento che non ha tardato a manifestarsi sia nelle iniziative dei singoli insegnanti e di associazioni professionali sia in provvedimenti governativi negli Stati più pensosi del problema educativo: intensificarsi dei rapporti tra scuola e famiglia, l'intensificarsi degli scambi internazionali di insegnanti e studenti, la sempre più diffusa convinzione che agli educatori sia dovuta una migliore posizione economica e morale sono alcuni tra i più notevoli effetti di quel seminario.

La necessità di combattere il persistente analfabetismo, di aggiornare sia da un punto di vista culturale generale che da quello tecnico professionale le grandi masse, allo scopo di renderle mature e degne di reggimenti democratici e di diffondere la qualificazione della mano d'opera, si era resa particolarmente acuta nell'immediato dopoguerra. Ogni Stato vi aveva provveduto come meglio aveva creduto e potuto ignorando l'opera degli altri.

Nei Seminari di Kreutznstein (Austria) del 1950 e di Compiegne (Francia) del 1952 i provvedimenti di ciascun Stato sono stati esposti, studiati e dalla discussione sono state tratte conclusioni che hanno servito a selezionare i rimedi che l'esperienza aveva mostrato più idonei, a coordinare l'azione sia in campo internazionale che interno per affrontare e risolvere secondo le moderne esigenze sociali ed economiche l'impellente problema dell'educazione di massa.

Il Seminario di Bruxelles (1950) e quello di Sevrès (1951) hanno affrontato un problema di capitale importanza: quello dei manuali e dell'insegnamento della Storia.

Chi può negare che i manuali di Storia, e di conseguenza l'insegnamento di quella disciplina, dalle scuole elementari a quelle di ordine superiore, siano improntati al più delle volte ad orgoglioso nazionalismo che è fonte di ignoranza, di pregiudizi, di incomprensione in cui trova il suo più fecondo terreno la propaganda di odio tra i popoli? Chi può negare che nella maggior parte dei casi la storia è presentata come una serie inevitabile di lotte cruente in cui il proprio Paese ha sempre ragione? Le opere di pace, gli sforzi quotidiani dei popoli per sconfiggere le forze della natura e farne strumento per lo sviluppo materiale e morale comune sono pressoché ignorate dalla maggior parte dei manuali scolastici, nei quali i nomi dei generali oscurano quelli degli inventori e degli scienziati. Si può veramente sperare in un futuro migliore dell'umanità quando la scuola presenta una visione così unilaterale della storia dei popoli? I Seminari di Bruxelles e di Sevrès si sono preoccupati di ricercare le nuove vie da battere e nella compilazione dei manuali e nell'insegnamento della Storia. Allo stesso tempo ne sono scaturiti insegnamenti preziosi per rendere più avvincente, più interessante il libro di testo, così come consigli e suggerimenti utilissimi sono stati concretati per tutto ciò che si riferisce al materiale didattico di cui deve servirsi l'insegnante di Storia, dai plastici alle carte murali, dai film storici alla interpretazione dei documenti. Si è anzi suggerito che anche per la Storia, così come per la Fisica e la Chimica, si abbia una aula speciale, in cui l'allievo sia avviato alla concreta comprensione dei fatti storici con l'ausilio di un ricco e intelligente materiale didattico, illustrato da un esperto insegnante.

Altrettanto dicasi del recente Seminario di Nuwara Eliya (Ceylon) al quale ha partecipato anche la Somalia e in cui è stato affrontato il problema dell'insegnamento delle lingue viventi. Lo scopo ultimo del Seminario era quello di mettere in luce quanto la conoscenza delle lingue viventi possa contribuire alla comprensione tra i popoli e alla creazione di una coscienza umana universale. Ma i lavori del Seminario si sono svolti su particolari temi di natura didattica, nei quali educatori dell'Occidente e dell'Oriente hanno trovato un piano comune di discussione e spesso di intesa. La scelta del metodo, l'aspetto psicologico dell'insegnamento delle lingue, l'uso dei mezzi ausiliari audio-visivi, la preparazione degli insegnanti sono questioni che preoccupano educatori di ogni Paese e il vivissimo desiderio di trovare per esse le soluzioni più soddis-

facente è già un elemento di profonda simpatia reciproca che una volta sorta e consolidata attraverso settimane di lavoro, di ricerca in comune, si mantiene nel tempo e nello spazio. D'altra parte i risultati di questa collaborazione internazionale, quando i delegati rientrano ai loro Paesi, si diffondono benefici nelle scuole, sono nuovamente studiati e discussi, adattati alle particolari necessità locali, provocando nel corpo insegnante un salutare fermento di idee che vivifica la Scuola, la quale non può essere educativa se non è continua rinnovamento di sé.

Questi risultati particolari, ma concreti e duraturi, di questi convegni di tecnici, nel campo educativo così come in altri particolari settori della vita umana, sono forse il contributo più notevole alla formazione di una Società degli Stati in cui dominino la comprensione, il rispetto reciproco, la giustizia, la pace.

EMILIO BAGLIONI

Giornalismo navigante

Un giornale indubbiamente straordinario è il «Corriere del Mare», quotidiano senza fissa dimora. Trattasi del giornale pubblicato a bordo della nave della flotta mercantile italiana «Augustus» la quale non è solo, assieme alla «Giulia Cesare», la più veloce nave del mondo in servizio sulla linea del Sud America, ma è anche l'unica fornita di un'attrezzatura ultramoderna per la pubblicazione di un quotidiano.

Le notizie pervengono naturalmente via radio; un impianto (l'unico al mondo, installato sopra una nave) permette di ricevere (e anche di trasmettere) sempre via radio, fotografie, disegni, diagrammi ecc. dei quali, nel laboratorio zingografico di bordo, vengono fatti i relativi clichés. Anche la composizione e la stampa avvengono sulla nave, in una attrezzatissima tipografia fornita di linotype. Così i passeggeri dell'«Augustus» possono trovare sul giornale notizie e fotografie di avvenimenti svoltisi poche ore prima in tutte le parti del mondo.

Probabilità di dirottare artificialmente i cicloni

MIAMI, settembre.

Il Direttore dell'Ufficio dell'Allarme dei Cicloni ha previsto che non passerà molto tempo prima che l'uomo abbia la possibilità di dirottare i cicloni a volontà tenendoli lontani dalla terraferma.

Grady Norton, che ha trascorso tutta la vita nell'ufficio meteorologico di Miami, dove entrò da ragazzo, si è così espresso: «Un quarto di secolo fa la gente pensava alla televisione come ad un sogno irrealizzabile. Oggi l'ha a portata di mano. Ed oggi la scienza pensa a un controllo concretamente effettivo della pioggia e sta per raggiungerlo. Ora la pioggia è il tallone di Achille dei cicloni, perché il vapore acqueo che poi si condensa in pioggia, è anche la fonte di calore negli strati superiori dell'atmosfera, che è all'origine dei cicloni. Calore che è all'origine di duecentomila bombe atomiche tipo Hiroshima nel periodo della durata media dei cicloni.

«Ora dare battaglia alla pioggia prima della sua caduta significa certezza di vittoria contro i cicloni. Ed a seconda dei metodi della direzione dell'attacco, si costringe il nemico, cioè il ciclone, a mutare posizione e direzione. Ora, siccome l'attacco partirà sempre dalla terra ferma, il ciclone sarà costretto a restare a distanza, sul mare. Oggi sembra fantastico, ma vi posso assicurare che lo è meno di quel che pensate. Tra una ventina d'anni o un quarto di secolo saranno molti a dire che non ho detto nulla di nuovo».

Cercansi minatori per lavorare nella Luna

CITTA' DEL CAPO, settembre.

Uno scienziato sudafricano e cioè il dottor Bruce Mancoch, Segretario della Società d'Astronautica della Università di Whitwatersrand, ha dichiarato oggi, in tutta serietà, che i minatori specializzati saranno tra non molto assai richiesti per lavorare nella Luna.

Ha addirittura specificato che le offerte d'ingaggio dei minatori potranno esser fatte entro il prossimo ventennio. Essi saranno necessari per svolgere le vaste attività minerarie richieste per fare della Luna una base della quale l'uomo possa esplorare gli spazi interplanetari. La Luna, infatti, diventerà un giorno una stazione di tappa per gli esploratori degli spazi e le aeronavi a razzo, che la

Allarme in Australia per gli esperimenti atomici

Si temono gli effetti delle prossime esplosioni - Il controspionaggio all'opera

CANBERRA, settembre.

Il controspionaggio australiano è intervenuto presso il governo allo scopo di frustrare un'azione avviata da agenti sovietici per entrare in possesso di segreti atomici in occasione degli esperimenti nucleari che gli inglesi terranno quanto prima in Australia.

Sarebbe stato notato che da qualche tempo funzionari statali australiani «fraternizzano troppo» con il personale diplomatico russo a Canberra e la circostanza è stata messa in relazione all'imminenza degli esperimenti atomici inglesi. L'esperienza insegna che in passato Mosca è entrata in possesso di segreti atomici nucleari attraverso indiscrezioni di funzionari dello Stato (un clamoroso caso del genere si verificò nel Canada) e pare che da Londra sia arrivata a Canberra una esortazione ad evitare «incidenti del genere».

Proprio in questo periodo il governo inglese sta portando a termine, sempre con successo, il tentativo di tornare con gli Stati Uniti allo scambio dei segreti atomici come al tempo della seconda guerra mondiale.

In America esiste una forte corrente contraria a dividere con la Gran Bretagna i segreti atomici a causa dei casi di spionaggio di cui furono protagonisti scienziati atomici inglesi e un eventuale nuovo colpo di mano dello spionaggio sovietico in occasione dei prossimi esperimenti non soltanto danneggerebbe la Gran Bretagna, ma comprometterebbe irrimediabilmente tutti i tentativi finora fatti per convincere Washington a far modificare la legge che ora vieta «collaborazione atomica» fra Stati Uniti e alleati.

Un altro motivo di allarme causato in Australia dagli imminenti esperimenti è svolto in una dichiarazione alla stampa del capo dell'opposizione Herbert Evatt il quale ha invitato il governo a dare assicurazioni precise all'opinione pubblica australiana che nei prossimi esperimenti atomici inglesi nel deserto di Woomera non sarà fatta esplodere la bomba al cobalto. Ciò perché il paese è turbato da voci secondo cui si tratterebbe ap-

punto di sperimentare tale tipo di bomba, il cui scoppio, data la spaventosa potenza del cobalto, potrebbe arrecare danni incalcolabili a persone ed a cose se non fossero prese le necessarie precauzioni. Sono state adottate queste precauzioni?

Più tardi il capo del governo Robert Menzies rispondendo ai rilievi del dottor Evatt, dichiarava nel corso di una conferenza stampa che egli ignorava qual tipo di bomba gli inglesi sperimenteranno a Woomera. Comunque, quale che sia l'esplosivo, è assicurata piena incolumità per le persone.

Previste dalla Ford nel '55 le automobili a reazione

DETROIT, settembre. — La Ford inizierà quanto prima, nei pressi di Dearborn, la costruzione di un centro sperimentale per il collaudo di motori a turbine con combustione a petrolio, da montarsi su automobili a reazione.

La costruzione avrà inizio in autunno con l'allestimento di un «fabbricato a più cellule, destinato al collaudo di apparecchi ad alte velocità e ad alte temperature». A tal fine la Ford ha già avanzato al Consiglio municipale di Dearborn istanza per la chiusura di un'autostrada adiacente alla zona scelta per il nuovo stabilimento; la chiusura verrebbe motivata con «ragioni di sicurezza».

La turbina a reazione per automobili è attualmente oggetto di studio da parte di numerose fabbriche automobilistiche americane. A quanto si apprende, i modelli fino ad oggi realizzati non presentano — a differenza dei motori a pistone — pericolo di ritorno di fiamma, e sono «leggermente più rumorosi».

La ditta americana prevede per il 1955 l'uso pratico dell'auto a reazione.

QUOTE ALTE AL TOTOCALCIO

Alte quote al Totocalcio (concorso 2). Ai 23 «13» andranno 7.720.000 lire mentre ai 788 «12» spetteranno 225.000 lire.

NELLO FABBRI CAMPIONE ITALIANO DILETTANTI

Il romano Nello Fabbri ha conquistato il titolo di campione italiano del ciclismo su strada, categoria dilettanti vincendo con distacco il trofeo Matteotti disputatosi ieri a Trieste: 1) Fabbri Nello (A. S. Roma), che compie il percorso di km. 211,100 in ore 4'13" alla media di km. 40,560; 2) Porta a 50"; 3) Del Rio; 4) Bassi; 5) Malvicini; 6) Ferlanghi; 7) Nencini; 8) Bertoglio; 9) Cassano; 10) Tognaccini.

IL CALCIATORE CAPRILE NON ANDRA' IN BRASILE

E' giunta notizia che la direzione della Società Calciistica brasiliana «Vasco de Gama» ha comunicato di aver respinto l'offerta dell'ala sinistra italiana Caprile, che era stata fatta al presidente della società brasiliana da un suo amico romano in rapporto con la società, nella quale è attualmente in forza Caprile.

Scienziati studiano i segreti dell'oceano

LONDRA, 21.

Scienziati di vari paesi si riuniscono in questi giorni a Liverpool per discutere del «Fondo Marino e della Storia della Terra». Membri della Commissione Mista di Oceanografia del Consiglio Internazionale delle Unioni Scientifiche, questi scienziati parleranno dei vasti paesaggi sottomarini e dei giganteschi canyon che solcano il fondo degli oceani, e risulteranno nel loro esame attraverso milioni di anni della storia terrestre.

Verranno lette monografie circa i risultati della ricerca sulla sedimentazione marina alle grandi profondità, sui probabili cambiamenti verificatisi in passato nel clima e nel volume dell'Oceano, sulla forma del fondo marino, sull'interpretazione delle rilevazioni eco-sonore e sulla preparazione di carte batimetriche.

R.G.C. Bathurst, assistente della facoltà di geologia dell'Università, dove la conferenza avrà luogo, ha dichiarato: «Dall'inizio della guerra, in seguito all'impiego di sottomarini, di attrezzature eco-sonore, ecc., si so-

no enormemente accresciute le conoscenze circa il fondo marino ed ora possediamo un utile materiale sul quale lavorare. La conferenza discuterà anche se gli oceani sono sempre stati o meno dove si trovano attualmente. Per esempio, sappiamo che in varie epoche, la Gran Bretagna è stata sommersa dal mare, ma vi sono molte cose delle quali non siamo altrettanto sicuri». Fra gli oratori vi sarà il prof. F. Barnard, dell'Algeria, un'autorità in fatto di plankton; Sir Edward Bullard, il geofisico inglese; il Prof. C. W. Correns, tedesco, parlerà dei minerali ed elementi chimici nei depositi marini alle grandi profondità; il prof. Louis Fage, francese, del contenuto di ossigeno nell'acqua; il Prof. Ph. H. Guenon, olandese, dei canyon sottomarini; il Prof. H. Pettersson, svedese, dei sedimenti del fondo marino; il Vice Ammiraglio J. D. Nares, dell'International Hydrographic Bureau, delle carte batimetriche; e il prof. R. Ravelle, degli Stati Uniti, dei cambiamenti di volume dell'oceano.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO

LA CORRENTE FAVOREVOLE A MOSSADEQ IN PERSIA

La tribù Kashgai minaccia la rivolta contro il Governo Zahedi

IL CAIRO, 21.

Si apprende da Teheran che, benché in tono minore, il movimento favorevole a Mossadeq continua a manifestarsi in Persia.

E' ora la volta della tribù Kashgai, che controlla buona parte della Persia settentrionale, compresa la città di Shiraz, la quale ha minacciato, a quel che sembra, la rivolta e la guerra civile contro il governo Zahedi. Già qualche settimana fa, come è noto, questa tribù era scesa in campo in difesa di Mossadeq ma i suoi capi si erano lasciati convincere a desistere in seguito ad una visita di un emissario di Zahedi.

Altri piccoli gruppi vanno sorgendo attualmente — e con le più varie etichette — anche a Teheran. L'ultimo è il « Movimento per la difesa della religione musulmana ».

L'opposizione dei Kashgai è però, per varie ragioni più preoccupante per l'attuale governo: le richieste di questa tribù sono infatti perentorie: tra l'altro richiede « il non intervento dello Scià negli affari governativi (una tesi cara a Mossadeq) e l'immediato rilascio dell'ex primo ministro, la nazionalizzazione immediata di tutte le industrie persiane. L'abolizione del Senato, nella sua attuale costituzione, e la realizzazione pratica di tutti i decreti emanati dal governo Mossadeq. Queste manifestazioni si inseriscono in un quadro generale che fa pensare a molti commentatori che la Persia potrà diventare, forse, una « Corea fredda ». Questi commentatori esaminano particolarmente l'atteggiamento sovietico nei confronti della Persia: atteggiamento che si spiega osservando la posizione passiva tenuta dall'URSS durante tutta la disputa anglo-persiana. Mosca — si afferma — ha cominciato a preoccuparsi soltanto allorché nelle vicende persiane si sono inseriti, con tutto il loro peso, gli Stati Uniti. Fra i due paesi la posta è più grande della questione del petrolio: ne è prova la partenza per Washington, avvenuta venerdì, del gen. Vossough, capo della missione americana in Persia. Tale viaggio non sarebbe stato certamente necessario e gli americani avessero in mente soltanto il rafforzamento della polizia persiana o dell'esercito, e sta ad indicare che ragioni di grande importanza strategica vengono collegate al Pentagono alla situazione persiana. Gli Stati Uniti, cioè debbono far comprendere la decisione di fare della Persia l'ala destra del bastione difensivo costituito dalla Turchia.

Dal canto loro gli inglesi mantengono un atteggiamento di attesa: di fronte alle minacce sovietiche di fare entrare in funzione, all'occorrenza, il famoso articolo 6 del trattato russo-persiano del 1921 che dà ai russi il diritto di intervenire in Persia qualora una altra potenza vi intervenga, essi attendono di far trarre vantaggio dalla disputa russo-americana per riconquistare alcune posizioni perdute, fiduciosi, oltre tutto, della antica relazione che essi hanno di quel particolare mondo.

ENTRO SETTEMBRE LA FIRMA DEL TRATTATO ISPANO-AMERICANO

L'accordo prevederebbe la creazione di quattro basi aeree — Si attende il benessere di Franco

WASHINGTON, 21.

Il governo degli Stati Uniti ha annunciato che si attende di concludere entro il corrente mese di settembre, cioè dopo 17 mesi di trattative, gli accordi militari con la Spagna.

I tre trattati predisposti, uno militare, uno per il programma di mutua assistenza, uno per l'assistenza economica relativa alla difesa, sono stati consegnati undici giorni fa dall'Ambasciatore Dunn al Ministro degli Esteri Artajo, hanno già ottenuto l'approvazione di Washington e attendono soltanto il benessere del Generalissimo Franco.

Il trattato militare ispano-americano è naturalmente segreto, ma secondo informazioni di dominio pubblico prevede, fra l'altro, la creazione di quattro basi aeree, due presso Siviglia, una nei dintorni di Madrid, una in Catalogna, e l'ampliamento del porto di Cartagena in modo di attrezzarlo affinché possa provvedere ad ospitare ed a rifornire le unità della marina americana nel Mediterraneo.

Il governo degli Stati Uniti, a quanto è dato sapere, non ha fatto nulla per tentare di collegare direttamente o indirettamente l'organizzazione difensiva spagnola con quella atlantica, anzi, semmai ha favorito il desiderio del Generalissimo di limitare l'intesa ad un contratto bilaterale, perché è opinione degli strateghi di Washington che le basi spagnole sono meno vulnerabili di quelle dei paesi europei facenti parte della NATO e quindi gli

americani hanno tutto l'interesse a proteggere l'indipendenza della NATO.

Sembra che il governo spagnolo sia riuscito ad ottenere i termini migliori, resistendo per molto tempo a tutte le pressioni americane, e si apprende che le basi non saranno né cedute, né affittate agli Stati Uniti, ma resteranno sotto la sovranità spagnola. Il governo americano provvederà a pagare tutte le spese per la costruzione di quelle basi, servendosi di mano d'opera locale ed acquistando sul posto tutto quello che la Spagna può offrire all'uopo. Inoltre gli americani provvederanno ad equipaggiare ed armare le forze armate spagnole, e secondo gli esperti di Washington questo programma, che dovrà essere completato entro il 1955, costerà agli Stati Uniti fra 500 e 600 milioni di dollari.

Indipendentemente dalle spese che sosterrà il Ministero della Difesa, il Congresso ha già stanziato negli ultimi due anni 236 milioni di dollari per aiuti economici alla Spagna, che non sono stati ancora consegnati, e che dovrebbero formare parte dei nuovi accordi prossimi alla firma.

Il governo americano infine, avrebbe già preparato un primo « dono » di materiali da guerra destinato alla Spagna, per un valore di 50 milioni di dollari e che formerebbe la base del riarmo spagnolo.

I trattati ispano-americani rientrano nel progetto della difesa periferica dell'Europa, progetto che non è stato mai interamente soppiantato dal patto atlantico e che servirebbe in caso di aggressione nemica a respingere le forze avversarie da basi teoricamente imprendibili site in Spagna e nell'Africa del Nord.

Il caso Beria

(Continuazione della I^a pag.)

neando che certamente Beria ha ancora numerosi amici in seno all'apparato sovietico, e può anche darsi che Malenkov abbia avuto le sue buone ragioni per non opporsi alla fuga del suo rivale.

D'altra parte il New York Times scrive che il governo americano non ha ottenuto alcuna informazione da

cui risulti che Beria abbia potuto lasciare il suo paese.

Gli ambienti diplomatici londinesi non danno molto credito alle voci secondo le quali Beria sarebbe fuggito dalla Russia. Gli stessi ambienti fanno rilevare che recentemente nell'Unione Sovietica, sia attraverso i giornali, come attraverso discorsi di varie personalità, era stato pubblicamente menzionato il fatto che Beria era stato « rinviato a giudizio ». Sebbene nei vari annunci non sia mai stata menzionata la parola « arresto », gli esperti affermano che ciò non ha soverchia importanza, in quanto tale parola non è comune nella lingua russa. Gli stessi ambienti diplomatici londinesi ritengono che Beria sia attualmente detenuto nella famosa prigione della Lubianka di Mosca.

La stampa londinese pubblica oggi i dispacci americani annuncianti la fuga di Beria dalla Russia senza commentarli. Il Daily Telegraph tuttavia dichiara che secondo un suo corrispondente da Washington « i funzionari del Dipartimento di Stato ufficialmente non prendono molto sul serio queste notizie ».

Nei circoli ufficiali della capitale americana le notizie relative alla presunta fuga di Beria, vengono accolte con scetticismo, negli ambienti giornalistici corre voce che un agente dipendente della sottocommissione di inchiesta del sen. Mac Carthy, si sia incontrato in un paese non comunista d'Europa con il fuggitivo ex-capo della polizia sovietica. Beria avrebbe espresso la speranza che gli Stati Uniti gli concedano il diritto di asilo, ed avrebbe inoltre affermato di volersi incontrare quanto prima con il sen. Mac Carthy.

NORD-SUD-EST-OVEST

ATENE, 20. — Proveniente da Belgrado è giunto oggi ad Atene in aereo, il maresciallo Bernard Montgomery, vice comandante supremo delle forze atlantiche in Europa.

SAN FRANCISCO, 20. — Si apprende da Seul che nelle ultime 48 ore 2.121 prigionieri di guerra cinesi che rifiutano il rimpatrio sono stati consegnati dalle forze alleate alle forze indiane che provvedono alla loro custodia.

LONDRA, 20. — Durante le manifestazioni organizzate ieri in numerosi aeroporti inglesi nel 13.º anniversario della « Battaglia della Gran Bretagna », due caccia a reazione « Meteor » sono esplosi in volo, provocando la morte dei due piloti.

BUENOS AIRES, 20. — Al termine di una lungha malattia è deceduto oggi a Buenos Aires il generale Alfredo Abalos, ex capo di Stato Maggiore dell'esercito argentino. Aveva 58 anni.

CORRIERE ROMANO

ROMA, settembre

La pubblica opinione italiana è rimasta, e rimane, tranquillissima nella nuova tempesta — così l'ha definita un grande giornale americano — suscitata dall'annoso problema di Trieste.

Veramente, di tempeste il problema del Territorio Libero di Trieste, ne ha trascorse più di una, a decorrere dal marzo 1948, epoca della famosa dichiarazione tripartita. E di queste ricorrenti tempeste — che tutti si augurano che la presente sia l'ultima e definitiva — un giornale scrive che la colpa è un po' di tutti: della Jugoslavia con le sue pretese; degli alleati che a suo tempo firmarono una cambiale in bianco e dell'Italia che si tenne nel portafoglio questa cambiale senza esigerne il pagamento.

Ma, dicevamo, la pubblica opinione è calma, tranquillissima, sebbene segua con la passione, con cui le vicende concernenti Trieste sono state sempre seguite, lo svolgimento diplomatico del problema. Essa seguita, insomma, la sua « distensione ».

La pubblica opinione italiana ha la profonda consapevolezza che il Governo abbia imboccato la via giusta.

Chiedere il plebiscito — il metodo di sostanza democratica per eccellenza — che decida a chi debba appartenere per diritto di maggioranza il territorio, e chiedere la convocazione di una conferenza degli interessati, i quali — secondo l'Italia — non possono essere che cinque, e cioè i due interessati diretti: Italia e Jugoslavia e i tre interessati indiretti: Francia, Inghilterra, Stati Uniti, è quanto di più semplice, lineare, democratico si possa avere escogitato.

Il plebiscito potrebbe anche essere sfavorevole all'Italia. Ma l'Italia non lo teme. L'uomo della strada — tornato in onore nel clima democratico — ne deduce che chi ha la responsabilità del potere è ben sicuro di quello che ha proposto.

L'idea del plebiscito — lo si rileva da tutte le agenzie e giornali esteri, anche quelli meno sereni — ha colpito, anzi ha centrato le pubbliche opinioni di tutti i paesi, anche di quelli più lontani, anche di quelli meno interessati alla questione. La

quale — e ciò si è venuto chiarendo nella coscienza italiana — non è questione che riguardi esclusivamente Italia e Jugoslavia, ma è una questione di squisito carattere internazionale.

Fare delle previsioni sembra quanto mai arduo.

Si sollevano delle eccezioni sia sul plebiscito, sia sui partecipanti.

Circa il plebiscito non si può essere contrari ad esso come principio. Sarebbe come scoprirsi, e dichiararsi antidemocratici. E allora si sollevano eccezioni indirette. Il plebiscito potrebbe essere accettato, ma le condizioni riguarderebbero lo stato attuale dal punto di vista etnico delle due zone del Territorio Libero. Si dice che dal 1919, la situazione etnica sarebbe stata alterata dall'Italia. Decine di migliaia di sloveni dovettero emigrare. Posta così la questione, non si sa come e dove potrebbe svolgersi e concludersi.

Sul problema un professore americano ha scritto le osservazioni più assennate poggiandosi su dati di fatto.

Egli ha fissato questi punti: I confini di tutto il Territorio Libero furono già stabiliti sulla base etnica di un territorio prevalentemente abitato da italiani, mentre la massima parte dell'Istria venne ceduta alla Jugoslavia.

Il trattato di pace di Parigi del 1947 concesse alla Jugoslavia i territori istriani abitati prevalentemente da sloveni, escludendosi la zona del Territorio Libero appunto perché popolata prevalentemente da italiani.

Le elezioni locali nella zona A dettero ai partiti jugoslavi meno di 5.000 voti, su un totale di 180.000 elettori.

Il Generale Ayrey, già comandante inglese della Zona A, in un rapporto al Consiglio di Sicurezza dell'ONU affermava che « la sicurezza e la prosperità del Territorio Libero di Trieste possono solo trovarsi nella sua unione all'Italia in conformità con la proposta anglo-franco-americana del 20 marzo 1948 ».

Ecco perché, forte di questi dati e di queste ragioni, obiettive, la pubblica opinione italiana è tranquilla, calma, « distesa » ed attende serenamente lo svolgersi del problema.

FEOS

LE MANOVRE DELL'ARMATA JUGOSLAVA

BELGRADO, 21.

La « Tanjug » informa che il gen. John Harding, capo di stato maggiore imperiale britannico è giunto oggi a Lubiana proveniente dalla zona delle manovre dell'armata jugoslava. Il maresciallo Montgomery è frattanto ripartito dalla Jugoslavia alla volta di Atene. Oltre alle delegazioni militari straniere che sono state invitate per l'occasione alle manovre stanno assistendo alle esercitazioni terrestri ed aeree dell'armata anche gli addetti militari di Gran Bretagna, Grecia, Turchia, Stati Uniti, Francia, Canada, Belgio e Italia.

piccola in un luogo vicino al lago. E' un luogo molto bello e tranquillo.

La stampa londinese pubblica oggi i dispacci americani annuncianti la fuga di Beria dalla Russia senza commentarli. Il Daily Telegraph tuttavia dichiara che secondo un suo corrispondente da Washington « i funzionari del Dipartimento di Stato ufficialmente non prendono molto sul serio queste notizie ».

Nei circoli ufficiali della capitale americana le notizie relative alla presunta fuga di Beria, vengono accolte con scetticismo, negli ambienti giornalistici corre voce che un agente dipendente della sottocommissione di inchiesta del sen. Mac Carthy, si sia incontrato in un paese non comunista d'Europa con il fuggitivo ex-capo della polizia sovietica. Beria avrebbe espresso la speranza che gli Stati Uniti gli concedano il diritto di asilo, ed avrebbe inoltre affermato di volersi incontrare quanto prima con il sen. Mac Carthy.

NORD-SUD-EST-OVEST

ATENE, 20. — Proveniente da Belgrado è giunto oggi ad Atene in aereo, il maresciallo Bernard Montgomery, vice comandante supremo delle forze atlantiche in Europa.

SAN FRANCISCO, 20. — Si apprende da Seul che nelle ultime 48 ore 2.121 prigionieri di guerra cinesi che rifiutano il rimpatrio sono stati consegnati dalle forze alleate alle forze indiane che provvedono alla loro custodia.

LONDRA, 20. — Durante le manifestazioni organizzate ieri in numerosi aeroporti inglesi nel 13.º anniversario della « Battaglia della Gran Bretagna », due caccia a reazione « Meteor » sono esplosi in volo, provocando la morte dei due piloti.

BUENOS AIRES, 20. — Al termine di una lungha malattia è deceduto oggi a Buenos Aires il generale Alfredo Abalos, ex capo di Stato Maggiore dell'esercito argentino. Aveva 58 anni.

CORRIERE ROMANO

ROMA, settembre

La pubblica opinione italiana è rimasta, e rimane, tranquillissima nella nuova tempesta — così l'ha definita un grande giornale americano — suscitata dall'annoso problema di Trieste.

Veramente, di tempeste il problema del Territorio Libero di Trieste, ne ha trascorse più di una, a decorrere dal marzo 1948, epoca della famosa dichiarazione tripartita. E di queste ricorrenti tempeste — che tutti si augurano che la presente sia l'ultima e definitiva — un giornale scrive che la colpa è un po' di tutti: della Jugoslavia con le sue pretese; degli alleati che a suo tempo firmarono una cambiale in bianco e dell'Italia che si tenne nel portafoglio questa cambiale senza esigerne il pagamento.

Ma, dicevamo, la pubblica opinione è calma, tranquillissima, sebbene segua con la passione, con cui le vicende concernenti Trieste sono state sempre seguite, lo svolgimento diplomatico del problema. Essa seguita, insomma, la sua « distensione ».

La pubblica opinione italiana ha la profonda consapevolezza che il Governo abbia imboccato la via giusta.

Chiedere il plebiscito — il metodo di sostanza democratica per eccellenza — che decida a chi debba appartenere per diritto di maggioranza il territorio, e chiedere la convocazione di una conferenza degli interessati, i quali — secondo l'Italia — non possono essere che cinque, e cioè i due interessati diretti: Italia e Jugoslavia e i tre interessati indiretti: Francia, Inghilterra, Stati Uniti, è quanto di più semplice, lineare, democratico si possa avere escogitato.

Il plebiscito potrebbe anche essere sfavorevole all'Italia. Ma l'Italia non lo teme. L'uomo della strada — tornato in onore nel clima democratico — ne deduce che chi ha la responsabilità del potere è ben sicuro di quello che ha proposto.

L'idea del plebiscito — lo si rileva da tutte le agenzie e giornali esteri, anche quelli meno sereni — ha colpito, anzi ha centrato le pubbliche opinioni di tutti i paesi, anche di quelli più lontani, anche di quelli meno interessati alla questione. La

quale — e ciò si è venuto chiarendo nella coscienza italiana — non è questione che riguardi esclusivamente Italia e Jugoslavia, ma è una questione di squisito carattere internazionale.

Fare delle previsioni sembra quanto mai arduo.

Si sollevano delle eccezioni sia sul plebiscito, sia sui partecipanti.

Circa il plebiscito non si può essere contrari ad esso come principio. Sarebbe come scoprirsi, e dichiararsi antidemocratici. E allora si sollevano eccezioni indirette. Il plebiscito potrebbe essere accettato, ma le condizioni riguarderebbero lo stato attuale dal punto di vista etnico delle due zone del Territorio Libero. Si dice che dal 1919, la situazione etnica sarebbe stata alterata dall'Italia. Decine di migliaia di sloveni dovettero emigrare. Posta così la questione, non si sa come e dove potrebbe svolgersi e concludersi.

Sul problema un professore americano ha scritto le osservazioni più assennate poggiandosi su dati di fatto.

Egli ha fissato questi punti: I confini di tutto il Territorio Libero furono già stabiliti sulla base etnica di un territorio prevalentemente abitato da italiani, mentre la massima parte dell'Istria venne ceduta alla Jugoslavia.

Il trattato di pace di Parigi del 1947 concesse alla Jugoslavia i territori istriani abitati prevalentemente da sloveni, escludendosi la zona del Territorio Libero appunto perché popolata prevalentemente da italiani.

Le elezioni locali nella zona A dettero ai partiti jugoslavi meno di 5.000 voti, su un totale di 180.000 elettori.

Il Generale Ayrey, già comandante inglese della Zona A, in un rapporto al Consiglio di Sicurezza dell'ONU affermava che « la sicurezza e la prosperità del Territorio Libero di Trieste possono solo trovarsi nella sua unione all'Italia in conformità con la proposta anglo-franco-americana del 20 marzo 1948 ».

Ecco perché, forte di questi dati e di queste ragioni, obiettive, la pubblica opinione italiana è tranquilla, calma, « distesa » ed attende serenamente lo svolgersi del problema.

FEOS

LE MANOVRE

BELGRADO, 21.

La « Tanjug » informa che il gen. John Harding, capo di stato maggiore imperiale britannico è giunto oggi a Lubiana proveniente dalla zona delle manovre dell'armata jugoslava. Il maresciallo Montgomery è frattanto ripartito dalla Jugoslavia alla volta di Atene. Oltre alle delegazioni militari straniere che sono state invitate per l'occasione alle manovre stanno assistendo alle esercitazioni terrestri ed aeree dell'armata anche gli addetti militari di Gran Bretagna, Grecia, Turchia, Stati Uniti, Francia, Canada, Belgio e Italia.

piccola in un luogo vicino al lago. E' un luogo molto bello e tranquillo.

La stampa londinese pubblica oggi i dispacci americani annuncianti la fuga di Beria dalla Russia senza commentarli. Il Daily Telegraph tuttavia dichiara che secondo un suo corrispondente da Washington « i funzionari del Dipartimento di Stato ufficialmente non prendono molto sul serio queste notizie ».

Nei circoli ufficiali della capitale americana le notizie relative alla presunta fuga di Beria, vengono accolte con scetticismo, negli ambienti giornalistici corre voce che un agente dipendente della sottocommissione di inchiesta del sen. Mac Carthy, si sia incontrato in un paese non comunista d'Europa con il fuggitivo ex-capo della polizia sovietica. Beria avrebbe espresso la speranza che gli Stati Uniti gli concedano il diritto di asilo, ed avrebbe inoltre affermato di volersi incontrare quanto prima con il sen. Mac Carthy.

NORD-SUD-EST-OVEST

ATENE, 20. — Proveniente da Belgrado è giunto oggi ad Atene in aereo, il maresciallo Bernard Montgomery, vice comandante supremo delle forze atlantiche in Europa.

SAN FRANCISCO, 20. — Si apprende da Seul che nelle ultime 48 ore 2.121 prigionieri di guerra cinesi che rifiutano il rimpatrio sono stati consegnati dalle forze alleate alle forze indiane che provvedono alla loro custodia.

LONDRA, 20. — Durante le manifestazioni organizzate ieri in numerosi aeroporti inglesi nel 13.º anniversario della « Battaglia della Gran Bretagna », due caccia a reazione « Meteor » sono esplosi in volo, provocando la morte dei due piloti.

BUENOS AIRES, 20. — Al termine di una lungha malattia è deceduto oggi a Buenos Aires il generale Alfredo Abalos, ex capo di Stato Maggiore dell'esercito argentino. Aveva 58 anni.

CORRIERE ROMANO

ROMA, settembre

La pubblica opinione italiana è rimasta, e rimane, tranquillissima nella nuova tempesta — così l'ha definita un grande giornale americano — suscitata dall'annoso problema di Trieste.

Veramente, di tempeste il problema del Territorio Libero di Trieste, ne ha trascorse più di una, a decorrere dal marzo 1948, epoca della famosa dichiarazione tripartita. E di queste ricorrenti tempeste — che tutti si augurano che la presente sia l'ultima e definitiva — un giornale scrive che la colpa è un po' di tutti: della Jugoslavia con le sue pretese; degli alleati che a suo tempo firmarono una cambiale in bianco e dell'Italia che si tenne nel portafoglio questa cambiale senza esigerne il pagamento.

Ma, dicevamo, la pubblica opinione è calma, tranquillissima, sebbene segua con la passione, con cui le vicende concernenti Trieste sono state sempre seguite, lo svolgimento diplomatico del problema. Essa seguita, insomma, la sua « distensione ».

La pubblica opinione italiana ha la profonda consapevolezza che il Governo abbia imboccato la via giusta.

Chiedere il plebiscito — il metodo di sostanza democratica per eccellenza — che decida a chi debba appartenere per diritto di maggioranza il territorio, e chiedere la convocazione di una conferenza degli interessati, i quali — secondo l'Italia — non possono essere che cinque, e cioè i due interessati diretti: Italia e Jugoslavia e i tre interessati indiretti: Francia, Inghilterra, Stati Uniti, è quanto di più semplice, lineare, democratico si possa avere escogitato.

Il plebiscito potrebbe anche essere sfavorevole all'Italia. Ma l'Italia non lo teme. L'uomo della strada — tornato in onore nel clima democratico — ne deduce che chi ha la responsabilità del potere è ben sicuro di quello che ha proposto.

L'idea del plebiscito — lo si rileva da tutte le agenzie e giornali esteri, anche quelli meno sereni — ha colpito, anzi ha centrato le pubbliche opinioni di tutti i paesi, anche di quelli più lontani, anche di quelli meno interessati alla questione. La

quale — e ciò si è venuto chiarendo nella coscienza italiana — non è questione che riguardi esclusivamente Italia e Jugoslavia, ma è una questione di squisito carattere internazionale.

Fare delle previsioni sembra quanto mai arduo.

Si sollevano delle eccezioni sia sul plebiscito, sia sui partecipanti.

Circa il plebiscito non si può essere contrari ad esso come principio. Sarebbe come scoprirsi, e dichiararsi antidemocratici. E allora si sollevano eccezioni indirette. Il plebiscito potrebbe essere accettato, ma le condizioni riguarderebbero lo stato attuale dal punto di vista etnico delle due zone del Territorio Libero. Si dice che dal 1919, la situazione etnica sarebbe stata alterata dall'Italia. Decine di migliaia di sloveni dovettero emigrare. Posta così la questione, non si sa come e dove potrebbe svolgersi e concludersi.

Sul problema un professore americano ha scritto le osservazioni più assennate poggiandosi su dati di fatto.

Egli ha fissato questi punti: I confini di tutto il Territorio Libero furono già stabiliti sulla base etnica di un territorio prevalentemente abitato da italiani, mentre la massima parte dell'Istria venne ceduta alla Jugoslavia.

Il trattato di pace di Parigi del 1947 concesse alla Jugoslavia i territori istriani abitati prevalentemente da sloveni, escludendosi la zona del Territorio Libero appunto perché popolata prevalentemente da italiani.

Le elezioni locali nella zona A dettero ai partiti jugoslavi meno di 5.000 voti, su un totale di 180.000 elettori.

Il Generale Ayrey, già comandante inglese della Zona A, in un rapporto al Consiglio di Sicurezza dell'ONU affermava che « la sicurezza e la prosperità del Territorio Libero di Trieste possono solo trovarsi nella sua unione all'Italia in conformità con la proposta anglo-franco-americana del 20 marzo 1948 ».

Ecco perché, forte di questi dati e di queste ragioni, obiettive, la pubblica opinione italiana è tranquilla, calma, « distesa » ed attende serenamente lo svolgersi del problema.

FEOS

LE MANOVRE DELL'ARMATA JUGOSLAVA

BELGRADO, 21.

La « Tanjug » informa che il gen. John Harding, capo di stato maggiore imperiale britannico è giunto oggi a Lubiana proveniente dalla zona delle manovre dell'armata jugoslava. Il maresciallo Montgomery è frattanto ripartito dalla Jugoslavia alla volta di Atene. Oltre alle delegazioni militari straniere che sono state invitate per l'occasione alle manovre stanno assistendo alle esercitazioni terrestri ed aeree dell'armata anche gli addetti militari di Gran Bretagna, Grecia, Turchia, Stati Uniti, Francia, Canada, Belgio e Italia.

piccola in un luogo vicino al lago. E' un luogo molto bello e tranquillo.

La stampa londinese pubblica oggi i dispacci americani annuncianti la fuga di Beria dalla Russia senza commentarli. Il Daily Telegraph tuttavia dichiara che secondo un suo corrispondente da Washington « i funzionari del Dipartimento di Stato ufficialmente non prendono molto sul serio queste notizie ».

Nei circoli ufficiali della capitale americana le notizie relative alla presunta fuga di Beria, vengono accolte con scetticismo, negli ambienti giornalistici corre voce che un agente dipendente della sottocommissione di inchiesta del sen. Mac Carthy, si sia incontrato in un paese non comunista d'Europa con il fuggitivo ex-capo della polizia sovietica. Beria avrebbe espresso la speranza che gli Stati Uniti gli concedano il diritto di asilo, ed avrebbe inoltre affermato di volersi incontrare quanto prima con il sen. Mac Carthy.

NORD-SUD-EST-OVEST

ATENE, 20. — Proveniente da Belgrado è giunto oggi ad Atene in aereo, il maresciallo Bernard Montgomery, vice comandante supremo delle forze atlantiche in Europa.

SAN FRANCISCO, 20. — Si apprende da Seul che nelle ultime 48 ore 2.121 prigionieri di guerra cinesi che rifiutano il rimpatrio sono stati consegnati dalle forze alleate alle forze indiane che provvedono alla loro custodia.

LONDRA, 20. — Durante le manifestazioni organizzate ieri in numerosi aeroporti inglesi nel 13.º anniversario della « Battaglia della Gran Bretagna », due caccia a reazione « Meteor » sono esplosi in volo, provocando la morte dei due piloti.

BUENOS AIRES, 20. — Al termine di una lungha malattia è deceduto oggi a Buenos Aires il generale Alfredo Abalos, ex capo di Stato Maggiore dell'esercito argentino. Aveva 58 anni.

CORRIERE ROMANO

ROMA, settembre

La pubblica opinione italiana è rimasta, e rimane, tranquillissima nella nuova tempesta — così l'ha definita un grande giornale americano — suscitata dall'annoso problema di Trieste.

Veramente, di tempeste il problema del Territorio Libero di Trieste, ne ha trascorse più di una, a decorrere dal marzo 1948, epoca della famosa dichiarazione tripartita. E di queste ricorrenti tempeste — che tutti si augurano che la presente sia l'ultima e definitiva — un giornale scrive che la colpa è un po' di tutti: della Jugoslavia con le sue pretese; degli alleati che a suo tempo firmarono una cambiale in bianco e dell'Italia che si tenne nel portafoglio questa cambiale senza esigerne il pagamento.

Ma, dicevamo, la pubblica opinione è calma, tranquillissima, sebbene segua con la passione, con cui le vicende concernenti Trieste sono state sempre seguite, lo svolgimento diplomatico del problema. Essa seguita, insomma, la sua « distensione ».

La pubblica opinione italiana ha la profonda consapevolezza che il Governo abbia imboccato la via giusta.

Chiedere il plebiscito — il metodo di sostanza democratica per eccellenza — che decida a chi debba appartenere per diritto di maggioranza il territorio, e chiedere la convocazione di una conferenza degli interessati, i quali — secondo l'Italia — non possono essere che cinque, e cioè i due interessati diretti: Italia e Jugoslavia e i tre interessati indiretti: Francia, Inghilterra, Stati Uniti, è quanto di più semplice, lineare, democratico si possa avere escogitato.

Il plebiscito potrebbe anche essere sfavorevole all'Italia. Ma l'Italia non lo teme. L'uomo della strada — tornato in onore nel clima democratico — ne deduce che chi ha la responsabilità del potere è ben sicuro di quello che ha proposto.

L'idea del plebiscito — lo si rileva da tutte le agenzie e giornali esteri, anche quelli meno sereni — ha colpito, anzi ha centrato le pubbliche opinioni di tutti i paesi, anche di quelli più lontani, anche di quelli meno interessati alla questione. La

quale — e ciò si è venuto chiarendo nella coscienza italiana — non è questione che riguardi esclusivamente Italia e Jugoslavia, ma è una questione di squisito carattere internazionale.

Fare delle previsioni sembra quanto mai arduo.

Si sollevano delle eccezioni sia sul plebiscito, sia sui partecipanti.

Circa il plebiscito non si può essere contrari ad esso come principio. Sarebbe come scoprirsi, e dichiararsi antidemocratic

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
 DIREZIONE
 REDAZIONE E CRONACA
 AMMINISTRAZIONE

A.F.S. 21
 A.F.S. 78
 A.F.S. 82

Publicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 86 - Telefono n. 88 - Tariffe per cm. di altema, larghezza una colonna: Pubblicità 8. 250 - Necrologi 50. 1 - Cronaca 50. 1 - Monomiel 200. 25 a parola, minimo 10 parole. - La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini.

ABBONAMENTI
 Annuale So. 30 - Semestrale So. 15 -
 Trimestrale So. 8,50 - Annuale ridotto per
 uffici pubblici So. 25.
PREZZO CENT. 10

VERSO L'ATTUAZIONE DELLA COMUNITA' POLITICA EUROPEA

Il discorso inaugurale dell'on. Pella alla conferenza dei sostituti dei "sei,"

L'idea dell'unione europea si va sempre più affermando. Riconoscimento all'opera europeistica di De Gasperi

ROMA, 22. Questa mattina a Villa Aldobrandini, il Presidente del Consiglio Pella ha inaugurato, con un discorso, i lavori della conferenza dei sostituti dei sei ministri degli esteri della Comunità Europea incaricati di elaborare un progetto di statuto della Comunità Politica Europea.

Dopo aver porto ai delegati il benvenuto a Roma, a nome del Governo italiano, l'on. Pella ha espresso la sua profonda soddisfazione nel vedere aprirsi nella capitale, i lavori di una conferenza di così alto significato.

Definendo grande l'importanza e la responsabilità del lavoro che i sostituti si accingono ad iniziare sulla linea tracciata dai sei ministri degli esteri, l'on. Pella ha proseguito auspicando quello spirito di collaborazione europeistica e di reciproca comprensione che già dette un felice impulso nelle riunioni di Lussemburgo e di Baden Baden.

«Di tale spirito — ha continuato l'on. Pella — hanno fornito chiara ed efficace prova i parlamentari dei nostri sei paesi che, per incarico dei ministri, hanno dato col progetto di trattato da loro redatto un così importante contributo al fine che perseguiamo; spetta ora ai rappresentanti dei governi, alla loro saggia opera di politici e di esperti, segnare tra breve una nuova sostanziale tappa sul cammino che conduce all'Europa unita. Io so, signori, quanto il vostro compito si presenti delicato e non facile. L'azione politica degli uomini di governo non può non essere meditata con ogni attenzione e prudenza, tanto più quando le decisioni toccano elementi e questioni vitali, come appunto nel campo in cui si rivolgono i vostri lavori. Ciascun paese presenta — e naturalmente anche l'Italia — problemi, situazioni politiche e stato delle pubbliche opinioni particolari; e di essi il rispettivo governo deve evidentemente essere l'interprete. Ma l'idea dell'Unione Europea va sempre più affermando la sua forza e sempre più si presenta agli occhi di chiunque abbia a cuore le sorti del nostro continente e della nostra civiltà come l'unico mezzo di far sì che questo nostro continente, questa nostra civiltà possano ancora dare alla pace ed alla prospettiva del mondo un nuovo e sempre più sostanziale apporto. Per quanto riguarda l'Italia noi procediamo con la convinzione di aver dato un contributo di primaria importanza in questo campo. L'opera europeistica del mio illustre predecessore, l'on. De Gasperi, ha avuto così vasta ripercussione ed è stata fertile di così felici risultati che io non esiterei a definirli come elemento propulsore e determinante dei sostanziali progressi compiuti negli ultimi anni dell'idea europeistica. E sono lieto che questa riunione e questi lavori ne siano in realtà un nuovo riconoscimento. Questa opera il mio governo desidera proseguirla, con una fede nella causa europea rafforzata dagli ultimi avvenimenti e con la sicura convinzione di servire — in nome dei comuni ideali — la causa della pace e della libertà, e l'aspirazione dei nostri popoli per una vita migliore. Questi fermissimi sentimenti che oggi, come nel passato, ci animano, ci portano a sperare che l'opera a cui vi accingete — che è logico e necessario coronamento di quella intrapresa nel campo carbo-derurgico e della difesa — trovi il cammino completamente libero da problemi che, per la loro delicata natura, potrebbero ritardare l'urgente realizzazione delle mete a cui noi ardentemente aspiriamo. Sicché io nutro la serena fiducia che questo cammino sarà percorso senza ritardi e che i sei governi ed i sei paesi di cui siete qui i delegati saranno in grado di presentare tra breve al mondo un esempio di comunità in cui i legittimi interessi e le finalità specifiche di ciascuno dei membri si coordinano e si completano e trovano il loro pieno soddisfacimento. E' con questi sentimenti, e con questa fiducia che il governo italiano vi accoglie a Roma e vi augura un proficuo ed illuminato lavoro».

All'on. Pella ha risposto il Presidente della conferenza con un breve discorso, in cui ha affermato tra l'altro: «Il nostro compito è oggi particolarmente delicato. Noi dob-

biamo infatti addentrarci nel campo delle realizzazioni pratiche. L'essenziale è arrivare sani e salvi a destinazione. Così converrà non lasciarsi prendere dallo scoramento se, nelle future discussioni, la circospezione e la prudenza degli uni freneranno l'ardore impulsivo e l'idealismo degli altri. L'essenziale consiste nel ridurre ad un denominatore comune le tradizioni dei presenti e permettere ai nostri governi di prendere una decisione politica, di comune accordo e tenendo conto delle inevitabili realtà. I rappresentanti qualificati dei nostri governi hanno più volte proclamato la propria volontà di unire l'Europa. Se essi non fossero completamente d'accordo sul modo in cui contano di realizzare l'idea europea la conferenza che si apre oggi perderebbe qualsiasi importanza».

La conferenza ha quindi iniziato i lavori veri e propri. Alla discussione hanno preso parte soltanto i capi missione assistiti da tre esperti per ciascuna delegazione. Nessun argomento politico è stato ancora abbozzato ma semplicemente si è parlato circa la suddivisione della conferenza in commissioni, circa la composizione di tali commissioni e sugli argomenti da affidare al loro esame. I lavori continueranno domani mattina alle ore 10.

I commenti della stampa

La stampa si occupa diffusamente della conferenza dei sostituti di Villa Aldobrandini.

La Nazione scrive che «in realtà la posta in gioco è l'esercito europeo, cioè l'integrazione della Germania in una comunità difensiva, il cui trattato è stato firmato a Parigi il 27 maggio 1952 e tuttora manca della ratifica parlamentare della Francia, dell'Italia e del Belgio. Perciò l'esercito europeo resta sulla carta; e non sembra che possa essere realizzato a breve scadenza poiché il Parlamento francese è nettamente contrario, nella sua maggioranza, alla ratifica per la quale sono state poste varie condizioni. D'altronde, nemmeno il Parlamento italiano sembra disposto a ratificare il trattato dell'esercito europeo, proprio perché si prospetta a Roma la tesi di collegare la ratifica con il regolamento della questione di Trieste. Sulla conferenza di Roma pesa dunque l'ombra della ratifica in parola perché, in verità, non si può sperare la comunità di difesa, cioè l'esercito europeo ed il riarmo tedesco, dalla comunità politica. I tedeschi, forti della approvazione popolare della politica di Adenauer, sosterranno la causa della ratifica senza probabilità di successo, nonostante la spinta americana. Nella conferenza romana si faranno nobili discussioni e vi si manifesteranno nobilissimi propositi, ma effettivamente si girerà intorno al solito tema dell'esercito europeo e del riarmo tedesco. Effettivamente — conclude l'articolo — siamo ancora distanti, assai distanti, dalla comunità di difesa ed ancora più dalla comunità politica. Per rendersi conto delle probabilità di attuazione dell'esercito europeo bisogna attendere i nuovi sviluppi della politica estera americana in seguito alla grande vittoria del Cancelliere Adenauer».

A Milano, il quotidiano economico *24 Ore* nota come i giuristi della commissione costituzionale della assemblea «ad hoc», che hanno impiegato tesori di tempo e di sapienza per stendere un loro progetto, guardano ai ministri e vice ministri degli esteri con una certa delusione ed impazienza. Temono che questi non abbiano a tener conto del loro lavoro, che intendano ricominciare tutto daccapo, e si capisce che vivono sospesi tra la speranza di una nuova spinta positiva, che il successo elettorale di Adenauer dovrebbe dare all'avvenire comunitario dell'Europa, e la resistenza ritardatrice che la diplomazia francese sembra disposta ad esercitare. I progetti di statuto di comunità politica sono una bella cosa, ma finché ostacolano di stretto carattere nazionale non vengano risolti e non si arriva alla comunità di difesa, questi progetti restano soprattutto una dotta esercitazione, semmai un messaggio ottimistico, più che strumenti di immediato impiego politico. Tuttavia la conferenza di Roma serba un interesse politico notevole, perché cade proprio all'in-

domani delle elezioni tedesche e perché coglie il governo italiano nel momento in cui è più acutamente attesa una iniziativa internazionale nei riguardi della nostra richiesta di una soluzione plebiscitaria della controversia con la Jugoslavia.

Il *Nuovo Corriere*, di Firenze, scrive che il problema della costituzione della comunità europea, risollevato a Strasburgo con scarso successo dal presidente della CECA, Spaak, sarà rivalutato, a partire da oggi, nella conferenza tecnica che i sostituti dei sei ministri degli esteri della piccola Europa terranno sullo statuto della «comunità europea».

SECONDO LA RADIO VATICANA

LA TOLLERANZA RELIGIOSA DEI PAESI COMUNISTI

CITTA' DEL VATICANO, 22. La radio vaticana ha affermato oggi che la propaganda comunista cerca di creare l'impressione che la politica seguita dall'Unione sovietica dopo la morte di Stalin sia caratterizzata da una maggiore tolleranza religiosa.

Nei paesi satelliti, invece, cambiamenti essenziali non se ne sono verificati. Soltanto nella Germania orientale il governo comunista ha rinunciato ad un certo numero di provvedimenti contro la chiesa protestante e in particolare, contro l'organizzazione giovanile evangelica «Junge Gemeinde».

ALL'ASSEMBLEA DI STRASBURGO

Previsto intervento di Spaak sulla questione di Trieste

STRASBURGO, 22.

L'assemblea consultiva del Consiglio d'Europa ha proseguito oggi i suoi lavori approvando con 47 voti contro 6 e 18 astensioni, un rapporto del delegato olandese Fens, in cui si sottolinea la immediata partecipazione tedesca alla difesa europea e si sollecita pertanto la ratifica del trattato costitutivo della comunità europea di difesa da parte dei sei paesi membri. L'assemblea ha inoltre approvato una mozione intesa a rendere più stretti i rapporti tra il Consiglio di Europa e la NATO.

Intervenendo nella discussione odierna del rapporto Spaak, il rappresentante tedesco Tillmann ha dichiarato di associarsi pienamente all'appello lanciato dal senatore Boggiano-Pico in favore della libertà di decisione delle popolazioni del territorio di Trieste.

Successivamente il laburista inglese Healey ha anch'egli parlato sullo stesso argomento, dichiarando che l'aggravamento della tensione italo-jugoslava in queste ultime settimane va considerato come una conseguenza della tattica di distensione sovietica.

E' attesa in serata la replica di Spaak ai vari oratori e si ritiene che l'eminentissimo uomo di Stato belga parli anch'egli della questione di Trieste.

LA RISPOSTA AUSTRIACA ALLA NOTA SOVIETICA

VIENNA, 22.

Il consiglio dei ministri austriaci, riunitosi stamane a Vienna sotto la presidenza di Raab, ha approvato il testo della risposta alla nota sovietica sul trattato austriaco che dovrà essere sottoposto alla definitiva approvazione della competente commissione della camera.

CONCLUSO A VARSAVIA IL PROCESSO DEI SACERDOTI

VIENNA, 22.

Si è concluso oggi a Varsavia il processo contro 4 sacerdoti cattolici ed una suora imputati di attività spionistica e sovversiva, con le seguenti condanne: mons. Kachmarek, vescovo di Kielce 12 anni di reclusione, mons. Jan Danilewski 10 anni, mons. Joseph Dabrowski, 9 anni, rev. Ladislav Vidlak 6 anni, suor Valeria Niclevsk 5 anni.

La radio vaticana riferisce che in un'intervista concessa all'agenzia di stampa «Noticias Catholicas» a bordo del transatlantico italiano «Andrea Doria», l'ex ambasciatore degli Stati Uniti in Polonia, Arthur Elias Lane, ha smentito energicamente ciò che viene riferito dalla stampa comunista in me-

NEW YORK, 22.

La delegazione sovietica ha chiesto che la mozione presentata ieri da Vishinsky all'Assemblea dell'ONU venga iscritta all'ordine del giorno dei lavori come questione speciale. Come è noto la mozione del delegato sovietico chiede la proibizione dell'uso di armi atomiche, la riduzione di un terzo degli armamenti e delle forze armate dei cinque grandi paesi e la eliminazione di basi militari in territori stranieri.

«Se il dibattito sulla composizione della conferenza politica coreana verrà ripreso, forse non ci sarà mai una conferenza», ha affermato il delegato americano Cabot Lodge, parlando oggi dinanzi all'ufficio di presidenza dell'Assemblea generale dell'ONU, riunitosi per esaminare la richiesta sovietica di aggiungere all'ordine del giorno dei lavori dell'Assemblea, la questione della composizione della conferenza suddetta e dell'interdizione delle armi nucleari. In sostanza, Cabot Lodge non ha fatto che ribadire, nel corso della sua esposizione, il già noto punto di vista americano sulla questione. Egli ha aggiunto d'altra parte che la questione della partecipazione di altri paesi potrà essere sollevata nel corso della conferenza stessa, in vista del raggiungimento di un accordo diretto tra le due parti in causa.

Contrari alla richiesta sovietica, che all'inizio della riunione era stata illustrata dal delegato dell'URSS, Andrei

rito al processo contro mons. Kachmarek di avere cioè ricevuto documenti spionistici dal detto prelato.

Mons. Kachmarek — ha affermato il diplomatico — è un mio amico, che però non mi ha mai dato alcuna informazione che potesse portare pregiudizio alla Polonia. Tutti gli impiegati dell'Ambasciata americana in Polonia avevano ricevuto istruzioni severe di non aver alcun contatto col regime comunista polacco. Anche mons. George Szudy, ex rappresentante della conferenza cattolica americana di assistenza in Polonia considera assolutamente false le presunte dichiarazioni di mons. Kachmarek fatte davanti al processo di avere ricevuto dal prelato documenti spionistici. Nel periodo in cui risale a Varsavia — ha dichiarato George Szudy — si limitò a studiare le necessità più urgenti delle vittime della guerra nell'intento di apportare loro i soccorsi più necessari.

Un articolo della «Pravda»

IL PUNTO DI VISTA SOVIETICO sui rapporti FRANCO-TEDESCO-AMERICANI

VIENNA, 22.

Il quotidiano sovietico «La Pravda» pubblica stamane un lungo articolo riportato dalla «Tass» sui rapporti franco-tedeschi-americani. L'invito di recarsi a Washington rivolto al primo ministro Laniel non costituirebbe altro, secondo il quotidiano moscovita, che un tentativo del governo americano per indurre la Francia ad accettare il rinascere della potenza militare tedesca. In sostanza, scrive la «Pravda», gli Stati Uniti vogliono approfittare delle condizioni economiche in cui versa oggi la Francia per porle la seguente alternativa: o il parlamento francese ratifica il trattato della CED ed allora Eisenhower darà il nulla-osta perché siano concessi i 385 milioni di dollari promessi per aiutare a sostenere l'estenuante guerra indocinese, oppure niente ratifica e niente dollari.

RIPRESA DIPLOMATICA TRA GRECIA E BULGARIA

ATENE, 22.

La Grecia ha ufficialmente aderito alla proposta della Bulgaria di ristabilire i rapporti diplomatici tra i due paesi, che erano stati interrotti in seguito al fatto che la Grecia ritenne la Bulgaria responsabile di fornire ai guerriglieri comunisti greci, durante la guerra civile.

ALL'ASSEMBLEA GENERALE DELL'O.N.U.

Dichiarazioni di Cabot Lodge circa la richiesta russa sulle armi atomiche

Vishinsky, si sono inoltre dichiarati i delegati britannico, Selwyn Lloyd e quello francese, Hoppenot.

Intanto il Comitato speciale dell'ONU si è occupato di una singolare questione: la definizione del termine «aggressione», termine che è ancora privo di una definizione ufficiale. Il Comitato ha concluso i suoi lavori approvando un rapporto in cui si dà atto che le interpretazioni date al termine stesso dai vari membri del Comitato sono troppo discordanti perché sia possibile darne un denominatore comune. Ai lavori del Comitato hanno partecipato rappresentanti di Bolivia, Brasile, Repubblica Dominicana, Messico, Cina, Francia, Iran, Olanda, Norvegia, Polonia, Siria, Gran Bretagna, Stati Uniti e Unione Sovietica. Nel corso delle discussioni, Bolivia, Cina e Messico hanno concordato con il punto di vista sovietico, secondo cui la definizione deve comprendere anche le aggressioni «non armate».

LA RISPOSTA DI BIDAULT CONSEGNATA AL CANCELLIERE TEDESCO

PARIGI, 22.

Il ministro degli esteri francese, Georges Bidault ha inviato ieri a Bonn una risposta alla lettera ricevuta mercoledì scorso dal Cancelliere Adenauer nella quale l'uomo di Stato tedesco proponeva al Ministro francese un incontro allo scopo di riprendere i negoziati sul problema sarrese. Il testo della lettera di Georges Bidault non è stato ancora reso noto, tuttavia venerdì scorso, il Quai d'Orsay lasciava capire che la risposta francese sarebbe stata nell'insieme favorevole alla proposta tedesca ma che avrebbe nello stesso tempo contenuto una conferma precisa del punto di vista francese sulla questione della Sarre «perché la discussione non si apra su dei malintesi».

SOLTANTO MISSIONI DI STUDIO

ha inviato la Banca Internazionale nei Paesi Arabi

BEIRUT, 22. — Non senza una nota di rammarico e di disappunto negli ambienti economici libanesi si registra la parte del Rapporto annuale della Banca Internazionale della Ricostruzione relativa all'assistenza fornita ai Paesi Arabi. Si tratta, per la verità, di un'assistenza limitata esclusivamente all'invio di qualche esperto, dietro esplicita richiesta dei Governi interessati, senza che aiuti finanziari veri e propri siano stati accordati a nessuno, se si eccettua il prestito di 12,8 milioni di dollari elargito dall'Irak nel 1950 e la cui utilizzazione è ancora in corso per notevoli opere di arginamento di corsi d'acqua allo scopo di impedire rovine inondazioni.

LIBANO: Un esperto della Banca ha visitato Beirut per esaminare i piani di creazione della Banca Nazionale per lo sviluppo industriale. SIRIA: Funzionari della Banca hanno esaminato gli aspetti tecnici dei lavori per l'ampliamento del Porto di Lattaquieh e per la costruzione di alcune strade. Altri studi sono stati fatti con l'assistenza di esperti della Banca Internazionale per la creazione di una raffineria di petrolio destinata a supplire al fabbisogno interno della Siria e della Giordania e all'apertura di una linea ferroviaria fra Lattaquieh e Aleppo.

EGITTO: Esperti della Banca hanno esaminato la situazione della rete ferroviaria in vista della eventuale sua espansione ed attrezzamento. Informazioni di ordine generale sono state inoltre fornite all'Egitto per quanto riguarda il progetto di avvaloramento della Valle del Nilo con particolare riguardo al nuovo sbarramento di Assuan.

GIORDANIA: Rappresentanti della Banca hanno esaminato d'intesa col Governo di Amman alcuni progetti di carattere generale per il miglioramento economico del Paese.

IRAK: Funzionari della Banca hanno visitato Baghdad per esaminare l'esecuzione del prestito accordato nel 1950 per la somma di 12,8 milioni di dollari destinato a lavori di sistemazione idrologica del bacino del Tigri. E' prevista la costruzione di uno sbarramento e di un canale per deviare le piene verso la depressione desertica situata a nord-est della capitale. Sono stati passati ad una ditta tedesca ordini per gli impianti dello sbarramento di Samara.

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE
dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 21

DESIGNATI I MEMBRI DELLA COMMISSIONE PER IL PREZZO DEL COTONE

Le commissioni riunite del Consiglio Territoriale hanno designato ieri le seguenti persone quali membri della Commissione per la determinazione del prezzo del cotone in partecipazione:

Abdi Nur Mohamed Hussien: per Alto Giuba (Mogadiscio);
Hussen Osman Hassan: per Genale (Merca);
Mohamed Tahir: per Balad e Villabruzzi (Balad);
Ibar Nur: per Basso Giuba (Torda);
Ahmed Aden: per Basso Giuba (Margherita).

COMMISSARIATO PER LA PALLACANESTRO

TORNEO «COPPA FIERA DELLA SOMALIA»

Regolamento

L'Ente Autonomo Fiera della Somalia indice ed il Commissariato per la Pallacanestro organizza un torneo denominato «Coppa Fiera della Somalia».

Il Torneo sarà ad «eliminazione diretta con ripescaggio», ed avrà inizio martedì 29 settembre.

Gli incontri si svolgeranno, nelle ore serali, sul campo dentro il recinto della Fiera, oppure su altro campo da designarsi, di volta in volta, dal Commissario della Pallacanestro.

Le Società che intendono partecipare al Torneo dovranno far pervenire, entro le ore 18 di venerdì 25 settembre, la loro iscrizione al Commissariato per la Pallacanestro (Palazzo AFIS - stanza n. 50).

L'iscrizione al Torneo è gratuita. Ogni Società potrà iscrivere una sola squadra.

Le squadre militari saranno considerate come rappresentanti dei singoli Corpi o Comandi, che le hanno organizzate e saranno denominate con il nome del Corpo o Comando di cui fanno parte.

Il Commissariato per la Pallacanestro si riserva, a suo giudizio insindacabile, di eliminare dal Torneo le squadre di quelle Società che fino ad oggi non abbiano svolto attività pallacanestristica, partecipando a Tornei o ad incontri amichevoli regolarmente autorizzati dal Commissariato per la Pallacanestro.

L'accoppiamento delle squadre avverrà mediante sorteggio, da effettuarsi nell'Ufficio del Commissariato per la Pallacanestro (Palazzo AFIS - stanza n. 50) alle ore 18,30 di venerdì 25 settembre, alla presenza di un rappresentante per ciascuna delle squadre iscritte.

La formula di ripescaggio adottata sarà portata a conoscenza delle squadre partecipanti, alla chiusura delle iscrizioni e prima del sorteggio degli accoppiamenti.

Le partite saranno disputate a tempi bloccati. L'arbitraggio sarà singolo o doppio a giudizio insindacabile del Commissario per la Pallacanestro.

Le decisioni dell'arbitro sono inappellabili; pertanto, non sono ammessi reclami contro il risultato del singolo incontro.

Gli ufficiali di gara saranno designati dal Commissariato per la Pallacanestro.

Il calendario degli incontri sarà fissato immediatamente dopo il sorteggio degli accoppiamenti e verrà pubblicato sul «Corriere della Somalia» di sabato 26 settembre.

Alla squadra vincitrice del Torneo verrà assegnata una coppa, offerta dall'Ente Autonomo della Fiera.

La coppa è stata messa a disposizione dalla Ditta Cora di Torino.

Al componente della squadra vincitrice del Torneo verrà assegnata una medaglia d'argento, offerta dall'Ente Autonomo della Fiera.

Il Torneo vale come prova di qualificazione per poter partecipare al Campionato di Pallacanestro di II Divisione per l'anno 1953, che avrà luogo nel mese di novembre prossimo. Le squadre, che prenderanno a termine il Torneo, avranno titolo per essere iscritte al detto Campionato.

Per quanto non contemplato nel presente Regolamento e purché compatibile con esso, vige il Regolamento Tecnico della F. I. P. ed. 1951, con le modifiche di cui al Comunicato Ufficiale n. 47 del 2 ottobre 1952, per quanto applicabili.

Il Commissario per la Pallacanestro
Dr. Mario Visetti

Direzione dei Servizi Doganali

AVVISO D'ASTA

Si rende noto che, a norma dell'articolo 12 e 21 dell'Ordinamento Doganale, il giorno 8 ottobre 1953 verranno poste in vendita all'asta pubblica, a cura del Ricevitore P.le della Direzione dei Servizi Doganali, merci varie ritenute abbandonate, come da elenco affisso all'Albo dell'Ufficio Ricevitoria.

L'asta avrà luogo nel magazzino doganale n. 2 della Dogana di Mogadiscio, presso il quale le merci sono visibili i giorni 6 e 7 ottobre dalle ore 7 alle ore 13.

Gli aggiudicatari per poter ritirare la merce oltre al prezzo di aggiudicazione per contanti, dovranno pagare le spese d'asta, le spese di registrazione dell'atto ed inoltre dovranno produrre la licenza d'importazione.

CALCIO

IL «VIA» AL CAMPIONATO DI II DIVISIONE

La categoria inferiore del campionato somali si mette in moto a distanza di dieci giorni dal via di quella maggiore.

Le squadre cadette, tutte eleganti nelle nuove divise, si produrranno davanti al pubblico nel mercoledì e venerdì. Essendo l'ingresso al prato gratuito, una folla, forse maggiore di quella che assiste al campionato di I Divisione, farà corona agli incontri.

Tra le squadre aspiranti al passaggio alla categoria superiore, due sono quelle che hanno tutti i numeri per arrivare all'ambito traguardo: l'A. C. El Gab e l'Amaruini, questa ultima decana del calcio somalo, portando il suo atto di nascita la data del 1936.

Le altre compagini: A. C. Juventus, A. C. Bondere (altra squadra anziana), A. C. Scingani, A. C. Scuran sono tutt'altro che rassegnate a lasciare il comando alle due formazioni più quotate.

I calendario di questa settimana presenta:

A. C. AMARUINI A. C. JUVENTUS oggi alle 16,15

Due squadre con diverso stile di gioco. Più posato e tecnico quello dell'Amaruini, più intraprendente quello della Juventus (formata da giovanissimi e che, invece di indossare i fatidici maglioni bianchi neri indossano la casacca con colori della «Roma», i colori dell'A. S. Mogadiscio).

Vincerà la tattica ragionata o lo spirito garibaldino?

La seconda partita invece trova di fronte:

A. C. EL GAB A. C. BONDERE

Venerdì 25 alle 16,15

Qui il pronostico dovrebbe essere favorevole all'El Gab, squadra quadrata, che nella partita con l'Autoparco, nel torneo «Cancellara», ha saputo fermare lo slancio degli uomini di Omar Hamed, non certo in giornata felice.

Non conosciamo la formazione del Bondere, al contrario di quella dell'El Gab, che allineerà quasi tutti gli elementi già schierati nel torneo precedente.

Anche in questo campionato il tifo farà la sua comparsa, e sarà forse più acuto di quello che accompagna la massima divisione somala: e si spera anche negli ambienti sportivi che sia un tifo meno severo, più pittorresco, sempre più coreutico.

LUCIANO SAULI

LA ROBA ALTRUI

E' stato arrestato Mohamed Said Mohamed, detto «Gusur Sangole», di anni 22, senza fissa dimora, responsabile di furto aggravato di somali 1.135, commesso in danno dello insegnante elementare Alberto Terghetti. La refurtiva è stata recuperata.

La Polizia della Stazione Centrale ha arrestato ieri il ventenne Mucsen Lamhan Ali residente a Baldoa e responsabile di truffa ai danni di Abucar Assan Mohamed, abitante a Mogadiscio nel quartiere Scingani.

Si trattava di una bicicletta asportata con raggi al truffato e la Polizia ha provveduto al recupero immediato della bicicletta stessa.

Ieri sera alcuni elementi di Polizia della Stazione Orientale si sono imbattuti nel diciassettenne Abdalla Ali Salah, residente al Villaggio Arabo ed il suo atteggiamento ha messo in sospetto gli agenti.

Infatti, questi ultimi poco dopo traevano in arresto Abdalla Ali Salah per detenzione di alcuni oggetti di provenienza furtiva.

Il giorno 20 corrente nella bosaglia nei pressi di Afgoi tale Sceek Omar Mohamed Iusuf, da Balad, subiva il furto di un cammello.

La stazione di Polizia Giardini di Mogadiscio ha arrestato ieri il responsabile, certo Ibrahim Mohamed Muddel, di anni 25. Il cammello è stato recuperato e restituito al derubato.

PREZZO DEL BURRO ORIGINARIO DEL KENYA

Si rende noto che a decorrere dal 21 settembre 1953, i prezzi massimi di vendita del burro originario dal Kenya, restano fissati come segue:

All'ingrosso: franco magazzino grossista Mogadiscio — per ogni scatola di gr. 453 netti So. 5,-.

Al minuto: per ogni scatola di gr. 453 netti So. 5,50.

Amministrazione Municipale di Mogadiscio

Agenti del Corpo di Polizia della Stazione Centrale di Mogadiscio, hanno rinvenuto il seguente materiale:

- una camicia da uomo color crema, con maniche corte, usata;
- un vestito da donna, usato, di colore bleu;
- un fazzoletto per testa, usato, colorato;
- due fazzoletti comuni, usati, colorati;
- dieci rocchelli di cotone, di lana;
- sette cinghie di vario tipo e colore;
- due paia di sandali di pelle per uomo, color marrone;
- un paio di scarpe da donna, bianche, usate;
- una borsa in pelle con cinghie.

Detto materiale trovato depositato presso l'Ufficio Economato di questo Municipio, a disposizione del legittimo proprietario.

AVVISO

L'Ufficio d'Igiene del Municipio porta a conoscenza degli interessati che, in deroga a quanto dispone l'ordinanza n. 3 del 6 febbraio 1952 e per agevolare le categorie di lavoratori in essa contemplate, il tempo utile per la visita medica di controllo al domestici, cuochi, camerieri, ecc. è stata prorogata al 30 settembre a.c.

Si invitano pertanto tutti coloro che non si fossero ancora presentati a farlo entro il su citato termine: scaduto il quale agli inadempienti verranno applicate le sanzioni previste dalla già citata disposizione.

CONTRIBUZIONE SUL REDDITO

PRESENTAZIONE DELLE DENUNCIE PER L'ANNO DI TASSAZIONE 1953-1954

L'Ufficio delle Imposte Dirette comunica quanto appresso:

Al sensi dell'art. 21, paragrafo (2), lettera (b), del Proclama n. 8 del 12 agosto 1944, le denunce per l'anno di tassazione 1953-1954 debbono essere presentate presso l'Ufficio delle Imposte Dirette di Mogadiscio entro il trenta settembre corrente.

I contribuenti non domiciliati in Mogadiscio possono presentare le denunce presso le rispettive Residenze.

Al fine di evitare un eccessivo affollamento negli ultimi giorni di scadenza, che causerebbe sensibili perdite di tempo agli interessati, si raccomanda di provvedere al più presto alla presentazione delle denunce predette.

Con l'occasione si fa presente che le eventuali domande tendenti ad ottenere la proroga per la esibizione delle denunce o la rateazione per il pagamento dell'imposta dovuta, debbono essere tempestivamente prodotte e redatte su carta da bollo da So. 0,80. Si avverte però che le domande stesse saranno accolte soltanto se fondate su motivi concreti, meritevoli di essere presi in considerazione.

Sono tenuti alla presentazione delle denunce e al contemporaneo pagamento della relativa contribuzione e della eventuale tassa municipale sulle industrie e commerci, tutti coloro che abbiano realizzato nell'anno finanziario 1 luglio 1952-30 giugno 1953 un reddito imponibile complessivo superiore a So. 2.400.

Appare però opportuno che la denuncia venga esibita anche dai possessori di redditi di poco inferiori all'importo suddetto, allo scopo di evitare l'applicazione delle penalità per omessa denuncia, qualora l'Ufficio dovesse valutare i redditi in parola in somme superiori al minimo imponibile.

I contribuenti aventi anche redditi derivanti da impieghi, sono tenuti a denunciare i redditi provenienti da altre fonti, qualunque sia l'ammontare di questi ultimi.

Parimenti, le società anonime e similari, nonché gli assenti dal Territorio della Somalia, hanno l'obbligo di produrre la denuncia qualunque sia l'ammontare dei loro redditi.

Sono da comprendere nelle denunce: i proventi od utili derivanti dall'esercizio di qualsiasi commercio, industria, professione o mestiere; i redditi agrari da chiunque prodotti e realizzati; il valore locativo netto annuo di fabbricati usati dal proprietario, o dallo stesso dati in uso ad altri senza corresponsione di affitto; i dividendi, interessi o sconti; le pensioni, rendite o annualità; i canoni (inclusi quelli derivanti da fabbricati affittati), i censi, i proventi eventuali e straordinari, nonché ogni altro utile proveniente da beni.

I redditi imponibili derivanti da fabbricati possono essere dichiarati nella misura di due terzi dell'ammontare dei fitti reali o presunti, avendo l'Amministrazione consentito che dall'anno di tassazione suindicato venga ammessa in detrazione dal reddito lordo, a titolo di spese di riparazione, di manutenzione e simili, la quota fissa di un terzo, anziché quella precedentemente stabilita di un quarto.

Per i fabbricati la cui costruzione venne iniziata il 1 luglio 1936 o successivamente, soggetti a tassazione graduale, è opportuno indicare i rispettivi redditi imponibili distintamente dai redditi relativi a fabbricati di vecchia costruzione.

Per ultimo, si avverte che, in caso di omissione della prescritta denuncia, gli inadempienti sono passibili di una penalità pari al doppio della contribuzione dovuta. Per le infedeli denunce è applicabile una sopratassa pari al doppio delle differenze fra la contribuzione dovuta in base al reddito complessivo accertato in via definitiva e la contribuzione corrispondente al reddito complessivo denunciato.

UFFICIO DEL GIUDICE REGIONALE DEL BENADIR

AVVISO

Il sottoscritto ufficiale giudiziario rende noto che il 26 corrente, ore 17, in Afgoi, nella concessione già tenuta da Santoro Salvatore, procederà a nuovo esperimento per la vendita al pubblico incanti di una pompa per acqua con annesso motore marca «Ganz Budapest».

La vendita avverrà al miglior offerente ed a pronti contanti.

L'Uff. Giudiziario: Brig. G. Tunzi

AVVISO

Il sottoscritto ufficiale giudiziario rende noto che il 28 corrente, ore 9, in Via Quirichetti, procederà alla vendita all'asta dei seguenti beni mobili:

- 1) Autovettura «Renault Spider» targata SO 3280;
- 2) Radio «Philips» 11 valvole.

Il tutto pignorato al sig. Zoni Pietro.

L'aggiudicazione avverrà al miglior offerente.

L'Uff. Giudiziario: Brig. G. Tunzi

BOLLETTINO METEOROLOGICO del 23 settembre 1953

Temperatura massima 29,4
Temperatura minima 24,0
Vento prevalente S Km-ora 9,9

Livello dei fiumi

Uebi Scebeli:
Afgoi m. 4,20
Belet Uen » 1,55

Giuba:
Lugh Ferrandi » 2,05

Maree per il giorno 24 settembre 1953:
Alta marea ore 04,27 ed ore 16,50
Bassa marea ore 10,45 ed ore 22,53

ARRIVI E PARTENZE

Con il «Supermaster» I-DALZ dell'Alitalia della linea Mogadiscio, Asmara, Porto Sudan, Cairo, Roma, sono partiti stamane alle 4,10: Paolo Graziosi, Nello e Viviana Puccioni con i piccoli Marina e Vanni; Enrico Lagorio con la signora Evelyn; Regolo Moise; Wedad Abubakr con i piccoli Amani, Ahmed ed Inass; Paul Gohdah; Alfonso Fischetti; Petty Richard.

FARMACIA DI TURNO

Farmacia Centrale, corsc Vitt. Em., 31.

MOVIMENTO DEL PORTO

ARRIVI del giorno 23 corrente:
M/n «IOLE PASSIO» (bandiera italiana).

PREVISIONI

Giorno 25 corr. Arrivo m/n «AFRICA» (bandiera italiana) da Mombasa e partenza per Aden.

Giorno 25 corr. partenza Pfo «TRIPOLI-TANIA» (bandiera italiana) per Aden.

Giorno 26 corr. arrivo m/n «EUROPA» (bandiera italiana) da Aden e partenza per Mombasa.

SPETTACOLI D'OGGI

CINEMA BENADIR — «Una famiglia sottoposta».

CINEMA CENTRALE — «Catene del peccato» e cinegiornale.

CINEMA EL GAB — «Ustad Pedro» film indiano.

CINEMA HADRAMUT — «La figlia del diavolo» e cinegiornale.

CINEMA-TEATRO HAMAR — «Pelle di rame».

CINEMA MISSIONE — «Bill, sei grande».

SUPERCINEMA — «Fred il ribelle».

Da BERTANI

Sabato 26 corrente a mezzo motonave
«Europa» arriverà dall'Italia un forte
quantitativo di

UVA-PESCHE-PERE E MELE
a prezzi accessibili

Più barbe con la stessa
lametta Blue Gillette



Con il taglio più affilato che si sia mai ottenuto, la lametta Blue Gillette Vi garantisce una rasatura igienica e facile e, nel contempo, Vi fa risparmiare denaro perché dura più allungo.

Lamette Blue Gillette

IL BUON MATTINO INIZIA CON LA GILLETTE

MEDITERRANEO

punto d'incontro di civiltà

Parlando su questo tema l'on. Taviani, già Sottosegretario agli Affari Esteri, inaugurava il 15 marzo 1953 da Palermo il Congresso Internazionale di Studi e Scambi Mediterranei. Riproduciamo dalla rivista «Levante» i tratti più significativi del discorso in cui, dopo una brillante introduzione storica, ricordando che il Mediterraneo ha rappresentato e rappresenta tuttora il punto di confluenza delle tre civiltà, l'africana, l'occidentale e la medio-orientale, l'on. Taviani sottolinea la necessità di promuovere e realizzare una sempre maggiore cooperazione fra gli Stati e i popoli che si affacciano sul Mediterraneo in una convivenza pacifica delle civiltà cristiana e musulmana.

«Oggi due mondi opposti, forse per inclinazione, certo per una diversa concezione dell'esistenza, si trovano l'uno di fronte all'altro in un clima che viene comunemente definito di «guerra fredda», sotto la minaccia di scontrarsi, con il pericolo della civiltà che sulle sponde del Mediterraneo ha trovato le sue più elevate espressioni.

La grande maggioranza del popolo italiano e il Governo d'Italia sentono che la crisi dell'Occidente può essere scongiurata soltanto dall'unione di tutti gli sforzi, di tutti gli uomini di buona volontà, di tutti coloro che indipendentemente dal loro credo religioso e dalla maggiore o minore intensità della loro fede soprannaturale credono nei valori dello spirito, credono nell'uomo, nella sua libertà, nella sua personalità e dignità.

E' veramente singolare il fatto che nel secolo scorso e nei primi decenni dell'attuale molte voci autorevoli e significative così del Cattolicesimo come dell'Islam si siano levate concordi ad ammonire che il carattere materialistico, attivistico, meccanicistico del mondo che gli europei andavano costruendo su tutta la terra avrebbe finito per portare lutto e sciagura all'umanità.

«Noi vogliamo che nuove relazioni umane nascano nel Mediterraneo, nuove relazioni di fiducia e di stima: vogliamo che questo nuovo piano di relazioni si manifesti in iniziativa comune sul piano culturale, sociale, economico.

Tale missione di solidarietà costituisce uno dei punti fondamentali della politica del Governo italiano: e mi vien fatto spontaneo di paragonarla ad un altro punto fondamentale della nostra politica: cioè all'unificazione europea.

«Noi intendiamo la politica mediterranea come una politica di interpretazione, di conciliazione, di scambi economici, culturali, politici, morali. Due mondi si incontrano sul Mediterraneo: l'Europa cristiana e l'Islam; l'incontro non è soltanto naturale e geografico, è anche ideale, perché la strenua e cosciente difesa dei valori dello spirito e della dignità della persona umana accomuna questi due mondi. Di tale incontro l'Italia è certo uno dei protagonisti principali e talvolta addirittura l'interprete. Essa appartiene all'Europa, è culturalmente, socialmente, economicamente Europa, ma è appunto l'Europa che getta l'Italia come un pontone sul mare verso l'Africa e il Levante. La comunità europea passerà di qui, dall'Italia, dalla Sicilia come dalle Puglie, per comunicare con l'Africa e col Levante. E l'Italia vede fin da oggi, e vedrà ognor più consolidata nell'avvenire, la sua funzione di interprete, di protagonista nell'incontro fra l'Europa e la civiltà che si affacciano sul Mediterraneo.

Così noi intendiamo la nostra scienza mediterranea: l'ideale e gli interessi di pace, di progresso, di concordia fra i due mondi che su questo mare si incontrano e che, nel comune riconoscimento dei più profondi valori umani, si sentono vicini e fratelli.

Non esiste dunque contraddizione fra politica europea e quella mediterranea nella politica estera italiana. La creazione di una sostanziale unità europea tende a rompere le barriere che hanno separato popolo da popolo, economia da economia, e a sollecitare una serie di organiche iniziative europee, capaci di rompere la stasi del privilegio in cui invecchia l'Europa e a porre la sua non spenta sorgente di energie creative a disposizione dello sviluppo dell'umanità.

E' questa la condizione perché cessino talune situazioni storiche limitative di certi popoli mediterranei, senza che vengano interrotti i legami di collaborazioni organiche che li legano alle nazioni europee. E' questa la vera alternativa alle false soluzioni in cui si inserisce subdolamente il gioco comunista.

Sulle nazioni mediterranee come sul mondo pesa l'assenza dell'inventiva e dell'iniziativa europea: pesa questa Europa statica, incapace di accettare il suo declino e incapace di risolverlo: simile in tutto all'inferma dante-

sca «che non può trovar pace tra le piume e col dar volta suo dolore scherma».

L'Italia vuole che l'inventiva e l'iniziativa europea ritornino a far sentire il loro benefico peso nella situazione mondiale; e ritiene sua naturale missione contribuire alle funzioni di un nuovo e più organico rapporto tra le nazioni del continente e le nazioni del bacino mediterraneo.

Nulla nuoce di più alla reale indipendenza delle nazioni quanto la loro separazione reciproca e la loro organizzazione a settori o scacchieri: se le nostre nazioni non si assoceranno liberamente in opere di vita non vi sarà per loro altro prospettiva che la composizione nella bara di un impero mondiale, fondato su un'ideologia materialistica. Ma questo noi vogliamo evitare: e siamo certi che con noi sono le migliori energie delle nostre Nazioni, decise a conservare e ad arricchire per le generazioni future l'incomparabile patrimonio di civiltà che ci hanno donato le generazioni che ci hanno preceduto.

Com'è fallito il vaticinio di Lenin sul crollo del capitalismo

NEW YORK. — Molti anni addietro, Lenin affermò che il comunismo avrebbe inevitabilmente sconfitto il capitalismo perché avrebbe raggiunto un ben più alto livello di produttività del lavoro mettendo a disposizione delle masse lavoratrici una somma di beni di gran lunga maggiore. Dopo tanti anni, un economista sovietico, Spiridonov, sulla rivista «Trud» — organo del fronte sovietico del Lavoro — ha affermato testé che il vaticinio di Lenin si è pienamente realizzato: e questo perché, secondo lo Spiridonov, il capitalismo seguito a sfruttare il ceto operaio impadronendosi per intero del plusvalore dei prodotti; non solo ma, sempre secondo l'economista sovietico, negli Stati Uniti in particolare la produttività dell'industria è in declino mentre invece segna uno spettacoloso incremento nell'URSS.

Vien messo in rilievo negli ambienti economici americani come l'assurdità di codeste asserzioni propagandistiche risulti provata dal semplice fatto che, dal 1939 a tutt'oggi, la produzione industriale degli Stati Uniti è esattamente raddoppiata. Durante la seconda guerra mondiale, gli Stati Uniti diventarono, come tutti sanno, l'arsenale delle nazioni in lotta contro il nazismo: e dal 1941 al 1946 la Unione Sovietica, da sola, ricevette armi, munizioni ed aiuti di ogni specie dagli Stati Uniti per un valore complessivo di circa 11.000 milioni di dollari; cosa che sarebbe stata impossibile se vi fosse stato quel declino della produttività americana di cui parla lo Spiridonov. Altri 40 miliardi di dollari sono stati distribuiti, dal 1946 in poi, alle nazioni del mondo libero per aiuti economici e finanziari e per l'incremento dei comuni mezzi di difesa; e questo negli stessi anni in cui l'Unione Sovietica assorbiva sistematicamente le risorse dei paesi che aveva occupati alla fine della guerra. Fino al 30 giugno di quest'anno, gli aiuti all'estero sono costati, in media, 256 dollari all'anno a ciascuno dei 156 milioni di cittadini americani; una somma che si avvicina al reddito medio normale dei cittadini dell'URSS, che viene calcolato all'equivalente di circa 324 dollari all'anno. Il fatto è che nell'ultimo decennio la produttività del lavoro negli Stati Uniti è aumentata dell'11 per cento e che nello stesso periodo la media annua dei salari è ascesa da 1306 a 3253 dollari. E sebbene il livello dei prezzi sia aumentato, quello delle paghe è salito più rapidamente ancora, cosicché risulta che oggi l'operaio medio americano ha un salario reale che supera di un terzo quello che aveva nel 1940, ed il numero dei lavoratori occupati è aumentato da 46 a 62 milioni, mentre la produzione globale degli Stati Uniti ha segnato un aumento complessivo di quasi il 90 per cento a confronto del 1939. Ne viene di conseguenza che il lavoratore americano beneficia oggi in misura assai maggiore della sua parte del reddito nazionale. Nel 1929, il 34 per cento del reddito nazionale era assorbito da una minoranza che costituiva il 5 per cento della popolazione e che godeva, in media, di un reddito individuale annuo di 8.000 dollari. Nel 1946, la media del reddito di quella stessa minoranza era calata dal 34 al 18

Dalla Base aerea di Tule

UN «GLOBEMASTER» AMERICANO ATTERRA A 150 CHILOMETRI DAL POLO NORD

WASHINGTON, 22. Si ha notizia al Pentagono dalla base aerea di Tule che un grosso aereo da trasporto — un «C124 Globemaster» — ha atterrato e quindi decollato da un iceberg che si trova a non più di 150 chilometri dal Polo Nord.

Si tratta del più grosso tipo di aereo da trasporto che le forze armate degli Stati Uniti hanno a disposizione, del peso di cento tonnellate. Ha compiuto un volo di oltre mille chilometri per giungere dalla base di Tule all'iceberg, che è denominato «T3» e vi ha trasportato alcuni trattori ed altro equipaggiamento meccanico. Le operazioni di decollo ed atterraggio sono state fortunate, anche perché sulla troppo breve pista vi era uno strato di neve fresca. L'operazione si verificò nel maggio scorso ma solo ora al Pentagono sono stati mostrati alcuni passi cinematografici che ne riprendono le varie fasi. Da essi appaiono chiaramente i pericolosi sbandamenti dell'apparecchio prima di arrestarsi. Due volte l'apparecchio, abbassatosi sulla pista, dovette riprendere quota, finché un trattore non sbarazzò la distesa ghiacciata della neve fresca. Abituamente i collegamenti con l'Isola vengono mantenuti con apparecchi più leggeri ed equipaggiati con pattini.

HA SFONDATO IL MURO DEL SUONO A PIU' DI 1100 KM. ALL'ORA

"Supersonica" Jacqueline Auriol

PARIGI, settembre.

Jaqueline Auriol e Greta Garbo, mi si perdoni il paragone, si rassomigliano nella loro incrollabile fobia per i giornalisti ed i fotografi. E se manie simili sono giustificate da ragioni personali e professionali, Jaqueline Auriol lo è due volte: come nuora del Presidente della Repubblica e come uno dei più ardimentosi piloti di tutto il mondo.

Il suo ultimo record è recentissimo: a bordo di un *Mister 11* ella ha sfondato il muro del suono a più di 1100 Km. all'ora.

Si parla dunque più spesso della Auriol come pilota collaudatore che come moglie del figlio del Presidente. A Bretigny, centro di collaudo in volo e a terra della produzione aeronautica, Jaqueline è chiusa come in una roccaforte. Essa vi arriva di buon'ora e ne riparte, spesso, a sera tardi. In queste condizioni poterla trovare e avvicinarla diviene un rompicapo. Se telefonate al campo vi rispondono che è già andata via; all'Elysée che non è ancora arrivata o che è ripartita in fretta per Rambouillet, la dimora di campagna del Presidente; in quest'ultima, infine, vi rispondono che date le circostanze una intervista è impossibile, che Madame è stanca. E si rimane con le mani vuote.

Io, Jaqueline Auriol l'ho vista appena un minuto qualche giorno dopo il suo record. A 37 anni, senza essere bella, essa è decisamente «charmanante» e la sua professione gliela si legge nei gesti, in quel suo parlare breve ed incisivo, in quell'essere sempre in movimento; purtroppo gliela si legge sul viso anche. Fu nel 1949; essa era al collaudo, in qualità di meccanico-pilota, di un idroplano quando questi si schiacciò al suolo. Estratta dai rottami, il viso di Jaqueline Auriol era quasi irriconoscibile. Ma, nè un anno di ospedale e nemmeno le 22 operazioni di plastica riuscirono a diminuire di una spanna la sua volontà e la sua passione: il volo. Di brevetti ne ha quanti ne volete: due di turismo, uno militare, uno per l'elicottero (americano), idem francese, ed infine qualche migliaio di ore di volo e pratica degli aerei a reazione. Nel '51 aveva battuto il record femminile di velocità che in seguito le fu tolto dall'americana Cochran. I due piloti in gonnella sono grandi amici; quando la Cochran, una delle tante «regine»

dei prodotti di bellezza, è a Parigi essa pranza all'Elysée; quando Jaqueline Auriol giunge in America, e vi soggiorna spessissimo, l'aereo privato della Cochran è ad attenderla per portarla in California.

Prima di conoscerla si potrebbe pensare che Jaqueline Auriol sia la seconda «maitresse» dell'Elysée (la prima è beninteso Madame Auriol); in effetti la vita pubblica della nuora del Presidente è ridotta al minimo. La comprensibile stanchezza dopo una giornata faticosa ed il suo rifuggire tutto quanto sa di protocollo fan sì che essa rifiuti d'apparire alle «soirées» ufficiali o, le rare volte in cui acconsente, si ritiri molto presto.

In definitiva è un pilota che vi presenta: un pilota con un mestiere sfilante e pericoloso. Uno dei piloti collaudatori della casa Dassault, al centro di Bretigny. E Jaqueline Auriol tiene soprattutto a che la sua sorte sia la stessa dei 12 colleghi, anche se suo suocero è il Presidente della Repubblica, anche se è la sola francese a pilotare reattori e la seconda in tutto il mondo ad avere superato la velocità del suono. Un pilota con due sport favoriti: lo sci e l'equitazione.

Così, se volete farle piacere, non domandatele se prepara qualche altro record (in effetti un giorno essa tenterà di migliorare quello di velocità su circuito «chiuso»); essa se ne avrebbe a male. Vi dirà che è il suo stesso lavoro a obbligarla spesso di migliorare il rendimento d'un aereo o a chiederle il massimo della sue prestazioni.

GHERARDO CAMINITI

RITROVAMENTI ARCHEOLOGICI IN SPAGNA MADRID, 22.

Si ha notizia del ritrovamento in una grotta nei pressi di Valenza di grafici risalenti a oltre quindicimila anni o sono. Sono state scoperte anche alcune incisioni della stessa epoca che raffigurano degli uccelli.

FORTI NEVICATE SULLE DOLOMITI BOLZANO, 22.

Forti nevicite si sono avute ieri sulle cime dolomitiche. Nelle vallate invece si sono scatenati furiosi temporali con violentissimi rovesci di acqua misti a grandine.

MOSTRA EDITORIALE A BUENOS AYRES

Primato del libro italiano

L'Editoria italiana nel giudizio del pubblico sud americano — Il lettore d'oltreoceano chiede agli scrittori italiani la rinuncia al falso psicologismo

BUENOS AYRES, settembre.

«La esposizione Permanente del Libro Peninsular» — che mediante l'interessamento di Enti Culturali italiani ed argentini ha potuto attuare una seria preparazione tecnica e propagandistica — dedica un intero reparto alla moderna letteratura italiana in occasione della Settimana del Libro Internazionale che ha luogo in Buenos Ayres dall'agosto al dicembre dell'anno in corso. Un più intimo significato della manifestazione va ricercato nel fatto che la nostra migliore produzione nazionale, si sta lentamente, ma sicuramente, imponendo sul mercato librario argentino.

La ragione prima del successo non dipende da una nuova ventata di estrofollia, ma piuttosto dalla risorta consapevolezza di affinità razziali e culturali.

Il gusto di un pubblico, portato per sua natura alla visione lirica della vita, sembra volersi staccare dalla esatta routine anglo-sassone, per aderire ai valori profondi di una cultura nuova ed antica come quella italiana. Non a caso «la Exposicion Permanente del Libro Peninsular» di Buenos Ayres, ha dedicato un intero reparto alla moderna letteratura italiana; se, infatti, per lo studioso argentino l'opera dei nostri autori è, necessariamente, un reparto di materia, biologicamente viva, offerta alle proprie professionali abilità visive, la nostra letteratura è un ritorno alle fonti classiche del sentire latino.

Stanco di retorica pseudo-realistica e di formule cristallizzate, il lettore sud-americano, chiede alla duttilità dell'ingegno italiano, il ripudio dell'incensurabile mediocrità la rinuncia al falso psicologismo. Scontata la dignità letteraria e l'originalità degli Autori qualificati, il pubblico della maggior parte dei lettori sud-americani, si accosta alle nostre opere con l'inconfessato de-

siderio di ritrovare, affinità dal vago sanguinoso d'un recente passato storico, una eco sia pur lieve, di mediterranea serenità.

Non sappiamo se questo desiderio sia pienamente esaudibile; è certo però che gli argentini si stanno orientando verso quei nostri Autori che riagganciano i diritti della tradizione all'impeto nuovo dell'arte contemporanea. Malgrado le naturali affinità psicologiche e la discreta diffusione della nostra lingua, il lettore medio sud-americano, lamenta la mancanza di buone traduzioni, e poiché ciò non può imputarsi all'editoria italiana, si spera in nuove iniziative che risolvano il pressante problema nel breve volgere del nuovo anno economico. In attesa che gli avvenimenti confermino queste speranze, il «Centro del Libro Italiano» importa regolarmente le nostre migliori novità editoriali, curando contemporaneamente la distribuzione gratuita di bollettini bibliografici, di cataloghi d'arte, di opuscoli scientifici e letterari.

L'indiscutibile primato di richieste che il libro d'arte detiene da qualche anno, è dovuto — più che alla cura grafica — all'interesse suscitato fra gli studiosi dalle presentazioni critiche e storico-illustrative che, corredano ampiamente le nostre monografie. Il contenuto critico dell'ultimo volume dell'argentino Romualdo Brunetti: «Italia e l'Arte Argentina itinerario di una emulazione plastico-culturale» è una dichiarazione palese di quanto si faccia, in Argentina per aderire alle lezioni estetiche dell'arte contemporanea italiana. Si può dire, con nostra legittima soddisfazione, che non vi sia oggi cultore d'arte il quale non conosca — almeno attraverso l'opera monografica — Carrà, De Chirico, De Pisis, Tosi, o Morandi e tutta la non breve schiera dei nostri artisti più quotati.

Se l'accentuato movimento nazionalista argentino tende inevitabilmente ad escludere ogni apporto culturale a

carattere europeizzante, non per questo gli intellettuali più provveduti sembrano disposti a sganciarsi dagli influssi letterari latini; l'interesse per la nostra letteratura cresce, anzi, proporzionalmente all'affermarsi del nuovo spirito nazionale. La sensibilità politica dei Dirigenti argentini, se esclude da una parte la pedissequa acquiescenza a formule straniere, dall'altra favorisce la conoscenza della cultura occidentale. Poiché negli ambienti della Intelligenza sud-americana si ritiene, giustamente che la nostra produzione libraria regga nobilmente il confronto col resto dell'editoria europea, la ricerca degli Autori italiani è tuttora viva e suscettibile di ulteriori miglioramenti. Ad aumentare l'interesse per i nostri libri, concorrono le principali riviste letterarie, prime fra tutte «Hisoria», le quali presentano a regolare intervallo profili biografici e critici dei nostri più quotati Autori; ne consegue l'accentuato interesse per romanzo e la nostra poesia in particolare, la quale — una volta prodotta — avvicina alla sensibilità del vasto pubblico il fiore della lirica nostrana. Forse Ungaretti, Saba, Quasimodo e Montale trascorreranno nel sentimento ridente di un'altra poetica, ma il riemergere di sopite genialità affettive, renderà il lettore partecipe di visioni ignorate, e tanto più sorprendenti, in quanto l'affiorare di un sentimento di necessità, accomuna due culture radicalmente affini.

In sostanza tutto quanto si scrive e si pensa degnamente in Italia, riscuote interesse e fiducia; va notato però, che se la richiesta a grande mercato non ha ancora raggiunto l'optimum prevedibile, le ragioni di tale mancato successo, vanno ricercate più che nelle normali difficoltà burocratiche, nello eccessivo senso opportunistico di molti nostri editori, troppo propensi allo sfruttamento del prodotto intellettuale anglo-sassone. Sarebbe necessario perciò una maggior valorizzazione dell'opera italiana

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO

ATTIVITA' POLITICO-PARLAMENTARE ITALIANA

Il Presidente del Consiglio riceve i capi delle missioni diplomatiche

Il Governo italiano - ha detto Pella - intende sviluppare una politica di amicizia per il miglioramento del tenore di vita dei popoli e della pacifica convivenza

ROMA, 22.

L'on. Pella ha ricevuto a mezzogiorno oggi collettivamente i capi delle missioni diplomatiche accreditate presso il Quirinale. La riunione si è svolta nella sala Vittoria a Palazzo Chigi. L'on. Pella si è intrattenuto cordialmente con gli intervenuti, che gli sono stati presentati dal capo del cerimoniale della Repubblica, ambasciatore Scammacca. Erano presenti anche il Segretario Generale del Ministero degli affari esteri, ambasciatore Zoppi e i direttori generali di Palazzo Chigi. L'on. Pella ha pronunciato brevi parole, riaffermando che il governo italiano intende sviluppare una politica di amicizia, intesa al miglioramento del tenore di vita dei popoli, di pacifica convivenza. Egli ha espresso la fiducia che possa sempre più svilupparsi la collaborazione in atto tra il governo italiano e il corpo diplomatico accreditato a Roma. L'on. Pella ha concluso brindando alla salute dei capi di stato e dei ministri degli esteri dei paesi rappresentati, nonché alla felicità personale dei diplomatici accreditati a Roma. In assenza del decano del corpo diplomatico — che è il Nunzio apostolico — e del vice-decano, che è l'ambasciatore sovietico Kostilev (entrambi rappresentati alla cerimonia), ha preso la parola l'ambasciatore più anziano, lo spagnolo José Antonio de Sangroniz y Castro, il quale ha ringraziato l'on. Pella per il suo benvenuto ed ha assicurato della collaborazione di tutto il corpo diplomatico. Egli ha rinviato il brindisi alla salute del Presidente della Repubblica e di tutto il popolo italiano, nonché alla felicità personale dell'on. Pella.

A tale iniziativa, che rientra nel quadro della normale attività diplomatica si aggiunge nella serie degli avvenimenti che caratterizzano la giornata politica, la riapertura della Camera. Il presidente del Consiglio come è noto farà l'attesa esposizione finanziaria, come introduzione all'esame dei bilanci dei ministeri del Tesoro, delle Finanze e del Bilancio. Nella settimana prossima, potrà iniziarsi l'esame del bilancio degli Esteri, nella quale sede la Camera affronterà la questione di Trieste nel quadro dei problemi internazionali ai quali l'Italia è direttamente interessata. In previsione di questa discussione l'on. Pella ha avuto ieri mattina a Palazzo Chigi, un colloquio durato un'ora con l'on. Nenni. Viene rilevata una dichiarazione che l'on. Nenni ha fatto tra le altre, dopo il colloquio, circa l'eventualità che l'ONU sia investita nella questione triestina. L'on. Nenni ha detto: «per me è una situazione di diritto, che nasce dal fatto che la responsabilità, tecnica e politica della non esecuzione del trattato risale al Consiglio di Sicurezza dell'ONU, il quale non ha mai nominato un governatore come ne avrebbe avuto l'obbligo a termine dello statuto che esso aveva ratificato nel gennaio 1947. Quindi la situazione nuova che si crea da questa inadempienza da parte dell'ONU, giustifica pienamente da parte nostra il ricorso allo stesso consesso dell'ONU. Non credo, però che tale ricorso sia nelle intenzioni di Tito, il quale ha solo interesse a prolungare indefinitamente l'attuale situazione. Non ho mai creduto che Tito parlasse

sul serio quando chiedeva l'applicazione del trattato, né quando accenna o ha accennato nella sua stampa, alla possibilità di ricorrere all'ONU». Da questa dichiarazione dell'on. Nenni — che ieri sera, sempre in vista della discussione parlamentare della questione triestina ha avuto un colloquio anche con l'on. Gronchi — sembra che si possa dedurre che egli approva l'idea del plebiscito, ma ritiene che sarebbe stato meglio proporla all'ONU anziché alle potenze alleate. Si osserva però negli ambienti governativi romani che, a parte ogni altra considerazione, la proposta del plebiscito è stata non senza ragione formulata nel quadro della lettera e dello spirito della dichiarazione tripartita, e di conseguenza non poteva che essere indirizzata alle potenze da cui questa è stata sottoscritta.

Alla ripresa parlamentare corrisponderà una più intensa attività politica. Sabato prossimo si riunirà il Consiglio nazionale della Democrazia Cristiana, il quale farà oggetto di ampio esame la situazione politica. «Non v'è dubbio — ha dichiarato il Sottosegretario on. Tupini — che il Consiglio nazionale confermerà l'adesione della DC al governo. Credo inoltre che il Consiglio nazionale vorrà assicurare al partito una direzione politica unitaria ed efficiente. Il 7 giugno ha dimostrato che occorre più che mai salvaguardare l'avvenire del paese dalla minaccia totalitaria. L'azione del governo deve essere sorretta nel paese dall'azione delle forze democratiche. Basta seguire l'assiduo sforzo di penetrazione che il partito comunista svolge in tutti i campi, per avvertire questa esigenza. Non v'è dubbio — ha concluso l'on. Tupini — che la DC senta profondamente questo compito, che è essenziale per la vita libera della nazione».

AL TERMINE DELLA SUA VACANZA ESTIVA

La difesa dell'Amministrazione repubblicana in un discorso di Eisenhower a Boston

NEW YORK, 22.

Il Presidente Eisenhower, che sabato era rientrato a Washington dalla sua lunga vacanza estiva, si è recato a Boston dove ha pronunciato un discorso che può essere considerato come la difesa dell'operato del governo contro le critiche sollevate con sempre maggiore frequenza dall'opposizione repubblicana.

Il Presidente ha insistito sulla necessità di una politica interna che difenda le libertà civili e di una politica estera basata sullo sfondo delle nazioni libere. Ike a tale proposito ha nuovamente insistito sulla necessità di una politica di liberalizzazione doganale e di scambi accresciuti tra le nazioni del mondo libero.

Eisenhower ha poi fatto un accenno significativo al problema di fronte a

la bomba ad idrogeno russa pone gli Stati Uniti: «Noi sappiamo che i nemici della libertà posseggono armi terribilmente distruttive. La nostra risposta deve essere una sola e non vi è sacrificio troppo pesante che il popolo americano non sia pronto ad addossarsi per la difesa necessaria della libertà». Tale accenno è considerato il preludio alla decisione del varo di un nuovo programma di difesa nel settore atomico di assai maggiori proporzioni di quanto prima stabilito, anche se ciò comporterà non le attese diminuzioni fiscali, ma un aumento delle tasse.

Il Presidente Eisenhower non ha risposto direttamente alle critiche fatte la scorsa settimana, nei riguardi della sua amministrazione, da Adlai Stevenson, l'ex Presidente Truman ed altri dirigenti democratici, ma ha affermato che la presente amministrazione è al potere da troppo poco tempo perché si possa dire qualcosa di definitivo.

«Noi — ha continuato Eisenhower — abbiamo fornito al mondo la più valida testimonianza del nostro saldo appoggio alla causa comune ed alle necessità dei popoli liberi ovunque essi si trovino. Abbiamo inviato carichi di grano nel Pakistan, commissioni mediche ed esperti per la ricostruzione in Corea, viveri a Berlino. Attualmente stiamo esaminando, e sottoporremo alla prossima sessione del Congresso, raccomandazioni di ordine legislativo intese a rafforzare la nostra pace e la produttività industriale e rendere più chiari ed espliciti i diritti del lavoro, dei sindacati e dei datori di lavoro».

PROFUGHI POLACCHI E JUGOSLAVI SI RIFUGIANO IN ITALIA
UDINE, 21.
Una donna anziana, sua figlia e sua nipote, nate tutte e tre in Polonia, ma orlunde italiane, sono giunte ad Udine. Esse hanno dichiarato che, a causa della loro nazionalità di origine, in Polonia erano malviste e negli ultimi tempi non avevano avuto neanche la possibilità di lavorare. Si tratta di Aurelia Facchini in Mar-covich di 62 anni, da Cojetin, i cui genitori erano friulani, di sua figlia Caterina di 29 anni e della nipote Eva Maria di 10 anni.

amam Mektub al-Striyya fi al-ayam al-akhirah min al-madda al-murra - وهذا ما يسبب ضياع الوقت على المستخدمين - المرجو ممن يعنيهم الامر ان يسارعوا بالحضور لتقديم بياناتهم المذكورة .

ونعلن بهذه المناسبة بأن ما سوف يقدم من البيانات التي يطلب فيها اصحابها مدالجل المقرر للممكن من تقديم بياناتهم او دفع الضريبة المطلوبة منهم بالاقساط يجب أن تحرر على ورقة تمغة فئة ٨٠ سنت على أن تقدم في وقت مبكر الى المكتب المختص . وفي نفس الوقت نعلن بأن هذه البيانات سوف تقبل فقط اذا كانت مستندة على اسباب واقعية تستحق الاعتبار .

والذين عليهم تقديم البيانات مع دفع الضريبة ورسوم مصلحة البلدية على المصانع والتجارة في نفس الوقت هم اولئك الذين تحصلوا - في السنة المالية التي بدأت من اول يولية ١٩٥٢ وانتهت في ٣٠ يونيه ١٩٥٣ - على دخل اجمالي يزيد على ٢٤٠٠ صومالي .

وبسبب من المستحسن ان تقدم البيانات من قبل اصحاب الدخل انفسهم حتى اولئك الذين يقل دخلهم قليلا عن المبلغ المذكور اعلاه وذلك بغرض تجنب تطبيق العقوبة - نتيجة لعدم تقديمهم اياها - عندما يقوم المكتب المختص بتقدير الدخل بنسبة هي اعلى من اقل نسبة يمكن تحصيلها .

وايضا فلي اولئك الذين لهم دخل من خدمات ان يعلنوا الدخل المتحصل من مصادر اخرى مهما يكون مجموعها . ومثل هذه المصادر: الشركات المساهمة وما شاكلها . وعلى الغائبين ايضا من القطر ان يقدموا بياناتهم مهما يكون مجموع الدخل الذي يحصلوه .

يجب ان يتضمن عرضحال التبيين على :

الفوائد المتحصلة من ممارسة اي عمل تجاري، من مصنع، من مهن او حرف، وكذلك الدخل الزراعي ايا كان نوع الانتاج والقيمة السنوية الصافية للمباني المأهولة من قبل اربابها او المعطاة للغير دون مقابل ما :الحصص المقتصة، الفوائد، الاخصاص، المعاشات، الايرادات او المدخول السنوي؛ الدخل (بما فيه المتحصل من المباني المستأجرة) الخراج، الدخل المستقبلي والاضافي وكذلك اي فائدة يمكن تحصيلها من المباني .

وبهذه المناسبة يعلن المكتب بان الايرادات المتحصلة من الابنية يمكن ان تسجل بنسبة الثلثين من الايراد الحقيقي او التقديرى، ذلك لان الادارة قد سمحت ابتداء من السنة الضريبية المذكورة باسقاط ثلث الايرادات بدلا من الربع وذلك لتغطية مصاريف الاصلاحات والتزيين وخلافه من التي تتطلبها المباني بين حين وآخر .

اما فيما يتعلق بالابنية التي بدأ انشاؤها في الاول من يوليو ١٩٣٦ او

مؤتمر الاقتصاد

الاطالى - العربى فى بارى

سيُعقد فى مدينة بارى من ٢٧ الى ٢٩ سبتمبر الجارى مؤتمر الاقتصاد الايطالى - العربى الذى سيشترك فيه ممثلو البلاد العربية السعودية ومصر وشرق الاردن والعراق ولبنان وسوريا واليمن وليبيا . وسيرأس المؤتمر البرفسور الايطالى جيوفانى مالا قودى ممثل ايطاليا لدى هيئة التعاون الاوروبى .

يتألف الوفد الايطالى من كل من نائب سكرتير الدولة للتجارة الخارجية وبعض من مندوبى وزارة الشؤون الخارجية وممثلو السفن التجارية وعدد من ممثلى مختلف الغرف التجارية وممثلوا عدد كبير من المصانع وشركات التأمين .

والغرض من عقد هذا المؤتمر هو تنمية وتقوية العلاقات الاقتصادية والتجارية بين ايطاليا والبلاد العربية وهذا الغرض يدخل ضمن البرنامج السياسى العام الذى يهدف لتقوية علاقة ايطاليا مع البلاد الشرقية فى جميع الميادين وقوم مندوبو البلاد العربية فى الوقت الحاضر برحلة طوافية فى مختلف الانحاء الايطالية بفرض الاتصال برؤساء المصانع والهيئات التجارية الرئيسية فى ايطاليا حتى يحضروا جلسات المؤتمر عند انعقاده وقد تكونت لديهم فكرة عامة عن الامكانيات الاقتصادية فى ايطاليا .

انتهاء صلاحية

طوابع بريد مكافئة للسل

نعلن الجمهور بان طوابع البريد مكافئة للسل لعام ١٩٥٣ توقف بيعه وأصبح غير ذى قيمة ابتداء من ٣١ أغسطس ١٩٥٣ . وتقوم مكاتب البريد فى جميع انحاء صوماليا حتى ٣١ أكتوبر القادم باستبدال طوابع بريد مكافئة للسل بطوابع اخرى من نفس القيمة .

ضريبة الدخل

تقديم البيانات المتعلقة بالضريبة لعام ١٩٥٣ - ١٩٥٤

يعلن مكتب الضريبة ما لى :

عملا بالمادة ٢١ فقرة (٢) خطاب رقم (ب) من الاعلان رقم ٨ الصادر بتاريخ ١٢ أغسطس ١٩٤٤ فان البيانات المتعلقة بالضريبة لعام ١٩٥٣ - ١٩٥٤ يجب ان تقدم الى مكتب الضريبة بمقدشو خلال اجل لا يتجاوز الثلاثين من شهر سبتمبر الجارى .

اما دافعو الضرائب الساكنون خارج مقدشو فيمكنهم تقديم بياناتهم الى مكاتب المقيميات التابعة لها دوائرهم . ولتجنب ما قد يحدث من الازدحام

Firmati altri 4 accordi fra Etiopia e Stati Uniti

Suole - Sviluppo agricolo - Protezione patrimonio zootecnico

L'Etiopia ha firmato altri quattro accordi con l'Amministrazione di cooperazione tecnica degli Stati Uniti per quanto concerne l'attuazione dei progetti per i prossimi 12 mesi: è stato costituito un fondo comune, al quale l'Etiopia ha contribuito con la somma di Eth. Doll. 1.437.500, mentre gli Stati Uniti hanno versato U. S. Doll. 425.000.

Il primo accordo prevede la continuazione e l'espansione del progetto per l'educazione.

Il punto IV ha fornito degli specialisti che sono stati assegnati al Ministero per l'Educazione. Il nuovo accordo relativo al fondo comune, non solo permetterà la continuazione delle attività già in corso, ma viene provveduto perché 15 scuole elementari delle varie provincie etiopiche, vengano elevate al grado di scuole secondarie. Questo consentirà all'Etiopia un totale di 21 scuole secondarie. Il Ministero per l'Educazione sosterrà la maggior parte della spesa per l'attuazione del progetto.

Il secondo accordo provvede ai fondi per l'ampliamento della scuola agricola

di Gimma, che dovrà accogliere almeno 150 studenti.

Il terzo accordo è volto all'attuazione di un nuovo programma di sviluppo agricolo. Ciascun Governo contribuirà allo scopo di finanziare il programma di vaccinazione del bestiame e per l'istituzione di un «pool» per il macchinario agricolo. Il programma di vaccinazione del bestiame verrà continuato sotto la sorveglianza tecnica degli specialisti assegnati dalla FAO all'Etiopia.

Il quarto accordo si riferisce ad una nuova attività. Un fondo comune è stato costituito per l'acquisto dell'attrezzatura necessaria per la trivellazione di pozzi che è di prossimo inizio. A questo fondo i Governi hanno contribuito in parti uguali: Il Punto IV provvederà il personale specializzato per lo sviluppo di questo programma e per la costituzione di un ente addetto allo sviluppo idrico, in seno al Governo Imperiale etiopico.

Attualmente lavorano in Etiopia, 30 tecnici appartenenti all'organizzazione del Punto IV.

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

DIREZIONE TELEFONI
REDAZIONE E CRONACA A.F.I.S. 21
AMMINISTRAZIONE A.F.I.S. 79
A.F.I.S. 82

★ Pubblicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 88 - Telefono n. 88 - Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità S. 2.50 - Necrologi S. 3 - Cronaca S. 3 - Economica Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. - La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini.

★ ABBONAMENTI
Annuale So. 30 - Semestrale So. 15 -
Trimestrale So. 8,50 - Annuale ridotto per
uffici pubblici So. 25.
PREZZO CENT. 10

DA IERI OSPITE DEL GOVERNO ITALIANO

La visita del Maresciallo Papagos nel quadro dell'amicizia italo-greca

Il premier ellenico è accompagnato dal Ministro degli Esteri Stefanopoulos - Il benvenuto del Presidente Pella - Scambio di doni

ROMA, 23.

Il Primo Ministro di Grecia, Maresciallo Alessandro Papagos, ed il Ministro degli Esteri ellenico, Stefanopoulos, sono giunti stamane a Roma. Gli ospiti greci, che restituiscono la visita fatta nel gennaio scorso ad Atene dall'on. De Gasperi, sono stati ricevuti all'aeroporto di Ciampino dal Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri, on. Pella.

All'arrivo degli ospiti, l'on. Pella ha dichiarato: «Il governo italiano è particolarmente lieto di dare il suo benvenuto al Maresciallo Papagos ed al Ministro degli Esteri Stefanopoulos i quali trascorreranno qualche giorno nella nostra capitale. Sono sicuro che questa visita contribuirà a rafforzare ancora più i legami d'amicizia che esistono tra i nostri due paesi e che mi auguro, anzi sono certo, diverranno sempre più fecondi sul piano politico e sul piano economico».

Dal canto suo il Presidente Papagos ha dichiarato: «Mi considero molto felice di trovarmi oggi in Italia: ho l'onore di rendere la visita che S. E. il Presidente del Consiglio, on. Alcide De Gasperi, compì nel gennaio scorso ad Atene. Scopo della mia visita è di rafforzare ancora più le relazioni cordiali ed amichevoli che esistono tra i nostri due paesi».

Gli ospiti greci sono stati accompagnati al «Grand Hotel» dove risiederanno durante la loro visita ufficiale di tre giorni a Roma.

Nel pomeriggio, il Presidente del Consiglio, on. Pella, ha ricevuto il Presidente del Consiglio greco Papagos e il Ministro degli Esteri Stefanopoulos. Successivamente sono stati introdotti nello studio del Presidente del Consiglio anche gli ambasciatori di Grecia a Roma, Argoropoulos e d'Italia ad Atene, Alessandrini. Anche le personalità del seguito degli ospiti ellenici ed alti funzionari di Palazzo Chigi hanno preso parte, in una terza fase, al colloquio.

L'on. Pella ha offerto al Maresciallo Papagos una statuetta d'argento antico del XVIII secolo, riprodotte la statua equestre di Marco Aurelio, e al Ministro Stefanopoulos una coppa d'argento, pure del XVIII secolo.

Il Presidente Papagos ha offerto all'on. Pella un vaso dell'epoca Micenea, mentre il Ministro degli Esteri Stefanopoulos ha offerto al Presidente del Consiglio italiano una icona del 700 in stile cretese. Il colloquio è terminato alle ore 18,15.

Al termine del colloquio con l'on. Pella, il Presidente del Consiglio greco Papagos ha tenuto a sottolineare la cordialità dell'incontro e la conferma che lo scopo della sua visita a Roma è quello di rafforzare il più possibile le relazioni tra l'Italia e la Grecia, già così amichevoli.

A sua volta il Presidente Pella si è associato alle parole del Presidente Papagos, rilevando che la cordialità del colloquio rispetta i legami di amicizia che esistono tra i due paesi. Ai giornalisti che gli chiedevano se nel corso della riunione si fosse parlato del patto balcanico, l'on. Pella ha risposto di non poter anticipare ciò che potrà eventualmente formare oggetto di comunicazioni ufficiali al termine dei colloqui italo-greci.

La visita a Roma del capo del governo ellenico viene messa in risalto e ampiamente commentata da tutta la stampa italiana la quale è unanime nel rilevare come la presenza in Roma dei due uomini di governo ellenici costituisca una nuova tangibile riconferma di quei rapporti di amicizia e di reciproca comprensione che esistono fra l'Italia e la Grecia. Non vi è dubbio che la visita di Papagos servirà a raggiungere una sempre più stretta e più intima collaborazione italo-ellenica e ciò risulterà di grande vantaggio per l'alleanza dei popoli liberi.

«Il Messaggero», rivolgendosi un saluto ai due uomini di Stato ellenici scrive: «Andiamo incontro agli ospiti greci con animo sereno e confidente, senza pesi del passato. Tutto quel che di triste e assurdo poteva gravare su un passato ancora recente e gettare ombre sulla nuova situazione, si è come volatilizzato e disperso. Oggi l'atmosfera è quella di una umanità che comprende e sorvola sulle sciagurate contingenze, sulle dolorose fatalità, per individuare, di là di quelle zone

occidentali della storia, le affinità originarie, la naturale comunanza, l'eguale luce dello spirito, gli stessi imprescindibili beni sacri ed eterni».

«Il Globo» scrive a sua volta, che i rapporti italo-greci del dopoguerra sono caratterizzati da una collaborazione basata sul superamento di ogni eredità del passato, e su una rinnovata comunità di interessi. Dopo avere messo in rilievo la figura dei due uomini di Stato giunti oggi a Roma, «Il Globo» scrive: «Il Ministro degli Esteri greco ben conosce la posizione dell'Italia di fronte al Patto Balcanico di cui egli è stato firmatario e protagonista, a quel patto, cioè, che doveva essere un patto di difesa ed invece poi stato varato come patto di semplice collaborazione e di amicizia». Ci auguriamo — conclude «Il Globo» — che gli ospiti greci possano riportare da questa loro visita anche una completa visione degli interessi, delle ragioni e dei diritti dell'Italia in quell'arco alpino che si chiama Trieste, elemento indispensabile di saldatura del sistema occidentale.

IL PRESIDENTE DELLA CAMERA ARGENTINA OSPITE DEL GOVERNO BRITANNICO

LONDRA, 23.

Lord Salisbury, che temporaneamente sostituisce il ministro Eden alla direzione del Foreign Office, ha intrattenuto oggi in cordiale colloquio il dr. Ettore Campora, Presidente della Camera dei Deputati d'Argentina, il quale era accompagnato dall'Ambasciatore del suo paese, don Domingo Derisi.

Giunto a Londra da due giorni, il dr. Campora ha partecipato ieri ad una colazione offertagli dal Sottosegretario parlamentare del Foreign Office, Lord Reading, e ieri sera si è recato ad un ricevimento dell'Ambasciata di Germania. Oggi poi l'Ambasciata argentina ha offerto una colazione alla quale hanno partecipato, tra gli altri, il Sottosegretario Lord Reading e Sir Henry Mack, ambasciatore inglese a Buenos Aires.

Nè da parte inglese nè da parte argentina sono stati resi noti gli scopi di questi incontri, e neppure sono stati fatti commenti ufficiali. Si sa tuttavia che il dr. Campora è stato scelto personalmente da Peron quale suo ambasciatore per «una speciale e non specificata missione oltremare». Che cosa si nasconde sotto queste parole non è difficile immaginare: Peron cerca di migliorare le relazioni politiche e soprattutto commerciali con alcuni paesi europei. L'Inghilterra ha dimostrato recentemente un notevole interesse verso i paesi del Centro e Sud America, dove ha anche inviato delle missioni commerciali. E' opinione del governo inglese che un aumento degli scambi commerciali tra la Gran Bretagna e i paesi dell'America del Sud sia possibile e fruttuoso. Esso potrebbe aiutare l'Inghilterra nella sua decisiva battaglia dell'esportazione, e soprattutto farle incassare dei dollari. Con l'Argentina notevoli sono le voci dell'intercambio e perciò vi è senz'altro un interesse comune ad approfondire i rapporti commerciali. Ma Peron cerca capitali stranieri, di cui urgentemente abbisogna per la prosecuzione del suo piano di industrializzazione del paese. E' più che dubbio che la City possa fare al caso suo.

Il dr. Campora partirà sabato prossimo diretto a Parigi.

UN DISCORSO DI EISENHOWER ALLA CONFERENZA DEI BANCHIERI AMERICANI

WASHINGTON, 23.

Parlando oggi alla conferenza dei banchieri degli Stati Uniti, che raccoglie circa settanta delegati, il Presidente Eisenhower ha invitato le forze economiche della nazione a prodigarsi per «realizzare una politica sana che valga per tutti gli americani e non si adatti solo ad una classe o a qualche gruppo».

A sua volta il segretario al tesoro Humphrey ha sottolineato che il governo non può che diminuire assai lentamente le spese militari poiché è sempre possibile un improvviso at-

tacco come quello di Pearl Harbour: questa volta si tratterebbe di una «Pearl Harbour atomica». Il segretario al tesoro ha quindi ricordato l'accettazione da parte del governo della riduzione delle imposte sul reddito e dell'abolizione dell'imposta sui profitti straordinari aggiungendo che l'amministrazione Eisenhower si propone con ogni energia di consolidare il debito pubblico.

IL MARESCIALLO VOROSHILOV SAREBBE GRAVEMENTE AMMALATO

VIENNA, 23.

Nei circoli della capitale austriaca bene informati sulle questioni sovietiche, si parla con insistenza di una grave malattia del Presidente del Praesidium del Soviet Supremo dell'URSS, praticamente il Capo dello Stato, Maresciallo Vorosilov. Egli ha ora 71 anni.

E' stato notato che il nuovo ambasciatore egiziano a Mosca ha presentato le proprie credenziali — la settimana scorsa — al sostituto di Vorosilov, Tarasov. E' stato anche questo ultimo a ricevere, sabato, il nuovo ambasciatore albanese a Mosca, Vorosilov non è neppure comparso mai durante i vari ricevimenti e cerimonie che si sono avuti a Mosca in occasione della visita della delegazione nordcoreana capeggiata da Kim Il Sung.

Vorosilov è uno degli ultimi rappresentanti della «vecchia guardia rivoluzionaria» e gode in tutta l'Unione Sovietica di grande popolarità.

SECONDO UN GIORNALE MADRILENO

Il presunto Beria si nasconderebbe in Spagna

MADRID, 23.

Il presunto Laurenti Beria si nasconderebbe in Spagna, dove sarebbe stato raggiunto da un agente della polizia federale americana appositamente inviato dal governo di Washington per prendere contatti con lui.

La notizia è stata lanciata oggi dal madrileno A.B.C. il quale crede di sapere che il governo spagnolo è perfettamente al corrente della cosa. L'ABC afferma che Beria è giunto sul territorio spagnolo a bordo di un aereo dal quale si è lanciato con il paracadute assieme alle persone che erano a bordo con lui, compreso il pilota che ha regolato gli apparecchi di bordo in modo da far sì che l'aereo precipitasse in Atlantico senza lasciare traccia. Il giornale conclude affermando che il governo spagnolo, che, come è noto, non intrattiene rapporti diplomatici con l'Unione Sovietica, ha autorizzato Beria a recarsi, se lo desidererà, negli Stati Uniti.

Da parte sua in una corrispondenza da Madrid il giornale *Le Monde* afferma di poter rivelare la fonte da cui il giornale madrileno ABC avrebbe attinto la notizia della presenza del presunto Beria in Spagna. Il misterioso personaggio, che si terrebbe nascosto nel piccolo centro marittimo di Torromolinos presso Malaga si sarebbe rivolto ad un noto miliardario nativo del Nicaragua, certo Falla, notoriamente amico del vicepresidente americano Nixon, del senatore Mac Carthy e del direttore amministrativo del *San Diego Morning Union*, per entrare in contatto con il governo americano. Il presunto Beria avrebbe dichiarato tra l'altro che in cambio dell'asilo politico negli Stati Uniti, egli avrebbe fornito a Washington le liste di tutti gli elementi comunisti infiltrati nei vari servizi dei paesi occidentali. Pertanto sarebbe stato lo stesso Falla a fornire la sensazionale notizia al *San Diego Morning Union* che, come si ricorderà, fu il primo a lanciare la notizia della fuga di Beria ed a porsi in contatto con Nixon e Mac Carthy. Il corrispondente madrileno di *Le Monde* aggiunge che il miliardario americano è scomparso da qual-

STRASBURGO, 23.

La discussione sul rapporto Spaak ha assunto oggi sviluppi di grande importanza. L'ex Ministro italiano La Malfa ha pronunciato in fine di serata un discorso che è stato accolto con vivissimo interesse in quanto ha coinciso quasi completamente con la tesi sostenuta precedentemente da Guy Mollet, segretario generale del partito socialista francese, il quale ha affermato la necessità che si continui il processo dell'integrazione europea. L'on. La Malfa ha sostenuto che bisogna assolutamente pervenire ad una conferenza a quattro con l'URSS per stabilire i termini di una consistenza pacifica tra l'occidente e l'oriente, ma che sarebbe grave errore arrivare a questa conferenza sacrificando il processo di integrazione dell'Europa e offrendo alla Russia la cessazione di ogni sforzo per arrivare alla comunità politica dei sei paesi continentali europei. Poco prima di La Malfa, il deputato socialista francese Guy Mollet aveva dichiarato che il partito socialista voterà la CED. Il discorso di La Malfa ha segnato un punto di confluenza anche con le dichiarazioni del sottosegretario di stato inglese Nutting, il quale ha dichiarato a nome del governo britannico che questo è favorevole alla CED e cercherà forme d'associazione con essa anche più strette di quelle che attualmente esistono con la CECA.

Da parte sua, Paul Henry Spaak ha chiuso questa mattina il dibattito sulla definizione della politica del consiglio d'Europa. Spaak, pur sostenendo la necessità di mantenere l'unità atlantica, ha rivendicato il diritto di giudicare

quanto gli americani fanno nel campo della politica estera. Egli ha affermato poi che il Mac Carthyismo è un movimento tendenzialmente fascista: «Fortunatamente esso non rappresenta tutti gli Stati Uniti». Spaak ha quindi sostenuto la necessità che una eventuale conferenza a quattro (Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia e Unione Sovietica), venga accuratamente preparata sul piano diplomatico. «Altrimenti — ha proseguito — l'unico risultato da attendersi sarebbe un insuccesso. Spaak ha infine affermato la necessità di limitare i problemi da discutere con l'Unione sovietica alla Germania e all'Austria, ed ha concluso dichiarando che l'unico modo per risolvere la questione del riarmo della Germania consiste nell'approvazione della comunità difensiva europea.

LA CONFERENZA DEI SOSTITUTI DEI «SEI»

ROMA, 23.

La conferenza dei sostituti dei Ministri degli Esteri della Comunità Europea ha cominciato stamane la discussione generale su alcuni dei problemi all'ordine del giorno. La conferenza ha approvato innanzi tutto una lista degli argomenti che saranno esaminati nel corso dei lavori ed ha quindi deciso la costituzione di due comitati, uno per i problemi istituzionali ed un altro per quelli economici. La presidenza di entrambi i comitati è stata affidata a membri della delegazione italiana, le cui persone verranno scelte nel pomeriggio. Il comitato per i problemi istituzionali si occuperà di tutte le questioni relative agli organi fondamentali della comunità cioè parlamento, consiglio dei ministri nazionali, esecutivo, consiglio europeo, corte di giustizia, consigli economici e sociali. Il comitato economico dovrà invece decidere quali competenze economiche, oltre quelle già previste dai due trattati della CECA e della CED potrebbero essere attribuite alla Comunità politica europea. Nel pomeriggio i due comitati si riuniranno separatamente.

APPELLO AUSTRIACO AL GOVERNO SOVIETICO

VIENNA, 23.

Il testo della nota del governo austriaco in risposta alla recente nota sovietica circa il trattato di pace è stato approvato stamane dalla competente commissione dell'assemblea nazionale. Successivamente la nota è stata trasmessa all'ambasciata sovietica di Vienna.

La nota austriaca sottolinea tra l'altro che il governo di Vienna non sosterrà più per l'avvenire l'idea di un trattato abbreviato, visto il rifiuto di discuterne opposto dal governo sovietico. La nota conclude con un appello alla «generosa comprensione» del governo sovietico per rendere possibile all'Austria l'adempimento, con i suoi propri mezzi, degli obblighi che gli derivano dal trattato di pace.

OGGI A FIRENZE LA MISSIONE MILITARE SPAGNOLA

FIRENZE, 23.

Oggi pomeriggio arriva in volo da Taranto la missione militare spagnola, che nella mattinata di domani visiterà la scuola di guerra aerea alle Cascine e uno stabilimento di costruzioni elettromeccaniche; indi proseguirà per Pisa.

LA QUESTIONE DEL CANALE DI SUEZ

RIUNIONE DELLE DELEGAZIONI BRITANNICA ED EGIZIANA

IL CAIRO, 23.

Una riunione delle delegazioni britannica ed egiziana, incaricate delle trattative sulla questione del Canale di Suez, ha avuto luogo stamane nell'abitazione del gen. Robertson.

IL DEBITO PUBBLICO NEGLI STATI UNITI

WASHINGTON, 22.

Il debito pubblico degli Stati Uniti ha raggiunto nello scorso anno finanziario i 53 miliardi di dollari, con un aumento di oltre 31 miliardi rispetto all'anno precedente.

SMENTITA LA CONDANNA A MORTE DI MOSSADEQ

IL CAIRO, 23.

Fonte responsabile del governo iraniano ha smentito oggi — secondo quanto si apprende da Teheran — la notizia secondo cui Mossadeq sarebbe stato già giudicato da un tribunale segreto e condannato a morte.

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

Percorso del rischio

(Corrispondenza da BELET UEN)

Se vi capitasse, come è capitato a me per ragioni di lavoro, di recarvi a Belet Uen, non dimenticate di dare uno sguardo al campo sportivo recentemente costruito dalle fascie scozzesi del III Somalo, secondo il «new look» della ginnastica militare.

Vi troverete qualcosa di nuovo e d'originale che certamente susciterà il vostro interesse, anche se, come me, non siete particolarmente appassionati di sport e di questioni militari.

Non si tratta del campo sportivo in se stesso, che, come tutti i campi analoghi presenta soliti apprestamenti per il calcio, tennis, pallacanestro, pallavolo, nonché le attrezzature varie per salti e lanci; mi riferisco piuttosto alla pista che abbraccia il campo stesso e che, come vi ho accennato, è la più originale che io abbia mai incontrato, tale da ricordarmi sotto certi aspetti i vecchi luna-park delle fiere, pieni d'imprevisti, di tranelli e di sorprese.

Il nome tecnico di tale pista, a quanto mi hanno riferito, è quello di «percorso del rischio» ed a me, che l'ho visto in funzione è sembrato un appellativo particolarmente azzeccato. Tanto che non mi sarei stupito di trovare, tra gli apprestamenti vari, anche un posto di pronto soccorso con annessa bella infermiera per la raccolta delle spoglie mortali dei gareggianti meno fortunati. Scherzi a parte, il progetto originale del percorso — made in U.S.A. — non è frutto di una mente malata. Anzi, il tracciato è stato ideato e studiato con cura, proprio allo scopo di conferire, attraverso numerose prove di forza, di destrezza e di coraggio, quelle doti fisiche e psichiche che sono necessarie al giovane moderno per affrontare con la dovuta baldanza e fiducia nelle proprie possibilità il non facile percorso della vita (che, ai tempi in cui viviamo, può dirsi un vero e proprio percorso del rischio).

Se a ciò si aggiunge che tale percorso è di semplice ed economica realizzazione in qualsiasi terreno, e che può essere accresciuto (o sfrondato) di tutte quelle prove che l'istruttore ritenga opportuno aggiungere o togliere a seconda delle proprie finalità, si spiega facilmente l'entusiasmo con cui è stato prontamente adottato da istituti civili e militari di educazione ed il rapido sviluppo raggiunto in Italia ed all'estero.

Dopo questo preambolo, se vi punge il desiderio di conoscere qualcosa di più preciso non vi restano che due soluzioni: o partitvene per Belet Uen a sperimentarlo di persona oppure seguirvi pazientemente nel non facile compito di farvene una descrizione il più possibile fedele ed efficace. Questa soluzione, oltre ad essere meno scomoda della prima, vi risparmierebbe anche l'inesorabile eventualità di dover ricorrere all'opera dell'accennato pronto soccorso nonché della bella crocerossina.

Portiamoci dunque col pensiero al nostro percorso ed immaginiamoci di doverlo seguire materialmente, affrontando uno per uno i diversi esercizi disseminati sul nostro cammino. Teniamo anche presente che, trattandosi di un percorso ad uso militare, molti ostacoli di cui faremo la personale conoscenza sono stati adattati a tale finalità, e pertanto con diverse modifiche rispetto al percorso tipo, quale è previsto per usi scolastici e sportivi.

Ciò premesso, indossiamo la nostra brava uniforme, stringiamo bene la cinghia del fucile a tracollarm, perchè non ci imbrogli nei salti e nelle corse, adattiamo convenientemente gli spallacci dello zainetto in cui abbiamo riposto la dotazione di bombe a mano, e prepariamoci a cominciare l'impresa.

Base di partenza è una profonda trincea dalla quale dovremo scattare al colpo di pistola dello starter, così come abbiamo visto nelle gare sportive o nei film di guerra, quando il Comandante, orologio alla mano, dà la via per lo attacco.

Pronti dunque. Sparo. Partenza... Venti metri di volata, curvi, per non urtare nelle forche caudine dei fili disposti trasversalmente, ed eccoci al primo ostacolo. Nulla di rischioso, una semplice siepe alta circa un metro, ma attenti a superarla di slancio e di stile, perchè è intrecciata col filo spinato e può rappresentare un serio pericolo all'integrità dei vostri calzoni.

Altri venti metri, altro ostacolo. Una staccionata in legno alta quanto un uomo da superare con un agile volteggio, badando solo a non cadere sopra la striscia di rete che a vostra insaputa è stata distesa dall'altra parte dell'ostacolo.

Terza volata, terza prova. Si tratta questa volta di un muro di tre metri liscio come il marmo. Se riuscite a dosare bene la spinta ed a portarvi in appoggio di primo acchito, siete a cavallo, se no, niente da fare. Bisogna tornare indietro e ripetere l'esercizio, o magari farsi aiutare da un compagno (se la gara è a squadre) ma intanto il

cronometro cammina inflessibilmente. Nemmeno la discesa è scevra di difficoltà, perchè ai piedi del muro, con arte veramente diabolica, è stato collocato un bel groviglio di filo spinato, che occhieggia golosamente ai vostri polpacci.

Nuova corsa e nuovi esercizi. Si tratta questa volta di superare dieci metri di reticolato disposto a varie altezze: di provarvi insomma a strisciare come serpenti spingendo avanti fucile e zainetto, senza lasciare agganciati ai fili brandelli di camicia o di schiena, oppure saltare come canguri badando all'integrità posteriore dei vostri calzoni. Attenzione anche a dove poggiate le mani ed i piedi perchè vi sono disseminate delle mine appena percettibili, ed ogni vostro errore, che in caso reale vi costerebbe la vita, è subito segnalato (secondo il sistema americano) da una forte scossa elettrica e contemporanea accensione di una lampadina, con conseguente penalità da parte del controllore.

Finiti i salti e le contorsioni ecco un tratto libero dove potrete finalmente sgranchire le gambe con una bella volata a briglia sciolta. Però non fatevi, non è conveniente. Il prossimo esercizio che vi attende consiste nella prova di tiro col fucile che ha un grande valore ai fini della classifica. Perciò correrete il rischio, tra il braccio tremolante per lo sforzo, il petto che ansima per il «fiatone», il vento che agita i palloncini colorati od i bersagli mobili che appaiono e scompaiono come le pale di un mulino a vento, di ottenere dei risultati piuttosto scarsi. Quindi calma, occhio, mano ferma e grilletto pronto a cogliere il bersaglio appena in mira, così come fareste a caccia, o come vi ha mostrato recentemente al cinema il simpatico Colonnello Hollister.

Altra corsa ed altro esercizio. Se precedentemente avete imitato a turno i gatti, i serpenti, i canguri o addirittura Pecos Bill, adesso dovete prepararvi a trasformarvi in scimmie. Sei metri di fune in salita non rappresentano uno sforzo eccessivo per dei giovani aiutanti come voi, se non che il difficile comincia appena arrivati in cima. E' lassù infatti che, approfittando di un'oscillazione favorevole della vostra corda dovreste staccarvene per aggrapparvi ad un'altra altrettanto oscillante, con la quale potrete raggiungere la madre terra soltanto dopo di aver percorso altri otto metri di discesa alla marinara. (Sono lunghi sapete otto metri sopra una corda dondolante). Nè vi conviene farvi allettare dalla prospettiva di sganciarsi prima del tempo al fine di guadagnare dei secondi preziosi, perchè alcuni gabbioni di filo spinato, sapientemente distesi ai vostri piedi, vigilano efficacemente a che siano rispettate tutte le regole di gara.

Nuovo tratto di corsa e nuove difficoltà. Se il sesto esercizio vi ha richiesto doti scimmiesche, quest'altro, il settimo, vi trasformerà in altrettanti Tarzan proiettati nello spazio. Occhio perciò a darvi la giusta spinta ed a mollare la «liana» al momento opportuno, altrimenti questa, con ampio movimento pendolare vi depositerà nel bel centro di un profondo laghetto senza sirene) dal quale potrete uscire soltanto con molte difficoltà ed in zuppati sino al collo. Col pericolo, oltre tutto, di non poter partecipare al successivo esercizio, se le bombe a mano del vostro zainetto si saranno bagnate eccessivamente.

Da questa premessa avrete già capito quale sia il nuovo esercizio, l'ottavo, che vi attende dopo la solita corsetta. Si tratta del lancio di bombe a mano contro alcuni pupazzi debitamente protetti dall'immanicabile filo spinato, che ha il compito di tenervi alla voluta di stanza di tiro. Togliere la sicurezza, lanciare la bomba, buttarsi a terra dietro la protezione della piccola trincea di sacchetti, tutto deve essere simultaneo per evitare che qualche scheggia di bomba un po' cortina possa andarsi ad incastrare nel mezzo dell'arco sopracigliare, con grave danno per l'estetica del vostro maschio volto.

Altra volata, altro esercizio, altre emozioni sempre nuove. Si tratta adesso di infilarsi sotto terra in un lungo tunnel che dovete percorrere alla maniera dei lombrichi. Vi raccomando vivamente di non urtare i fili che possono intercettare il vostro cammino. Rappresentano delle mine a strappo, che vi denuncerebbero immediatamente con l'accensione della solita lampadina-spia sotto gli occhi vigilanti del controllore di gara, pronto a segnare le penalità.

Se uscendo dal lungo e buio sottopassaggio sentirete, come penso, bisogno d'aria pura e di liberi orizzonti, il nono esercizio è fatto apposta per voi. Vi permetterà di avvicinarvi al cielo ed alle nuvolette dorate del tramonto servendovi delle lunghe assi di equilibrio, con le quali, collaudando il vostro senso di stabilità e d'insofferenza alle vertigini, raggiungerete la sommità di un alto muro, dal quale potrete ammi-

rare un discreto panorama nonché lo impareggiabile spettacolo dei vostri avversari sbucanti dalla oscura galleria ed arrancanti affannosamente per raggiungervi.

Da questa panoramica posizione potrete scendere a terra nel modo che preferite, o con un volo attraverso lo spazio o lasciandovi scivolare lungo la parete, o come Dio vorrà. L'essenziale è che possiate raggiungere in buone condizioni l'undicesimo ostacolo pronto ad attendervi ed inghiottirvi nelle sue rutilanti lingue di fuoco. Coraggio, non lasciatevi impressionare e non perdetevi tempo perchè il cronometro vigila.

Con un salto ben dosato, anche se un po' di fumo vi può ostacolare la vista, riuscirete agevolmente a superare fuoco e fiamme, permettendo al massimo una rapida carezza alle vostre cosce. Nel caso abbiate le gambe molto villose, il rapido contatto della fiamma non potrà che giovare alla vostra estetica, mediante una gratuita cremazione dei peli superflui senza ricorrere all'uso di dannosi depilatori.

Ora che avete accresciuto la vostra cultura generale con la personale conoscenza degli elementi naturali, vale a dire aria, acqua, terra e fuoco, preparatevi ad affrontare con animo sereno il dodicesimo ostacolo. Si tratta di una siepe piuttosto alta, oltre un metro, ma fortunatamente senza intreccio di filo spinato. Tale siepe è sovrastata da un'altra trave dalla quale pendono numerosi sacchetti di carta, che il vento fa dondolare con rapide oscillazioni. La tecnica è questa: superare la siepe con un bel salto e contemporaneamente acciappare un sacchetto nel preciso istante in cui l'oscillazione lo porta sullo zenith della vostra testa. Facile no?

Indi, approfittando che nella successiva corsa avete le mani ed i denti disoccupati, stracciate l'involucro del sacco dal quale estrarete tre palle di ferro ovali, simili per peso e dimensioni alle bombette americane e grande capacità usate nell'ultima guerra. Avvicinatevi così al poligonetto, che ricorda stranamente il baraccone di «tre palle un soldo», prendete bene la mira e sparate. Le tre sagome rotanti, che sembrano attendervi con beffarda compiacenza, si trasformeranno, se avrete colpito giusto, in tre ruote colorate, ed il controllore che costantemente vi segue dall'alto della torretta, segnerà altrettanti centri a vostro favore.

A questo punto il percorso prevederebbe ancora diverse altre gare, quali salite e discese con scale a corda; trasporto di pesi raffiguranti munizioni, feriti, materiali; guado di un corso d'acqua, etc. Il percorso di Belet Uen ce li risparmia, e sia ringraziato il Cielo, perchè al solo pensiero di altri esercizi mi viene l'irresistibile desiderio di ficcarmi a letto con una borsa di ghiaccio sulla testa.

Perciò rallegratevi e raccogliete le vostre supstiti forze per lo sprint finale. Pronti, via, volate... Cento metri, cinquanta metri, venti metri poi il trionfo, il traguardo, l'arrivo, la meta, il capolinea, la... Stazione Termini di questo lungo e rischioso percorso che spero vi abbia soddisfatti.

SOTTOSCRIZIONE PER L'ASSISTENZA SCOLASTICA DI VILLABRUZZI

Continua la sottoscrizione a favore degli alunni poveri della Scuola di Villabruzzo. Quest'opera di solidarietà umana ha toccato gli animi della popolazione, come può notarsi dal secondo elenco che pubblichiamo qui di seguito:	
Kamis Bin Abdalla Bn Abum	So. 25,-
Mohamed Abdalla Baruba	» 20,-
Mohamed Salim Bahasciut	» 20,-
Ahmed Omar Basciarahim	» 10,-
Ali Bin Salim	» 10,-
Mohamed Parah	» 20,-
Mohamed Abdulle Bahascim	» 10,-
Omar Bahesc	» 10,-
Ali Sef	» 10,-
Giuma Salah	» 10,-
Seek Hussien Iusuf	» 10,-
Seek Said	» 5,-
Mohamed Abdalla	» 5,-
Salim Abdullahi	» 5,-
Ali Mubarek	» 2,-
Hagi Said	» 1,-
Aden Barre	» 1,-
Salah Omar	» 1,-
Seek Hussien Mahallim	» 10,-
Mohamed Ben Mubarek	» 10,-
Mohamed Ben Islaim	» 5,-
Obed Bamacanda	» 1,50
Seek Abukar Mohamed	» 10,-
Seerif Hassan	» 10,-
Seek Hussien Ali	» 5,-
Omar Abdalla Bahed	» 5,-
Said Ben Nasir	» 10,-
Salim Said Binquer	» 5,-
Herzi Dad	» 5,-
Hagi Iusuf (Gloar)	» 10,-
Salah Omar (arabo)	» 20,-
Vincitore Lotteria Antituberculare	» 60,-
Riporto precedente elenco	» 370,-

Totale So. 705.50

La prima partita della II Divisione somala

A. C. JUVENTUS batte A. C. HAMARUINI per 3 a 1 (0-0)

A. C. Juventus: Abdalla Omar, Seech Dan Dan, Omar Abucar; Abdulkadir Ahmed, Abdullahi Nur, Said Ahmed; Mohamed Omar, Mohamed Issa, Seerif Dulli, Musa Giumah, Mario Aves.

A. C. Hamaruini: Mohamed Nassir, Abucar Seek, Mohamed Seelch; Omar Mohamed, Mohamed Abdalla, Mohamed Alan; Mardadi Dero, Nur Iman, Iahia Seech, Sufi Ali, Mohamed Alul.

Arbitro: Sanna Jr. - Guardalinee: Mohamed Ali (C.S.) e Tirca (F).

Marcatore: nella ripresa: al 5' Seerif Dulli (J), al 10' autogol (A); al 18' Mohamed Abdalla (A) su rigore; al 35' Mohamed Omar.

Lo spirito garibaldino ha avuto successo contro la tattica ragionata per una semplice ragione: l'Hamaruini, dopo un primo tempo di superiorità territoriale e di giuoco, che costringeva il portiere del gialli a numerosi e brillanti interventi, nella ripresa, seguiva la tattica avversaria con un giuoco meno intelligente seppur più sbrigativo, rimettendoci le penne di fronte ai giovanissimi e scattanti avversari.

La partita, specialmente nella ripresa, ha messo in vetrina dei toni interessanti e drammatici con battaglie serrate in area di rigore, in quanto il pallone battuto e ribattuto fra una selva di gambe e di... schiene, spesso e volentieri si rifugiava in calcio d'angolo per non essere così maltrattato.

Il giuoco alto, naturalmente con botte al volo quasi cercassero di far centro alle lampadine circostanti (una è stata presa in pieno), è stata la nota prevalente durante i 90 minuti.

E' una deprecabile abitudine questa di picchiare sodo sulla palla invece di allungarla a qualche compagno libero che aspetta l'imbeccata.

Speriamo per l'avvenire che questo tiro al bersaglio, piazzato fuori dal campo, cessi.

La prima rete scaturisce al 5' da un calcio d'angolo tirato con precisione da Mario Aves. La palla spiove sulla porta. Il portiere tenta la presa ma non riesce nell'intento. Carambola, la palla finisce sui piedi di Seerif Dulli che non ha difficoltà a collocarla con delicatezza in rete.

Al 10' ecco l'autore. Seerif Dulli tira forte in porta. La palla sarebbe uscita, ma il n. 2 dell'Hamaruini cerca intercettare, ma ci pianta sopra una virgola mandando il pallone nella propria rete, essendo il portiere spostato tutto sulla sinistra per il precedente tiro. Due o zero per la «Juve».

Al 18' il rigore a favore dell'Hamaruini per una carica non plateale ma... furba ai danni di un attaccante bianco. Dito dell'arbitro sul dischetto e Mohamed Abdalla segna di precisione a mezza altezza, due a uno.

Al 35' il più bel «goal» della giornata. Seerif Dulli allunga sulla sinistra un ottimo pallone a Mohamed Omar. Questi prede per strada due difensori e portatosi all'altezza del «calcio d'angolo» lascia partire una violenta stangata che, piena d'effetto, s'insacca in rete dalla parte opposta dalla quale si era lanciato il portiere. Una rete alla... Mortensen...

Al fischio di chiusura di Sanna Jr. tripudio in campo juventino.

Luciano Sauli

«Casa degli Italiani»

AVVISO

Ossì, alle ore 21,30, riunione alla Casa degli Italiani di Bridge e Canasta.

Con l'occasione verrà costituita la Sezione di Mogadiscio della Federazione Italiana Bridge.

Tutti gli appassionati sono vivamente pregati d'intervenire.

Le piogge

Dispiaci provenienti da Galcaio informano che nei giorni scorsi si sono verificate notevoli precipitazioni in tutta la regione della Migiurtina ad eccezione della vallata del Nogal.

VITA DEI PARTITI

Il comitato centrale dell'Associazione Gioventù Abgal, invita i soci a mettersi al più presto in regola con i versamenti, in vista delle prossime elezioni per il rinnovo delle cariche direttive.

Coloro che intendessero iscriversi sono pregati di affrettarsi.

ARRIVI E PARTENZE

Con la motonave bananiera italiana «Jole Fassio», proveniente da Genova, sono sbarcati ieri a Mogadiscio: Maria Teresa Gallotti, Suor Maria Chialvo, Suor Pionomena Provenzano, Carlo Gemesto, Lello ed Adriana Leccisi con le figlie Maria Vittoria e Laura, Anna Luigioni, Jacques Alard.

Con il D.C.3 dell'«Aden Airways» della linea Aden, Harghelsa, Mogadiscio sono giunti ieri tre passeggeri. Con lo stesso aereo che ha proseguito per Nairobi hanno lasciato il nostro aeroporto: Francesco Boero, Cosmo Carabellese, Carlo Giovannelli, John e Nonie Bryson.

Amministrazione Municipale di Mogadiscio

Al sensi e per gli effetti dell'art. 64 del D. G. G. dicembre 1939, n. 1403, si avvertono i contribuenti che hanno l'obbligo di denunciare al Municipio, entro il 30 settembre 1953, i capitoli soggetti ai tributi da applicarsi nel prossimo anno, e precisamente:

- Imposta sul valore locativo;
- Contributo raccolta spazzatura;
- Tassa sulle insegne;
- Tassa occupazione aree pubbliche;
- Imposta macchine caffè espresso;
- Tassa cani.

La denuncia non è necessaria per i capitoli già accertati negli anni precedenti e per i quali le condizioni di tassabilità sono rimaste invariate.

FARMACIA DI TURNO

Farmacia Centrale, corso Vitt. Em., 51.

MOVIMENTO DEL PORTO

ARRIVI del 23:

P.f.o «TRIPOLITANIA» (bandiera italiana) da Mombasa con tonn. 391 di merce varia e 22 passeggeri.

PARTENZE del 23:

M/n «JOLE FASSIO» (bandiera italiana) per Chisimaio con merci e passeggeri in transito.

PREVISIONI per il giorno 25 corr:

Arrivo m/n «AFRICA» (bandiera italiana) da Mombasa e partenza per Aden.

PREVISIONI per il giorno 26 corr:

Arrivo M/n «EUROPA» (bandiera italiana) da Aden e partenza per Mombasa.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Temperatura massima	39,1
Temperatura minima	23,3
Livello dei fiumi	
Uebi Scebeli:	
Alfoi	m. 4,10
Giuba:	
Lugh Ferrandi	» 2,17
Maree per il giorno 25 settembre 1953:	
Alta marea	ore 05,05 ed ore 17,26
Bassa marea	ore 11,25 ed ore 23,25

SPETTACOLI D'OGGI

CINEMA BENADIR — «Catene del peccato».

CINEMA CENTRALE — «Barbablu» in technicolor e cinegiornale.

CINEMA EL GAB — «Vendetta di zingari» e cinegiornale.

CINEMA HADRAMUT — «Bill, sei grande!» e cinegiornale.

CINEMA-TEATRO HAMAR — «Pelle di rame».

CINEMA MISSIONE — «Una famiglia sottopresa».

SUPERCINEMA — «Bandiera gialla».

ANNUNZI ECONOMICI

DA ALIMENTARI PETETTI sono arrivate prugne secche della California e patate gialle italiane di lunghissima durata.

CERCASI piccolo appartamento con giardino. Rivolgarsi Porro.

DA ALIMENTARI PETETTI sono in vendita fiori italiani.

DA STORINO TROVERETE: Caponata Siciliana; Carciofi al naturale siciliani; Funghi secchi, al naturale e cappe; Fagioli bianchi cottura lampo; Acciughe salate finissime; Mandorle e Pinoli sgusciati.

Da Alimentari Petetti

Sono in vendita
**PESCHE GIALLE
PERE E MELE
di prima scelta**

Da BERTANI

Sabato 26 corrente a mezzo motonave
«Europa» arriverà dall'Italia un forte
quantitativo di

**UVA-PESCHE-PERE E MELE
a prezzi accessibili**

6 giorni a Tripoli

Lunedì, 21 gennaio.

Sono le 14.40. Per un improvviso diradarsi delle nuvole, m'appare d'un tratto basso e sabbioso il litorale africano; visto dall'alto è come una macchia d'olio che si distende all'infinito, quasi a calmare le onde. Si atterra a Castel Benito; siamo a 24 Km. da Tripoli. Il vasto aeroporto della Mellaha più vicino alla città è requisito dagli Americani.

Mi ricongiungo oggi agli amici della Comitiva Universitaria che già da qualche giorno sono in Tripolitania per una serie di manifestazioni culturali. Si riprendono attraverso gli studenti di cultura islamica, per la prima volta dopo la guerra, i contatti fra queste due terre così vicine e lontane nel tempo. Mentre ci avviciniamo a Sabratha, dove il grosso della comitiva visita la zona archeologica, vengo informato della accoglienza commovente dei conazionali e delle manifestazioni di amicizia tributate dalle autorità del nuovo Stato libico e dai rappresentanti italiani.

Intorno a me, a destra ed a sinistra una terra fertile e verde come le nostre campagne a primavera, solcata da filari di mandorli già in fiore e di ulivi, muti testimoni di una lotta col deserto iniziata secoli e secoli fa dai coloni siculi e fenici.

Sulla proda polverosa, addossati ad un muro due uomini chiusi nei baracani bianchi, immobili al sole...

Martedì, 22.

Visita al Cimitero cristiano. Tombe di soldati caduti nel 1911 e nel 1940-43, vicine. Sono poche; moltissime altre senza nome giacciono disseminate nel deserto Sirtico e Cirenaico ed ai margini della Balbia. Sostiamo qualche minuto e lasciamo fiori.

Ci rechiamo subito dopo a Sciar Sciat, il pozzo sacro all'arma dei Bersaglieri. Una volta sacrario, ora è quasi abbandonato.

Mercoledì, 23.

Visita alla Mellaha, cittadella fortificata dell'arma aerea americana sul litorale africano, chiusa nei confini dell'Autodromo dei Milioni. Gli americani hanno qui installato comode abitazioni per ufficiali e soldati, accoglienti clubs, vasti teatri ed uno stabilimento balneare. Vi sono inoltre panetterie e pasticcerie, lavanderie e stiratorie dotate della più moderna attrezzatura. Dovunque macchine, macchine, macchine. Quattro enormi macchine servono per stirare una camicia ed otto per rapire il pane alle mani dell'uomo. Si capisce la pittura della Quadriennale in questa giungla d'acciaio e si spera in un mondo nel quale si riscopra la gioia di lavare nel fiume e di cuocere il pane sulla pietra calda. Uscendo vediamo sulle vaste piste, pigiati in fittissime file, i più moderni aerei a reazione. Un vento freddo che solleva onde di sabbia ci impedisce di vederli alla manovra.

Giovedì, 24.

Mi reco a visitare la città araba. Un labirinto di vicoletti scavati tra case basse e biancastre, in cui le voci delle contrattazioni, gli urli, le invocazioni e le preghiere di un popolo che ebbe luminosa civiltà si spengono in un brusio accecante. Col caldo i selciati e le case fermenteranno.

A sera, nel teatro del Circolo Italia, viene tenuta, su invito della « Dante », una conferenza sulla letteratura italiana del dopoguerra. Sala gremita. Credo che ci sia non solo a Tripoli ma in tutta l'Africa mediterranea sete di cultura italiana.

Venerdì, 25.

Leptis Magna è una delle tre città della Tripoli, con Oea e Sabratha. La sabbia è stata qui più lieve dei lapilli e della lava, e tutto è terso, lucido. Non si avverte il peso del tempo passato. Accompagnati dal Prefetto di Misurata visitiamo il Teatro, l'Arco di Settimio Severo, la Basilica, il Mercato e le Terme.

A sera nel silenzio di pietra le strade di Leptis che si colorano stranamente di rosso ci conducono verso il Porto aperto con le sue braccia insabbiolate sul tramonto della potenza romana.

Stamane a Tarhuna abbiamo mangiato distesi su stuoie il « cuscus » e bevuto vino dolce e ballato al ritmo di musica araba. Ora, dopo un discorso del Sindaco di Homs, beviamo un tè carico con arachidi.

Sabato, 26.

Ci imbarchiamo sul Celio. In noi è

il impianto di lasciare amici. Alle 15 sale la bandiera di navigazione e viene ammainata la bandiera libica rossa, verde, nera e bianca. I colori, leggendo giorni fa, sono ricavati da una strofa di un poeta arabo vissuto intorno al 700 dell'Egira: « Bianche sono le nostre azioni, verdi le nostre dimore, neri i nostri assalti, rosse le nostre spade... ».

Avrei voluto chiedere a qualcuno, dei Nazionalisti, della Lega Araba, capire, Ormai Tripoli è già lontana.

C. B.

STRORDINARIA SITUAZIONE DEL «DON CAMILLO DEL NORD»

PARIGI, 22.

Il « don Camillo del Nord », l'abate Duchateau, curato di Peuplingues, Ecalles e Bonningues, tre villaggi nei pressi Calais, ha celebrato ieri mattina la sua ultima messa prima di lasciare per ordine del Vescovo di Arras, la Curia che egli reggeva da più di cinque anni.

Dal suo arrivo nella regione l'Abate Duchateau si era adoperato per appianare i motivi di discordia che dividevano i grandi proprietari terrieri ed il personale agricolo ed essendosi consacrato a tale missione, era riuscito in realtà a mettere pace tra gli avversari ed a riconciliare tutti attorno alla sua persona. Ieri mattina, con parole commosse, egli ha indirizzato ai suoi parrocchiani un'esortazione alla calma ed alla rassegnazione. La partenza dell'Abate Duchateau è prevista per giovedì prossimo.

MANIFESTAZIONE AVIATORIA ORGANIZZATA DALL'AERO CLUB MODENESE

MODENA, 23.

Per iniziativa dell'Aero Club Modenese il giorno 27 settembre si svolgerà una grande competizione con la partecipazione dei più famosi acrobati dell'aviazione. La competizione troverà di fronte a svolgere temi obbligati e temi liberi, i più forti assi francesi, svizzeri, inglesi, rumeni, spagnoli ed italiani. Sono assicurate le partecipazioni dei reattori « F 84 » e le evoluzioni della « Fiat G 59 ».

UN'ANTICA CHIESA NORMANNA SPOSTATA DI OLTRE 1 KM.

Dopo 18 mesi di interruzione i cittadini di Ferrybridge e Waterr Fryston, nel West Riding, sono ritornati a pregare nella loro vecchia chiesa normanna che risale al 1100 dopo Cristo.

Durante questo periodo di tempo, però, la vecchia chiesa si è spostata di circa un chilometro e mezzo. Pietra per pietra i fedeli hanno trasportato dal luogo dove essa si trovava — e per il quale le guide la denominavano « la chiesa allagata » — ad un'altra località più lontana dalle acque del fiume Aire che periodicamente la allagavano. Ad ogni pietra venne dato un numero e quindi fu trasportata dai cittadini locali. Il costo dell'intera operazione è stato di 11.000 sterline.

Sfigura l'ex moglie col vetriolo e poi la vuole risposare

Ma il Tribunale del Cairo non ha permesso questa lieta fine dell'episodio

IL CAIRO, 23.

Un curioso episodio ha avuto il suo epilogo innanzi al Tribunale Correzionale del Cairo. Fathia Bari era una bellissima ragazza egiziana, e diciamo era perché purtroppo ora di quella sua straordinaria bellezza, del fascino superbo del suo sguardo, della perfezione del suo profilo non resta più nulla. La ragazza non aveva, a quanto pare, un carattere ugualmente docile quando era bello il suo volto, cosicché le sue nozze con un focoso e innamorato egiziano non durarono troppo a lungo. Il marito, Sad Mohamed Hassan, un bel giorno la ripudiò, ma da quel momento non ebbe più pace; l'amore lo tormentava e l'orgoglio gli impediva di riprendersi la moglie che aveva scacciata. Poi all'amore e all'orgoglio si unì la gelosia: Fathia stava per sposarsi di nuovo con un alto funzionario dell'Amministrazione egiziana, e allora Sad decise che le bellezze di cui egli non avrebbe più potuto godere non avrebbero appartenuto ad altri: attese l'ex moglie nei pressi della casa di lei

CONCLUSO IL CONGRESSO INTERNAZIONALE DI NAVIGAZIONE

ROMA, 23.

Si è concluso il diciottesimo congresso internazionale di navigazione. Terminata la discussione ha preso la parola il Ministro dei Lavori Pubblici, sen. Merlin, presidente del congresso, il quale si è vivamente compiaciuto per l'andamento dei lavori e per i risultati raggiunti, ponendo in particolare rilievo lo studio che il congresso ha fatto del problema dell'idrovia padana che deve congiungere Torino e il Lago Maggiore con l'Adriatico passando per Milano. Hanno poi parlato i delegati dell'Argentina, del Brasile, del Cile, dell'Egitto, dei Paesi Bassi, del Portogallo, del Sud-Africa, della Svezia i quali hanno messo in rilievo l'importanza dei lavori del congresso e hanno espresso la loro riconoscenza per l'ospitalità ricevuta.

I MIGLIORI FOTOGRAFI DEL MONDO ALLA MOSTRA DI FOTOGRAFIA DI TORINO

TORINO, 23.

Un settore di particolare interesse al 3° Salone Internazionale della Tecnica, che sarà inaugurato il 30 settembre a Torino con esposizione al Valentino, dall'on. Giuseppe Pella, è rappresentato dalla X Mostra internazionale di fotografia artistica, che espone 350 lavori dei più grandi fotografi del mondo, in rappresentanza di trenta nazioni.

Oltre ai migliori autori italiani sono infatti presenti, fra gli americani Max Thorek, Jack Cright, Mansfield, Bronson e Wellington Lee; fra i cinesi Francis Vu, Au Yeung Chung, Yo Chiu Cheung; fra i brasiliani Asman Albuquerque, Citicica Filho, oltre allo spagnolo Ortiz Echangué, all'argentino Annemarie Heinrich, ai cecoslovacchi Bohacek e Rossi, all'ungherese Skita, alla svedese Gripman ed al presidente della federazione internazionale il belga Van Der Wyer.

NOVITA' FILATELICHE

ADDIS ABEBA, 23.

Un francobollo da 15 centimes, grigio olivastro, si è aggiunto recentemente alla serie di posta ordinaria dei francobolli dell'Etiopia. Questo francobollo riproduce oltre all'effigie di Aile Selassie, una veduta del palazzo del Parlamento di Addis Abeba.

L'interessante di questo palazzo, e quindi anche del francobollo, è il suo aspetto, di stile fortemente italiano.

NUOVE IMMERSIONI DEL « TRIESTE »

CASTELLAMARE DI STABIA, 23.

Il battiscalo del prof. Piccard è stato calato di nuovo in mare. La gru da 50 tonnellate della « Navalmeccanica » ha deposto il « Trieste » nelle acque del porto di Castellammare.

Come si ricorderà il battiscalo dopo l'immersione a Capri fu tirato in secco per la revisione generale e per le modifiche e rettifiche occorrenti. Quantunque esse non siano state ancora ultimate, Augusto Piccard ha voluto mettere in mare il « Trieste » anche per accelerare i tempi, riservandosi di ultimare la revisione in acqua.

Non si può ancora dire quando il battiscalo inizierà la sua marcia verso Ponza per la grande immersione a 3800 metri; bisognerà provvedere ora alle operazioni di travaso della benzina nel sigaro serbatoio, e dovranno essere eseguite le prove di dosaggio e di galleggiamento, solo dopo che queste operazioni saranno state eseguite, il « Trieste » al rimorchio del « Tenace » si trasferirà a Ponza, scelta quale base d'appoggio per l'immersione.

MEDIANTE «L'OPERAZIONE CANDORE»

Gli americani saranno messi al corrente della situazione atomica mondiale

WASHINGTON, settembre

Viene annunciata a Washington una grande « operazione psicologica » del governo americano, che sarà denominata « operazione Candore ». Si tratta a quanto si apprende, di una ripresa della vecchia idea di rendere conto all'opinione pubblica, americana e mondiale, attraverso una serie di « rapporti » tenuti dagli elementi più responsabili dell'amministrazione sulla situazione atomica internazionale. E' evidente che coloro che erano contrari a questa idea hanno avuto la peggio perché, come si ricorderà, le polemiche su questo argomento vennero bruscamente troncate dall'annuncio sovietico sulla bomba « H » che tolse a essi i loro più validi argomenti. Secondo i primi progetti l'operazione « Candore » consisterebbe in sette rapporti tenuti alla radio nella sera di sette successive domeniche. Dovrebbe avere inizio con un discorso di Eisenhower il quattro ottobre. In questo suo discorso di apertura Eisenhower esporrebbe, a quel che si ritiene, l'attuale situazione della produzione atomica negli Stati Uniti e nell'Unione Sovietica nel modo più scarno e franco. Il grande problema che verrà presentato al popolo americano sarà quello della sopravvivenza nazionale nell'era nucleare. Benché non siano stati ancora decisi definitivamente nella loro successione i rapporti che seguiranno a quello del Presidente, è certo che prenderanno la parola, nelle successive domeniche, il Segretario di Stato John Foster Dulles, il presidente della Commissione senatoriale per gli affari esteri sen. Wiley (che sottolineeranno la necessità per gli Stati Uniti di disporre, per la propria sicurezza territoriale, di basi in paesi esteri ma alleati); il Segretario alla Difesa Wilson; il Vice Segretario Kyes, il capo degli Stati Maggiori ammiraglio Radford (che si occuperanno della questione dal punto di vista delle proprie specifiche e tecniche mansioni) il direttore dell'Ufficio centrale informazioni Allan Dulles e il presidente della Commissione per l'energia atomica Strauss, i quali dovranno fornire agli ascoltatori i dati più importanti disponibili sulla produzione atomica sovietica. La rivelazione maggiore che ci si attende da questa complessa operazione è quella della comunicazione delle riserve di bombe atomiche esistenti nei due paesi: questa verrebbe, si ritiene, riservata allo stesso presidente, nel suo discorso di apertura. L'operazione « Candore » sarà completata da rapporti del direttore per la difesa civile Peterson e dal vicedirettore signora Howard e da una esposizione di carattere economico da parte del Segretario al Te-

soro Humphrey al quale seguirà il direttore generale per il bilancio Dodge.

La serie delle conversazioni sarà chiusa presumibilmente alla metà di novembre dallo stesso presidente Eisenhower. L'operazione, nelle sue grandi linee, sembra decisa: ma la decisione finale è definitiva di Eisenhower manca ancora e fino a quel momento è sempre possibile che tutto il programma riceva — in seguito alle ancora esistenti opposizioni di alcuni circoli politici ed economici nei confronti delle attese « rivelazioni » sostanziali mutamenti.

Esiste ancora, d'altra parte, tra i dirigenti americani un dissenso tra la tendenza a mettere il paese e il mondo al corrente della situazione reale (e di questa tendenza il più valido esponente è il fisico Oppenheimer, che diresse il primo esperimento atomico negli Stati Uniti), e quella di chi preferisce mantenere il segreto, (lo stesso tra questi uno dei più noti membri della commissione da lui diretta, Zuckert). Il fatto che l'operazione « Candore » sia giunta in fase tanto avanzata di organizzazione lascia senz'altro pensare che l'opinione personale di Eisenhower sia favorevole alla prima tesi.

IL PROSSIMO VIAGGIO DEL V. PRESIDENTE NIXON NEI PAESI ASIATICI

WASHINGTON, 22.

Il Vice presidente Nixon sta completando in questi giorni il lavoro preparatorio e di informazione per il viaggio che inizierà il 6 ottobre e che, per oltre dieci settimane, lo porterà, per oltre 55 mila chilometri, attraverso quindici paesi asiatici e della regione del Pacifico. Il viaggio del vice presidente viene definito ufficialmente una « visita di buona volontà »: « Io avrò anche — ha detto Nixon — una buona occasione per apprendere molte cose ». Nell'annuncio del viaggio — che fu dato in luglio da Eisenhower — si dice che esso avrebbe fatto parte di un programma del governo americano per stabilire più stretti legami con i paesi asiatici non comunisti. Insieme al vice presidente Nixon saranno la signora Nixon ed altre otto persone tra cui funzionari del Dipartimento di stato e giornalisti. Il gruppo viaggia in aereo: il 6 lascerà San Francisco diretto alle Hawaii, proseguirà poi per l'Indocina, Formosa la Corea del sud, l'Indonesia, la Malesia, il Siam, Hong Kong, le Filippine, la Birmania, Ceylon, l'India ed il Pakistan. Proseguirà poi per l'Australia e la Nuova Zelanda.

SCHERMI E RIBALTE

« PELLE DI RAME »

Le acclamazioni che fecero vibrare il nome di John Thorp, il grande campione olimpionico in tutti gli stadi dove la folla si addensava per porgergli il giusto tributo di ammirazione a una così fulgida figura dello sport, ritrovano l'eco nel film « PELLE DI RAME » interpretato con particolare felicità da Burt Lancaster.

Quanti conoscono questo semplice e vivissimo attore con una figura completa che si afferma pur tacita nel corso delle immagini quasi seguendo nel movimento il ritmo incalzante dei fotogrammi, ricorderanno certamente la sua maschera stagliata nel film « Forza bruta », considerato fino ad ora il capolavoro di Burt Lancaster.

« PELLE DI RAME » è la storia di un giovane indiano nato e cresciuto in una « riserva » e che un giorno inizia, in un centro universitario, ad entrare in quel mondo non costituito, purtroppo, dai soli indiani della sua « riserva ».

Sarà lo sport il campo in cui egli potrà affermarsi e nello stesso tempo dare alla sua razza l'onore di una affermazione, la massima nel campo sportivo, nella sede olimpica in cui confluiscono i migliori di tutte le stirpi.

John non venderà quindi, come tutti gli indiani, le coperte o i ricordini nelle stazioni ferroviarie, e non sarà nemmeno adibito quale elemento folkloristico per dare al paesaggio e all'ambiente la nota di colore cara ai turisti. Egli sarà un campione nel senso più completo, anche se la sua vita avrà momenti poco felici e seguirà gli alti e bassi di una altalena umana cui non sempre sfuggono gli uomini soli.

Il film, ricco di pregevoli notazioni documentarie, scorre facile sotto la mano del regista Michael Curtiz e si avvale dell'interpretazione di Charles Bickford, ottima spalla di Burt Lancaster e di figure di secondo piano molto ben messe ed inquadrare, quali Steve Cochran e Phillis Tarter.

Soprattutto quel che si apprezza è il valore sociale ed umano di « PELLE DI RAME ».

LE DI RAME: il garbato, sereno equilibrio nell'esaltazione di valori umani e nell'affrontare con disinvoltura e maturità, un tema forse spinoso quale il latente contrasto di razza che si manifesta nel film con una nobiltà che onora senza dubbio il Paese che lo ha prodotto.

Gli americani non avrebbero potuto certo con maggiore spirito e superiore lealtà, tributare il giusto riconoscimento al grande campione americano come loro anche se indiano, pelle di rame, e nato nella « riserva ».

« CATENE DEL PECCATO »

Capita talvolta di avere delle delusioni anche dalle persone che più si stimano ed è appunto questo il caso in cui la reazione è maggiormente dolorosa.

La cinematografia messicana pur essendo solo all'indomani delle prime prove felici, si è già acquistata un nome dovuto soprattutto all'alto livello artistico di molti suoi film. Sull'argomento, già su queste colonne, pubblichiamo qualcosa tempo fa.

Ma il film « CATENE DEL PECCATO » è evidentemente sfuggito alle maglie di quel controllo cosciente cui la cinematografia messicana sottopone tutte le opere prodotte per presentarle in un mercato in cui essa primeggia ormai nel campo artistico.

Chano Urueta è il regista molto modesto come si dimostra in « CATENE DEL PECCATO » e davvero le catene si stringono con un peccato di presunzione intorno allo spettatore che assiste, decisamente poco divertito, alla presentazione dei vari personaggi frutto questa volta di un principiantismo che deprime.

Esther Fernandez ha comunque begli occhi, David Silva è un cattivo alle prime armi, Emma Roldan è davvero troppo dimessa artisticamente per poter piacere, e lo spettatore non nota affatto José Pulido tanto è scialbo e convenzionale.

Non è certo un film di quelli che si vedono con piacere anche in una sera in cui non si hanno altri, proprio altri, itinerari.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO

UNINTERVISTA DEL PRESIDENTE PELLA

Belgrado ha paura del libero verdetto delle popolazioni giuliane

Gli sviluppi della situazione politica generale - L'ordine dei lavori parlamentari in relazione al bilancio

ROMA, 23.

L'attività parlamentare, la conferenza dei sei, la visita del Premier greco e del suo Ministro degli Esteri, di cui riferiamo ampiamente in altra pagina del giornale, e la questione di Trieste sono gli argomenti al centro dell'interesse dell'opinione pubblica. Questi infatti sono i temi trattati, più o meno diffusamente, nel corso di una intervista concessa dal Presidente del Consiglio on. Pella ad un settimanale milanese.

Dopo aver osservato che quello attuale è un governo di transizione, il Presidente ha aggiunto: «Un Governo di transizione non significa affatto un Governo di incertezza e di inerzia. Si può anche sostenere che il mio sia soltanto un Governo tecnico e non politico in quanto io stesso ho evitato di chiedere al Parlamento un giudizio politico in senso stretto, ma perché la politica possa operare è indispensabile l'azione politica».

Riguardo alla possibilità di elezioni prima della normale scadenza del Parlamento, l'on. Pella ha detto di ritenere possibili se necessarie. Per Trieste ha dichiarato che gli elementi di soddisfazione sono notevoli dopo il discorso al Campidoglio. «C'è stata anzitutto — ha proseguito Pella — una benefica chiarificazione all'interno; il partito al quale appartengono si è in questa occasione dimostrato, specie nelle sue espressioni periferiche, molto vicino al Governo».

Inoltre è assai importante che dopo la proposta italiana la stampa internazionale abbia subito espresso l'opinione che Tito non avrebbe accettato il plebiscito. In altre parole è stato raggiunto il risultato di far comprendere al mondo che siamo dalla parte della ragione e che il Governo di Belgrado ha paura del libero verdetto delle popolazioni giuliane.

Pella ha quindi espresso il compiacimento e la soddisfazione, sua e del Governo, per l'azione svolta dall'ambasciatore degli Stati Uniti a Roma, signora Clara Boothe Luce, essa si è mostrata veramente all'altezza della situazione e preparatissima, conosce bene il suo mestiere e soprattutto non ha il minimo preconcetto nei nostri confronti. Passando ad altro argomento l'on. Pella ha detto che la politica europeistica uscirà rafforzata dalle elezioni tedesche, la vittoria di Adenauer spronerà la Francia ad una maggiore attività in seno alla organizzazione europea.

Come s'è visto, le dichiarazioni di Pella riflettono in linea di massima gli orientamenti più caratteristici della nostra politica interna ed estera.

Fra gli avvenimenti che hanno caratterizzato la giornata politica particolare interesse ha suscitato la riunione a Montecitorio, presso il Presidente della Camera on. Gronchi, dei capi dei gruppi parlamentari.

Erano presenti l'on. Togliatti per il PCI, l'on. Moro per la DC, l'on. Roberti per il MSI, l'on. De Caro per il PLI, l'on. Covelli per il PNM, l'on. Pertini per il PSI, l'on. Vigorelli per il PSDI, l'on. Macrelli per il gruppo misto. Alla riunione hanno partecipato anche i vicepresidenti della Camera, Martino e D'Onofrio. Nel corso della riunione che è durata circa un'ora è stato stabilito l'ordine dei lavori in relazione ai bilanci. Di concerto è stato fissato che i bilanci degli Esteri, della Difesa, dell'Istruzione e dei Lavori Pubblici verranno discussi separatamente mentre per gli altri si adotterà un sistema collettivo. Verranno discussi difatti insieme Interno e Giustizia, quindi Trasporti, Marina Mercantile e Poste e infine Agricoltura, Industria, Commercio con l'estero e Lavoro. Si prevede che i due rami del Parlamento procederanno alla elezione dei membri della Corte Costituzionale di loro spettanza verso la metà di ottobre. Come è noto i bilanci dovranno essere approvati tutti per il 31 ottobre data a cui scade l'esercizio provvisorio.

Ritornando alla questione di Trieste, alle dichiarazioni di Pella sopra riferite, si aggiungono notizie che meritano un certo rilievo. In primo luogo si apprende che il Presidente della Commissione Affari Esteri della Camera, on. Bettiol, è stato ricevuto a Palazzo Vidmar dall'on. Pella in seguito ai viaggi da lui compiuti a Trieste. Alla fine del colloquio l'on. Bettiol, interrogato dai giornalisti, ha dichiarato che a Trieste si ha piena fiducia nell'azione intrapresa dal Governo e si approva l'impostazione data al problema dal Presidente nei discorsi del Campidoglio.

Il plebiscito è considerato unica soluzione veramente equa e democratica. Intanto da Belgrado si apprende che secondo il corrispondente del quotidiano sloveno Primorsky Dnevnik è improbabile che la Jugoslavia, nell'attuale situazione, accolga la proposta italiana per una conferenza a cinque o che proponga, a sua volta, conversazioni dirette. La campagna sciovinista, le provocazioni al confine italo-jugoslavo, le rinnovate rivendicazioni irredentiste, l'insistenza da parte dell'Italia a proporre condizioni inaccettabili, non danno speranza — scrive il giornale — per una riuscita dei colloqui. Il quotidiano ritiene imminente la risposta del Governo jugoslavo alla nota italiana per la convocazione della conferenza a cinque. Da parte sua la «Politika» polemizza con l'«Observer» accusando l'organo londinese di aver sostenuto la tesi dell'internazionalizzazione dell'intero territorio libero, «mentre l'unica soluzione possibile, e accettabile della questione triestina, rimane quella proposta da Tito a Okroglika, e cioè l'internazionalizzazione della sola città e porto di Trieste e annessione di tutto il resto dalla Jugoslavia».

E' interessante, a proposito dei commenti che giorno per giorno la stampa internazionale dedica alla questione di Trieste, leggere quanto scrive il New York Herald Tribune.

A proposito dell'Italia, il giornale sottolinea il carattere emotivo che la questione di Trieste ha per gli italiani e afferma che essa «adesso avere avvelevato per anni i rapporti dall'Italia alla Jugoslavia, comincia ora a avere una influenza dannosa anche sui rapporti dell'Italia con le potenze occidentali e sul suo atteggiamento nei riguardi dell'alleanza atlantica. Questo è tanto più deplorabile in questo i capi militari della NATO sono unanimi nel ritenere che l'Italia è essenzialmente alla strategia occidentale nel Mediterraneo». Dopo avere rilevato che gli italiani, in circostanze normali, sarebbero felici di vedere una Jugoslavia forte e bene armata ergersi come una barriera contro un attacco da oriente, il giornale rileva che tuttavia «fintanto che il problema di Trieste non è risolto, essi ritengono di non poter collaborare militarmente con la Jugoslavia, e deplorano ogni iniziativa occidentale di rafforzare la potenza jugoslava. Il risentimento italiano contro le potenze occidentali deriva dal fatto che gli italiani si considerano vittime di gravi colpe alleate. Gli italiani ritengono di essere stati i più fedeli alleati degli Stati Uniti, e di avere fra l'altro adempiuto al cento per cento ai loro obblighi verso la NATO a differenza di altre ben più ricche nazioni. Essi non riescono quindi a comprendere come le potenze occidentali si rifiutino di dar loro il minimo appoggio proprio quando un aiuto è così necessario». Nella opinione italiana le possibilità di una sistemazione rimarranno scarse fintanto che le potenze alleate continueranno a dimostrare chiaramente che esse sono disposte a buttare a mare la Italia piuttosto che rischiare un ritorno della Jugoslavia nella orbita sovietica. L'articolo conclude affermando che le

condizioni minime italiane per una sistemazione sono il riacquisto di Trieste e della zona «A», pur con qualche piccola rettifica di confine, nonché delle città italiane della zona «B» con popolazione prevalente italiana. Il «New York Times» prosegue rilevando che per la Jugoslavia la questione di Trieste è fondamentalmente politica e non emotiva. La sua importanza per il governo jugoslavo sta nel fatto che essa è divenuta una questione di prestigio. Sfortunatamente — conclude l'articolo — non sembra vi siano possibilità di un accordo bilaterale, a meno che gli alleati usino la forza (minacciando sanzioni) per indurre i due vicini adriatici a trovare una soluzione, non vi sarà probabilmente alcuna sistemazione.

NORD-SUD-EST-OVEST

FIRENZE, 23. — Sabato e domenica p. v. si svolgerà a Firenze la prima conferenza aeronautica italo-francese Leonardo da Vinci. La manifestazione che avrà carattere biennale e si svolgerà alternativamente in Italia e in Francia verrà a richiamare l'attenzione dei tecnici ed economisti sulla necessità di affrontare anche nel nostro paese lo studio degli aspetti economici oltre che tecnici del nuovissimo sistema dei trasporti. Converranno a Firenze personalità fra le più eminenti delle aviazioni civili italiane e francesi.

ROMA, 23. — Da oggi al 26 settembre saranno ospiti dei colleghi romani cento tranvieri triestini giunti a Roma accompagnati dall'assessore ai trasporti della città di Trieste. Questo pomeriggio i lavoratori triestini sono stati ricevuti dal Pontefice a Castelgandolfo e domani essi deporranno una corona sulla tomba del Milite Ignoto.

GENOVA, 23. — Il comandante del «Sartoria» cap. sup. Giovanni Giurini lascia in questi giorni la sua nave ed il servizio per limiti di età dopo 42 anni di navigazione. A ricoprire l'alto posto di responsabilità è stato designato il comandante Luigi Spira.

ROMA, 23. — Il Consiglio dei Ministri ha nominato il nuovo direttore generale del Ministero della Marina Mercantile, dr. Guido Gambioli. In pari data è stato collocato a riposo il direttore generale dr. Guido Polacco per raggiunti limiti di età e di servizio.

ROMA, 23. — La nave scuola «Amerigo Vesputci» in crociera d'istruzione nel Mediterraneo orientale è giunta nel porto di Beirut per una visita di tre giorni.

CITTA' DEL VATICANO, 22. — Il Papa ha ricevuto un grande pellegrinaggio di terziari francescani irlandesi, guidati dal padre Quinn, venuti in Italia per il VII centenario di Santa Chiara.

Fanno parte del pellegrinaggio i Vescovi di Raphoe e di Kesh e il Sindaco di Dublino Butler, con alcuni congiunti. Il Papa in uno speciale discorso ha manifestato loro il suo compiacimento e ha formulato voti per il felice risultato del loro viaggio.

SAN FRANCISCO, 22. — Da parte comunista sono state respinte le accuse americane secondo cui i cino-coreani non avrebbero ancora restituito 3400 prigionieri alleati. Il generale Lee Sang Cho, capo della delegazione comunista a Pan Mun Jom, ha oggi affermato che i 3400 prigionieri indicati dagli americani non esistono e non sono mai stati catturati. Gli altri sono stati già restituiti. Il generale comunista ha quindi ribattuto l'accusa affermando che gli alleati detengono tuttora abusivamente quasi centomila prigionieri cino-coreani.

LISBONA, 22. — Domani si riunirà a Lisbona la Conferenza Internazionale della famiglia a cui parteciperanno circa quattrocento delegati di 17 paesi, tra cui l'Italia. La Conferenza sarà tenuta sotto il patrocinio del Capo dello Stato portoghese, gen. Gravello Lopez.

Einaudi alla cerimonia di chiusura della "Fiera del Levante"

I risultati della XVII edizione illustrati dal prof. Tridente - Presente la produzione di oltre 50 paesi

BARI, 23.

Il Presidente della Repubblica on. Einaudi, ha presenziato stamane alla cerimonia di chiusura della XVII Fiera del Levante esprimendo il suo alto compiacimento per i brillanti risultati mercantili che la campionaria barese ha realizzato sul piano nazionale e internazionale. La produzione di oltre cinquanta paesi è stata impegnata nella manovra di questo grande mercato internazionale. Lunghe file di cartelli testimoniano delle vendite in serie di campioni. Numerosi complessi industriali hanno totalmente piazzato il molteplice macchinario esposto. Macchine del valore di 15-20 milioni risultano vendute per una decina di volte. Ventisei missioni commerciali estere si sono avvicinate nella grande centrale della Fiera che è la borsa degli affari, centinaia di commercianti e industriali, rappresentanti di enti economici, addetti com-

merciali, osservatori, hanno integrato il movimento delle delegazioni qualificate. L'intera gamma dei prodotti italiani di esportazione è stata presentata agli acquirenti esteri. I grossi complessi industriali italiani hanno potuto ancora una volta trattare per forniture imponenti. Il professor Tridente, presidente della Fiera, ha preso la parola per illustrare i risultati acquisiti dalla XVII manifestazione. Egli ha richiamato l'attenzione del Presidente della Repubblica su «quanta parte della produzione meccanica di ogni paese sia qui venuta a rappresentare l'istanza di collaborazione internazionale nei programmi che il governo ha voluto attuare per la reale rinascita del Mezzogiorno», e sul fatto che «le nazioni a più alto potenziale: Francia, Germania, Inghilterra, Stati Uniti hanno portato qui in leale concorrenza con la produzione italiana, il meglio delle loro fabbriche».

bin italiano e albin:

تبادل التمثيل السياسي بين البلدين

ترتبط إيطاليا باليمن علاقات قديمة وثيقة العرى. علاقات ود ومحبة وأخاء. علاقات خالصة بريئة خالية من المطامع والأغراض، تجلت براءتها وخلوها من الثواب والرب و الشكوك، فيما أسدته الأولى الثانية من جليل الخدمات المتنوعة خلال مراحل التاريخ الحديث، مما يقره اليمانيون، ويذكره أبناء العروبة، خاصة الذين يهتمون بالشؤون العربية، ويعنون بتبع أنبائها.

وخدمات الطليان اليمانيين في مبادي متبينة، سياسية وفنية واقتصادية وما إليها، وذلك في مختلف المهود، حتى في عهد الفاشية التي صادفت كثيرا من الدعايات القوية المفرضة، بالنسبة لعلاقات إيطاليا بعالم العرب، ودنيا الاسلام.

لا ينسى كاتب هذا السطور، ولا ينسى اليمانيون، ولا ينسى العرب والمسلمون، أن دولة إيطاليا أول دولة أوربية كبرى، اعترفت بابن حميد الدين جلالة الامام يحيى، كملك مستقل وصاحب عرش وتاج في ربوع السبئين وبلاد الحميريين في العصر القديم، ووطن آل هاشم الامجاد في العصر الحديث.

ولا تنسى أيضا أن تذكر أن اليمن كانت أسبق البلاد العربية كافة في تعلم فن الطيران عام ١٩٢٨ بمساعدة إيطاليا والفنيين من أنبائها فقد كانت هناك بعثة يمنية مؤلفة من ثلاثين طيارا درسو فن الطيران واتقوه في روما اتقاناً كان مثار الإعجاب.

هذا وإن أول مصنع ضخيم للذخائر في الشرق كله، أنشأه جلالة الامام الراحل في قصر غمدان بصنعاء الخالدة وذلك بمعاونة الفنيين الإيطاليين، وما يزال حتى الآن ينتج الكميات الوفيرة من الخرطوش والذخائر ومختلف عتاد الحرب، وذلك بإشراف الخبراء الطليان، وحسن ادارتهم.

وما يجب تسجيله كذلك، بهذه المناسبة، أن أول أسطول جوى وبحرى لليمن، أنشأته حكومة أمير المؤمنين جلالة الامام احمد امام العربية السعيدة وملكها المعظم، قد تم انشاؤه بمعاونة الخبراء الإيطاليين وعابرة الفن منهم، حيث كان شراؤه فاعداه في إيطاليا. ومعروف أن السياسة الإيطالية الجديدة، تجلاني الان المبادئ الاستعمارية، وتهدف الى تقوية الصلات الاخوية والانسانية بين كافة الشعوب، خاصة العربية والاسلامية، مما يرحب به جميع العرب والمسلمين ويقدرونه.

وأخيرا سافر من القاهرة سعادة السفير الايطالى الدكتور باسكوالى بانلى، يرافقه الدكتور «جيه» المستشرق الكبير وبعض كبار رجال سفارة إيطاليا بصبر قاصدين الى اليمن الميمون، للشرف بمقابلة جلالة أمير المؤمنين ملك اليمن لتقديم أوراق اعتماده كوزير مفوض لروما لدى بلاط ابن يحيى حميد الدين، وعلى أثر هذا أيضا تقلد حكومة اليمن أحد رجالها منصب الوزير المفوض لدى الجمهورية الإيطالية. وبهذا يتم تبادل التمثيل السياسى، بين اليمن وصديقتها إيطاليا.

ومما هو حرى بالذكر، أن الدكتور باسكوالى، من الشخصيات المعروفة والمحجوبة، في المحافل العربية والدوائر الاسلامية لصلاته الوثيقة بكثير من رجالات العرب وساسة المسلمين، ولدراسته الشؤون العربية والتقاليد الاسلامية، واحترامه لملهما العليا، فضلا عن صراحته، وخلال الملتقاء، وشخصيته المحبوبة، مما هيا له مكانته المحظوظة هنا وهناك، ومما جعله موضع تقدير حكومة روما وتقنتها، فأضافت الى أعماله كسفير لها بالقاهرة منصب الوزير المفوض لدى حكومة اليمن الميمون، كما أن الدكتور «جيه» السكرتير الشرقى بالسفارة هو من الشخصيات العظيمة المحبوبة من العرب جميعا، وعلى الاخص من اليمانيين اذ

ففى بينهم لاجئا سياسيا محترما، مدة الحرب الماضية كان فى أنبائها موضع رعاية جلالة المغفور له الامام الشهيد يحيى بن حميد الدين وانجالة الكرام وكبار اليمانيين نظرا الى ما اعزاز به من المواهب العظيمة، وما عرف به من محبته للعرب والمسلمين.

مصطفى أبو طالب

تجارب نارية

جاء من مقبية (رازيدانسا) مقدشو

منحيط علم الجمهور بان بعض الكتاب التابعة لهيئة الامن ستجرى تجارب نارية فى ميدان التدريب الكائن بمجر جب (مسكر البوليس الحربي) فى ايام ١٩، ١٨، ٢١، ٢٢، ٢٣، ٢٤، ٢٥، ٢٦، ٢٨، ٢٩ من شهر سبتمبر ابتداء من الساعة الواحدة صباحا فما فوق يحدد هذا الميدان باعلام حمراء حتى ينتهى التدريب المذكور اعلاه.

وانشاء التجارب النارية الموجهة نحو البحر يلزم ان تفرغ مقاطعة الساحل الواقعة امام (مسكر البوليس الحربي) ومياه البحر الممتدة امامها لمسافة خمسة أميال عرضا.

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

DIREZIONE TELEFONI
REDAZIONE E CRONACA
AMMINISTRAZIONE

A.P.S. 21
A.P.S. 78
A.P.S. 82

Publicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 88 - Telefono n. 88 - Tariffe per cm. di altezza: larghezza una colonna: Pubblicità 8.250 - Necrologi 50 - Cronaca 50 - Economica 50 - Sport 50 - Parole, minimo 10 parole. - La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini.

ABBONAMENTI
Annuale So. 30 - Semestrale So. 15 -
Trimestrale So. 8,50 - Annuale ridotto per
uffici pubblici So. 25.
PREZZO CENT. 10

COLLOQUI A VIENNA ED A WASHINGTON

Intensa attività diplomatica per Trieste

Lo sciopero dei lavoratori dell'industria - I lavori dei gruppi parlamentari

ROMA, 24.

In previsione del dibattito che si svolgerà nella prossima settimana alla Camera italiana sulla questione di Trieste, il Presidente del Consiglio on. Pella ha incaricato gli ambasciatori d'Italia a Washington, Londra e Parigi di rappresentare alle Cancellerie alleate l'opportunità che la Italia venga informata al più presto del punto di vista dei tre governi in merito alla nota italiana per Trieste. Questa sollecitazione agli alleati sarebbe stata fatta nei colloqui che in questi giorni l'ambasciatore Tarchiani ha avuto a Washington, l'ambasciatore Brosio a Londra e l'ambasciatore Quaroni a Parigi. Inoltre il Presidente del Consiglio ha ricevuto a palazzo Chigi l'ambasciatore degli Stati Uniti signora Luce intrattenendola a cordiale colloquio.

In merito al colloquio di Washington, negli ambienti diplomatici italiani si precisa che l'ambasciatore Tarchiani non ha sottoposto al sottosegretario di stato americano Bedell Smith alcuna nuova proposta italiana circa la soluzione del problema di Trieste, come invece è stato affermato da alcuni giornali americani. La proposta per una conferenza a cinque per l'attuazione di un plebiscito nel Territorio Libero di Trieste, avanzata dal Presidente Pella, fu già ufficialmente rimessa al Dipartimento di Stato con una nota formale. Durante il colloquio di ieri l'ambasciatore Tarchiani ha riaffermato il punto di vista italiano secondo cui la proposta conferenza dovrebbe limitarsi al compito strettamente tecnico di stabilire i termini e le modalità del plebiscito.

Si apprende inoltre che l'ambasciatore d'Italia a Vienna, Anzilotti, è stato ricevuto stamane dal ministro degli esteri, Gruber, il quale, riferendosi a notizie recentemente apparse nella stampa internazionale ha affermato categoricamente che non esiste alcuna intesa segreta tra il governo austriaco e il governo jugoslavo relativa a Trieste. Il ministro degli affari esteri austriaco ha confermato che l'atteggiamento del suo governo, perfettamente chiaro e conosciuto, in quanto è stato espresso da tempo ed a più riprese, rimane invariato. L'Austria a Trieste non ha interessi politici, ma solo economici; essa è infatti interessata a che si raggiunga la definitiva sistemazione della questione di Trieste perché le sia possibile di utilizzare quel porto nel modo più soddisfacente e vantaggioso.

Da fonte bene informata il corrispondente dell'Ansa ha appreso che da parte italiana sono state date le più ampie assicurazioni sul punto dell'interesse economico dell'Austria all'utilizzazione del porto di Trieste.

Ha avuto luogo oggi in tutta l'Italia lo sciopero di 24 ore degli addetti all'industria. Si tratta praticamente di uno sciopero pressoché generale indetto concordemente dalle tre maggiori confederazioni sindacali italiane e cioè la social-comunista CGIL, la democristiana CISL e la socialdemocratica Unione Italiana del Lavoro. Per alcuni settori particolarmente importanti lo sciopero è limitato a poche ore: tra questi vi sono i trasporti cittadini e le ferrovie private mentre i servizi essenziali sono, comunque, assicurati.

Lo sciopero si è reso necessario, sia per interpretare il diffuso malcontento dei lavoratori che non vedono nella controparte alcuna sollecitudine per il compromesso, sia per costringere gli industriali alle trattative.

L'andamento dei lavori parlamentari è stato l'argomento di cui si sono occupati ieri mattina i gruppi del partito socialdemocratico italiano e del partito socialista italiano. Il primo, dopo uno scambio di idee sulla situazione internazionale, ha deciso la presentazione alla Camera del seguente ordine del giorno: «La Camera, ritenuto che gli impegni presi dalle tre potenze con la dichiarazione del 20 marzo 1948 non potrebbero essere rinnegati senza gravi ripercussioni per la politica di solidarietà internazionale, nell'intento di favorire ogni iniziativa democratica suscettibile di dare una giusta soluzione al problema del TLT, approva la proposta del governo di un plebiscito su tutto il territorio con l'alternativa: Italia-Jugoslavia, e fa voti perché la conferenza internazionale a cinque, opportunamente sollecitata, venga convocata rapida-

mente per discutere le modalità della consultazione popolare».

Da parte del gruppo parlamentare del PSI al termine della riunione, è stato diramato un comunicato nel quale è detto che «all'inizio della seduta, l'on. Nenni ha rivolto il saluto e l'augurio dei parlamentari socialisti alle maestranze operai in sciopero sottolineando il valore di esempio e la portata di un'agitazione che trova affiancate le une alle altre le tre organizzazioni sindacali dei lavoratori».

Ha anche avuto luogo, questa mattina, sotto la presidenza dell'on. Moro, la riunione del gruppo parlamentare DC. Ad essa è intervenuto il Presidente del Consiglio, on. Pella, il quale, secondo quanto si apprende, ha sottolineato la ferma intenzione del governo di lavorare in nome della DC. «Tutto quello che faremo di buono — ha detto l'on. Pella — andrà a merito della DC, quello che

non faremo di buono sarà nostro esclusivo merito».

Il gruppo ha proceduto poi ad un esame della situazione politica in vista della prossima riunione del consiglio nazionale del partito, che si è infatti riunito sotto la presidenza dell'on. Gonella.

Il segretario politico, on. Gonella, ha illustrato la relazione che terrà al prossimo consiglio nazionale del partito. La direzione è stata concorde nell'approvarla e considerando concluso il suo ciclo di attività elettorale e post-elettorale, ha deciso di presentarsi dimissionaria insieme con il segretario politico. Le dimissioni della direzione permetteranno al consiglio nazionale, nello spirito di unità e di efficienza che ha caratterizzato l'opera del partito, specie in questi ultimi tempi, di rinnovare e rendere sempre più idoneo l'organismo direttivo della democrazia cristiana.

DISTENSIONE NELLA SITUAZIONE PERSIANA?

Abdullah Entezam nominato Ministro degli Esteri

IL CAIRO, 24.

Un elemento «distensivo» della situazione politica interna persiana viene considerata la nomina di Abdullah Entezam a ministro degli esteri. Come si sa, dal giorno della sua assunzione del potere, era stato il generale Zahedi a detenere l'incarico che era di Hussein Fatemi e a mantenere così i contatti con i governi stranieri più direttamente interessati allo svolgimento delle cose persiane. Il fatto che sia stato chiamato a assumere questa carica il fratello di Nasrallah Entezam, delegato persiano all'ONU — ex presidente dell'Assemblea generale — il quale si era dichiarato in un primo momento favorevole a Mossadeq, viene considerato non privo di significato tanto più che Abdullah Entezam durante il governo di Mossadeq deteneva l'incarico di consigliere supremo del ministero degli esteri. Un'altra nomina effettuata da Zahedi che ha suscitato, in altro senso, qualche commento, è quella di Amirhossein Zafar Eikhan Baktiar a ministro senza portafoglio. Baktiar è uno dei più accesi sostenitori della Dinastia e dello Scià, oltre che uno dei più influenti membri della tribù dei Baktiari alla quale appartiene l'imperatrice Soraya.

Dichiarazioni di Kardelj

LA TRASFORMAZIONE DELLA DITTATURA SOVIETICA

PARIGI, 24.

Molti commenti ha suscitato oggi negli ambienti politici e giornalistici parigini una intervista del vice Primo Ministro jugoslavo Advard Kardelj apparsa oggi sul settimanale «Express». Viene messo soprattutto in risalto nei suddetti ambienti il tono con il quale Kardelj si esprime nei confronti dell'Unione Sovietica, il che, si fa osservare, è un fatto, tende a confermare l'impressione secondo cui la polemica aperta tra Belgrado e Mosca nel 1948, può ormai considerarsi definitivamente chiusa. Nella sua intervista, infatti, Kardelj sostiene che il regime di dittatura burocratica sta subendo nell'Unione Sovietica un processo di trasformazione sotto la pressione delle nuove forze che si stanno sviluppando in quel Paese e che lo stanno spingendo decisamente verso un regime di «Democrazia socialista».

E' necessario, aggiunge Kardelj, che da parte del mondo occidentale questo processo evolutivo venga facilitato mediante l'abbandono di qualsiasi politica di forza e di qualsiasi pressione nei confronti dell'Unione Sovietica e mediante l'attuazione di una efficace politica di distensione internazionale. Se tale movimento non verrà facilitato dall'Occidente — aggiunge il vice primo ministro jugoslavo — assisteremo senza altro ad un ritorno ai metodi dittatoriali di Stalin. Nella sua intervista, Kardelj, sfiora anche la questione cinese affermando che se si vuole facilitare il raggiungimento dell'indipendenza politica da parte della Cina è necessario stabilire con

essa normali ed attive relazioni commerciali. Infatti, sostiene Kardelj, è probabile che affrancandola dalla necessità di dipendere esclusivamente dall'Unione Sovietica per i suoi bisogni economici si riesca a sottrarre la Cina dall'influenza politica russa.

GLI ACCORDI ISPANO-AMERICANI

MADRID, 24.

Le conclusioni delle trattative ispano-americane per la firma di un accordo economico militare fra i due Paesi, ha subito un lieve ritardo. Sembra infatti che prima della firma le autorità statunitensi intendano far compiere ad una loro delegazione un sopralluogo alle varie basi militari menzionate nel trattato.

A tale scopo è giunto oggi a Madrid un gruppo composto di tre senatori appartenenti alla Sottocommissione per le forze armate degli Stati Uniti, e precisamente Francis Case, James Duff e John Stennis unitamente ai generali Miors e Wilson, quest'ultimo proveniente da Londra e ad un funzionario della Commissione per le forze armate americane.

ANTICIPAZIONI SULLA BOMBA AD IDROGENO

NEW YORK, 24.

Il *Baltimore Sun*, in un articolo del suo critico militare, scrive stamane che il Presidente Eisenhower farà nel mese di ottobre importanti dichiarazioni in materia di energia atomica. Il giornale afferma, poi, di essere in grado di anticipare che la bomba a idrogeno è assai più potente di quanto non si credesse fino ad ora e che inoltre la sua costruzione è abbastanza facile dato che la fissione dell'atomo dell'idrogeno è più semplice di quella dell'atomo dell'uranio. L'articolo conclude asserendo che la costruzione di bombe all'idrogeno sarà possibile anche da parte di nazioni piccole e non particolarmente attrezzate.

IL «MIG 15»

SARA' RESTITUITO AL «LEGITTIMO PROPRIETARIO»

SAN FRANCISCO, 24.

Il «Mig» sovietico recentemente atterrato all'aeroporto sud coreano di Kimpo non verrà trasportato negli Stati Uniti, ha annunciato stamane il comandante supremo delle forze dell'ONU in Corea, generale Clark, il quale ha precisato che l'aereo verrà restituito «al suo legittimo proprietario».

Clark ha motivato tale decisione con il fatto che durante il periodo delle discussioni armistiziali viene sospesa la offerta di 50.000 dollari per ogni «Mig» consegnato dal nemico. Rimane invece in vigore la concessione del «Pasillo politico» a coloro che lo richiedono, ma non si sa tuttavia se la sospensione della corrispondenza del compenso venga considerata avente effetto retroattivo.

Ricevimento del Governo italiano agli ospiti greci

I brindisi del Presidente Pella e quello del Maresciallo Papagos

ROMA, 24.

Il Primo Ministro greco Papagos ed il Ministro degli Esteri Stefanopoulos si sono recati ieri mattina alle 9,30 a rendere omaggio alla tomba del Milite Ignoto.

Una corona di alloro con i colori greci è stata deposta davanti alla tomba del Milite Ignoto. Rendevo gli onori militari un battaglione dell'esercito con bandiera e musica. Lungo la scaletta prestavano servizio d'onore carabinieri in alta uniforme. Dopo aver sostato alcuni minuti davanti al sacello, il Primo Ministro ed il Ministro degli Esteri greci si sono accomiati dalle alte autorità presenti e sono ridiscesi dalla scaletta, mentre la banda suonava l'inno greco.

Un ricevimento del governo italiano in onore del Presidente del Consiglio ellenico, Maresciallo Papagos, e del Ministro degli Esteri di Grecia, Stefanopoulos, si è svolto ieri sera nell'appartamento dei Borgia a Castel Sant'Angelo. Sono intervenuti al ricevimento il Presidente del Senato Merzagora, i Vice Presidenti della Camera on. Leone e on. Martino, numerosi parlamentari, membri del governo, personalità politiche, tra cui l'on. De Gasperi, alte autorità dello Stato, alti ufficiali delle forze armate. Il corpo diplomatico era largamente rappresentato ed erano presenti anche i delegati alla Conferenza dei sostituti dei Ministri degli Esteri della Comunità Europea.

Al termine del pranzo il Presidente del Consiglio, on. Pella, ha pronunciato un brindisi, in cui ha detto tra l'altro: «Noi salutiamo con particolare emozione e con gioia sincera il grande soldato e l'eminentissimo uomo di Stato che, con tanta autorità e tanto prestigio, rappresenta la nazione ellenica, alla quale la nazione italiana è legata da una similitudine di formazione, da una affinità di concezioni e da una identità di ideali che si sono tradotte attraverso i secoli in un comune slancio verso le più nobili realizzazioni della storia. L'identità delle nostre missioni e dei nostri destini trova oggi una nuova conferma. I greci e gli italiani sono in linea, fianco a fianco, nei quadri del patto atlantico per difendere la preziosa eredità del loro avi: la libertà, la democrazia, l'ordine morale, civile e sociale. Il nostro incontro odierno, tuttavia, non testimonia soltanto una passata e presente identità di concezioni politiche e morali dei nostri due popoli. Esso prova altresì una profonda sincerità ed una mutua fiducia fra i due paesi: ecco la vera base di ogni alleanza, ecco la sorgente di ogni effettiva determinazione per la salvaguardia della pace. E' soltanto con lo stabilire relazioni chiare e fiduciose e con il regolare apertamente, in uno spirito di rispetto reciproco e di giustizia, tutte le questioni esistenti fra loro, che le nazioni democratiche possono in questo momento cruciale della storia, garantire la sicurezza del mondo libero. La Grecia e l'Italia possono essere fiere delle relazioni che hanno saputo stabilire fra di loro. L'onore che Vostra Eccellenza ha voluto farci col renderci visita, ci incoraggerà a rafforzare sempre più i vincoli che ci uniscono ed a rendere sempre più profonde e costruttive le relazioni greco-italiane in tutti i campi: dal campo politico a quello militare e dal campo economico a quello culturale. Noi non risparmieremo sforzo alcuno per raggiungere questo scopo».

Il Presidente del Consiglio ellenico ha così risposto: «Abbagliato dalla grandezza della Città Eterna, commosso dai legami millenari che uniscono le nostre nazioni, permettetemi che io vi rechi il saluto fraterno del popolo ellenico e vi ringrazi di tutto cuore del gentile invito che mi è stato rivolto. L'Italia e la Grecia, appartenenti alla medesima famiglia spirituale, unite da comuni tradizioni, procedono su una stessa via di feconda collaborazione e di intesa, condividendo lo stesso ideale di pace, di libertà e di giustizia. Scopo della mia visita è quello di rafforzare ancora più i legami che così felicemente esistono fra i nostri due paesi. Le prove subite dalla nostra generazione hanno dimostrato che i valori morali sono i soli a sopravvivere alle guerre ed ai flagelli. Sfortunatamente queste salutari leggi non hanno dato i loro frutti e le forze del male ci minacciano da tutti i lati aumentando la responsabilità delle nazioni libere che credono alla premienza dello spirito. E' il sentimento di queste responsabilità e del loro profondo carattere che deve determinare

il compito assegnato a ciascuno dinanzi ai pericoli, nonché alle speranze dei tempi presenti: combattere per la libertà ovunque essa è attaccata, difendere la pace ovunque essa è minacciata, incoraggiare le buone volontà sincere, ecco la nostra meta, ecco le ragioni per cui noi siamo entrati nello stesso sistema di difesa che è l'organizzazione atlantica e la ragione per cui noi ci sforziamo di creare l'unione europea. Se vogliamo unire l'Europa, ciò non è soltanto a causa del pericolo di guerra. Noi vogliamo unirla all'interno di ogni minaccia, per organizzare la sua economia; per elevare il suo livello di vita e soprattutto per preservare il suo modo di vivere».

LA SITUAZIONE NEL MAROCCO

DICHIARAZIONI DELL'ALTO COMMISSARIO SPAGNOLO

MADRID, 24.

Il giornale monarchico «ABC» pubblica una dichiarazione del Generale Valino, Alto Commissario nel Marocco spagnolo, relativa alla deposizione del Sultano. In tale dichiarazione, il generale ha enumerato anzitutto quella che egli crede sia la scala delle responsabilità nella crisi del Marocco Francese. Errori sono stati commessi anzitutto da parte della Francia, poi da parte del Sultano stesso che ha troppo presto orecchio ai consigli demagogici di un giovane partito e da parte dell'Istigial, che reclamò l'indipendenza per la quale il Marocco non era affatto maturo, ed infine, da parte degli organi internazionali che hanno speculato su questa indipendenza. Tra l'altro, l'Alto Commissario spagnolo, rileva, con rammarico, come la crisi si sia manifestata in un momento «in cui tutto consigliava di riportare il problema ad un nuovo punto di partenza che avrebbe permesso di raggiungere una soluzione».

Il Generale Garcia Valino afferma inoltre che «la Francia aveva l'obbligo di consultare la Spagna e di ottenere da essa il suo parere in una questione di tale importanza». In conclusione l'Alto Commissario spagnolo assicura che, cosciente del rispetto alla personalità del nuovo Sultano, la Spagna, che non fu consultata e che conosce l'opinione di una grande parte della popolazione marocchina, e che infine ha delle ragioni geopolitiche molto valide per interessarsi delle questioni del Marocco, saprà scegliere il momento di prendere la sua decisione.

Intanto da New York si apprende che i direttori dei movimenti nazionalistici algerino e tunisino (Istigial e Neo Destur) hanno inviato al Segretario Generale dell'ONU, Hammarskjöld, ed al Presidente dell'Assemblea Generale Signora Pandit, un telegramma, nel quale la Francia viene accusata di condurre una campagna di terrore in Marocco e in Tunisia.

RIPRESA POLEMICA TRA DEMOCRATICI E REPUBBLICANI NEGLI STATI UNITI

NEW YORK, 24.

Con la ripresa polemica tra democratici e repubblicani negli Stati Uniti, è praticamente iniziata la campagna elettorale per le elezioni «intermedie» che verranno tenute l'anno venturo. In particolare si tratterà di eleggere 35 senatori i quali potranno dare all'uno o all'altro partito il controllo del Senato. Questa assemblea vede infatti i suoi 96 seggi così suddivisi: 47 repubblicani, 47 democratici, 1 indipendente ed 1 seggio vacante. Dei 35 seggi che dovranno essere rinnovati, 21 appartengono attualmente a senatori democratici, 14 a repubblicani. Di questi 35 seggi i due partiti si ritengono sicuri di poterne riconquistare 11 ciascuno mentre i dubbi persistono sugli altri 13 seggi: il campo di battaglia sarà limitato però a otto Stati poiché gli altri cinque appaiono secondari agli osservatori politici.

In genere la tradizione elettorale americana vuole che il partito che risulta vincitore nelle elezioni presidenziali perda seggi in quelle intermedie e questa tradizione ispira molta fiducia ai democratici i quali agguerriscono da buona parte della vittoria repubblicana del novembre scorso è dovuta al prestigio personale di Eisenhower. Gli Stati in cui maggiormente si prepara la battaglia sono il Michigan, il Kentucky, l'Illinois, l'Ohio, il Delaware, lo Iowa, il Minnesota e il Montana.

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE
dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 21

LETTERE DEL PUBBLICO

LETTERA APERTA

all'Onorevole Amministrazione Municipale di Mogadiscio

Le sarò molto grato se vorrà concedermi un po' di spazio, pubblicando l'allegata Lettera Aperta.

Le sono molto riconoscente sin da ora e con tutta stima La saluto.

Lo scrivente, ha seguito con vivo interesse la lodevole attività svolta dall'attuale Amministrazione Municipale per abbellire la città; e ammirato l'aumentata pulizia, le piantagioni e i giardinetti che, ora, adornano Mogadiscio.

Con altrettanto interesse ha visto aprire nuove strade, migliorare e asfaltare sabbiose piste e, recentemente, letto quanto l'Amministrazione Municipale ha in animo di intraprendere in Piazza Caroselli.

Con vivo stupore, invece, nota che certe strade e cioè la via Ruspoli e la via P. Sacconi vengono regolarmente, completamente dimenticate.

Sin dal 1937, a diverse riprese, ha visto eseguire rilevamenti, stendere piani senza peraltro che, a tanti studi, un qualche cosa ne seguisse.

In queste due nominate strade, a seconda del monzone, si assiste ad ampi spostamenti di masse di sabbie: quando piove invece, i pantani, i laghetti, i fiumicciotti, tramuta tutta la zona in una mal olente intransitabile palude.

Per due volte si è fatta presente la cosa ma tutto rimane come prima, come ora, una zona di non comune bruttura. E si continua pertanto a vivere in queste condizioni: polvere e fango a josa a seconda della stagione e, in più, l'indecoroso spettacolo di turbe di schiamazzanti conducenti di carretti, coi loro veicoli, bivaccare berciando specialmente nelle ore calde del mezzogiorno così da rendere impossibile sia il riposo che il transito: in dispregio a precise disposizioni di polizia e d'igiene.

VITTORIO GIACOMELLI

UFFICIO DEL GIUDICE REGIONALE DEL SENADIR

AVVISO

Il sottoscritto ufficiale giudiziario

RENDE NOTO

che il 30 settembre 1953, ore 9, in Mogadiscio, nei locali del sig. Gianni Michele Adamo, siti in via Locatelli, procederà alla vendita all'asta di alcuni automezzi e di altro materiale ferreo.

Le modalità di vendita e l'elenco degli oggetti pignorati sono visibili presso l'Ufficio del sottoscritto.

Mogadiscio, il 24 settembre 1953.

AVVISO

Il sottoscritto ufficiale giudiziario

rende noto

che il 26 corrente, ore 17, in Afgoi, nella concessione già tenuta da Santoro Salvatore, procederà a nuovo esperimento per la vendita ai pubblici incanti di una pompa per acqua con annesso motore marca «Ganz Budapest».

La vendita avverrà al miglior offerente ed a pronti contanti.

AVVISO

Il sottoscritto ufficiale giudiziario

rende noto

che il 28 corrente, ore 9, in Via Quirichetti, procederà alla vendita all'asta dei seguenti beni mobili:

- 1) Autovettura «Renault Spider» targata SO 3280;
- 2) Radio «Philips» 11 valvole, il tutto pignorato al sig. Zoni Pietro.

L'aggiudicazione avverrà al miglior offerente.

L'Off. Giudiziario: Brig. G. Tunzi

CONTRIBUZIONE SUL REDDITO

PRESENTAZIONE DELLE DENUNCIE PER L'ANNO DI TASSAZIONE 1953-1954

L'Ufficio delle Imposte Dirette comunica quanto appresso:

Al sensi dell'art. 21, paragrafo (2), lettera (b), del Proclama n. 8 del 12 agosto 1944, le denunce per l'anno di tassazione 1953-1954 debbono essere presentate presso l'Ufficio delle Imposte Dirette di Mogadiscio entro il trenta settembre corrente.

I contribuenti non domiciliati in Mogadiscio possono presentare le denunce presso le rispettive Residenze.

Al fine di evitare un eccessivo affollamento negli ultimi giorni di scadenza, che causerebbe sensibili perdite di tempo agli interessati, si raccomanda di provvedere al più presto alla presentazione delle denunce predette.

Con l'occasione si fa presente che le eventuali domande tendenti ad ottenere la proroga per la esibizione delle denunce o la rateazione per il pagamento dell'imposta dovuta, debbono essere tempestivamente prodotte e redatte su carta da bollo da So. 0,80. Si avverte però che le domande stesse saranno accolte soltanto se fondate su motivi concreti, meritevoli di essere presi in considerazione.

Sono tenuti alla presentazione delle denunce e al contemporaneo pagamento della relativa contribuzione e della eventuale tassa municipale sulle industrie e commerci, tutti coloro che abbiano realizzato nell'anno finanziario 1 luglio 1952-30 giugno 1953 un reddito imponibile complessivo superiore a So. 2.400.

Appare però opportuno che la denuncia venga esibita anche dai possessori di redditi di poco inferiori all'importo suddetto, allo scopo di evitare l'applicazione delle penalità per omessa denuncia, qualora l'Ufficio dovesse valutare i redditi in parola in somme superiori al minimo imponibile.

I contribuenti aventi anche redditi derivanti da impieghi, sono tenuti a denunciare i redditi provenienti da altre fonti, qualunque sia l'ammontare di questi ultimi.

Parimenti, le società anonime e similari, nonché gli assenti dal Territorio della Somalia, hanno l'obbligo di produrre la denuncia qualunque sia l'ammontare dei loro redditi.

Sono da comprendere nelle denunce: i proventi od utili derivanti dall'esercizio di qualsiasi commercio, industria, professione o mestiere; i redditi agrari da chiunque prodotti e realizzati; il valore locativo netto annuo di fabbricati usati dal proprietario, o dallo stesso dati in uso ad altri senza corresponsione di affitto; i dividendi, interessi o sconti; le pensioni, rendite o annuità; i canoni (inclusi quelli derivanti da fabbricati affittati), i censi, i proventi eventuali e straordinari, nonché ogni altro utile proveniente da beni.

I redditi imponibili derivanti da fabbricati possono essere dichiarati nella misura di due terzi dell'ammontare dei fitti reali o, presunti, avendo l'Amministrazione consentito che dall'anno di tassazione suindicato venga ammessa in detrazione dal reddito lordo, a titolo di spese di riparazione, di manutenzione e simili, la quota fissa di un terzo, anziché quella precedentemente stabilita di un quarto.

Per i fabbricati la cui costruzione venne iniziata il 1 luglio 1936 o successivamente, soggetti a tassazione graduale, è opportuno indicare i rispettivi redditi imponibili distintamente dai redditi relativi a fabbricati di vecchia costruzione.

Per ultimo, si avverte che, in caso di omissione della prescritta denuncia, gli inadempienti sono passibili di una penalità pari al doppio della contribuzione dovuta. Per le infedeli denunce è applicabile una soprattassa pari al doppio delle differenza fra la contribuzione dovuta in base al reddito complessivo accertato in via definitiva e la contribuzione corrispondente al reddito complessivo denunciato.

LE STRADE

Pista Afgoi-Vittorio d'Africa-Modun: chiusa al traffico a causa delle piogge cadute durante la notte.

PATRIZIA BINI

Era quasi l'alba quando un nostro redattore è stato svegliato da ripetuti colpi battuti contro la porta della sua casa.

Si immaginava già un sensazionale avvenimento ed il nostro era pronto a tutto: dall'alluvione al grave crimine, dall'arrivo di personalità alla presenza di Laurenti Beria in Somalia.

Era semplicemente arrivata Patrizia, già, una Patrizia Bini venuta al mondo attesissima dalla mamma Bice e da Natale, il papà, nostro amico e collaboratore.

Si spera ora che il fratellino o la sorellina di Patrizia giunga almeno con due o tre ore di ritardo anzi, diciamo così, verso mezzogiorno.

Sarà più facile rivolgere subito, e non col ritardo di questa mattina, tutti gli auguri e le felicitazioni più vive ai genitori e una prima carezza a Patrizia, perdonandole di averci fatto svegliare presto. Lei non lo sapeva: e sia la benvenuta!

LA ROBA ALTRUI

La Polizia della Stazione di Beit El Ras ha arrestato ieri il ventitreenne Omar Abdulle Farah, residente a Mogadiscio e senza fissa dimora, responsabile del furto di indumenti e di alcuni capi di vestiario commesso in danno di Hassan Alasò Di-blave, al quarto chilometro sulla strada di Afgoi.

FARMACIA DI TURNO

Farmacia Centrale, corsc Vitt. Em., 51.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

del 25 settembre 1953

Temperatura massima	29,2
Temperatura minima	23,5
Vento prevalente S	km-ora 10,0
Pioggia	mm. 4,9

Livello dei fiumi
Uebi Scabeli:
Afgoi m. 4,00
Pioggia m. 7,2
Belet Uen m. 1,35

Giuba:
Lugh Ferrandi m. 2,38
Maree per il giorno 26 settembre 1953:
Alta marea ore 05,43 ed ore 18,02
Bassa marea ore 12,05 ed ore 24,—

SPETTACOLI D'OGGI

CINEMA BENADIR — «Notte e di» in technicolor e cinegiornale.
CINEMA CENTRALE — «Trafficienti della notte» e cinegiornale.
CINEMA EL GAB — «Fred, il ribelle» e cinegiornale.
CINEMA ADAMUT — Gli indomabili e Cinegiornale.
CINEMA-TEATRO HAMAR — «Sono tua» in technicolor.
SUPERCINEMA — «Bandiera Gialla».

ANNUNZI ECONOMICI

DA ALIMENTARI PETETTI sono arrivate prugne secche della California e patate gialle italiane di lunghissima durata.
CERCASI piccolo appartamento con giardino. Rivolgersi Porro.
FALEGNAME europeo abile fino lavorazioni pregio offresi. Rivolgersi Libreria Italia.
SIGNORA SOLA ottima cucina farebbe pensione due-tre persone serie. Rivolgersi Porro.
COL 23 c. m. è stato riaperto il «FORNO PINNICCHIA» sito in Viale Regina Elena.
AL BOTTEGONE vermouth speciale Bianco e Rosso So. 3,80 al litro. PROVATELO — APPROPFITATENE!

PROGRESSO!!!

Siamo lieti d'informarvi che da oggi è in vendita presso il Panificio Pace ed è a disposizione delle rivendite che lo richiedessero, il pane vitaminizzato al Rovipan. Questo nuovo prodotto arricchito con vitamine B1 - B2 - PP e fosfato di ferro della Hoffmann, in una formula scientificamente studiata e dosata, è molto importante quale fonte di energia per l'organismo specialmente nei climi caldi. Ricorrere giornalmente, particolarmente per i Vostri bambini, ad un prodotto reintegrato con Rovipan vuol dire assicurare all'organismo il fabbisogno di vitamine per il mantenimento di un perfetto equilibrio di questi fattori essenziali.

A scopo di reclame il PANE PACE VITAMINIZZATO non subirà aumento di prezzo ed è confezionato in un unico formato grissinato con pasta dura all'olio e costa solo So. 0,15 l'uno.

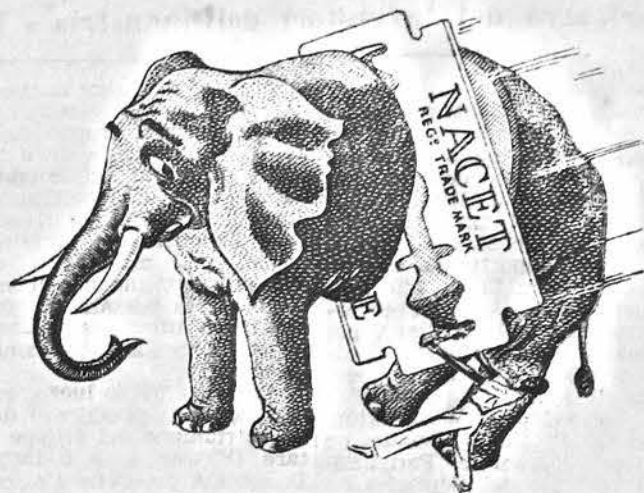
PANIFICIO PACE - VIA C. MASSALA.

ARRIVI e PARTENZE Movimento del porto

Giorno 25 corrente

Arrivo m/n «AFRICA» (bandiera italiana) da Mombasa e partenza per Aden.
Partenza Pfo «TRIPOLITANIA» (bandiera italiana) per Aden.

PREVISIONI per il giorno 27 corrente
Partenza Pfo «SHERN» (bandiera inglese) per Merca.



AFFILATA!



Bevete ENO'S

regola la digestione



Eno's 'Fruit Salt'

È venduto in bottiglie per una durata freschezza.

Il leggero e rinfrescante sale di frutta «ENO'S» è il lassativo di cui molti di noi abbisognano per mantenere una regolare digestione.

È una salvaguardia contro le biliosità mattutine, calmante e lassativo per lo stomaco disturbato da inadeguati cibi o bevande.

ENO'S guarisce dall'acidità, che è frequente causa d'indigestione, dai singulti e dai disturbi cardiaci. ENO'S non contiene sostanze zuccherine o purgative. È particolarmente utile a coloro che hanno lo stomaco delicato. Per VOI E PER LE VOSTRE FAMIGLIE ABBIA A PORTATA DI MANO

SPECIALMENTE CONSIGLIATO PER IRREGOLARITÀ FUNZIONALI, EMICRANIE, BILIOSITÀ, INDIGESTIONI

CASA DEGLI ITALIANI

Domani sera alle 21,30

BALLO

con SCELTI DISCHI

SCHERMI E RIBALTE

«BANDIERA GIALLA»

Naturalmente, come il titolo stesso indica, si tratta della storia di una minacciata epidemia in una città americana.

Un uomo, sbarcato clandestinamente da una nave da carico viene ucciso da esponenti della malavita e nell'autopsia si riscontra che l'ucciso era affetto da peste polmonare, terribile male di carattere epidemico.

Prontamente si mette in moto un dinamico dottore, capo Ufficio d'Igiene della città, coadiuvato dalla Polizia guidata da un ispettore praticone.

La vicenda scorre sempre viva e si riesce alla fine a dimostrare la tesi con una efficacia documentaria che rispecchia modelli di organizzazione in quel paese evoluto.

La regia di Elia Kazan è sufficientemente drammatica, pur nel suo ritmo spigliato e particolarmente degna di nota è l'interpretazione di Richard Widmark final-

mente in un ruolo di «buono» dello schermo.

Questo attore resosi celebre con una famosa risata ghignante ed indimenticabile, ha offerto poi pregevoli interpretazioni di «cattivo» in film di gangster e polizieschi fino a quando si è venuta svelando pur attraverso una maschera inquietante la sua particolare tendenza a ruoli umani, stemperati e adolciti, come questa volta, nell'impegno della bontà.

Paul Douglas è l'ispettore di polizia che ha negli occhi un'espressione particolarmente arguta e si avvia ad essere un poliziotto standard della cinematografia americana.

Il film è condotto bene, ha una brutta fotografia piatta e statica, ma nel complesso piace anche se nella sala, tra gli spettatori aleggia un vago panico della peste sullo schermo e molti uscendo non si danno, per prudenza, la mano. Non si sa mai.

La politica sovietica al bivio dopo la rivolta della Germania orientale

Corrispondenza di Melvin Lasky direttore della rivista berlinese "Der Monat"

La serie di scioperi, dimostrazioni e tumulti che hanno agitato il settore orientale di Berlino e la Germania occidentale sono già stati battezzati col nome di «Giornata di Giugno». Ovunque viene fatto il confronto con le «Giornate di maggio» del 1948, l'anno delle grandi rivoluzioni in Europa, e con le «Giornate di novembre» del 1918 che posero fine alla prima guerra mondiale e al regno del Kaiser.

Avvenimenti di questo genere sono assai rari nella storia tedesca. I tedeschi infatti sono noti come un popolo assai disciplinato: essi sono quegli individui estremamente ossequianti alla legge e all'ordine tramandati alla storia nella famosa vignetta di Heine che mostra una folla lacera ed affamata dirigersi verso il Municipio per chiedere «dove possiamo ottenere il permesso per fare una rivoluzione». I tedeschi sono tutto fuorché rivoluzionari. Che essi potessero sfidare l'autorità costituita e tumultuare per le strade era senza dubbio assai improbabile; che ciò potesse accadere sotto i russi era ancor più inverosimile. Infatti dove esiste un controllo sovietico c'è una ferrea dittatura esercitata dalla polizia segreta del partito comunista e, sullo sfondo, l'onnipotente esercito rosso.

Come dunque si è verificata una rivolta nella Berlino Est? Com'è successo che per due giorni decine di migliaia di lavoratori tedeschi in sciopero hanno percorso le strade in una esplosione di furia popolare di fronte a tutto il mondo attonito? E' perciò difficile potersi immaginare due personaggi più irreali in un dramma del genere: da una parte il tedesco che non ama le rivoluzioni e dall'altra il russo che non permette alle rivoluzioni di verificarsi.

Qual'è dunque la spiegazione? Essa è duplice: da parte tedesca vi sono le miserabili condizioni nelle quali la popolazione del settore orientale di Berlino e della zona orientale della Germania sta vivendo dal 1945. Le condizioni economiche sono state sempre tragiche, non c'è stato mai abbastanza da mangiare o sufficiente danaro per fare acquisti nei negozi; negli ultimi anni le cose sono peggiorate. La situazione in campo politico è stata contrassegnata da un regime di terrore: migliaia di invalidi sono stati arrestati e in otto anni non vi sono state libere elezioni. E non si è pubblicato neppure un libro od un giornale che osasse opporsi all'indirizzo politico stabilito dalle autorità di occupazione sovietiche. Non esiste alcun dubbio sul fatto che dall'80 al 90% della popolazione della Germania Orientale è contraria alla cosiddetta «repubblica democratica tedesca» capeggiata da Pieck, Grotewohl e Ulbricht.

Il partito comunista non è appoggiato dalle masse. Quasi un milione di cittadini, stanchi del grigiore della loro vita e sfiduciati, hanno lasciato il paese e sono fuggiti oltre frontiera a Berlino ovest o nella Germania occidentale e, nel corso dell'ultimo anno, la media delle fughe è stata di circa 20.000 individui al mese.

Anche la cosiddetta polizia popolare ha accusato una perdita mensile di un centinaio di uomini di truppa e di ufficiali. Come ha precisato il sindaco di Berlino ovest, Reuther, «la Germania Orientale è un vuoto in cui si muovono 18 milioni di uomini e donne disperati tenuti a bada da un gruppo di fanatici».

Come dunque è stato possibile a costoro di manifestare pubblicamente il loro atteggiamento nelle città di Magdeburgo, Halle, Lipsia e in altri centri della Germania Orientale, oltre che a Berlino?

Non siamo stati forse tutti convinti dagli esperti di scienze politiche che nei moderni Stati totalitari l'opposizione era inutile e ogni atto di violenta protesta assurdo?

Dal giorno della morte di Stalin, la politica estera sovietica ha subito un profondo, e clamoroso mutamento. Nella stessa Unione Sovietica si è verificata l'amnistia per il «complotto dei camici bianchi». In Corea è stato concluso un primo accordo armistiziale. Nei confronti della Turchia sono state ritirate le vecchie rivendicazioni ed in Austria infine sono state abolite le barriere tra le varie zone di occupazione.

Il 9 giugno è stata la volta della Germania. L'ambasciatore sovietico Vladimir Semionov è ritornato a Berlino da Mosca per indicare una nuova linea di condotta. L'11 giugno il quotidiano dell'esercito rosso «Taegliche Rundschau» ha annunciato che il governo riconosceva gli errori commessi e il fallimento di talune sue decisioni. Prometteva inoltre una revisione sostanziale della sua politica economica e altre cose ancora. Queste mosse facevano evidentemente parte della fase di preparazione iniziata da Mosca su scala mondiale per nuovi negoziati diplomatici con gli Stati Uniti e gli alleati occidentali; e ovviamente la Germania doveva rappresentare uno dei principali oggetti di scam-

bio. Ma l'improvviso mutamento nella forma e nelle istruzioni della nuova linea politica ha confuso e sconvolto il governo comunista tedesco. Tutti i vari capi furono obbligati a rimangiarsi pubblicamente le loro parole. Il contadino che il giorno prima era stato definito un «okulacco reazionario» si vide assicurare che la sua terra non gli sarebbe stata toccata. L'operaio che era stato obbligato a lavorare più a lungo per un salario minore si vide promettere un alleggerimento delle condizioni di lavoro. Il profugo che essi avevano costretto ad allontanarsi, sarebbe stato ora bene accolto qualora fosse ritornato.

Ogni cosa veniva sostanzialmente cambiata. Al confine la polizia popolare era improvvisamente diventata cortese. Nulla più si sapeva di Ulbricht, il capo barbutto del partito e favorito di Stalin. Nulla più si sapeva della violenta campagna per la rimilitarizzazione. Il governo della Germania orientale era seriamente imbarazzato, depresso e probabilmente anche diviso.

I giorni che si susseguirono dall'11 al 16 giugno non fecero che accrescere questa misteriosa incertezza. E' stato a questo punto che si è iniziata la rivolta. Con il sicuro istinto che spesso anima le masse, gruppi furibondi di uomini infiammati da uno sciopero di operai edili sulla Stalin Allee cominciarono a manifestare pubblicamente i loro sentimenti. Il sistema di intensificazione della produzione aveva praticamente dimezzato i loro salari. Così in quella giornata di martedì essi sfidarono la polizia per le strade e subissarono di fischi e di imprecazioni i ministri che cercavano di calmarli. Le autorità governative si comportarono come se fossero state paralizzate. Nessuno aveva istruzioni, nessuno sapeva che decisione prendere. La polizia si rivolse al partito, il partito si rivolse a Semionov, Semionov si rivolse a Mosca. Nel frattempo era stata passata parola per uno sciopero generale per la giornata di mercoledì e la mattina di quel giorno decine di migliaia di operai interruppero il lavoro nelle officine e si diressero verso Berlino Est.

Dagli impianti siderurgici di Henningsdorf nel Nord scesero lunghe colonne di scioperanti marciando attraverso la vecchia «Rote Wedding» dove gli abitanti di Berlino Ovest accorsero ad applaudirli e ad offrire loro cibi e bevande durante la loro marcia di quasi 40 chilometri. Non vi fu quasi alcuna resistenza. La polizia respinse gruppi di dimostranti da qualche edificio pubblico, ma altrove restò semplicemente a guardare e qualcuno dei suoi membri si unì perfino agli scioperanti. Automobili vennero rovesciate, edifici dati alle fiamme, il vice Primo Ministro Nuschke venne percosso e costretto a cercare rifugio in un Commissariato di Polizia della Berlino Ovest.

A mezzogiorno di mercoledì intervennero per le strade le truppe e i carri armati sovietici, ma evidentemente non era stato impartito loro alcun ordine preciso. Poteva la polizia tedesca ricevere l'incarico di reprimere gli scioperi ed i tumulti che minacciavano di trasformarsi in una vera e propria guerra civile?

Mosca era esitante. Poteva l'esercito rosso ricevere ordine di iniziare una sanguinosa azione di repressione che avrebbe sconvolto la nuova «offensiva di pace»? Mosca continuava ad esitare. Io stesso ebbi modo di osservare una compagnia di soldati sovietici in pieno assetto di guerra sorvegliare due berlinesi che ammainavano la simbolica bandiera rossa dall'alto della porta di Brandeburgo. Nulla di simile era mai accaduto ai bolscevichi dai giorni della ribellione di Kronstadt nel 1921. Sulla Alexander Platz vidi una folla di berlinesi distruggere una libreria comunista sovietica, mentre vari camions carichi di soldati russi, armati di fucili mitragliatori, si muovevano con indifferenza nei pressi.

Nel primo pomeriggio la situazione assunse un tono più pericoloso. Anche una massa di dimostranti inermi, priva di capi e di obiettivi, può divenire una minaccia.

I sovietici emanarono quindi degli ordini senza neppure informarne il cosiddetto governo «indipendente e legale». Venne proclamata la legge marziale.

Stavamo seduti nella piccola vettura sportiva di Gaston Boblent sull'angolo della Friedrichstrasse con l'Unter Den Linden quando la legge marziale venne annunciata dagli altoparlanti. La folla prese a fischiare e pochi minuti più tardi ebbe inizio la sparatoria. La fanteria aprì il fuoco, i carri armati cominciarono a ripulire le strade. Molti rimasero uccisi, alcune centinaia di persone vennero ferite. Centinaia di sepolcrali era sceso a sera un silenzio sepolcrale. Io restai sulle strade di Berlino Est. Io restai sulla Potsdamerplatz ad osservare due edifici comunisti in fiamme e potevo

vedere i T-34 russi che si andavano schierando e puntavano i loro cannoni verso Occidente. La rivolta di Berlino era terminata.

Nel frattempo i bollettini trasmessi dalla radio avevano comunicato l'incendio a tutta la zona orientale. Le notizie rimbalzavano come proiettili dalla costa baltica alla frontiera cecoslovacca e le fiamme cominciarono a divampare con furia rinnovata non solo perché la povertà e il risentimento popolare erano qui ancora maggiori, ma anche perché una fiamma, allargandosi, aumenta di intensità.

A Berlino la combustione era stata spontanea e la rivolta aveva avuto soprattutto il carattere di una imponente manifestazione di protesta. Nella zona orientale della Germania le masse interpretarono le scarse notizie provenienti da Berlino come un vero e proprio segnale per una reale insurrezione che avrebbe dovuto portare alla liberazione. Qui la violenza assunse le forme di una rivoluzione di stile classico. Vennero formati comitati di sciopero in centinaia di grandi stabilimenti. Negli impianti chimici di Leuna ad Halle, in quelli Zeiss a Jena, nelle miniere di Dolz e negli altiforni Saar gli operai seguirono le vecchie ed indimenticate tradizioni sindacali, usando stavolta in una differente direzione le armi marxiste e mettendo Mosca di fronte alla strategia del 1789 e del 1848, delle Comune parigine e dell'invasione del Palazzo d'Inverno. Il teorema era quello stesso tante volte esposto dai propagandisti bolscevichi, dato che esisteva già una notevole confusione nella classe dominante e una grande disperazione tra gli oppressi.

L'idea di uno sciopero generale nacque nelle menti di milioni di individui con una spontaneità che sorpassò le più rosee speranze di un Sorel. Dalle notizie giunte l'insurrezione nella Germania orientale fu ancora più vasta, più pericolosa e più sanguinosa di quella di Berlino. Vennero distrutte le sedi del partito, vennero assaltati edifici governativi e gettati nelle strade i documenti degli archivi; vennero invasi i commissariati e le carceri e messi in libertà i prigionieri politici. Vennero catturati e percosi gerarchi comunisti e burocrati, taluni con conseguenze mortali.

In talune delle maggiori città i capi rapidamente emersi tra gli insorti indirizzarono gli sforzi al fine di «impadronirsi localmente del potere».

I giovani agenti della Polizia Popolare, il cui addestramento non li aveva mai preparati ad affrontare una situazione del genere vennero disarmati. Gli operai, e a Magdeburgo anche i contadini, costituirono tribunali ri-

voluzionari per impaurire il nemico e far opera di giustizia. Vennero perfino formulati dei piani per impadronirsi delle comunicazioni radio e per distribuire generi alimentari.

A questo punto Mosca aveva già preso, con riluttanza solo apparente, la decisione di far uscire i reparti dell'esercito rosso dalle vecchie caserme della Wehrmacht. Grossi contingenti delle venti divisioni sovietiche di stanza nella Germania orientale cominciarono a percorrere le strade per assicurare il rispetto della legge marziale. Vennero anche fucilati una dozzina di organizzatori degli scioperi. Ma nell'insieme il Cremlino ha agito con molta esitazione e «moderazione». Infatti non è stato mai interrotto il traffico sull'autostrada Berlino-Braunschweig e non si è verificato quel pauroso regno del terrore e quel bagno di sangue che molti avevano temuto.

I sovietici hanno ristabilito la situazione pur restando ancora un po' interdetti. Per quanto riguarda gli scioperanti non si verifica alcun disfattismo, ma al contrario è assai diffusa una inebriante sensazione di forza e si è rinnovata la fiducia che presto si presenteranno altre migliori opportunità. La speranza è riuscita a infiltrarsi al di là del sipario di ferro dopo che per la prima volta le masse sono entrate in fase di violenta agitazione a sostegno di una giusta causa.

Quali conseguenze avranno questi gravi avvenimenti sulla politica sovietica? Le 36 ore di debolezza e di indecisione avutesi dopo che i tumulti di Pilsen avevano provocato nella repubblica satellite della Germania orientale una «situazione rivoluzionaria» avrebbero fatto scintillare di gioia gli occhi di un Marx o di un Trotsky, ma, strano a dirlo, non dei capi comunisti contemporanei. Ciò infatti non si era mai verificato sotto Stalin e potrà provocare un ritorno ai sistemi del vecchio dittatore. Infatti qualsiasi illusione circa il futuro del comunismo in Germania è crollata miseramente dopo «le giornate di giugno». Non è improbabile che oggi al Cremlino ci si cominci a chiedere seriamente se il bolscevismo non abbia troppo allargato la sua presa.

Mentre Tito ha rappresentato una crepa aperta al vertice dell'edificio, la rivolta di giugno costituisce una vera e propria frana verificatasi nelle fondamenta. Qualcosa si va sfaldando nei settori più distanti dal centro, come già avvenne con i cedimenti periferici che afflissero l'impero romano sconvolto dalle sollevazioni dei popoli.

Il Cremlino deve risolvere un dilemma. Se cerca di conservare le posizioni in Germania è costretto a mantenere senza vantaggi un mezzo satellite privo di stabilità, sia politica che economica. Se invece si rinuncia utilizzando come merce di scambio in un accordo a favore di una Germania unita, anche se neutralizzata, ciò può rappresentare l'atteso segnale che si è iniziato il processo di contrazione dell'impero sovietico e di conseguente liberazione dei popoli soggetti. La risposta che i nuovi uomini del Cremlino, ancora incerti sulla via da seguire, sapranno trovare a questo dilemma sarà forse ispirata più a impellenti considerazioni di psicologia politica che di strategia diplomatica.

MELVIN LASKY

La produzione del cotone nel mondo

COTONE.

La contrazione verificatasi nell'industria tessile mondiale, nonché una riduzione nel consumo interno, hanno indotto il governo degli Stati Uniti ad adottare una linea tendente alla riduzione della produzione del cotone. Infatti la superficie coltivata a cotone negli Stati Uniti risulta ridotta di circa il 9% rispetto all'anno scorso, ma, ciò nonostante, è previsto un raccolto quasi uguale a quello dello scorso anno. Ciò però non desta molta preoccupazione essendosi notata in questi ultimi tempi una certa ripresa sia nelle esportazioni che nel consumo interno.

In India invece, si è tenuta una linea di condotta del tutto opposta, giacché varie provvidenze finanziarie sono state attuate per incrementare la produzione del cotone il cui raccolto è previsto per la stagione 1953-54 in quattro milioni di balle.

Si ha dall'Egitto che quel governo, allo scopo di eliminare gli intermediari, ha deciso di affidare alle cooperative l'incarico di raccogliere il cotone e di consegnare il raccolto alla «commissione per il cotone». Il Ministero delle Finanze ha, inoltre, precisato le norme a cui debbono attenersi i produttori di cotone per poter beneficiare del rimborso del 75% del profitto da parte della «commissione egiziana per il cotone» alla quale andrà il rimanente 25% che sarà utilizzato per stabilizzare i prezzi nel futuro.

La produzione cotonifera dell'Africa Equatoriale Francese è stata inferiore alle previsioni. Infatti dalle 2.900 tonnellate previste, la produzione si è ridotta a 1.551 tonnellate circa. La causa di questa produzione di molto inferiore al previsto va ricercata in parte nelle sfavorevoli condizioni atmosferiche, in parte nei danni causati dai parassiti ed in parte nel modesto prezzo pagato ai produttori rispetto all'annata precedente. Infatti quest'anno il prezzo è oscillato, secondo le zone, tra i 17 ed i 32 franchi.

Ridotte del 25 per cento le tariffe doganali nel commercio inter-arabo

BEIRUT (Mondar).

La conferenza economica inter-araba che si è occupata principalmente dei problemi relativi al commercio di transito attraverso i territori dei vari Paesi arabi, ha approvato l'elenco delle voci merceologiche che potranno fruire dei benefici doganali in esame. Tali benefici vengono per ora concretizzati praticamente nella riduzione del 25% della tariffa doganale esistente, secondo una analogia raccomandazione fatta in occasione della conferenza di Beirut dei Ministri dell'economia e delle finanze arabi.

Ultimissime dello sport

ROCKY MARCIANO PER LA SECONDA VOLTA CAMPIONE DEL MONDO

Si ha da New York che nel combattimento svoltosi ieri sera tra il campione del mondo dei pesi massimi Rocky Marciano e l'aspirante alla «cintura d'oro» Rolando La Starza, la vittoria è toccata al detentore del titolo per k.o. tecnico all'11^a ripresa.

Fin dall'inizio del combattimento Marciano è partito all'attacco colpendo l'avversario con un montante ed un diretto di destro. Con pronta reazione La Starza riesce a contenere momentaneamente l'attacco di Rocky. Ma alla fine della seconda ripresa La Starza ha già l'arcata sopracciliare destra spaccata e mostra già di non essere in grado di contenere la violenza dell'attacco avversario che aumenta sempre più di intensità, benché scomposta nell'azione. Infatti la resistenza di La Starza è tutta impostata sulla sua maggiore tecnica.

A partire dalla settima ripresa l'attacco di Marciano si scatena furioso con doppie di crocchetti che toccano duramente l'avversario e malgrado il coraggio con cui La Starza, per questo fortemente applaudito e sostenuto dal pubblico, si oppone alla superiorità fisica dell'avversario, l'arbitro, all'undicesima ripresa, ritenendo che La Starza è ormai incapace di difendersi, arresta il combattimento e proclama Marciano vincitore per k.o. tecnico.

LA SQUADRA DELLA BIANCHI PER LA PROSSIMA STAGIONE SPORTIVA

Il campione del mondo Fausto Coppi ha ormai praticamente rinnovato il contratto che lo lega alla «Casa Bianchi» e si è già preoccupato per la formazione della nuova compagine bianconeleste.

La «Bianchi», che ha attualmente in forza nove corridori, si è assicurata per il prossimo anno Riccardo Filippi, campione del mondo dei dilettanti per il 1953 e Favero, entrambi provenienti dalla SIOF. Non tutti gli atleti che in questo momento vestono la maglia bianco-celeste verranno confermati, ma è certo che resteranno alla «Bianchi» almeno 5 degli atleti che quest'anno sono stati al fianco di Coppi.

L'ATTUALITÀ CONGOLESE

La prima scuola di pesca del Congo sarà aperta in ottobre sulle rive del lago Moero

E' terminata la costruzione della prima scuola di pesca, che dal punto di vista amministrativo, viene considerata come una scuola professionale d'agricoltura, presso il piccolo posto amministrativo di Kilwa, a sud-ovest del lago Moero. Col canale di Luapula, questo lago costituisce una delle regioni più pescose del Kattanga e conta un gran numero di pescatori.

La nuova scuola è destinata a formare degli istruttori di pesca. Essi studieranno la tecnica europea ed approfondiranno le loro cognizioni fino al punto da poter costruire essi stessi non solo delle piroghe, ma delle vere barche da pesca. Le nozioni diverse che potranno acquisire nei 2 anni di corso, soprattutto pratico, ne faranno dei marinai sperimentati in grado di aiutare in tutti i modi gli altri pescatori.

Fra le diverse materie che vi saranno insegnate, citeremo a caso: la biologia dei pesci, la fabbricazione delle reti, la legislazione sulla pesca, gli elementi di falegnameria necessari alla costruzione di barche, l'igiene, ecc.

Il programma scolastico comprende inoltre l'insegnamento agricolo, giacché buona parte degli abitanti della regione dividono la loro attività fra la pesca e l'agricoltura. Gli alunni vi impareranno come si coltiva, col massimo rendimento, il riso, la manioca, e gli alberi fruttiferi e verranno loro impartite nozioni utili al piccolo allevamento del bestiame.

Gli alunni della scuola saranno scelti fra i pescatori adulti che hanno compiuto le scuole primarie. Co-

me istruttori avranno una missione d'educazione e di propaganda fra le masse; questa è una delle ragioni per le quali non saranno ammessi degli adolescenti, che non potrebbero godere del necessario prestigio fra i loro compaesani. Un diritto di precedenza è accordato ai vecchi militari ed a coloro che sono stati creati istruttori di pesca grazie alle conoscenze acquisite nella pratica del mestiere.

I coniugati potranno essere accompagnati dalle loro mogli e figli. Sono stati costruiti per loro una ventina di alloggi, mentre un quartiere speciale è riservato ai celibi. Gli alunni avranno vitto ed alloggio gratuiti ed avranno diritto ad un'indennità.

La scuola di Kilwa, che accoglierà una trentina di allievi, sarà diretta da un agente dell'Amministrazione diplomato dalla Scuola di Pesca di Ostenda, coadiuvato da diversi assistenti agricoli specializzati nella pesca.

La scuola è graziosissima, formata principalmente da un lungo edificio contornato da una galleria coperta. Le lezioni verranno impartite in tre grandi aule. Le pareti sono già ornate di grandi pannelli a colori che rappresentano le varie qualità di pesci del lago, nonché i vari modi di pescarli. In una sala speciale sarà impiantato un museo, dove si possono già vedere delle reti in formato ridotto offerte ai loro camerati congolesi dagli allievi della scuola di pesca di Ostenda. La scuola comprenderà altresì un laboratorio di falegnameria ed un campo sportivo.

La scuola professionale di pesca di Kilwa sarà inaugurata nel prossimo mese di Ottobre. (UNESCO).

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO

ALL'ASSEMBLEA GENERALE DELL'ONU

Speranza di successo per la convocazione della conferenza politica per la Corea

NEW YORK, 24.

Faccendo un bilancio di queste prime giornate di lavori in seno all'assemblea dell'ONU si ha l'impressione, in seno a molte delegazioni, che sia possibile nutrire qualche speranza di successo per quanto riguarda la convocazione della conferenza politica per la Corea. Questa speranza sarebbe giustificata più che da elementi concreti, dal fatto evidente che una qualsiasi forma di accordo, sia pure generico, è desiderata per evidenti ragioni tattiche da ambedue le parti in causa: gli Stati Uniti che, come affermava un commentatore americano, debbono ora stare attenti a non sostituirsi, dinanzi alla opinione pubblica mondiale, alla parte — finora riservata ai sovietici — di colui che «dice sempre di no», e i coreani, anch'essi vincolati dalle loro parole a non dimostrarsi intransigenti allorché è in gioco una questione importante quanto quella della guerra o della pace. Molte delegazioni ritengono che alla fine l'India finirà per partecipare alla conferenza e che quindi il compromesso potrebbe essere raggiunto in tal senso in base all'affermazione americana secondo la quale il numero dei neutrali partecipanti alla conferenza potrebbe essere elevato, dopo il suo inizio, con una decisione presa dagli stessi delegati in seno alla conferenza. In tal modo le «questioni di principio» potrebbero risultare formalmente salve per ambedue le parti. A queste considerazioni si aggiungono quelle suscitate dagli articoli apparsi stamane sui due maggiori giornali sovietici, la «Pravda» e le «Izvestia» sul progetto di risoluzione presentato l'altro ieri all'assemblea dal delegato sovietico Vishinski, articoli ai quali l'agenzia sovietica «Tass» dà ampia diffusione. L'articolo dell'«Izvestia» afferma tra l'altro: «il progetto sovietico costituisce il proseguimento della lotta attiva e ostinata dell'URSS per la pace per la distensione internazionale, lotta che ha già dato buoni risultati. Dopo un lungo periodo di tensione internazionale, gravida di pericoli di guerra, per la prima volta negli ultimi anni l'atmosfera politica si è un po' distesa. Il progetto sovietico, come è noto, ha lo scopo di determinare le «misure atte a eliminare il pericolo di guerra e diminuire la tensione internazionale».

IL CITTADINO ERRANTE IN TRANSITO PER GENOVA

GENOVA, 24.
Per la terza volta il «Cittadino Errante» è passato, senza poter scendere, da Genova. Il transatlantico francese «Bretagne» giunto ieri da Marsiglia è partito nelle prime ore di stamane, con a bordo rinchiuso in una cella di prua, Michel Patrick O'Brien in procinto di intraprendere il suo secondo viaggio verso il Brasile, dove ripresenterà i documenti a quelle autorità di frontiera nel tentativo di essere ammesso nel territorio.

GIUNTO A ROMA IL PRESIDENTE DELL'ORGANIZZAZIONE MONDIALE UNIVERSITARIA

ROMA, 18.
E' giunto in aereo dal Cairo il presidente dell'organizzazione mondiale universitaria (OMU) con sede a Buenos Aires, Fernando R. Mitjans, accompagnato dal capo ufficio stampa dell'organizzazione Horacio E. Bordo, i quali stanno compiendo un'importante missione attraverso il mondo con la finalità di dare un'adeguata soluzione a diversi problemi che riguardano le istituzioni universitarie aderenti alla suddetta organizzazione che, come è noto fu creata nell'aprile dello scorso anno a Buenos Aires a conclusione del congresso mondiale della gioventù universitaria realizzato in quella città. I due dirigenti dell'OMU hanno già visitato Damasco e il Cairo. Durante la permanenza a Roma i due dirigenti dell'OMU prenderanno contatto con il centro universitario italiano, aderente all'organizzazione. Mitjans ha fatto le seguenti dichiarazioni ai giornalisti italiani: «E' per noi una vera gioia trovarci a Roma, culla della civiltà del mondo. Siamo venuti in questa splendida terra amata italiana in missione di pace e di avvicinamento spirituale, fra la gioventù universitaria dei diversi paesi del mondo che sono accomunati nella lotta per una umanità migliore equidistante dal materialismo, nella sua duplice manifestazione capitalista e comunista, che minaccia sinistramente il mondo. Lottiamo per ottenere il rispetto reciproco e la completa uguaglianza giuridica degli stati. Auspichiamo una comunità fondata sulla giustizia sociale dove il capitale e il lavoro

non siano elementi antagonisti, ma complementari e subordinati al benessere della collettività. Nell'ordine universitario lottiamo affinché l'insegnamento superiore sia gratuito, col solo requisito della capacità. Come pure ci battiamo per il riconoscimento giuridico del sindacalismo universitario che, specialmente nell'America Latina, prende ogni giorno di più aspetti ben definiti. Vogliamo altresì incrementare l'intercambio di studenti delle diverse nazionalità e in tal senso abbiamo soluzioni concrete».

"Accompagnatrici" a Chicago

Si offrivano con annunci economici CHICAGO, 14 settembre.

Da qualche giorno è inutile chiamare al telefono l'ufficio del Servizio di Accompagnatrici di Chicago, poiché la Polizia ha arrestato la direttrice dell'agenzia e le sue 15 impiegate. «Modelle chic, di dama nazionale e disponibili per tutte le occasioni», così diceva un annuncio che ancora oggi è visibile nell'annuario telefonico pubblicitario di Chicago. Altra pubblicità del genere, in tono discreto, faceva mostra di sé negli alberghi, aeroporti e stazioni. La direttrice dell'Agenzia signorina Kay Jarret, di 46 anni, svolgeva un giro di affari valutato a più di un milione di dollari all'anno facendo svolgere alle sue 15 impiegate «un servizio di compagnia» in base ad una tariffa che andava da 25 dollari sino ad un massimo di 1000 dollari per sera. La Squadra del Buon Costume della Polizia di Chicago ha arrestato la signorina Jarret e le sue modelle sotto l'accusa di prostituzione e d'incitamento alla prostituzione.

Leggete e diffondete
IL CORRIERE DELLA SOMALIA

Amam Moxon رقم ٢ بمصلحة الجمارك بمقديشو .
يمكن معاينة البضائع التي ستعرض للمزاد في يومى ٧ و٨ أكتوبر من الساعة الواحدة صباحا حتى الساعة ظهرًا أمام المخزن رقم ٢ السابق الذكر .

ولاجل استلام البضائع بعد دفع القيمة نقدا على المشتري ان يقدموا رخصة الاستيراد ويدفعوا مصاريف المزداد ومصاريف التسجيل اللازمة .

مقديشو ١٧ سبتمبر ١٩٥٣

المدير

الدكتور ش. ليوني

2^a FIERA DELLA SOMALIA

28 sett. - 12 ott. 1953

INFORMAZIONI: Fiera della Somalia presso Camera di Commercio Mogadiscio.



SERVIZIO INAPPUNTABILE

COMODO

E REGOLARE

CON B.O.A.C.

La comodità dei grandi quadrimotori pressurizzati B.O.A.C. e la cortesia del personale di servizio, sono apprezzati dalle persone più esigenti. Per la loro prima e centounesima trasvolata, i viaggiatori più avveduti preferiscono sempre la B.O.A.C.

Per informazioni e prenotazioni: rivolgersi a Mitchell Cotts & Co. (East Africa) Ltd., Corso Vittorio Emanuele III, Mogadiscio, o presso qualsiasi Agenzia di Viaggio riconosciuta.

B.O.A.C. PRENDE BUONA CURA DI VOI

VOLATE CON B.O.A.C.

B.O.A.C. AGENTE GENERALE PER QANTAS, S.A.A., E TEAL

1-231

ضريبة الدخل

تقديم البيانات المتعلقة بالضريبة لعام ١٩٥٣ - ١٩٥٤

يعلن مكتب الضريبة ما يلي :

عملا بالمادة ٢١ فقرة (٢) خطاب رقم (ب) من الاعلان رقم ٨ الصادر بتاريخ ١٢ أغسطس ١٩٤٤ فان البيانات المتعلقة بالضريبة لعام ١٩٥٣ - ١٩٥٤ يجب ان تقدم الى مكتب الضريبة بمقديشو خلال اجل لا يتجاوز الثلاثين من شهر سبتمبر الجارى .

اما دافعو الضرائب الساكنون خارج مقديشو فيمكنهم تقديم بياناتهم الى مكاتب القيمات التابعة لها دوائرهم .

ولتجنب ما قد يحدث من الازدحام امام مكتب الضريبة فى الايام الاخيرة من المدة المقررة - وهذا ما يسبب ضياع الوقت على المستخدمين - المرجو ممن بينهم الامر ان يسارعوا بالحضور لتقديم بياناتهم المذكورة .

ونعلن بهذه المناسبة بأن ما سوف يقدم من البيانات التي يطلب فيها اصحابها مدالجل المقرر للتمكن من تقديم بياناتهم او دفع الضريبة المطلوبة منهم بالاقساط يجب ان تحرر على ورقة تنمفة فئة ٨٠ سنت على ان تقدم فى وقت مبكر الى المكتب المختص . وفى نفس الوقت نعلن بان هذه البيانات سوف تقبل فقط اذا كانت مستندة على اسباب واقعية تستحق الاعتبار .

والذين عليهم تقديم البيانات مع دفع الضريبة ورسوم مصلحة البلدية على المصانع والتجارة فى نفس الوقت هم اولئك الذين تحصلوا - فى السنة المالية التى بدأت من اول يولية ١٩٥٢ وانتهت فى ٣٠ يونيه ١٩٥٣ - على دخل اجمالى يزيد على ٢٤٠٠ صومالى .

ويبدو من المستحسن ان تقدم البيانات من قبل اصحاب الدخل انفسهم حتى اولئك الذين يقل دخلهم قليلا عن المبلغ المذكور اعلاه وذلك بغرض تجنب تطبيق العقوبة - نتيجة لعدم تقديمهم ايها - عندما يقوم المكتب المختص بتقدير الدخل بنسبة هى اعلى من اقل نسبة يمكن تحصيلها .

واضا فعلى اولئك الذين لهم دخل من خدمات ان يعلنوا الدخل المتحصل من مصادر اخرى مهما يكون مجموعها . ومثل هذه المصادر: الشركات المساهمة وما شاكلها . وعلى الغائبين ايضا من القطر ان يقدموا بياناتهم مهما يكون مجموع الدخل الذى يحصلوه .

يجب ان يتضمن عرضحال التبيين على :

الفوائد المتحصلة من ممارسة اى عمل تجارى، من مصنع، من مهن او حرف، وكذلك الدخل الزراعى ايا كان نوع الانتاج والقيمة السنوية الصافية للسباني المأهولة من قبل اربابها او المعطاة للغير دون مقابل ما ؛ الحصص المقتصة

الفوائد، الاخصام؛ المعاشات، الايرادات او المدخول السنوى؛ الدخل (بما فيه المتحصل من المباني المستأجرة) الخراج، الدخل المستقبل والاضافى وكذلك اى فائدة يمكن تحصيلها من المباني .

وبهذه المناسبة يعلن المكتب بان الايرادات المتحصلة من الابنية يمكن ان تسجل بنسبة الثلثين من الايراد الحقيقى او التقديرى، ذلك لان الادارة قد سمحت ابتداء من السنة الضريبية المذكورة باسقاط ثلث الايرادات بدلا من الربع وذلك لتغطية مصاريف الاصلاحات والتزيين وخلافه من التى تتطلبها المباني بين حين وآخر .

اما فيما يتعلق بالابنية التى بدأ انشاؤها فى الاول من يوليو ١٩٣٦ او اضيفت الى نظام الرسم التدريجى فان من المستحسن ذكر دخلها الخاص الذى يمكن الحصول عليه ميمزا عن الدخل المتعلق بالابنية ذات البناء القديمة .

ونعلن - لآخر مرة - بانه فى حالة عدم تقديم البيانات فان المسؤولين عنها سيكونون عرضة لعقوبة تقضى بمضاعفة الضريبة المطلوبة منهم . وعدا هؤلاء فان هذه العقوبة تشمل ايضا اولئك الذين يقدمون بيانات غير صحيحة فى عرضحالاتهم المقدمة .

الجراد

فى مييجورتينيا

تنبى الاخبار الواردة النيا من مييجورتينيا عن وجود اسراب جراد أحمر اللون هناك . ولا يزال عمال مكافحة الجراد الموزعون منذ زمن بمختلف اقسام المنطقة . يتابعون باستمرار مقاومته بالوسائل المييدة له .

وهذه المراقبة والاستقصاء امر لا بد منه لمعرفة مكان توالد الجراد قبل فقس بيضه الذى دفته فى الارض قبل مدة ما . وتبدأ حملة مكافحة الجراد بمجرد فقسه للبيض وظهوره على وجه الارض وهنا توزع فرق العمال فى المنطقة يساعدهم جماعات الاهالى الساكنون فيها حتى يمكن القضاء عليه فى وقت مبكر وقبل استفحال خطره .

مكتب الخدمات الجرركية

اعلان بيع

بالمزاد العلنى

نلفت نظر الجمهور بانه وفقا للمادة ١٢ و٢١ من نظام مصلحة الجمارك ستباع فى يوم ٨ أكتوبر المقبل بالمزاد العلنى مختلف السلع والبضائع يجد الراغبون فى المساهمة كشفا بانواعها والفاصيل الخاصة بها فى لوحة الاعلانات امام مكتب جامع الضرائب . وسيقوم بعض من موظفى المكتب المذكور بمهمة البيع بالمزاد الذى سيقام فى الساحة الواقعة

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE
REDAZIONE E CRONACA
AMMINISTRAZIONE

A.P.S. 21
A.P.S. 70
A.P.S. 82

Publicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 88 - Telefono n. 88 - Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità 5.250 - Necrologi 50 - Cronaca 50 - Economici 50 - 55 a parola, minimo 10 parole. - La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini.

ABBONAMENTI
Annuale So. 30 - Semestrale So. 15 -
Trimestrale So. 8,50 - Annuale ridotto per
uffici pubblici So. 25.
PREZZO CENT. 10

La campagna ammassi

La vasta campagna di ammasso volontario dei cereali recentemente iniziata dall'Amministrazione Fiduciaria vuol raggiungere i seguenti scopi:

a) Garantire il prezzo equo al produttore, sottraendolo in tal modo al prezzo di mercato che non sempre sorge dal giuoco della richiesta e dell'offerta, ma, e specialmente nel caso dei cereali, viene spesso forzato da elementi estranei e da contingenze particolari che costringono il produttore a vendere il frutto del proprio lavoro ad un prezzo poco remunerativo.

b) Garantire un prezzo di acquisto equo e pressoché costante per il consumatore, sottraendolo alle manovre di artificiosi rialzi dei prezzi che di solito si verificano, e non solo in Somalia, al momento della saldatura dei raccolti. Questa misura di tutela del consumatore, è bene notare, si indirizza essenzialmente al consumatore a reddito fisso, cioè agli impiegati, agli operai, e in genere a tutte quelle categorie di lavoratori che vivono con retribuzione fissa.

Dai due motivi per cui è stato istituito l'ammasso volontario dei cereali, emerge chiaro che esso ha un valore economico importantissimo, specie in un paese come la Somalia, che poggia la gran parte della propria economia sullo sviluppo agrario, ed un valore sociale altrettanto notevole perché impedisce che venga imposto un prezzo esagerato per l'alimento base. Il valore economico dell'iniziativa sta nel fatto che assicurando al produttore un guadagno giusto, e sottraendolo all'incertezza della vendita del proprio prodotto, si invogliano i coltivatori a produrre di più ed a produrre meglio.

Questi due motivi che hanno portato alla costituzione degli ammassi, non sono una novità in quanto in paesi europei la campagna degli ammassi è stata ed è tuttora fatta da anni e con risultati sempre favorevoli.

Ma sussiste per la Somalia un terzo motivo che depone in favore dell'ammasso dei cereali, ed è la possibilità di poter fronteggiare con le riserve costituite in annate di raccolto favorevole, le carestie che non di rado si verificano in alcune zone della Somalia.

L'Amministrazione Fiduciaria ha predisposto la campagna ammassi con una attrezzatura tecnica e con una disponibilità di mezzi finanziari tale da offrire ogni sicurezza di successo, e avendone i propri piani un maggiore incremento del sistema degli ammassi, ha per ora limitato in attesa di perfezionare l'attrezzatura necessaria, la campagna alle zone eminentemente cerealicole del Territorio, vale a dire a Baidoa, a Merca e a Chisimaio.

A questo scopo sono stati approntati dei «silos» che, per la loro attrezzatura tecnica, niente hanno da invidiare a quelli privati o a quelli di paesi che già da tempo usano il sistema dell'insilaggio. A Baidoa, per esempio, i silos sono in muratura e capaci di contenere 20 mila quintali di dura. A Chisimaio invece, un opportuno ripristino di vecchi depositi di carburante, ha assicurato dei silos per una capienza di oltre 15 mila quintali di granturco. Lo stesso a Merca dove l'Amministrazione ha preso in affitto degli stabili in muratura capaci di contenere circa 30 mila quintali di granturco.

L'Amministrazione pagherà i cereali 28 So. al sacco di 90 kg., pari a 31 So. al quintale, a un prezzo cioè, che è di parecchio superiore a quello che, secondo le quotazioni, registrato sui mercati all'epoca del raccolto, sarebbe stato il prezzo di mercato. Inoltre l'Amministrazione prende a suo carico le spese di trasporto, che possono valutarle sui 2 So. al quintale circa, ritirando i cereali alla fonte di produzione per poi trasportarli ai centri di raccolta per l'insilaggio. Sarà bene notare qui che il trasporto viene fatto con automezzi del Consorzio autotrasportatori, il che porterà una massa di lavoro per questa categoria di lavoratori.

Per meglio chiarire l'opportunità dell'ammasso diremo, a titolo d'esempio, che nel 1951, anno in cui il raccolto fu piuttosto scarso, il granturco acquistato a So. 21,50, fu rivenduto, al momento critico della saldatura dei raccolti, a ben 62,50 So. il quintale, e sarebbe salito oltre i 100 se l'Ammini-

strazione non fosse riuscita a tener basso il mercato immettendo dei quantitativi di cereali che aveva in riserva. Lo stesso valga per la dura che da un prezzo d'acquisto di 18 So. arrivò ad un prezzo di vendita di So. 50.

L'Amministrazione, invece, venderà i cereali allo stesso prezzo a cui li ha acquistati, maggiorandoli soltanto delle spese di gestione.

Per garantire la conservazione perfetta del cereale, l'Amministrazione, oltre ad aver superato il sistema di insilaggio delle buche, adottando i silos di cui si è già parlato, dopo aver affidato lo studio della distruzione degli insetti che danneggiano il grano insilato, ad un entomologo, si è già fornito dei più moderni ritrovati chimici stanziando per l'acquisto di questi prodotti quasi 50.000 So.

A differenza di quanto viene praticato in altre parti del mondo, l'Amministrazione Fiduciaria, non ha imposto l'ammasso, ma lo ha lasciato volontario, fidando nell'intelligenza delle popolazioni che, desiderando il bene della propria terra, certamente si renderanno conto dell'opportunità che l'economia somala si aiuti con i mezzi di cui dispone.

Ad ogni modo tutti coloro che desiderassero maggiori informazioni e chiarimenti potranno rivolgersi alle Residenze, ai Commissariati Regionali ed agli Uffici Governativi del Territorio.

Ecco a chiusura di queste brevi note, alcuni dati sulla campagna ammassi in corso che ha avuto inizio nella prima decade di settembre. A Baidoa fino a tutto il 24 erano già stati conferiti all'ammasso 5.500 quintali di dura ed il ritmo delle consegne è in continuo aumento. Per l'ammasso del granturco, che si fa a Chisimaio ed a Merca, l'andamento è più lento soprattutto perché il ritardo della stagione delle piogge ha comportato un ritardo nella stagionatura del prodotto, e pertanto benché l'andamento sia soddisfacente, non è ancora possibile fornire dati precisi.

GLI SVILUPPI DELL'AZIONE DIPLOMATICA IN CORSO

Imminente la risposta di Washington alla proposta di Pella per Trieste

Un rapporto di Foster Dulles all'Ambasciatore
Boothe Luce - Prime ipotesi - Varie alternative

NEW YORK, 25.

Nuovi sviluppi ha assunto nelle ultime 24 ore l'azione diplomatica italiana sul problema di Trieste.

Un primo chiarimento ufficiale della posizione americana nei confronti della proposta Pella per Trieste è atteso nei circoli diplomatici americani di Washington, per l'inizio della settimana prossima. Il Dipartimento di Stato ha ricevuto, a quanto si apprende da fonte autorevole, dall'ambasciatore americano a Roma, signora Clara Boothe Luce, un'analisi della situazione generale, in cui si prospetta a Dulles l'importanza che gli Stati Uniti rispondano al passo di Pella per Trieste prima della conclusione del dibattito di politica estera al Parlamento italiano. Per quanto la posizione americana appaia fino a questo momento non ancora definita e le consultazioni con Londra e Parigi si svolgono tuttora in una atmosfera di fluidità, si ritiene che il Segretario di Stato cercherà in ogni modo di accelerare una prima presa di posizione ufficiale americana.

Tuttavia le incertezze che finora hanno spinto Washington a muoversi lentamente sembrano sussistere: mentre si ripete che non si obietta al «principio» del plebiscito, si mettono, però, in luce le difficoltà pratiche di una iniziativa del genere e si rileva che, data la posizione negativa jugoslava, appare difficile una attuazione di essa. In tale situazione gli americani considerano a questa maniera gli obiettivi di Roma e Belgrado: Roma, secondo l'interpretazione degli ambienti diplomatici degli Stati Uniti, intende sul «passaggio obbligato» del plebiscito, prima per registrare la conclusione chiara del rifiuto jugoslavo a una formula equa, e poi per invitare gli occidentali a trarre le logiche conseguenze da ciò e assumere le proprie responsabilità. In altri termini, se venisse scartata, in tali circostanze, la

formula Pella, si passerebbe al problema di una decisione unilaterale, di carattere pratico e *de facto*, per la zona «A», che mettesse Roma su un piede di parità con Belgrado nella zona «B».

Intanto, negli ambienti politici di Washington vengono avanzate, a proposito della questione di Trieste, varie possibili alternative a quella che qui viene definita «l'impossibilità pratica del plebiscito». Tali formule tendono in sostanza a dare soddisfazione all'Italia per la zona «A» limitando al minimo l'irritazione jugoslava. Una di queste, segnalata oggi in un articolo del «Christian Science Monitor», è quella di procedere ad una separazione tra l'amministrazione civile della zona «A» e l'occupazione militare. La prima passerebbe completamente all'Italia, e la seconda vedrebbe il passaggio del contingente attuale anglo-americano alla CED di cui l'Italia farebbe parte. Secondo una ulteriore estensione di tale idea, si arriverebbe in pratica ad una situazione in cui vi sarebbero a Trieste solo truppe italiane, ma in quanto «parte della CED» in maniera da assicurare alla zona la garanzia dell'intero meccanismo difensivo europeo e scoraggiare qualsiasi avventura titista.

Tale progetto è, del resto, una variante di un piano antecedente che venne discusso al Dipartimento di Stato ma mai apertamente proposto per cui il contingente militare della zona sarebbe stato trasformato da anglo-americano in «atlantico», cioè in pratica con l'immissione delle truppe italiane. La difficoltà ovvia di tale piano, che è bene ripeterlo, non ha carattere né ufficiale né ufficioso, ma rappresenta solo una delle numerose «ipotesi» che circolano senza impegni, è che la C.E.D. non esiste ancora e l'intero progetto è così liberato nel vuoto.

alcun ostacolo alla difesa balcanica poiché sa che tale accordo è un strumento destinato a mantenere la pace in quella regione e non è affatto diretto contro alcuno.

Per completare la cronaca del soggiorno romano del Premier e del Ministro degli Esteri di Grecia, non va tralasciata l'udienza che il Pontefice ha concesso stamane alle 9,30 ai due illustri ospiti. L'udienza si è svolta in forma ufficiale e solenne nella residenza di Castel Gandolfo, dove il Maresciallo Papagos con la consorte e il Ministro degli Esteri Stefanopoulos con il seguito hanno fatto ingresso preceduti da un folto stuolo di giornalisti e fotografi.

Davanti alla soglia dell'appartamento pontificio, il Primo Ministro greco è stato incontrato da tutti gli altri dignitari ecclesiastici e laici della corte pontificia, con il facente funzione di Maestro di Camera, mons. Carlo Emanuele Toraldo.

Il Papa ha da prima ricevuto, nella sua biblioteca privata, il Presidente del Consiglio Papagos con la consorte, trattenendoli in cordiale conversazione per circa venti minuti. Poi il Pontefice ha ricevuto il Ministro degli Esteri, ed infine sono state ammesse alla sua presenza le persone del seguito, per le quali il Papa ha avuto parole di vivo saluto ed augurio.

Dopo l'udienza pontificia, gli ospiti si sono incontrati con i dirigenti della Segreteria di Stato, mons. Antonio Samore, Segretario degli Affari Ecclesiastici Straordinari, mons. Carlo Grano e mons. Angelo Dell'Acqua, sostituti. Alle 10,15 gli illustri visitatori hanno lasciato Castel Gandolfo.

LA LIRA IN RIALZO DOPO UN MESE DI GOVERNO PELLA

ROMA, 25.

La Borsa dei Cambi ha salutato il primo mese di vita del Ministero Pella con un nuovo rialzo e consolidamento della lira. Si è notato infatti un ripiegamento generale nelle valute oro, ossia monete d'oro e oro metallo le cui quotazioni hanno registrato il livello minimo assoluto non soltanto nell'anno in corso e nel 1952, ma soprattutto negli ultimi cinque anni, ossia dal 1948. Così la sterlina oro ha chiuso a 6.450.

Va ricordato che questa valuta oro preferita dai risparmiatori e tesaurizzatori non soltanto d'Italia ma dell'Europa intera, ha subito negli ultimi cinque anni le seguenti punte massime: 1948 lire 10.100; 1949 lire 9.340; 1950 lire 8.580; 1951 lire 9.714; 1952 lire 8.375; 17 agosto 1953 lire 6.700; 17 settembre 1953 lire 6.450.

Parallelamente, ed in proporzione, anche le altre valute oro registrano eguali falcidie. Per brevità ci limitiamo a segnalare ancora le variazioni del marenco svizzero, che da un massimo di 7.412 nel 1949; di 7.251 nel 1951; di 6.825 nel 1952 scendeva il 17 agosto 1953 a lire 5.650 e ieri a lire 5.500.

Nuova iniziativa peruviana per l'ammissione all'O.N.U. dei Paesi non membri

NEW YORK, 25.

Una nuova iniziativa per l'ammissione alle Nazioni Unite dei paesi che desiderano farne parte e che non sono ancora membri fra cui l'Italia, è stata preannunciata dal Perù. Il delegato peruviano ha dichiarato di avere iniziato trattative e contatti con gli altri delegati dell'ONU per trovare una via di uscita dal punto morto in cui si trova da sei anni l'ammissione di nuovi membri in seguito al rifiuto della maggioranza della organizzazione di ammette-

NORD-SUD-EST-OVEST

WASHINGTON, 25. — A Washington alcuni membri del Congresso hanno fatto sapere, che è esclusa per l'anno prossimo una revisione della legge Mac Carran sull'immigrazione. Pare che durante l'ultima sessione sia stato raggiunto un accordo per il quale il Congresso approvava l'ammissione straordinaria di 214.000 profughi europei, a patto che fosse rinviato almeno fino al 1956 qualsiasi tentativo di modificare l'attuale legge Mac Carran. Non si sa se tale accordo è stato stretto tra le varie frazioni del Congresso o fra il senatore Mac Carran e la Casa Bianca.

WASHINGTON, 25. — I rapporti sulle manovre militari jugoslave hanno destato reazioni molto favorevoli negli Stati Uniti. Sia negli ambienti ufficiali che nella stampa si è diffuso un nuovo «slogan»: la Jugoslavia ha ora un vero esercito moderno ed efficiente, non un esercito di partigiani.

BELGRADO, 25. — Gli ambasciatori di Turchia e Grecia a Belgrado sono stati ricevuti oggi dal sottosegretario agli Esteri Alex Bebler, che li ha intrattenuti sui vari problemi di comune interesse dei tre paesi, tra cui quello di Trieste.

VIENNA, 25. — Radio Mosca annuncia che la delegazione nord-coreana guidata dal primo ministro Kim Il Sung, che ha visitato Mosca nei giorni scorsi è ripartita oggi per far ritorno a Pyongyang.

NEW YORK, 25. — Si è svolta oggi a New York un'esercitazione di difesa civile della città contro un presunto bombardamento atomico. All'esercitazione, durata quindici minuti, ha partecipato l'intera cittadinanza che si è scrupolosamente attenuta alle disposizioni che erano state in precedenza impartite.

SOGGIORNA A FIRENZE LA MISSIONE MILITARE SPAGNOLA

FIRENZE, 25.

La missione militare spagnola è giunta a Firenze. La missione, con a capo il Gen. Fernandez Longoria Gonzales, capo di S. M. dell'Aeronautica, è accompagnata dal gen. Remondino, da ufficiali superiori italiani, dall'addetto militare italiano a Madrid e da due addetti militari spagnoli in Italia. Gli ospiti sono stati ricevuti dal comandante militare territoriale, dal gen. Drago, comandante della scuola di guerra aerea, e da altri ufficiali del presidio. I componenti la missione hanno partecipato a un pranzo offerto loro dalle autorità militari. Oggi, dopo alcune visite, ripartiranno alla volta di Pisa.

LA QUESTIONE DEGLI EX PRIGIONIERI AMERICANI IN COREA

WASHINGTON, 25.

Il Ministro della Difesa americano, Charles Wilson, ha dichiarato ieri sera che il suo ministero esaminerà con la massima attenzione, e tenendo conto di tutte le giustificazioni possibili, i casi di ex prigionieri di guerra americani in Corea che durante la prigionia abbiano fatto false confessioni o abbiano denunciato i loro compagni di arma. Il ministero esaminerà i vari casi individualmente per accertare anche a quali pressioni i prigionieri venissero sottoposti, e quali sofferenze abbiano subito.

Un portavoce dell'esercito ha precisato d'altra parte che finora non è stata sporta alcuna denuncia contro prigionieri di guerra che abbiano denunciato i loro camerati.

CATTURATO UN PESCE PREISTORICO

IL CAIRO, 25.

Un altro pesce preistorico che sino a qualche tempo fa gli scienziati ritenevano estinto, è stato catturato ieri — secondo notizie giunte oggi al Cairo — al largo delle isole Comoro nell'Oceano Indiano.

re i paesi comunisti (Bulgaria, Ungheria, Albania, Romania e Mongolia) e al veto sovietico con cui per rappresentanza si nega l'ammissione di altri paesi fra cui l'Italia. L'iniziativa peruviana tenderebbe ad istituire un comitato di tre membri che cercherebbe di trovare una soluzione di compromesso politica sulla questione dell'ammissione di nuovi membri questione che finora è stata trattata specialmente dal punto di vista legale.

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE
dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 21

La vaccinazione antitubercolare dei militari del Corpo di Sicurezza e del Corpo di Polizia della Somalia

Nel più vasto campo del programma sanitario della lotta contro la tubercolosi, che l'Ufficio Sanità dell'A.F.I.S. sta svolgendo in Somalia, è stata in questi giorni condotta una inchiesta tubercolinica e si è proceduto alla vaccinazione contro la tubercolosi di numerosi nuclei familiari appartenenti a militari del Corpo di Sicurezza e del Corpo di Polizia.

Le operazioni si sono svolte presso centri opportunamente attrezzati e forniti di ogni mezzo necessario per le indagini preliminari di ordine clinico e radiologico, impiantati a cura dell'Amministrazione Militare negli accantonamenti del Campo «Bottegone» e nella Caserma del Nucleo Celere in Hamar Geb Geb.

L'inchiesta tubercolinica, che costituisce la premessa indispensabile della vaccinazione antitubercolare, perché, oltre a far rilevare a mezzo di reazione cutanea il grado di tubercolizzazione di una popolazione dà anche la possibilità della scelta dei soggetti da vaccinare, è stata portata su circa 500 persone dai quattro ai cinquant'anni, con una media di reazioni positive di 90 per cento negli adulti e del 65 per cento nei bambini. L'elevato indice tubercolinico ha consigliato di estendere la successiva vaccinazione ai bambini ed anche agli adulti fino ai quarant'anni.

Dall'indagine, sia pur modesta, si possono già trarre dal punto di vista sociale importanti deduzioni. Le statistiche recenti dimostrano che negli ultimi anni, salvo fluttuazioni di poco conto, la mortalità per tubercolosi è in diminuzione, specie nella città di Mogadiscio. Ciò rispecchia certamente la migliorata situazione igienico-sanitaria. L'inchiesta tubercolinica ha tuttavia messo in evidenza che il problema della tubercolosi in Somalia è, ancora oggi, un problema molto serio e certamente il più complesso ed importante dal punto di vista medico e sociale.

La tubercolosi, malattia tra le più temibili per la sua ubiquità, frequenza e gravità, è una infezione a carattere prettamente contagioso. Non si nasce tubercolotici ma lo si diviene per contatto di genitori tubercolotici o comunque con individui affetti da manifestazioni contagiose specifiche.

Con la vaccino-profilassi, che per la prima volta viene effettuata tra le popolazioni della Somalia, si cerca, nell'impossibilità della eliminazione degli altri fattori che concorrono nel determinismo della malattia, di provocare per lo meno nei giovani soggetti una specifica resistenza antibatterica all'infezione stessa.

E' nell'intenzione dell'Amministrazione di far seguire a questi primi esperimenti una campagna di massa. Il Comando Corpo di Sicurezza, in stretta collaborazione con la Direzione Sviluppo Sociale dell'A.F.I.S., ha allestito un centro sanitario mobile per il servizio nei presidi dell'interno con tre ambulatori militari. Si prevede che ciò consentirà l'esame tubercolinico di circa 6.000 nuclei familiari con un complesso di qualche migliaio di vaccinazioni. La campagna è già in corso nell'ambiente civile e gli organi sanitari militari proseguono anche in questo settore affiancarsi in un'opera così importante e feconda per il progresso sociale e sanitario delle popolazioni.

L'ideale sarebbe di poter procedere alla vaccinazione totale della popolazione. La pratica vaccino-profilattica, affiancata ai progressi realizzati nella terapia con i più moderni antibiotici ed alle altre opere di difesa igienica e di miglioramento sociale, in gran parte già in attuazione, contribuirà certamente a porre freno alla diffusione di una malattia, verso la quale purtroppo la popolazione somala dimostra di possedere un minor grado di resistenza in confronto di altri gruppi di popolazioni europee ed africane.

La vaccinazione è stata eseguita con il vaccino «B.C.G.». Una parola di particolare gratitudine va rivolta al Direttore dell'Istituto Vaccinogeno Antitubercolare di Milano, prof. Ascoli, per aver con disinteresse e sollecitudine provveduto all'invio del materiale occorrente e per aver dato tutte le più recenti indicazioni per la pratica attuazione e per la futura prosecuzione della vaccino-profilassi contro la tubercolosi.

CAMPIONATO 1 DIVISIONE SOMALA

S. S. FORTITUDO
A.S.I.S. AUTOPARCO

DOMANI, ORE 16.15

I ragazzi della «Fortitudo» affrontano la terza partita incontrando l'«undici» dell'A.S.I.S. Autoparco, con poche probabilità di vittoria. A parte il detto: «non c'è due senza tre» (parliamo delle sconfitte), gli azzurri del prof. La Brocca si trovano ad avere a che fare con gli uomini di Tersigni, i quali si presentano in una formazione riveduta e corretta, rispet-

to a quella presentata contro la Polizia, in quanto, in quella partita, mancava qualche elemento indisposto che sarà invece presente domani. O, per la precisione, uno o due elementi, dato che non tutti i titolari assenti nell'esordio sono in perfette condizioni fisiche.

Allora i lettori diranno: «Disco chiuso per la Fortitudo?».

Con le carte a disposizione dei due allenatori si dovrebbe rispondere sì! Ma molte volte qualche asso rimane in ombra ed allora il «poker» rimane nel mazzo con relative conseguenze.

Buona tattica, velocità e potenza ha sempre dimostrato l'«Autoparco»; uguali doti, con un leggero tono sotto, ha dimostrato la «Fortitudo» con l'aggiunta di qualche «neo» nella difesa, neo che andrebbe strappato decisamente con le pinze per l'interesse della squadra stessa.

Perciò se ne traggono le relative deduzioni.

Luciano Sauli

MOTOCICLISMO

DOMENICA MATTINA CHILOMETRO LANCIO SULLA STRADA DI AFGOI

(L. S.) Sul perfetto nastro, che va dal Km. 21 al Km. 24 della strada di Afgoi, domenica mattina i centauri Versiglia, Pilon, Quartucci, Alessandrini, Galante e Abdulkadir Tabit, rispettivamente alla guida delle loro B.S.A. 500, B.S. 500, M.V. 125, Gilera 500, Guzzi 500 e Parilla 125, si batteranno per ottenere un'ottima media nel chilometro lanciato, che naturalmente sarà provato nei due sensi.

Assistiti dai tecnici del motore, i nostri baldi centauri sapranno certamente ottenere dei risultati positivi, anche perché si presentano con le macchine a punto e registrate a dovere nel loro delicato meccanismo per poter, oltre che ben figurare nella prova di domenica prossima, emettere gridi acuti nella prossima competizione per il Gran Premio della Somalia, abbinata alla Lotteria di cui ci auguriamo di... aggiungere qualcosa.

Appuntamento, per gli appassionati, alle ore 8 al Km. 21.

Amministrazione Municipale di Mogadiscio

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 64 del D.G.G. 22 dicembre 1939, n. 1403, si avvertono i contribuenti che hanno l'obbligo di denunciare al Municipio, entro il 30 settembre 1953, i cespiti soggetti ai tributi da applicarsi nel prossimo anno, e precisamente:

- a) Imposta sul valore locativo.
- b) Contributo raccolta spazzatura.
- c) Tassa sulle insegne.
- d) Tassa occupazione aree pubbliche.
- e) Imposta macchine caffè espresso.
- f) Tassa cani.

La denuncia non è necessaria per i cespiti già accertati negli anni precedenti e per i quali le condizioni di tassabilità sono rimaste invariate.

SCHERMI E RIBALTE

«I TRAFFICANTI DELLA NOTTE»

Harry Fabian che lavora in un locale notturno di Londra, aspetta da tempo l'occasione propizia di diventare qualcuno e nell'attesa vive alle spalle della sua amica, Mary Windsor.

Un giorno Harry, ascoltando una discussione tra un celebre organizzatore di incontri di lotta libera, e il padre di costui, ex campione di lotta greco-romana, ha l'idea di mettere su un'organizzazione che rivalga con quella già esistente.

A questo scopo, Harry riesce a trovare un prestito grazie ad una donna innamorata di lui, ma il marito di questa li sorprende mentre sono l'uno nelle braccia dell'altro e giura di vendicarsi.

Lo Strangolatore non può batterli che per conto del suo impresario ed Harry gioca d'astuzia per spingere alle estreme conseguenze la rivalità tra i due. Lo Strangolatore, infatti, si incontra con Gregorius ed in un alterco tra i due si svolge una lotta senza quartiere. Il vecchio, che malgrado l'età, vuol dimostrare all'avversario la superiorità della lotta greco-romana, riesce a dominare nettamente l'avversario; ma lo sforzo che compie è troppo forte e, finito il combattimento, muore per un attacco cardiaco.

Kristo, saputo la morte del padre, per vendicarsi, offre 1000 sterline a chi gli ricondurrà Harry. Allora comincia, attraverso le vie

VISITE AI LAVORI IN FIERA

S. E. Pastrana, il Sig. De la Roche, il Console di Gran Bretagna, e l'incaricato dei Governi del Kenia, Tanganica e Uganda Mr. M. Dunford, hanno visitato in questi giorni la Fiera accompagnati dal Presidente Dott. Monti e dal Direttore.

Tutti i visitatori sono rimasti ammirati dei lavori compiuti, e hanno manifestato agli organizzatori il loro vivo compiacimento.

LA PARTENZA DEL DOTT. LO MAGRO

Con la motonave «Africa» è partito ieri per un periodo di congedo da trascorrere in Italia, il Dr. Carmelo Lo Magro insieme con la Signora.

Al Dr. Lo Magro che per tre anni ha dato la sua opera appassionata alla Radio Mogadiscio ed al «Corriere della Somalia», colleghi, collaboratori ed amici inviano da queste colonne le più vive espressioni di simpatia augurando buone vacanze.

ARRIVI E PARTENZE

Con la motonave «Africa» del Lloyd Triestino, proveniente da Mombasa sono sbarcati ieri a Mogadiscio: Cinthya Gilber, Aubry Fienberg, Izabel Fienberg.

Con la stessa nave che è partita nel tardo pomeriggio per Aden, Brindisi, Venezia, Trieste hanno lasciato la Somalia: Gianfranco Muttoni; Bartolomeo, Maria e Lucia Adani; Pietro Balestrini; Luigi Bonfadini; Carlo Bernasconi; Giuseppe Costa; Margherita Campiutti con i figli Claudio ed Edoardo; Ellos ed Ornella Dusol con la figlia Maria Cristina; Teresa Facchini con la figlia Annamaria; Vincenzo Gianbruno; Biagio Melle; Raffaele Melli; Otello Moro; Giovanni Montingelli; Vittorio e Dora Mercogliano con il figlio Andrea; Lidia Pagano con i figli Giuseppe e Maurizio; Elmo Patria; Generoso Panza; Alfredo Quattrucci con i figli Carlotta ed Ettore; Gilberto Storch.

LA ROBA ALTRUI

Il venticinquenne Tommaso Goletto, residente a Genale, ha denunciato il furto di una pistola automatica «Beretta», nonché di un paio di occhiali da sole e di alcune fotografie, commesso da ignoti ladri sulla propria automobile lasciata momentaneamente incustodita in via Garibaldi a Mogadiscio.

La Polizia della Stazione Orientale, mentre ha dato corso ad attive indagini per l'identificazione e l'arresto dei responsabili del furto, ha denunciato a piede libero il derubato Tommaso Goletto per detenzione abusiva di armi.

Il ventenne Guré Hassan Ali, noto pregiudicato residente ad Uardiglei è stato tratto in arresto dalla Polizia perché responsabile di porto abusivo di pugnale in luogo pubblico e precisamente in Corso Italia.

LE STRADE

Pista Afgoi-Vittorio d'Africa-Modun-Gelil: chiusa al transito a causa della pioggia.

Pista Afgoi-Uanle Uen-Bur Acaba: chiusa al transito a causa della pioggia.

DATA EMISSIONE VALORI POSTALI II FIERA

Dal giorno 28 c. m. sono in vendita presso tutti gli Uffici Postali della Somalia, compreso l'Ufficio Postale situato in apposito padiglione presso la Fiera e presso i rivenditori di generi di monopolio, i francobolli celebrativi della II Fiera della Somalia.

Fino al 5 ottobre presso gli accennati Uffici saranno messe in vendita buste con una serie dei valori celebrativi timbrata con annullo speciale del primo giorno di emissione.

Il giorno 4 ottobre nella Sala delle Mostre presso la Fiera, dove sarà disposta la I Mostra Filatelica della Somalia, saranno in vendita buste ricordo con apposito annullo.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

del 26 settembre 1953

Temperatura massima 28,5
Temperatura minima 23,7

Livello dei fiumi

Uebi Scebeli:

Afgoi m. 3,80

Belet Uen » 1,30

Giuba:

Lugh Ferrandi » 2,53

Maree per il giorno 27 settembre 1953:

Alta marea ore 06,21 ed ore 18,39

Bassa marea ore 00,00 ed ore 12,45

MOVIMENTO DEL PORTO

ARRIVI giorno 25 corrente

Pfo «SHER» (bandiera inglese) da Merca.

M/n «AFRICA» (bandiera italiana) da Mombasa.

PARTENZE del giorno 25 corrente

Pfo «TRIPOLITANIA» (bandiera italiana) per Alula.

M/n «AFRICA» (bandiera italiana) per Aden.

PREVISIONI per il 29 corrente:

Arrivo M/n «GIULIANA FASSIO» (bandiera italiana) da Aden e partenza per Chisimaio.

FARMACIA DI TURNO

Oggi: Farmacia Centrale - Corso Vittorio Emanuele, 51.

Dalle ore 20,30 di questa sera: Farmacia di Via Principe di Piemonte.

SPETTACOLI D'OGGI

CINEMA BENADIR — «Pelle di rame» e cinegiornale.

CINEMA CENTRALE — «Trafficanti della notte» e cinegiornale.

CINEMA EL GAB — «Intesar El Islam» film arabo.

CINEMA HADRAMUT — «Sui marciapiedi» e cinegiornale.

CINEMA-TEATRO HAMAR — «Bandiera gialla».

CINEMA MISSIONE — «Senza bandiera».

SUPERCINEMA — «Follie di New York» in technicolor.

SPETTACOLI DI DOMANI

CINEMA BENADIR — «Trafficanti della notte» e cinegiornale.

CINEMA CENTRALE — «Il ranch delle tre campane» in technicolor e cinegiornale.

CINEMA EL GAB — «Dullari» film indiano.

CINEMA HADRAMUT — «Vendetta di zingari».

CINEMA-TEATRO HAMAR — «La carozza d'oro» in technicolor.

CINEMA MISSIONE — «Sui marciapiedi» e cinegiornale.

SUPERCINEMA — «Follie di New York» in technicolor.

ANNUNZI ECONOMICI

SIGNORA SOLA ottima cucina farebbe pensione due-tre persone serie. Rivogliersi Porro.

COL 23 c. m. è stato riaperto il «FORNO PINNICCHIA» sito in Viale Regina Elena.

AL BOTTEGONE vermouth speciale Bianco e Rosso So. 3,80 al litro. PROVATELO — APPROPFITTAZIONE!

AFFITTASI GARAGE e magazzino. Rivogliersi Porro.

VENDESI O AFFITTASI Bar Ristorante «Leon d'Oro», via Roma.

CIAMBRUNO e MONTINGELLI nel lasciare la Somalia definitivamente, salutano amici e conoscenti.

IL PANE PACE vitaminico è di sapore gradevolissimo! Nutritevi meglio spendendo lo stesso. Panificio Pace - Via C. Massaia.

PROGRAMMA delle manifestazioni durante la

2ª Fiera della Somalia

- | | |
|---------------------|---|
| 28-9-1953 Lunedì | Ore 21 INAUGURAZIONE DELLA FIERA e della 1ª Mostra Filatelica. |
| 29-9-1953 Martedì | Ore 16 GIORNATA DEL KENYA, UGANDA, TANGANYIKA. |
| 30-9-1953 Mercoledì | Ore 16 apertura.
Ore 20,30 Inizio del Torneo di Palla-Canestro. |
| 1-10-1953 Giovedì | Ore 16 GIORNATA DELL'ETIOPIA.
Ore 20,30 2ª Giornata di Palla-Canestro. |
| 2-10-1953 Venerdì | Ore 16 GIORNATA DELLA DONNA (Riservata alle sole donne).
Ore 21 Corsa podistica — 3ª Giornata di Palla-Canestro. |
| 3-10-1953 Sabato | Ore 16 GIORNATA DELLA SOMALIA. |
| 4-10-1953 Domenica | Ore 16 GIORNATA DEL SUD AFRICA.
Ore 21 Serata della Moda.
4ª Giornata di Palla-Canestro. |
| 5-10-1953 Lunedì | Ore 16 GIORNATA DELL'O.N.U. |
| 6-10-1953 Martedì | Ore 16 GIORNATA DELLE FORZE ARMATE.
Ore 20,30 5ª Giornata di Palla-Canestro. |
| 7-10-1953 Mercoledì | Ore 16 GIORNATA DELLO STUDENTE E DELLE SCUOLE. |
| 8-10-1953 Giovedì | Ore 16 GIORNATA DELLO YEMEN.
Ore 20,30 Finale del Torneo di Palla-Canestro. |
| 9-10-1953 Venerdì | Ore 16 GIORNATA DELLA MODA IN SOMALIA.
Ore 21 2ª Corsa podistica. |
| 10-10-1953 Sabato | Ore 16 GIORNATA DELL'ITALIA.
Ore 21 Estrazione della Lotteria. |
| 11-10-1953 Domenica | Ore 8 CORSA MOTOCICLISTICA «GRAN PREMIO FIERA DELLA SOMALIA»
Ore 21 Premiazione. |
| 12-10-1953 Lunedì | Ore 16 apertura.
Ore 24 Chiusura della 2ª Fiera e premio al migliore standista. |

Tutte le sere Cinema, spettacoli all'aperto, dancing.

BIGLIETTO D'INGRESSO: So. 1 adulti, So. 0,50 ragazzi. Tessere di abbonamento So. 10.
Ragazzi fino a 10 anni, accompagnati, ingresso gratuito.

CASA DEGLI ITALIANI

Questa sera alle 21,30

BALLO

con SCELTI DISCHI

LO SPETTATORE ED I FILM NEO-REALISTI

Il motivo di certe miserie

Accade spesso, tanto spesso da essere ormai reazione convenzionale, che al termine della proiezione di un film italiano lo spettatore si domandi i motivi che spingono la nostra cinematografia alla trattazione evidentemente compiaciuta di certi soggetti.

E si tratta infatti di film della scuola neorealista ma a soggetto morboso che trattano le varie miserie umane, materiali e morali.

Vi si incontra l'uomo della malavita mostruosa, il suicida finale, quel vano e falso ottimismo deteriorato, ambientato in esistenze festose e posticce, senza alcun substrato spirituale, sia pure negativo.

Lo spettatore si domanda allora se sia effettivamente impossibile realizzare film che, pur senza voler essere divertenti, raggiungano almeno lo scopo di dire qualcosa e contribuire quindi, in modo anche relativo, alla naturale elevazione umana verso una vita migliore.

Una corrente cinematografica che fa capo ad un Centro europeo, sembra abbia individuato nel cinema un mezzo efficacissimo per influenzare la vita degli individui. Una influenza notevole che potrebbe anche contribuire a far ritornare indietro molti sulla strada della « brutta » vita che essi conducono e far preferire loro una esistenza più nobile e spirituale. E si tende insomma alla retorica idealizzazione della miseria.

Il cinema è uno spettacolo pubblico, e la definizione è forse impropria perché lo spettatore quando è nella sala di proiezione, a luci spente, ha di fronte una visione diretta offerta dallo schermo a lui solo; le sue reazioni sono personali ed assolutamente indipendenti da quelle del pubblico che lo circonda. Il cinema si può dire sia rimasto ancora tra gli spettacoli il più intimo e personale e prescinde nell'incontro spettatore-schermo dal valore della sala, dai suoi addobbi e dalla « gente ».

La pretesa della nuova corrente sembra per lo meno azzardata anche dal punto di vista strettamente educativo. Il soggetto del film non può distaccarsi del tutto da quanto costituisce la vita quotidiana dello spettatore e, quindi, la ricerca di effetto educativo attraverso forme molto evidenti, quasi didascaliche, finirebbe col mettere lo spettatore stesso di fronte ad aspetti nuovi che avrebbero il difetto di una realtà solo teorica, di quella appunto, come si diceva un tempo, che « si vede solo al cinematografo ».

Il cinema è riuscito ad aggiornarsi con la vita attuale trattando appunto problemi quotidiani secondo impressioni, slanci, reazioni, punti di vista derivanti dalla naturalezza delle interpretazioni.

Si ricerca oggi la massima aderenza alla vita sino al punto di trarre, almeno in via sperimentale, gli interpreti addirittura dalla folla, dal pubblico, dalla gente che vive. Perché le vite dello schermo possono eventualmente non essere né sante né morali ma hanno l'obbligo di essere naturali, spontanee ed « a fuoco » comunque con la realtà, quale essa sia. Anche se esse mostrano qualche lato deteriorato che si può anche condannare per anormale o negativo, l'efficacia della loro evidenza sta appunto nella missione che implicitamente assolvono.

Si può partire da un materialismo misero ed ostentato per creare appunto il contrasto con i più sani principi, quelli predicati dai teorici e che l'umanità ancora, anche nel cinematografo, segue costantemente; dal contrasto scaturisce l'insegnamento dimostrato, naturale ed efficace.

Anche il personaggio più cattivo, che finisce con una scarica di mitra nella pancia dopo aver ucciso il padre, avvelenato la madre, massacrato fratelli buone e sorelle pie, svaligiato la banca e sedotto la fidanzata, ha sempre un valore ed un significato morale che inavvertitamente esercita un'influenza positiva sul sano equilibrio delle coscienze.

Particolarmente su quegli animi cui, per un evidente fattore psicologico, darebbe fastidio un soggetto ispirato a criteri ostentatamente morali e di una scuola che dimostrerebbe di non avere alcuna praticità educativa, applicando il suo principio secondo il quale, i film bussano sempre alla porta della coscienza e quindi alla porta dell'anima.

Il neo-realismo cinematografico condannato da quanti lo temono forse senza conoscerlo, ha dimostrato invece che alla porta di molte anime occorre soprattutto saper bussare.

Con abile tocco, in giusta misura, quasi convenzionale e da iniziati, per far dischiudere le anime almeno per quel tanto che basti per far rientrare gli aspetti più efficacemente educativi per una vita migliore.

Così, senza parere.

GIUS. FACIONI

RITA HAYWORTH SI E' SPOSATA

SAN FRANCISCO, 24.

Rita Hayworth ed il cantante Dick Haymes si sono sposati questa mattina a Las Vegas. Il matrimonio tanto atteso dei due divi è stato possibile in quanto Haymes ha ottenuto ieri il divorzio dalla moglie Nora Eddington Flynn. I due sposi apparivano stamane particolarmente nervosi. La cerimonia è stata assai semplice. Lunedì prossimo Dick Haymes dovrà presentarsi a Los Angeles per discutere la sua eventuale espulsione dagli Stati Uniti. L'espulsione venne richiesta, come è noto, dato che Haymes in tanti anni di residenza negli Stati Uniti non ha mai preso la nazionalità americana conservando quella argentina.

UNA RADIO DA POLSO CREATA DALL'ESERCITO AMERICANO

WASHINGTON, 25.

L'Esercito degli Stati Uniti ha informato che i tecnici militari hanno costruito una radio da polso che può ricevere trasmissioni entro un raggio di 40 miglia. La radio è lunga circa 5 cm., larga 15 cm. e ha uno spessore di 1 cm. e mezzo. Una piccola antenna ed un piccolo cavo che collega la radio ad un microfono situato sotto l'orecchio, sono nascosti nelle maniche del portatore.

NOVITÀ DEL TURISMO NAUTICO

La prima navigazione dell'utilitaria del mare

Per gli scopi del turismo nautico i tecnici di costruzioni navali hanno approntato una buona e robusta imbarcazione, perfettamente adatta a tutti gli scopi di quel simpatico sport è da pochi giorni l'utilitaria del mare è stata varata per le prove di navigazione a vela ed a motore.

Il nuovo tipo di imbarcazione ha effettuato quindi il percorso Trieste-Venezia valendosi un po' dell'uno o dell'altro mezzo di propulsione, secondo le condizioni del tempo ed in relazione alle necessità, avendo a bordo un esperto che ha collaudato l'imbarcazione sotto ogni punto di vista.

L'utilitaria del mare è grande abbastanza per accogliere dalle sei alle otto persone e il mezzo di propulsione è fondamentalmente la vela ma ha un motore ausiliario indispensabile per la manovra nei porti, ovvero in caso di calma piatta nonché per guadagnare buone posizioni durante la navigazione con vento nei settori prodieri.

Un serbatoio della capacità di circa 30 litri conferisce all'imbarcazione una autonomia di moto di circa tre ore e per la stabilità in navigazione l'utilitaria è dotata di una deriva metallica fissa, tipo stella, del peso di circa quattro quintali.

Prima navigazione

Questa è la cronaca fedele della prima navigazione dell'utilitaria del mare, svoltasi a fine giugno nel golfo di Trieste con vento fresco e marenella, tra il porticciolo dell'Adriatico e il canale di Grado. E' stata la prima uscita a vela del marenella — il giorno prima aveva compiuto una breve prova con il solo motore a barca non ancora armata — ed è avvenuta brillantemente nonostante le condizioni del mare e del vento poco propizie alla navigazione « turistica ».

Tutto era cominciato attorno a un tavolino nell'atrio di un albergo triestino, dove il comandante con l'aiuto di un righello riportava su una carta nautica dell'Adriatico il contenuto di un fascetto di « avvisi ai naviganti », metà in italiano e metà in inglese, che la Capitaneria di porto ci aveva consegnato la sera prima: boe rimosse, nuovi fari, qualche relitto affiorante la posizione presunta di un paio di mine magnetiche alla deriva, i poligoni di artiglieria, ro per le esercitazioni di artiglieria, quali quali era prudente girare al largo per non vedersi arrivare qualche go per non rumoroso saluto.

Il comandante, una bella faccia

LIBRI e RIVISTE

ESTER PANETTA — Cirenaica sconosciuta (Sansoni, Firenze, 1952, pagg. 206, L. 1.500).

In una lettera all'autrice, Martino Mario Moreno così si è espresso sul valore di questo saggio che congiunge alla più rigorosa obiettività scientifica un'ampia comprensione umana e un garbo espositivo non comune: « Un mondo gelosamente chiuso agli estranei si è aperto a Lei, permettendole di cogliere nell'intimità, non solo delle pareti domestiche ma anche della sua mentalità primitiva, la donna libica, e con lei quella parte della vita maschile che si sottrae all'osservazione. Ha così potuto fornire intorno agli usi e costumi della Cirenaica particolari del tutto inediti e senza riscontro in opere di soggetto analogo, scritte per altri paesi del mondo musulmano, e descritte finalmente la società musulmana cirenaica non in quello che ha di comune con l'Egitto, la Tunisia, l'Algeria e il Marocco, ma in ciò che le appartiene in proprio ».

Assai lunga e meditata fu la preparazione del lavoro compiuto dalla signorina Panetta; per ben tredici anni, ella trascorse le serate invernali nelle case degli arabi cirenaici, partecipando a feste, a pratiche magiche, a cerimonie funebri, vivendo, insomma, la loro vita, e col pieno possesso dell'idioma locale e della psicologia indigena ha saputo far parlare persone e cose ed apprendere ciò che le premeva, inquadrando il tutto nella integrale civiltà islamica. Le varie parti del libro raccolgono notizie, interpretazioni e riferimenti bibliografici relativi al matrimonio, con le cerimonie che esso comporta, allo scioglimento dei vincoli nuziali, alla maternità (gravidezza, parto e puerperio), all'infanzia, all'allattamento, alla circoncisione, alla morte e sepoltura, mentre il capitolo finale riguarda le credenze intorno al giudizio e alla vita d'oltretomba. Nella sintetica prefazione riassuntiva l'autrice fa notare l'esistenza, in tutte queste concezioni e pratiche, di influenze arabe ma anche di elementi del periodo pre-islamico, della più remota antichità e di contrade straniere, elementi favolosi, rimasti in primo piano

e che derivano da vecchi paganesimi semitici, con caratteri di polidemonismo, come il culto degli esseri straordinari, chiamati « ginn » e quasi sempre malefici. Il Corano non ne ripudia l'esistenza ma ne riporta i misteriosi effetti ai decreti imperscrutabili di Allah.

HASS HANS — Manta, il Diavolo rosso. (Milano, Martello, 1953, 8°, pagg. 194, con ill., L. 2.500).

L'A. narra le sue avventure nel Mar Rosso, dove si è recato per pescare e per fotografare la fauna e la flora subacquea.

Stabilita la base di operazioni a Port Sudan, l'A. fa numerose incursioni sui banchi di corallo e sulle cascate di navi affondate che abbondano in quel tratto del Mar Rosso. Durante le sue immersioni riesce ad individuare ed a fotografare un'enorme specie di pesce chiamato « manta » o « diavolo di mare » che però è un innocuo bestione e non fa male ad alcuno. L'A. si trova altresì spesso a contatto con i pescatori, che, nonostante la sua sicurezza di poterli spaventare, lo mettono spesso in serio imbarazzo. Nel volume vengono inoltre descritti l'indole ed i costumi sudanesi.

SEDILLOT RENE' — La storia del mondo in 300 minuti. (Napoli, Richter, 1953, 8°, pagg. 285, L. 1.950).

Una storia universale compendiosa in poche pagine: una storia delle conquiste spirituali e materiali dell'uomo, nelle varie vicissitudini d'ascesa e declino delle civiltà del mondo, e di singoli popoli e di singole nazioni entro l'ambito di una stessa civiltà. Pur nella rapidità della narrazione, peraltro tutta sostanziata di fatti, l'A. non trascura le civiltà orientali, sino a quelle fiorite nell'India e nell'Estremo Oriente, oltre alle civiltà precolombiane d'America. In particolare, considera nell'età moderna volta a volta il predominio spirituale e politico di una nazione: l'Italia nel Rinascimento, poi la Spagna, la Francia ed infine gli anglosassoni; giudicando quale principale elemento di civiltà di un popolo il crescente livello demografico.

senza delle flottiglie dei pescatori nel mare aperto, i giochi dei delfini nella scia, il salto argenteo dei pesci fuori dall'acqua, lo stridio delle procelarie, il sole che riverbera sull'acqua, tutti i volti innumerevoli del mare, amico, misterioso, infido, che fa ammalare di nostalgia i terragnoli che una sola volta, anche per caso, lo scoprono.

Vien notte e siamo soli sul mare. Intanto vien su fresco e impetuoso lo scrocco con qualche raffica e onde alte a serie sì che dobbiamo di tanto in tanto, mettere la prua al mare per affrontarle. Cambiamo il fiocco, spiegando al vento quello più piccolo per ridurre la superficie di tela. La barca si comporta brava, l'utilitaria sta superando gli esami con spiccolata maestria. Quando arriviamo al canale della Mula di Muglia, la cittadina nel lucre temporale appare vicina, distesa lungo la spiaggia. Ma dovremo sfilare davanti per andare a infilare il canale tra le secche, che porta in laguna.

Il vento rinfresca ancora: è uno scrocco gagliardo, e davanti a noi le nubi gonfie e nere minacciano pioggia. Sottovento le onde si rompono rumorosamente sulle secche. Faticiamo un po' a guadagnare verso il largo, contro le onde orlate di spuma bianca, per arrivare al lume rosso che indica l'imbocco del canale. Quando il vento si fa più violento ammainiamo la randa e con il solo fiocco procediamo a motore. Siamo in gara di velocità con il temporale. Lasciamo a sinistra il lume rosso — in mare si lascia sempre il rosso a sinistra e il verde a destra — e filiamo trasportati violentemente dalla onda e dal vento tra i pali che segnano l'ingresso in laguna. Abbiamo gli occhi abituati all'oscurità e avanziamo guadagnando un palo dopo l'altro. Le onde e il vento si placano, vediamo davanti a noi le luci delle automobili che corrono sul ponte che unisce l'isola alla terraferma. Ormai dondoliamo nell'improvvisa quiete della laguna e sfiliamo a motore di fianco ai pescherecci ormeggiati lungo il porto canale. Diamo fondo con l'ancora nella darsena interna, tra una motovedetta della Marina militare e una « veneziana » rimasta in secca sulla Mula di Muglia e recuperata da un rimorchiatore. Cerchiamo di non inorgogirci troppo quando diciamo che siamo venuti da Trieste con lo scirocco. E' una sera fresca con odore di pioggia. Restiamo a lungo sul molo a guardare l'utilitaria che si culla assonnata, biancheggiante nel buio. Ormai le siamo affezionati. Domani gireremo in laguna per far le fotografie e poi la caricheremo su un autocarro per portarla a pavoneggiarsi nelle acque dell'Idroscalo di Milano. Abbiamo finito; ci resta solo un ricordo: il mare, il vento, la luminosità arcana di una notte di temporale, qualche spruzzo salato sul maglione.

LORENZO CAMUSO

LA « FIAT » ALLA TESTA DELLE VENDITE NEL LIBANO

BEIRUT, 25.

Durante il primo semestre del corrente anno sono state registrate nel Libano 1148 nuove autovetture private. Di esse ben 155 erano di fabbricazione italiana FIAT, la quale è in testa largamente nella graduatoria delle moltissime case produttrici mondiali che si sforzano di conquistare il mercato libanese. Al secondo posto viene infatti la Chevrolet con 125 macchine, al terzo la SIMCA con 77, al quarto la Peugeot con 66 ecc.

Il valore delle vendite effettuate dalla FIAT nel periodo considerato, ascende ad oltre 700 mila lire libanesi, cui vanno aggiunte altre 9.000 lire libanesi per gli autocarri pure FIAT importati da industriali libanesi. La Francia invece è al primo posto per quanto riguarda la vendita di pneumatici. Si ritiene che il commercio delle automobili fruttò allo Stato libanese un introito annuo di oltre 30 milioni di sterline, pari al 26% dell'intero bilancio.

Tali dati vengono desunti dalla grande pubblicazione speciale che il « Commerce du Levant » ha dedicato al problema del commercio delle automobili nel Libano, numero di venti grandi pagine contenenti una esauriente documentazione della straordinaria vitalità di questo settore economico-commerciale del Paese.

UN MODERNO LABORATORIO PER LE ESPERIENZE SULLE FIBRE DEL COTONE

ALESSANDRIA (Egitto), 25.

Il governo egiziano ha stanziato la somma di 50 mila lire egiziane per la creazione ad Alessandria di un modernissimo laboratorio scientifico destinato ad eseguire tutti i più rigorosi e completi esami sulle fibre del cotone. L'istituto sarà anche in grado di esaminare campioni di filati.

L'iniziativa corrisponde principalmente alla necessità di coordinare l'andamento dei prezzi del prodotto in relazione alla qualità delle singole partite. Il controllo eseguito in esso avrà la portata di un marchio di garanzia ufficiale governativo.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO

LA SITUAZIONE POLITICA INTERNA

Oggi iniziano i lavori del consiglio nazionale d.c.

La crisi del partito monarchico - Probabile espulsione di Lauro - Intensa attività parlamentare - Martedì alla Camera il dibattito sul bilancio esteri

ROMA, 25. Mentre l'interesse dell'opinione pubblica italiana è particolarmente polarizzata sugli avvenimenti di politica estera che assorbono notevolmente l'attività del governo (colloqui italo-greci e questione di Trieste) sul piano interno le acque calmano dell'attività parlamentare e politica hanno cominciato a muoversi. Il maggiore interesse dei circoli politici continua ad appuntarsi sul partito di maggioranza, il cui consiglio nazionale inizierà domani mattina i suoi lavori. Mercoledì si è riunita la direzione della DC che ha ascoltato la relazione dell'on. Gonella, segretario uscente. Gonella ha fatto una relazione molto breve anticipando i punti salienti sui quali sarà impostata la discussione del consiglio nazionale, che sono come è noto, l'esame della situazione politica attuale, rapporti tra partito e governo, e nomina dei nuovi organi direttivi del partito. Tutta la direzione, infatti, si presenterà dimissionaria al Consiglio Nazionale e Gonella ha detto che ormai unanime è la designazione per la carica di segretario della DC dell'on. De Gasperi.

Si ritiene poi che si giunga alla nomina di tre vice-segretari, i quali sarebbero Spataro, Gonella e Scelba. Sempre nell'ambito dell'attività dei partiti, notevole interesse ha suscitato la notizia di una crisi in pieno svolgimento in seno al partito monarchico, in seguito ad un aperto contrasto fra Covelli e Lauro. Il segretario del partito on. Covelli ha dichiarato questa mattina di prevedere che il consiglio nazionale del PNM procederà all'espulsione del sen. Lauro. Molti dei parlamentari monarchici ritengono che il dissidio Lauro-Covelli non sboccherà in una scissione del partito.

L'on. Selvaggi interrogato in proposito ha dichiarato: «Quelli sviluppati nel PNM sono contrasti in un certo senso naturali per un partito che ha avuto uno sviluppo maggiore del previsto. Ci sono conflitti di competenza che debbono essere sanati e probabilmente lo saranno».

L'on. Roberto Lucifero ha dichiarato dal canto suo di ritenere che gli organi competenti del partito daranno l'esatta interpretazione dello statuto del partito stesso sul quale verte il conflitto.

Novità anche in campo parlamentare.

Un pesante lavoro hanno dovuto compiere i deputati a Montecitorio. L'urgenza di portare a termine la discussione sui bilanci finanziari ha consigliato infatti di convocare la Camera in tre lunghe sedute, una al mattino, l'altra pomeridiana e la terza nella notte. Sette oratori si sono succeduti ai microfoni in un alternarsi di interventi favorevoli e polemici nei riguardi del programma economico proposto dall'on. Pella.

L'on. De Gasperi è ricomparso a Montecitorio e si è seduto al primo banco a ridosso della commissione. La prolungata vacanza ha evidentemente giovato al suo fisico. Con le tre sedute di ieri, la discussione sui bilanci è dunque terminata e oggi si giungerà al voto finale.

Sabato, domenica e lunedì i deputati riposeranno.

La Camera inizierà martedì la discussione del bilancio degli esteri.

In questa sede si avrà il dibattito sulla questione di Trieste, e il Presidente del Consiglio avrà modo di informare il Parlamento sui risultati dell'azione diplomatica del gover-

no italiano per l'attuazione del plebiscito nel Territorio Libero di Trieste e la convocazione della proposta conferenza a cinque preliminare.

Intanto, a proposito dello sciopero generale le ACLI (Associazioni Cristiane Lavoratori) hanno dichiarato che lo sciopero di ieri ha avuto come primo risultato quello di inchiodare definitivamente la confederazione degli industriali alle proprie responsabilità.

Anche i giornali commentano oggi lo sciopero industriale di ieri.

Il Popolo lo definisce «uno sciopero dietro la facciata».

Apparentemente — nota il giornale — la vita attiva del paese non ha subito alcuna eccezionale modifica. Le conseguenze di questo sciopero non sono ancora calcolabili nella loro traduzione aritmetica, ma è certo che il risultato totale sarà una cifra con moltissimi zeri. Egualmente non si può ancora essere in grado di dare una valutazione ai riflessi che lo sciopero ha determinato nelle posizioni delle parti in causa. Quello che si può dire al momento è che lo sciopero si è svolto in pieno ordine e nell'ambito della legalità senza dar luogo ad alcuni incidenti.

TRE GIOVANI COMPIONO LA TRAVERSATA DELLO STRETTO DI MESSINA

REGGIO CALABRIA, 25.

Una ardimentosa prova sportiva per quanto non sanzionata da alcun crisma di ufficialità, hanno compiuto tre giovanetti di Cannitello, che da circa tre mesi trascorrevano lunghe ore in mare per prepararsi alla traversata dello stretto di Messina. Accompagnati da alcune imbarcazioni sulle quali avevano preso posto medici e appassionati sportivi, i tre giovanetti, Pasquale Calarco, 18enne, Giuseppe Cardona, pure di 18 anni, e Rocco Liri di 13 anni, hanno effettuato la traversata nel punto più stretto, e cioè tra Punta Faro e Punta Pezzo, prendendo felicemente terra sulla spiaggia di questa ultima località. La prova dei tre giovanissimi nuotatori non aveva alcun carattere ufficiale.

GLI STATI UNITI E LA CONFERENZA POLITICA

Syngman Rhee è un'incognita che grava sulla situazione coreana

Un'inchiesta in corso fra i rappresentanti all'ONU dei governi alleati - E' possibile offrire alla Cina ed alla Russia un progetto di una Corea unificata e neutralizzata?

NEW YORK, 25.

Si apprende che la delegazione americana alle Nazioni Unite ha in corso da due giorni una inchiesta fra i rappresentanti dei governi alleati, allo scopo di stabilire se è possibile offrire alla Cina comunista ed alla Russia il progetto di una Corea unificata e neutralizzata. Gli Stati Uniti non hanno abbandonato tutte le speranze di concludere la pace in Corea, e hanno già il desiderio di firmare con urgenza quella pace. I paesi democratici, attraverso il foro dell'assemblea generale, possono sempre dimostrare ufficialmente che se la conferenza per la Corea non ha inizio entro il 28 ottobre, come è prescritto dal trattato di armistizio, la responsabilità ricade sui cinesi che si rifiutano di accettare un verdetto approvato dalla maggioranza dei membri delle Nazioni Unite, ma, anche volendo trascurare il fatto che la colpa ricadrà su una delle parti, non significa risolvere la questione poiché grava sulla situazione coreana quella grande incognita che si chiama Syngman Rhee. Il Presidente della Corea del sud ha premesso di «stare tranquillo» per novanta giorni dalla data dell'armistizio, riservandosi di prendere poi quelle decisioni che crederà più opportune a seconda degli sviluppi della conferenza, e gli americani non sono così sicuri di potere persuadere Syngman Rhee ad avere pazienza se le trattative preliminari per organizzare la conferenza si prolungano, ne sono disposti a fare altre concessioni, tanto più che non sono affatto soddisfatti di essere stati costretti a concludere un trattato di mutua assistenza militare con il governo di Seul. Quindi da un'altra parte gli Stati Uniti non sembrano affatto inclini a modificare il loro atteggiamento nei confronti della Cina co-

I RAPPORTI COMMERCIALI TRA MADRID E BONN

BONN, 25.

Nell'imminenza del rinnovo dello accordo commerciale tra la Spagna e la Germania occidentale non si nasconde negli ambienti industriali tedeschi l'intenzione di scendere più apertamente in lizza sul terreno della concorrenza per gli «aiuti all'industrializzazione della Spagna» con gli Stati Uniti e la Svizzera, due paesi che già da tempo sono partiti alla conquista dei mercati spagnoli. Significativo si ritiene a questo proposito il suggerimento ufficiale della federazione degli industriali tedeschi per la concessione di crediti a lunga scadenza per le operazioni da svolgersi in Spagna allo scopo di inserirsi saldamente su quel mercato. I rapporti tra Spagna e Germania occidentale si sono mantenuti fino ad oggi al di fuori di ogni aspetto politico; che sarebbe apparso inopportuno e controproducente a cagione del recente passato di ambedue i paesi. Solo nel dicembre scorso Adenauer inviò un ambasciatore a Madrid scegliendo il principe Adalberto di Baviera, persona più che altro rappresentativa. Questi venne accolto a Madrid dalle solite sfilate di cavalleria marocchina e dall'inno *Deutschland über alles*. Poi tutto ritornò in apparenza come prima. Nel frattempo il commercio fra i due paesi andava regolarmente incrementandosi, malgrado le difficoltà. La Germania è ridiventata, a poco a poco, il mercato in cui i prodotti agricoli spagnoli possono trovare un ottimo piazzamento. Ma altri materiali — come il wolframio — che i tedeschi desidererebbero, sono invece riservati esclusivamente agli Stati Uniti che li «acquistano» a prezzi notevolmente superiori a quelli del mercato mondiale. Per quel che riguarda le esportazioni tedesche in Spagna le cose non sono andate molto bene, per cui da parte tedesca si cerca ora di risolvere tutto il problema dell'intercambio tra i due paesi in nuovi modi: in rapporto cioè all'emissione di crediti a lunga scadenza, crediti che sono stati richiesti da Madrid a Bonn.

UNA CONFERENZA ECONOMICA DEL NORD AFRICA FRANCESE A PARIGI

TUNISI, 25.

Si apprende che il governo francese ha convocato una conferenza a Parigi fra i tre Paesi del Nord Africa: Tunisia, Algeria e Marocco, allo scopo di esaminare la situazione economica generale in relazione all'esaurimento delle scorte delle principali produzioni agricole locali (fichi, datteri, agrumi, olio d'oliva ecc.).

BOGOUR عثمان، بلحن بوغور عثمان، محمود علي قارح، حرسى على قارح ديوى، احمد محمد (سواغرون)، وكان يمثل قبيلة علي جبرائيل كل من: بلداجى حاج قارح يوسف، عبدالكريم حاج صالح موسى، وقد اعرب الطرفان بالطريقة التقليدية المألوفة عن موافقتهم التامة كما صرحوا عن اعترافهم بالعمل الاصلاحى الذى قام حاكم منطقة ميجورنيا وكل من حاكم مقيتى اسكوشوبن وقندلا.

الجالية العربية تتعجب ادارة انتقالية

بناء على طلب كتابى من ادارة «مقديى شباب الجالية العربية» تحت امضاء الرئيس والسكرتير وجه الى سكرتير الجالية العربية عبدالحمد الشيبانى يطلب فيه دعوة المسئولين من زعماء واعيان العرب المسئولين لتأليف ادارة انتقالية للجالية العربية، لتقوم بتنظيم الجالية وتمهيد السبيل لانتخاب ادارة انتخابية من قبل اللجنة العامة فى الوقت المناسب وبعد اعطاء فرصة مناسبة للجمهور العربى للاشتراك الشرعى الذى تنص عليه المادة «الثالثة» من القانون.

وعلا بهذا الطلب الرسمى لم يسع السكرتير الا دعوة المختصين فى مساء ١٣-٩-٥٣ الى منزل السيد الوجه الشريف محسن بن سالم الجندى وقد غص بالمندوبين وحين انتظم المجلس قام سكرتير الجالية بكلمة شرح فيها السبب ثم اعقبه سكرتير المنتدى احمد عبود باحشوان وتلى كلمة قيمة حول الموضوع ثم تلى اسما رجال الادارة الانتقالية وطلب الموافقة عليها لانتفاذ الموقف، فوافق جميع الحاضرين عليها بكل ارتياح وحاس كما شكر المدعويين هذا الصنع والعمل النبيل وامضى السكلى على هذا القرار وتفرق الجمع والغبطة بادية فى اساريره وهذه اسما رجال الادارة: الرئيس: عبد الله حسين البيحاني نائبه: الشريف حسن المحتتج السكرتير: عبد الحميد سالم الشيباني نائبه: احمد عبود باحشوان امين الصندوق: عبدالله سعيد بن مخاشن.

المستشارون: الشريف محسن الجندى، الشريف مهدى بن محمد، الحاج محمد عبادى، الحاج ناصر على الحيشى، قاسم على الحيشى، صالح بن ثابت التهدى، الحاج محمد صالح البيحاني، عبد الرحمن صادق، الشيخ عبدالله بانافع عبد الرحمن الشيبه، حسين محمد اليرمى، محمد جابر الشيبه، قاسم عبد ربه الزباني، سليم بن سالم بن كوير، ناجى سعد الخباني، عبدالله مسعود العماني على صالح المنهالي.

السكرتير مقدشوه ١٨-٩-٥٣

لجنة

مدرسة مرغريتا توزع الكسوة على الطلبة الفقراء

من بين الاعمال الخيرية النافعة التى تمت فى غضون الاسبوع الماضى يمكن ان نذكر بكل فخر ذلك العمل الجليل الذى قامت به لجنة مدرسة مرغريتا، اذ جادت فمحت الكسوة لعشر من الطلبة الاكثر فقرا من الذين يواظبون على تلقى الدروس بتلك المدرسة.

وقد كان الاحتفال برئاسة حاكم المقية الذى وزع الكسوة، كان دليلا على الحب الذى تنكه المدرسة والعطف الذى توليه الطلبة المترددين اليها.

وبعد ان انتهى حاكم المقية الدكتور بالادلى من توزيع الكسوة على الطلبة الفقراء القى كلمة قصيرة اثنى فيها على اللجنة المدرسية وأهاب بعملها الجليل.

ثم نهض المستشار الاقليمى حرسى محمد والقى نيابة عن الجميع كلمة مختصرة عبر فيها عن شكره للإدارة للمساعدات التى تقدمها للطبقات الفقيرة وأخيرا حث فيها الطلبة على المواظبة والانقطاع للدروس التى يتعلمونها فى المدرسة.

وبعد انقضاء الحفل عقدت اللجنة المدرسية جلسة خاصة ناقشت فيها جدول الاعمال وكان يتضمن على الموضوعين التاليين:

- ١) رحلة مدرسية الى مقدشو مناسبة معرض صوماليا.
- ٢) زى موحد لجميع الطلبة.

اتفاق حول

استعمال المراعى بمنطقة ميلندين

لقد اقام اخيرا ممثلو قبيلتي عثمان محمود وعلى جبرائيل احتفال «شبه» صرحوا فيه باعترافهم وموافقتهم التامة للاتفاق الذى ابرم فى بلدة كاسا هاجنو حول اعادة تنظيم استعمال المراعى بمنطقة ميلندين. ويضع هذا الاتفاق حدا للخلافات التى نشبت بين القبيلتين المذكورتين منذ شهر سبتمبر الماضى. كان يمثل قبيلة عثمان محمود فى احتفال الـ «شبه» كل من:

بوغور موسى يوسف، حاج عثمان حاج يوسف، محمد عثمان بوغور، حاج يوسف عثمان، محمد على سمتر، حاج اسماعيل بوغور، شيخ محمد على محمود محمد، موسى عرتن سمتر، يوسف حاج عثمان حاج يوسف، حرسى اسماعيل عثمان، محمد شروع عمر، محمد شروع يوسف، صالح محمود يوسف، شيخ يوسف محمد حاج، نور على نور عثمان، محمد على حرسى عثمان، حاج يوسف حاج محمود، موسى على نور عثمان، محمد حرسى بوغور، محمود

SUPERCINEMA

Oggi e domani

FOLLIE DI NEW YORK

in technicolor

Rita Hayworth — Victor Mature

CENTRALE

Domani

IL RANK DELLE 3 CAMPANE

in technicolor

Joel McCrea — Alexis Smith

HAMAR

Domani

LA CARROZZA D'ORO

in technicolor e cinegiornale

Anna Magnani — Duncan Lamont